Anno 102 - Numero 31

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 6 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 500 il mm. (posiz. o date rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 650 la parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; *Australia cs 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia ptas. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,50; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

In base alle più recenti stime e all'andamento di gennaio

Buone previsioni economiche per quest'anno in Occidente

Quali elementi nuovi hanno recato queste prime settimane del '68 alla situazione congiunturale italiana? Non è facile dirlo, perché le statistiche, abitualmente utilizzate per la diagnosi, riguardano ancora il '67 e si vanno faticosamente completando. In questi giorni, ad esempio, sono stati pubblicati i dati sull'incremento della circolazione monetaria, a fine dicembre '67; e, fatti i calcoli, si è potuto constatare che la variazione stagionale rientra nei limiti della normalità. Tuttavia, alcune informazioni a carattere qualitativo possono ben riunirsi.

Cerchiamo di farlo in appresso, iniziando l'esame da un primo sintomo favorevole. Esso è rappresentato da nuove stime, pubblicate in questi giorni, sul probabile incremento del reddito nazionale in Occidente: nel '68, rispetto al 1967. Gli Stati Uniti d'America, che lo scorso anno avevano visto accrescere il loro reddito nazionale lordo, in moneta costante, del 2,5% dovrebbero tornare ad un tasso d'incremento del 4,5%, nelle previsioni correnti. La Gran Bretagna dovrebbe accrescere il suo incremento nel reddito nazionale lordo dall'1,25% (1967), al 4% (1968). La Germania Occidentale ritornare ad un incremento del 4%, sempre nel '68, dopo di aver registrato nel '67 addirittura una diminuzione nel suo reddito nazionale dell'1%. Quanto alla Francia (disegnata una nuova politica di sviluppo), dovrebbe incrementare il reddito nazionale lordo dal 3,50% al 4%.

Come si vede, l'Occidente opera ancora in condizioni di moderata recessione. Tuttavia essa sembra alquanto attenuata, rispetto a quanto appariva qualche settimana fa. E questa constatazione è indubbiamente preziosa per un'economia aperta e trasformatrice, come quella italiana: specie in un periodo nel quale la svalutazione della sterlina (ed i provvedimenti presi a tutela del dollaro) inducono a temere una più vivace concorrenza internazionale.

Per contro (e lo si vede dalle prime battute della conferenza di Nuova Delhi) continua a preoccupare il divario nello sviluppo che si manifesta (e forse, secondo taluni, si rafforza) fra economie sviluppate ed economie arretrate. Ciò può mortificare le correnti di scambio internazionale, nonché rafforzare le insistenze dei paesi poveri, per avere più ampi aiuti dai paesi ad economia sviluppata. L'assistenza economica dovrebbe raggiungere, secondo Prebish, l'1% del prodotto nazionale lordo dei paesi ricchi. Cifra modesta solo in apparenza.

* *

Per quanto riguarda la situazione della produzione interna, non sono stati pubblicati, dall'Istituto centrale di statistica, nuovi dati riguardanti il '68. I pochi dati sporadici, che si possiedono, non sono molto significativi. E' invece stata pubblicata l'usuale inchiesta congiunturale Isco-Mondo Economico che riporta, per il primo trimestre del '68, previsioni sulla attività produttiva (oltre che sugli ordinativi delle aziende industriali, ecc.). In particolar modo, per quanto riguarda l'attività produttiva, le attese delle aziende sembrano più favorevoli; e migliori di quelle espresse in precedenza. Il 24% delle aziende ha previsto un incremento della produzione. Il 68% delle imprese, il mantenersi a livello immutato, dell'attuale livello produttivo già, del resto, elevato. Solo l'8% delle aziende (percentuale fra le più basse dell'anno) prospetta possibili diminuzioni nel ritmo produttivo.

Si conclude: il clima psicologico in cui operano gli imprenditori continua ad essere favorevole; e le previsioni concernenti i prezzi di vendita si manifestano in una sostanziale stabilità. Ciò, del resto, è confermato dalle osservazioni correnti — pubblicate ad esempio dalla Camera di commercio di Milano — circa i prezzi effettivamente spuntati, nel gennaio del '68.

* *

Ora, ecco una pennellata meno favorevole. I primi dati statistici analitici, tratti dal bilancio economico del '67, hanno permesso di asserire che, durante lo scorso anno, s'ebbe un incremento delle forze di lavoro occupate; un incremento altresì superiore al 4% del prodotto per occupato (la produttività ben nota). In questo modo, il sistema economico ha potuto sopportare senza inflazione aumenti salariali apprezzabili, durante gli ultimi dodici mesi: e che hanno concesso i ben noti aumenti nei consumi. Se a ciò si aggiunge che, nel '67, si constatò altresì un miglioramento nella gestione della Tesoreria dello Stato, appesantita nei due precedenti esercizi, si trae un giudizio generale di maggior cautela, negli ultimi dodici mesi, quanto alla gestione del pubblico bilancio. Del resto, ciò è palesato dal cosiddetto incremento del risparmio pubblico: ampiamente commentato nei documenti ufficiali recenti.

Ebbene, in questo esordio del '68 — principalmente a cagione del sismo siculo, ma anche di agitazioni salariali, assai frequenti in periodo preelettorale — si hanno maggiori oneri addossati alla Pubblica Amministrazione; nonché qualche fattore di decremento nel prodotto per uomo-ora; ancora: qualche visibile spinta al sistema prezzi-salari.

Sono fenomeni che vanno seguiti attentamente. Qualche informazione chiarificatrice, poi, su come s'intenda provvedere al fabbisogno finanziario destato dalla recentissima calamità naturale, potrebbe giovare a diminuire le incertezze.

Ferdinando di Fenizio

Dura da 9 giorni il disagio per lo sciopero dei telefoni

I telefonici di Stato attendono di essere convocati dai ministri Pieraccini e Spagnolli - I medici ospedalieri sospenderanno il lavoro dal 12 al 15 febbraio I finanziari confermano l'astensione di tre giorni per la prossima settimana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 febbraio.

Sembra imminente la sospensione dello sciopero «ad oltranza» dei telefonici di Stato in corso da nove giorni. Si attende da un momento all'altro la convocazione dei sindacati di categoria, da parte dei ministri delle Poste e del Bilancio. L'incontro costituirebbe solo un primo passo verso la fine della difficile vertenza. Le organizzazioni dei 14.000 dipendenti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst), infatti pretendono ampie garanzie sull'accoglimento delle proprie richieste.

In particolare insistono sulla necessità che il governo fornisca assicurazioni sui livelli di occupazione e di stipendio, in seguito alla cessione della teleselezione alle società concessionarie a partecipazione statale. A tal riguardo si sono svolti colloqui ufficiosi.

Oggi nel settore telefonico si sono verificati minori inconvenienti rispetto alle prime giornate. Il traffico interurbano attraverso centralino è rimasto bloccato, ma la teleselezione ha soddisfatto perfettamente le richieste degli utenti. Completa normalità vi è stata anche negli altri settori delle telecomunicazioni.

E' in corso da questa mattina lo sciopero di sei giorni del personale dipendente dagli uffici nazionali ed esteri dell'Istituto per il commercio con l'estero. L'agitazione viene attuata per sollecitare il ripristino della maggiorazione dello stipendio per i dipendenti dell'Ice.

Nessuna novità nelle vertenze dei dipendenti dagli Enti locali e dei «finanziari». Le organizzazioni sindacali delle due categorie hanno confermato gli scioperi preannunciati per i giorni 12, 13 e 14 nei comuni e nelle province e «ad oltranza» dal 13 febbraio negli uffici centrali e periferici dei ministeri delle Finanze e del Tesoro.

I medici degli ospedali si asterranno dal lavoro per settantadue ore nei giorni 12, 13 e 14 febbraio. L'agitazione è stata decisa dalla giunta intersindacale della categoria per il mancato assolvimento degli impegni finanziari da parte delle amministrazioni ospedaliere e degli enti mutualistici.

I sanitari ospedalieri reclamano: 1) la immediata entrata in vigore della Cassa conguaglio per assicurare il pagamento degli stipendi del 1966 e la corresponsione, da parte degli ospedali, degli interi stipendi tabellari a decorrere dal 1° gennaio 1967 e senza interruzioni; 2) l'assolvimento, da parte di tutti gli istituti mutualistici, degli impegni assunti circa il pagamento dell'intero debito per rette e compensi mutualistici entro il 31 marzo 1968.

Se non si avranno fatti nuovi, sarà attuata una nuova manifestazione poco dopo il termine della prima.

Durante lo sciopero saranno assicurati i servizi di pronto soccorso, gli interventi urgenti e una assistenza minima in corsia. Saranno sospese tutte le altre prestazioni, fra cui quelle ambulatoriali e burocratiche.

g. f.

Panico ieri in Sicilia per una scossa di terremoto nelle zone già colpite

Avvertita a Poggioreale, Salaparuta, Palermo e Sciacca

Palermo, 5 febbraio.

Una scossa di terremoto d'intensità pari al quarto o quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita alle ore 12,20 a Poggioreale e Salaparuta. Il movimento tellurico ha provocato il crollo di mura pericolanti, ma nessun danno a persone. La scossa è stata anche sentita a Palermo, dagli inquilini di alcune abitazioni dei piani alti.

La scossa tellurica delle 12,20 è stata avvertita anche a Sciacca. La popolazione, che in seguito alle scosse dei giorni scorsi continuava a vivere all'aperto, è stata presa dal panico e i pochi impiegati che erano negli uffici della cittadina dell'Agrigentino sono fuggiti. La scossa ha aggravato le condizioni degli edifici già lesionati. *(Ansa)*

(Vedere a pagina 2 e 3 le notizie sulla sottoscrizione per la Sicilia e sulla distribuzione degli aiuti ai sinistrati).

La Casa Bianca segue con apprensione gli sviluppi

L'offensiva «vietcong» è ripresa su tutti i fronti del Sud Vietnam

La base americana di Khe Sanh (di vitale importanza strategica) è circondata da 50 mila uomini - Johnson convoca gli alti comandi e dichiara: «Non voglio un'altra Dien Bien Fu» - Il Presidente (irritato con i generali per il quadro troppo ottimista della situazione) ha chiesto loro un'assicurazione scritta che la cittadella «può e deve essere difesa» - I guerriglieri attaccano nel Delta, a Saigon, a Huè: in quest'ultima città (bombardata dalla VII Flotta) si combatte strada per strada - Per la «Pueblo» le trattative con la Corea continuano: nessun accordo



Dopo un violento scontro ad Huè, marines americani si riposano e curano i compagni feriti (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 febbraio.

La seconda fase dell'offensiva dei vietcong e dell'esercito nord vietnamita contro gli americani è cominciata? Il presidente Johnson, scrive oggi il settimanale Time, *ha chiesto e ottenuto dai comandanti dello Stato Maggiore americano una dichiarazione scritta nella quale viene affermato che la base di Khe Sanh (circondata dai comunisti e difesa dai* marines*)* «può e deve essere difesa». «Non voglio un'altra Dien Bien Phu» *avrebbe detto Johnson. Nel 1954 i guerriglieri vietnamiti presero d'assalto la piazzaforte di Dien Bien Phu. Le conseguenze militari e psicologiche di quella vittoria costrinsero la Francia a rinunciare alla guerra e a ritirarsi dall'Indocina. Il timore americano è che il generale Giap, comandante dell'esercito nord vietnamita, sia appunto oggi alla ricerca di una vittoria dello stesso genere.*

Alla Casa Bianca Johnson segue la situazione ora per ora. Il Presidente si trova di fronte a un interrogativo fondamentale. L'attuale offensiva vietnamita capita subito dopo che gli americani e i nord vietnamiti hanno tolto alcuni degli ostacoli che rendevano finora impossibili i negoziati. Benché la Casa Bianca non lo riconosca apertamente, è fuori dubbio che gli attacchi contro le grandi città hanno rappresentato per i comunisti vietnamiti un grosso successo psicologico. I comandi americani prevedevano l'offensiva contro le città ma non si aspettavano che potesse essere così forte e così ben coordinata. L'interrogativo è questo: a cosa puntano i guerriglieri?

La battaglia di questi giorni è davvero, come molti esperti americani sostengono, il tentativo per giungere a negoziati su posizioni di forza? Nessuno oggi a Washington è in grado di rispondere a questa domanda. E' importante tuttavia rendersi conto che l'amministrazione non ha scartato questa possibilità. Anzi continua ad operare nella speranza che — esaurita l'attuale fase dei combattimenti — si possa finalmente trovare le basi di un accordo.

Il gioco che Johnson sta portando avanti è estremamente complesso. Il Presidente stesso, parlandone con degli amici negli ultimi giorni, avrebbe detto di ritenere che dall'esito di esso dipende in realtà il successo o il fallimento storico della sua opera di presidente. Johnson oggi, secondo questa interpretazione dei fatti, sarebbe pronto ad operare per giungere a un compromesso con il Nord Vietnam che potrebbe essere realizzato a condizione che lo Stato Maggiore e Westmoreland valutino esattamente la situazione — che cioè l'esercito americano sia in grado di difendere Khe Sanh e che non rischi gravi rovesci militari.

Il Presidente, cioè, ha preso personalmente nelle ultime settimane due decisioni fondamentali per evitare il crescere della tensione in Estremo Oriente. In primo luogo ha impedito ogni azione militare dopo la cattura della nave Pueblo *e del suo equipaggio da parte dei nord coreani. Gli americani si sono affidati alle Nazioni Unite, e di più hanno acconsentito a portare avanti le trattative direttamente a Pan Mum Jom con i nord coreani (i negoziati proseguono ma, contrariamente a voci diffusesi a Washington, l'accordo non è stato ancora raggiunto).*

Ieri un'altra concessione di grande importanza: il segretario alla difesa Robert Mc Namara ha ammesso in un'intervista alla televisione che gli Stati Uniti non erano in grado di stabilire con assoluta certezza (malgrado ci fossero ordini precisi in proposito) che il comandante della Pueblo *non era entrato nelle acque territoriali coreane. Hanno riconosciuto, benché in via puramente ipotetica, che una qualche colpa nella crisi la potevano avere pure loro.*

*In secondo luogo ha evitato di far corrispondere all'*escalation *da parte dei nord vietnamiti e del vietcong una* controescalation *americana. L'assistente segretario di Stato per l'Estremo Oriente, William Bundy, ha dichiarato oggi (rifacendosi a rivelazioni fatte ieri dal segretario di Stato Dean Rusk) che gli Stati Uniti non hanno perso la speranza di giungere a un negoziato con il Nord Vietnam e che già da diciotto giorni, per facilitare certi sondaggi diplomatici, le città di Hanoi e di Haiphong non vengono più bombardate.*

In realtà Johnson sarebbe indignato (e questo spiega sia la politica che sta portando avanti, sia la richiesta ai capi dello Stato maggiore di un parere scritto sulla battaglia di Khe Sanh) con gli alti ufficiali americani che gli avrebbero costantemente dato informazioni sbagliate sull'efficacia dei bombardamenti, sull'efficienza dell'esercito sud-vietnamita e sulla forza dei vietcong. Recentemente, per la prima volta da mesi, ha ricevuto alla Casa Bianca due dei più autorevoli critici della guerra in Vietnam: il generale Ridgway, che comandava le forze americane in Corea durante la guerra e l'ex assistente segretario di Stato per i problemi europei George Gall.

Wilson sta per giungere a Washington, reduce da un viaggio a Mosca. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, sta per incontrarsi con il primo ministro sovietico Kossighin e con il primo ministro indiano Indira Gandhi. Alle Nazioni Unite diplomatici occidentali che hanno seguito molto da vicino le trattative per la «Pueblo», sostengono che i sovietici in realtà hanno cercato di facilitare i contatti tra gli americani e i nord coreani e che hanno dato l'impressione di non volere l'aggravarsi della crisi in Estremo Oriente. La diplomazia mondiale si sta rimettendo in movimento. E' impossibile prevedere con quali risultati. L'estrema moderazione americana resta comunque un fatto incontestabile.

Nicola Caracciolo

Colloquio di Kossighin con l'ambasciatore di Hanoi

Mosca, 5 febbraio.

Il primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto oggi al Cremlino l'ambasciatore del Vietnam del Nord, Nguyen Tho Tian. Il colloquio — ha dichiarato la Tass — «*si è svolto in un'atmosfera di cordialità e di amicizia*».

Sabato il primo ministro cinese Ciu En-lai aveva ricevuto a colloquio l'ambasciatore del Vietnam del Nord a Pechino. *(Ansa)*



Il dramma degli abitanti di Saigon: una donna, la sua bimba fuggono dalla loro casa che sorge nella zona dei combattimenti alla periferia della città (Tel. A.P.)

Sanguinosi scontri a Saigon

La situazione è drammatica - Appello del governo sud-vietnamita ai Paesi amici: «Urgono viveri, medicinali e indumenti» - Le ambasciate straniere si preparano a sgomberare

Saigon, 5 febbraio.

L'offensiva comunista, ripresa ieri con grande violenza, è proseguita oggi in tutto il Paese. Si combatte a Saigon, nel delta del Mekong, a Dalat, Kontum e Ban Me Thuot negli altipiani centrali, e più a nord a Huè e a Khe Sanh, che dista 11 chilometri dalla fascia smilitarizzata.

A Saigon la battaglia divampa in tre quartieri: a Cholon, dove si calcola vi sia il grosso delle forze comuniste impegnate contro la capitale; in una zona situata a 500 metri dal Palazzo presidenziale; e da stasera nell'8ª Circoscrizione che è contigua al quartiere di Cholon. Ovunque governativi e americani impiegano tutte le armi di cui dispongono, aerei, artiglierie, carri armati, ma i guerriglieri resistono ed in alcuni casi hanno la meglio.

Cholon è ormai ridotto a un cumulo di macerie; migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case bombardate da terra e dal cielo. I *vietcong* continuano a occupare il quartiere di dove dirigono tutte le altre azioni nella capitale. Stasera i partigiani hanno lanciato un attacco nell'8ª Circoscrizione dove hanno occupato, in poco più di un'ora, la stazione di polizia e il Comando distrettuale. La scena dei combattimenti è stata illuminata con i bengala.



La situazione in città è grave. I senzatetto si contano a migliaia; a essi bisogna aggiungere i profughi che continuano ad arrivare dalle province. Il governo sud-vietnamita ha lanciato un «appello urgente» ai popoli amici: «*Abbiamo bisogno di viveri, medicinali, indumenti e materiale da costruzione*».

Il vice-presidente Cao Ky ha detto che forse un secondo attacco in forze è imminente contro la capitale. Secondo voci che circolano a Saigon, le ambasciate straniere starebbero esaminando i piani di emergenza preparati per il caso si rendesse necessario lo sgombero della capitale. Stanotte, una tremenda esplosione è avvenuta nella parte occidentale di Saigon. Pare che i guerriglieri abbiano fatto saltare una grande centrale elettrica.

A Huè la battaglia prosegue furibonda. Si combatte di strada in strada, di casa in casa, ma i *vietcong* continuano a controllare le loro posizioni. La situazione degli americani si è aggravata nelle ultime ore poiché i guerriglieri hanno fatto saltare un ponte sulla strada che collega la grande base di Phu Bai con il campo americano di Huè: i rifornimenti hanno così subito un sensibile rallentamento e devono ora essere trasportati con gli elicotteri. Al cannoneggiamento partecipano anche alcuni incrociatori della VII flotta che bombardano dal mare le posizioni comuniste.

Ma il fatto più importante della giornata, perché potrebbe essere il preludio alla grande offensiva preannunciata dal generale Westmoreland, si è avuto nell'estremo nord del Paese. A Khe Sanh i comunisti hanno lanciato un primo attacco contro la base americana, che è un punto strategico di vitale importanza. L'azione è stata doppia: contro la base vera e propria, sottoposta a un intenso bombardamento di razzi e mortai, e contro la collina 861 che domina la base.

All'attacco contro la collina 861 hanno partecipato 300 guerriglieri (gli americani calcolano che intorno a Khe Sanh vi siano 20 mila nemici, e che altri 30 mila siano pronti a intervenire poco distante). In qualche punto i *vietcong* sono riusciti a sfondare le difese americane ma sono stati poi ricacciati dal contrattacco dei *marines*.

Il comando americano ha annunciato che dall'inizio dell'offensiva comunista, martedì scorso, sono morti 17 mila *vietcong* e 1464 alleati, 471 dei quali americani.

(Ansa-Associated Press)

Cerchiamo di essere vicini a chi ha bisogno

Cronaca di altre due giornate con i terremotati

Ho percorso 400 chilometri fra le tendopoli e le macerie

Il nostro inviato a Montevago, S. Margherita Belice, Gibellina, S. Ninfa e Trapani - Attestazioni di simpatia e di gratitudine per i nostri lettori - «Il soccorso diretto e immediato è stato elargito con giustizia e obiettività» Ieri abbiamo distribuito altri 4 milioni a 98 famiglie ospitate in due scuole a Trapani - Gli aiuti continuano

(Dal nostro inviato speciale)
Trapani, 5 febbraio.

Ecco la cronaca di altre due giornate vissute tra i terremotati. Domenica ho compiuto un lungo giro, circa 400 chilometri, per le principali tendopoli e tra le macerie dei paesi completamente distrutti. A Montevago, il campo di tende dove nelle scorse settimane abbiamo distribuito sussidi per 28.340.000 a [illegible] famiglie, è in corso la costruzione di 47 baracche metalliche dell'Iri con una capacità di [illegible] letti e saranno pronte entro la fine del mese. Ho ritrovato il capitano Sante Lisciotta del 12° reparto mobile della P.S. di Catania, che ha dato prova di grande spirito di iniziativa quando, nei primissimi giorni, ha saputo organizzare l'immensa tendopoli. «*Il campo — mi ha detto — oggi è ridotto a circa 500 persone. Il fatto di avere ricevuto il sussidio in denaro de "La Stampa" è stato di molto aiuto. Parecchi nuclei familiari si sono trasferiti in centri abitati della Sicilia, presso parenti ed amici. Posso dire che il soccorso diretto e immediato fornito dai torinesi ai terremotati è stato molto gradito ed elargito con giustizia ed obiettività*».

Nel campo di Montevago ieri mattina c'era del nervosismo. Il comando di P.S. per la prima volta aveva affidato la distribuzione dei viveri agli incaricati del Comune. Quando sono giunto, verso le 12, il pane non era ancora stato consegnato alle singole tende. I profughi si sono raccolti presso il comando ed hanno chiesto che la gestione viveri tornasse in mano alle forze di polizia che governano il campo.

Terribile la visione delle macerie di S. Margherita Belice, Gibellina e Santa Ninfa, dove gigantesche ruspe abbattono e spianano le macerie di interi isolati. Carabinieri, vigili del fuoco e militari lavorano senza soste dall'alba al tramonto. I morti sotto le case sono ancora parecchi.

A Gibellina — rigorosamente interdetta ai civili e dove anche i giornalisti arrivano con difficoltà, in quanto si temono crolli — ho incontrato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Bergamo ing. Alessio Scirè, che è stato inviato nelle zone terremotate perché nativo di Montevago e profondo conoscitore del paese e delle famiglie. Questo fatto gli ha consentito di organizzare i soccorsi e la ricerca di persone con particolare efficacia. Gli ho fatto vedere il registro delle ricevute delle somme erogate ai nuclei familiari di Montevago. Ha sfogliato l'elenco a lungo, con grande interesse, appoggiato sul cofano della sua «Campagnola» poi mi ha detto: «*Vi ringrazio della vostra concreta collaborazione, manifestata con opera intelligente, oculata e molto appropriata. Ritengo che le somme offerte dai lettori de "La Stampa" siano state ripartite con criteri giusti ed equi. Ho visto gli elenchi, conosco quasi tutti gli abitanti di Montevago. Avete soccorso veramente le famiglie più bisognose. Grazie a nome di tutti i miei paesani*».

Oggi ho cominciato la distribuzione dei sussidi ai profughi di Gibellina, Partanna, Salaparuta, Santa Ninfa e Poggioreale ospitati nelle scuole comunali e presso abitazioni private. Sono oltre 1300. Il vice-prefetto dott. Prezzolini dirige il centro soccorsi di tutta la provincia. L'assessore all'Igiene di Trapani dott. Compertaldo mi ha aiutato nella consegna degli aiuti in denaro. Nelle quattro scuole i terremotati hanno ogni assistenza e sono sistemati bene. Difettano di scarpe. Domani esaminerò la possibilità di acquistare almeno 400 paia di scarpe da uomo e da bambino direttamente dal Calzaturificio siciliano.

Con l'aiuto dell'autista della filiale Fiat Chiavetta, che è con noi ormai da tre settimane, oggi abbiamo consegnato sussidi per 4 milioni a 98 famiglie di due scuole. Domani la distribuzione continua.

Sergio Devecchi

Lettere al Direttore

Il ringraziamento di due sindaci

Signor direttore,

sento il dovere di ringraziare pubblicamente i lettori, i redattori ed i dirigenti del suo autorevole quotidiano per la tangibile solidarietà dimostrata verso ogni nucleo familiare del mio comune duramente colpito dalle violente scosse telluriche, che hanno provocato lutti ed incalcolabili danni economici. Gesti come quelli compiuti dal giornale che lei dirige non sono facilmente cancellabili dalla memoria dei miei concittadini, che a mio mezzo esprimono tutta la loro immensa gratitudine.

Siamo certi che non mancherà per l'avvenire l'aiuto ed il sostegno de «La Stampa» a favore della popolazione della Valle del Belice che chiede unanimemente una riparazione alle secolari ingiustizie dello Stato Italiano e manifesta chiaramente la volontà di lottare per il proprio sviluppo economico e sociale.

Francesco Di Martino
Sindaco di Contessa Entellina

Signor direttore,

dopo lo stordimento causato in noi dall'immane sciagura che si è abbattuta sulla nostra terra, apportando rovina e morte e aggiungendo miserie a miseria, io in qualità di sindaco di Poggioreale, ch'è uno dei paesetti colpiti dal terremoto, sento profondo il dovere di farmi fedele portavoce della mia povera gente che vuole esprimerle il suo sincero ringraziamento per il sensibile aiuto che il suo giornale le ha porto. Aiuto molto gradito anche perché immediato e diretto. Esso, infatti, senza indugiare nei meandri della burocrazia ha raggiunto subito indiscriminatamente e proporzionalmente, ogni famiglia sinistrata. Ogni tenda, ogni baracca, ogni rifugio rudimentale, ogni angolo d'ospedale, dove si son trovati e si trovano terremotati, han visto entrare il signor Sergio Devecchi e i suoi collaboratori che in nome de «La Stampa» di Torino porgevano il loro aiuto in denaro e il conforto morale che tutti i torinesi, tramite il suo giornale, hanno voluto offrire, così generosamente, ai colpiti da tanta calamità.

Giunga gradito il nostro speciale ringraziamento al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, agli uomini politici, alle autorità nazionali e regionali, civili e religiose che han voluto, con la loro presenza, condividere la trepidazione e l'angoscia degli afflitti; un ringraziamento, inoltre, all'Esercito, alle forze dell'ordine, alla Croce Rossa e a tutti coloro che si sono prodigati e tuttora si prodigano per alleviare le pene di chi soffre. Un pensiero commosso lo rivolgiamo alle innocenti vittime del dovere che hanno trovato tragica morte tra le macerie.

Giovanni Maniscalco
Sindaco di Poggioreale

Gli emigrati chiedono notizie dei loro familiari «dispersi»

L'importante compito della Croce Rossa e dei radioamatori - Anche «La Stampa» collabora a questo servizio Rintracciato il padre del pastorello portato a Firenze

(Dal nostro inviato speciale)
Montevago, 5 febbraio.

Giunti a Montevago e a Santa Margherita Belice, dopo avere toccato i paesi del grande disastro, come Gibellina, Santa Ninfa, Partanna, e altri, si rimane sgomenti davanti al gran numero di tende che ospitano i senza tetto. Ogni attendamento potrebbe accogliere un battaglione di soldati, e alcuni un reggimento. Decine di migliaia di persone. A un certo momento ci chiediamo: «Chi sono questi rifugiati nelle tende? Parenti e amici li cercano, e gli attendati vorrebbero avere notizie dei loro cari. Riescono a ritrovarsi e scambiarsi notizie?».

La Croce Rossa ha ricevuto alcune migliaia di richieste dalla Sicilia, dal continente e dall'estero. Sono i figli emigrati che chiedono notizie dei genitori, fratelli che cercano fratelli e cugini, uomini che hanno lasciato a casa la sposa e i bambini. E' stato istituito un apposito ufficio informazioni che fa capo al presidente della Croce Rossa dott. Lo Bianco e al colonnello Porcino, i quali hanno trovato una collaborazione preziosa in un folto gruppo di radioamatori che si sono sparsi nei centri di raccolta. Con i loro apparecchi hanno ricevuto richieste agli ospedali da campo della Croce Rossa a Castelvetrano, Montevago, Menfi, e agli attendamenti. Vengono anche interpellate le autorità che ancora funzionano nelle zone terremotate, i comandanti dei carabinieri, i vigili del fuoco, le crocerossine, le «assistenti di polizia».

Varie centinaia di richieste hanno ottenuto risposta: i parenti che si cercavano si sono ritrovati. Gli attendati hanno pure la possibilità di dare loro notizie ai congiunti lontani. Altre richieste di notizie giungono ad altri enti: alle autorità provinciali e locali, direttamente agli ospedali, alle assistenti sociali che svolgono pure un'attività preziosa e capillare. Anche «La Stampa» *collabora a questo servizio, sebbene non sia suo compito. Abbiamo rassicurato un siciliano abitante a Torino sulle buone condizioni di salute della mamma. Alcuni parenti chiedevano notizie di Domenica e Salvatore Cutelli già abitanti a Poggioreale, via Castellaccio 39. Il paese è distrutto e disabitato, ma gente del paese, che abbiamo incontrato in un ospedale, assicura che in quella zona non vi sono state vittime. I signori Cutelli dovrebbero essersi rifugiati in qualche attendamento.*

Più difficile avere notizie della famiglia Bivona (Vito, Salvatore, Michelino, Antonina sposata con Giuseppe Stabile), tutti di Gibellina. Il paese è distrutto, disabitato e quasi inaccessibile. Abbiamo rivolto la richiesta di notizie alla Croce Rossa perché controlli negli ospedali e nei centri di raccolta. Due ragazzi, come raccontammo, si incontrarono alla nostra presenza con la madre e i fratellini: erano nello stesso ospedale, ma in reparti diversi.

L'altro ieri, uno di quei benemeriti radioamatori, Orlando Lazzarini, con l'amico Giannozzo Pucci, trovava il piccolo pecoraio Alberto Altomonte di 11 anni, che viveva solo a guardia d'un gregge presso Castelvetrano, decideva di portare il ragazzo con sé a Firenze e voleva rintracciare il padre di Alberto, che doveva essere a Torino. Con le notizie apparse domenica su «La Stampa», *il padre del pecoraio è stato rintracciato e potrà mettersi in comunicazione col figlio e con i due giovani che l'hanno portato a Firenze.*

Ancora un episodio, sconcertante. Dalla Francia due siciliani chiedono alla Croce Rossa notizie dei loro genitori, di cui da tempo non avevano notizie. La Croce Rossa fa le ricerche, le controlla e infine deve rispondere che purtroppo i due vecchietti sono morti da tre anni.

Ettore Doglio

Sono fuggiti dall'isola con quello che avevano addosso

Un aiuto dei nostri lettori per i profughi nell'Alessandrino

Abbiamo consegnato al vice-prefetto e al presidente della Provincia cinque milioni destinati da «La Stampa» per soccorrere i sinistrati della Sicilia - Sono complessivamente 1366, ospitati nei vari comuni della provincia - L'accoglienza di Casale Monferrato ai senzatetto giunti nella città

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 5 febbraio.

Stamane abbiamo consegnato al viceprefetto vicario di Alessandria, dott. Spatazza — nell'assenza del prefetto, dott. Bruschelli — e al presidente della Provincia, avv. Armella, i 5 milioni de «*La Stampa*» per il soccorso alle famiglie siciliane che il terremoto ha costretto ad abbandonare le case e a rifugiarsi nei vari centri del Monferrato.

I profughi dall'isola sono 350 ad Alessandria, 520 a Casale, 240 a Valenza, 50 a Castellazzo Bormida, 18 a Tortona, 24 a Fubine, 15 ad Ozzano, 14 a Solero, 65 a Novi, 10 a Gamalero, 2 a Felizzano ed altrettanti a Cerrina e Castel Spinola, una cinquantina sparsi nei centri minori. Complessivamente, 1366 sinistrati da assistere non solo in base ai doveri di carattere sociale, ma soprattutto con il calore umano che trasforma in fratellanza le aride «circolari» burocratiche.



Famiglie di profughi dalla Sicilia a tavola nel centro di raccolta istituito in un albergo di Casale (f. Moisio)

Nell'Alessandrino questo spirito di solidarietà è attuato con prontezza ed efficacia. Fin dall'arrivo nella stazione del capoluogo della provincia i terremotati sono accolti con affettuosa comprensione. Agenti della «Polfer», assistenti della polizia femminile e crocerossine distribuiscono bevande calde (a cura della Prefettura) e indumenti nuovi, si prodigano nella sistemazione degli sventurati che non sono ancora riusciti a liberarsi dalla paura e dall'ansia di riabbracciare un parente, un compaesano. Negli ultimi giorni l'afflusso si è attenuato, qualche profugo ha già ripreso il viaggio di ritorno verso la terra «che non trema più». Ma nel periodo dell'esodo dalla Sicilia qui si concentrava gente di Montevago, Sambuca, Gibellina, Santa Ninfa, Partanna, Corleone, Santa Margherita Belice, di altri paesi che le cronache hanno reso tristemente noti.

Il problema di dare un tetto e cibo a questa massa di terremotati si presentava irto di difficoltà. Parecchi profughi contavano sull'aiuto di parenti o amici: nessuno è stato respinto. Ogni angolo di abitazione diventava un giaciglio di fortuna, si spartivano fraternamente il pane e la speranza. Agli altri, quelli arrivati senza una mèta, provvedono le autorità. Nei locali dell'ex-questura, di proprietà della Provincia, è stato subito istituito un magazzino-vestiario per tutti i sinistrati. La Croce Rossa fornisce indumenti, letti, materassi. Il presidente, prof. Pizzetti, ha addirittura sospeso la sua professione di pediatra per dedicarsi alle vittime del terremoto. Con la collaborazione delle dame e di volontari passa di casa in casa per rendersi conto delle necessità e risolvere le situazioni più penose ed urgenti. Il personale dell'Amministrazione provinciale ha offerto mezza giornata di stipendio per gli aiuti ai profughi, il presidente dell'Eca, dott. Puleio, ha organizzato in via San Pio V una mensa per circa 150 persone che risiedono presso privati e non potrebbero essere completamente a carico di coloro che le ospitano.

Vitto e alloggio sono le necessità indispensabili, elementari. Ma non bastano. I profughi sono i primi a non voler campare sulla carità pubblica, chiedono lavoro per riacquistare fiducia. Altro problema angoscioso. Ad Alessandria la manovalanza è la più difficile da collocare. Sono in corso indagini nei centri vicini, specialmente dove l'agricoltura è in grado di assorbire gli esuli di origine contadina. I fondi per questa vasta opera di soccorso non riescono, purtroppo, a turare tutte le falle. I bisogni di chi ha perduto la casa, le suppellettili, tutto ciò che permette ad una famiglia di sentirsi «viva», sono molteplici. Vanno dalla stufa all'armadietto, dalla biancheria di ricambio al fornello a gas.

I cinque milioni che abbiamo portato oggi a nome dei lettori de «*La Stampa*» serviranno appunto a procurare le piccole, grandi cose che i mezzi a disposizione delle autorità non sarebbero riusciti a realizzare. La somma è stata affidata dalla Prefettura al presidente della Provincia per consentire la sua rapida utilizzazione senza le formalità che sempre devono essere osservate in casi del genere. La gratitudine di Alessandria — e degli altri Comuni che beneficeranno dei 5 milioni — è la miglior conferma della validità della nostra iniziativa. Che si tradurrà anche in una forma di aiuto di particolare valore: un contributo in denaro alle famiglie di profughi che hanno trovato un alloggetto nella zona e per qualche mese non saranno assillate dalla preoccupazione di pagare l'affitto anche se non sono ancora riusciti ad entrare stabilmente nella vita produttiva. E' il caso dei terremotati che risiedono a Valenza, dove abbondano le aziende ma richiedono elementi specializzati nel campo dell'oreficeria. Qui non è stato finora possibile costituire un centro di raccolta, i 240 profughi vivono in case private, affollandole talvolta oltre il limite imposto dall'igiene. La Provincia ha stanziato per essi un milione e mezzo, se sarà necessario adibirà ad alloggiamenti la colonia marina di Arenzano e quella montana di Caldirolo.

Dove l'assistenza ai terremotati funziona con perfetto sincronismo è a Casale Monferrato. Insieme con il segretario particolare del prefetto di Alessandria, dottor Califano, siamo andati a visitare il centro di raccolta allestito nell'ex albergo «Rosa Rossa», da due anni inattivo. Dei 520 profughi rifugiatisi a Casale, 81 (compongono 16 nuclei familiari, tra cui 56 bambini) sono già sistemati in modo decoroso e confortevole. Il centro è gestito dall'Eca e diretto dall'insegnante Bogliolo, in collaborazione con don Miniassi della «Poa» e un gruppo di dinamiche signorine: Luigina Gaudenzi, Luciana Morando, Luciana Masciati, Mary Tiengo, oltre all'assistente sociale signorina Picollo. Il sindaco, cav. Tartara, il presidente dell'Eca sig. Costanzo, la Croce Rossa hanno saputo adattare le stanze a dimore linde ed accoglienti, con letti, materassi e coperte forniti dalla Provincia. Mancano le stufette, qualche arredo necessario: si provvederà subito con parte dei 5 milioni de «*La Stampa*». Al nostro arrivo ha voluto venire a ringraziarci, a nome del sindaco, anche l'assessore ai lavori pubblici, cav. Oppezzo. Le famiglie di profughi erano raccolte nel refettorio. Dalla cucina si sprigionava il profumo di cose buone, servite in tavola senza parsimonia e accompagnate da un sorriso gentile. Il vitto consiste nella prima colazione e due pasti a base di minestra, carne, uova, formaggio, affettati, pane e vino. Alla sera, per tutti mezzo litro di latte in più. I profughi apprezzano questa ospitalità generosa, di cui usufruiscono anche le famiglie che risiedono presso parenti o conterranei. Per gli uomini validi è anche in funzione un cantiere (con 15 posti), al quale il ministero del Lavoro ha assegnato 2 milioni e quello dei Lavori Pubblici un milione per l'acquisto di attrezzature. E' il miglior sistema per reinserire i profughi nella collettività, senza la mortificazione del «sussidio» che ha sempre il sapore dell'elemosina.

Giorgio Lunt

Inviati 31 milioni di lire da un sindacato americano per le vittime del terremoto

Roma, 5 febbraio.

Continuano a giungere al presidente Saragat attestati di solidarietà da parte di americani e di italo-americani in favore delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto.

Dopo il versamento di 50 mila dollari, pari a circa 31 milioni di lire, da parte del presidente del Sindacato internazionale dei lavoratori dell'abbigliamento femminile Louis Stulberg, il sindacalista italo-americano Luigi Antonini ha inviato oggi a Saragat 51.000 dollari, pari a circa 31 milioni 620 mila lire, quale ulteriore contributo delle organizzazioni dei lavoratori da lui dirette. *(Ag. Italia)*

Fuggono nelle strade per una scossa a Terni

Terni, 5 febbraio.

Una scossa di terremoto è stata avvertita a Terni alle 13,35. La sua intensità è stata calcolata del quarto grado della «Scala Mercalli». Buona parte della popolazione si è riversata nelle strade abbandonando precipitosamente abitazioni ed uffici.

Anche in alcune scuole si sono avuti momenti di paura, specie nelle classi femminili. Il sismo, a detta degli esperti, rientra nel quadro generale degli assestamenti delle falde sotterranee che hanno provocato nella zona oltre venti scosse telluriche dall'inizio dell'anno ad oggi.

Una lieve scossa avvertita ieri a Firenze

Firenze, 5 febbraio.

Una lieve scossa tellurica è stata registrata alle 23,4'55" a Firenze. Secondo i rilievi dell'Osservatorio, il movimento, classificabile tra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli, della durata di meno di 2 secondi, è stato avvertito soltanto da alcuni abitanti dei quartieri alti e nella zona di Scandicci.

ANCORA TERRORIZZATI DALLE SCOSSE DEL TERREMOTO

Difficile sistemare a Pinerolo i 72 «fuggiaschi»

«La Stampa» ha consegnato ieri mezzo milione al sindaco per soccorrere i sinistrati - Purtroppo nella zona non vi sono posti di lavoro



Il sindaco prof. Aurelio Bernardi tra un gruppo di profughi giunti a Pinerolo dalle zone sinistrate della Sicilia

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 5 febbraio.

L'Associazione Commercianti di Pinerolo ci ha inviato 200 mila lire, raccolte con una sottoscrizione a favore delle vittime del terremoto. Nella lettera di accompagnamento i commercianti ci pregavano, se possibile, di destinare la somma all'assistenza delle famiglie siciliane giunte a Pinerolo. Abbiamo portato oggi stesso al sindaco prof. Aurelio Bernardi un assegno di mezzo milione.

«La situazione a Pinerolo — ci ha detto il sindaco — è pesante. I profughi sono 72. Li abbiamo sistemati nei locali del Patronato scolastico». Due grandi camerate, che sono state suddivise con tramezze di compensato. La prefettura ha fornito i letti e qualche sedia, l'Eca provvede i buoni per i pasti presso i ristoranti della città.

«Una spesa — spiega il Sindaco — di 1400 lire a persona, escluse medicine, vestiario e altre spese. In totale, dieci milioni la settimana. Un peso grosso per il nostro bilancio, anche perché non si riesce a vedere una via d'uscita». Il primo problema è il posto di lavoro: «Ma tutte le industrie tessili sono in crisi, la Talco Grafite e la Riv-Skf stanno riducendo il personale. E' difficile assorbire anche la mano d'opera locale, già qualificata».

Il secondo problema è l'alloggio: «Qualcuno ce n'è, nella Pinerolo vecchia. Ma non sempre è facile convincere i proprietari ad affittare a famiglie con molti bambini. Ed ora, la Prefettura ha comunicato che sospenderà i sussidi a chi non proviene direttamente dai Comuni dichiarati terremotati». Il problema di Pinerolo è proprio questo: dei 72 profughi, solo una ventina vengono da questi paesi. Gli altri da paesi vicini: un forte gruppo da Sciacca, un altro da Castelvetrano.

«Il mio paese — ci dice un manovale di Sciacca — è deserto. Io lavoravo in un'impresa, ora è tutto fermo. Come posso mangiare?». Si tenta di convincerli a tornare, nel loro interesse: «Ora arriveranno gli aiuti, si avrà bisogno proprio di muratori e manovali per ricostruire». Scuotono la testa: «In Sicilia — dicono — non torniamo più».

Racconta il sindaco: «Di notte, specialmente i più anziani si svegliano urlando. Vedono la luce al neon vibrare perché passa un autocarro e si coprono la testa: "Il terremoto, il terremoto". Sono ancora terrorizzati».

L'assessore all'assistenza, signorina Cosso, dice: «Qualcuno ha già trovato una sistemazione. Si sono fatti vedere in Comune una volta sola, poi si sono arrangiati». Questi casi fortunati alimentano, anche negli altri, la speranza di trovare un lavoro e una casa.

g. m.

Raccolti per la Sicilia oltre 476 milioni

Alle centinaia di offerte che arrivano da tutta Italia si aggiungono quelle provenienti dall'estero - Una banca di Zurigo manda un milione e mezzo di lire - Da Lima (Perù) 1050 dollari (654 mila lire circa) raccolti fra i dipendenti di una impresa italiana - Altre somme da Marsiglia, Zurigo, Parigi, Nizza, Bruxelles, Lauchy-Isère (Francia) - Continua la generosa gara di studenti, scolari, insegnanti - Una ragazza spedisce il suo primo stipendio: 23 mila lire

N. N., Zurigo 1.500.000
Personale italiano della Impresit del Pacifico S.A., Lima (Perù) (1050 dollari = L. 654.255):
Andreoli Ubaldo $ 100
Puja Antonio $ 70
Bellelli Corrado $ 70
Gambetta Enrico $ 70
Urbinati Antonio $ 70
Giovanelli Aldo $ 60
Dal Maso Giorgio $ 50
D'Atri Alberto $ 50
Barbieri Giampaolo $ 50
Sangalli Giovanni $ 50
Case Santos $ 50
Orifici Carlo $ 50
Lugli Sergio $ 50
Rosa Felice $ 50
Badoglio Pietro $ 30
Mantegazza Angelo $ 30
Ubaldo Bartolini $ 30
Agostini Liliana $ 10
Diversi $ 100
Alunni, insegnanti, direttrice scuola elementare di viale Mugello 5, Milano 560.000
Amministratori, dirigenti, impiegati ed operai della S.p.A. Pagliani e Provenzale 500.000
Cassa Mutua dipendenti Camera Commercio, Ind. Art. Agricolt., Torino 200.000
Direzione e allievi Istituto Pagliani 163.000
Collegio San Vincenzo, Piacenza 140.000
Scuola «Vittorio Alfieri», Torino, 2ª vers. 122.000
Alunni ed insegnanti della scuola elementare «D. Savio», Moncalieri (136.400):
classe I A 9.000
» I B 5.000
» I C 12.700
» II masch. 18.500
» II mista 10.550
» III mista 8.900
» IV masch. 10.000
» IV femm. 15.000
» IV mista 1.500
» V A 27.200
» V B 6.000
» V femm. 12.000
C. R. B. 100.000
Offerte del preside, insegnanti, personale e allievi del Civico ist. tecn. agrario 95.000
Insegnanti dell'Istit. magistrale «S. Anguissola» di Cremona 102.000
Nina De Domenico Morese, Nice 100.000
Aderenti al Sindacato indipendente dei Camions Unic FFSA Suresnes, Francia per tramite del Sida Fismic 88.050
Dipendenti Ditta S.p.A. Scet, Rondissone 63.500
Somma raccolta fra il personale in servizio presso il Provveditorato agli studi di Vicenza 78.000
Classe IV Ginnasio scuola «C. Cavour», Torino 72.675
Gli alunni della scuola elementare parificata «S. Filippo Neri» di Massa 55.000
La scuola Interpreti di Treviso 50.000
Un insegnante ed il direttore della scuola Interpreti di Treviso 50.000
Dirigenti e personale Commissionaria Fiat, De Filippi e ing. Reyneri, S.p.A., Savona 50.000
Maestranze e titolare Cartiera Stella, Pavone Canavese (To) 50.000
Carlo e Ilda Andreolotti 50.000
Audasso Antonio e C., Torino 50.000
Direzione e dipendenti The-Best-Oil 50.000
F. C. F. 50.000
R. J. 50.000
Offerte pervenute tramite l'Agenzia distribuzione di Asti (5° versamento):
Liceo scientifico «F. Vercelli», Asti 45.600
Ufficio Metrico 40.000
Scuola femm. festiva dell'Immacolata, Torino 26.000
C. G. ringraziando Papa Giovanni XXIII 50.000
Famiglia Rovati 50.000
Un gruppo dipendenti I.P.S. 24.000
Manifattura Tessile Cotoniera, Torino, direzione e maestranze 22.000
Lino Emilio, Imperia 20.000
Ascheri, Bianco, Budroni, Destefanis, Ditta Ricci, Savona 19.000
N. N. 17.000
N. N., Arenzano 15.000
Presa Silvana, Sarre 12.000
Due anziani pensionati torinesi Giraudi Alfredo e Maria Demaria, Pietra Ligure 10.000
Alunne II E scuola media «De Sanctis» 10.000
Canuto 10.000
Elena 10.000
Dr. Oreste Gasperini, Travo capoluogo 10.000
Luciano Cremonesi 10.000
Invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII, Rosa Sambrini 10.000
Fam. prof. Fornero, Montaldo Dora 10.000
Uff. Registro, Saluzzo 8.000
Un gruppo di impiegati 7.000
Classe I F scuola media «F. De Sanctis», Torino 7.000
Ranisio, Sanremo 7.000
N. N. 5.000
Maricino in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Lina in memoria di Papa Giovanni XXIII 5.000

L. C. ringraziando Papa Giovanni XXIII 5.000
Umberto e Natalina pensionati 5.000
Giovanni in memoria della mamma 5.000
E. e F.B., Roma 4.000
C. P. 3.000
Mariuccia 3.000
N. N. 3.000
Claudio, Ornella, Rosanna e Massimo 3.000
Giliame Camilla 1.500
Villante 1.500
N. N. 1.000
P. A. 1.000

Associazione Italiana per l'assistenza agli spastici (Torino) 36.270.

Insegnanti e alunni classe 1 mista sez. A, B, C, D della scuola elementare di Trofarello 35.000.

Dirigente e un gruppo di dipendenti dell'Acciaieria S. Michele S.p.A., Savigliano 31.150.

Adriana 30.000; Scuola media statale «F. De Sanctis», classe III F 25.400; F.lli Bassino in memoria di Tina Togliatti 25.000.

In memoria di Tilde e Vito, L'Ambrosa 25.000; In onore di Maria SS. Ausiliatrice 23.000.

Olga in memoria dei suoi cari 20.000; Alcune amiche della II F scuola media «Ruffini», Ivrea 19.500.

Alunni della classe I A mista scuola elementare «Giacosa», Settimo Tor. 10.000; Pensionata 10.000.

Clelia e Mario B. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; F.F. dalla Francia 10.000; G.G., Padova 10.000.

Ester e Vittorio 10.000; R. G. in memoria dei piccoli Anna Maria e Romeo perché dal cielo proteggano la loro mamma e sorella 5000.

Modesto pensionato Inps 5000; In memoria delle proprie mamme Paola e Michele Briccomino 5000.

M.G. Grassi 5000; N.N. 5000; Canavero Isabella ved. Tacite 5000; F.S. per compleanno nipotine 5000.

D. V. 5000; Bitno 5000; Susy e nonna 3000; Giovannetti Elvira, c. Racconigi 137 2000.

Rosina e Mario 2000; F. G. 2000; N.N. 2000; Costa Lina, c. Racconigi 127 2000; Adry 2000.

Zocco Antonello 2000; E. P. per i suoi defunti 2000; Ettore C. 2000; In ricordo del nonno Carmelo, Marco, Luca e Valerio 1000.

N.N. 10.465; In memoria di Maria Carletti nata Beretta 10.000; Giorgio, Sergio e Dario in memoria della mamma 10.000.

Classe I E scuola «Giacosa», Settimo Torinese 10 mila; Ciro 10.000; N.N. 10 mila.

In memoria del papà 10 mila; Da Pino Torinese 10 mila; Mario e Giorgio, due bimbi per i bimbi 10.000.

Erminia e Lice 10.000; N. N. 10.000; Gina e Lando 10 mila; N.N. 10.000; Fiorio Caterina, Corio Can. 10.000.

Luisa e Egidio, Artuso 10 mila: Roberta e Renata Canali, Biella 10.000; Ornella e Alberto 10.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, Muzio Claudina 10.000; N.N. 10.000; N. Z. per i suoi cari 10.000.

Nicola 10.000; Classe III femm. scuola «Gabelli», S. Pietro di Moncalieri 9000; Classe II A 9000.

B.E. e cari in suffragio papà e mamma 8000; Emanuela con i nonni Anna e Giacinto 7000.

N.N. 7000; Classe I A m. scuola «Lombardo Radice» 6000.

Gli alunni e la maestra della classe I elementare di Lenno (Como) 20.000; Ada, Nicolino e famiglia 20.000.

Criofarma 20.000; N. N., Biella 19.800; Classe III B della scuola «P. Braccini» 17.000.

Viola Corinna in onore di Papa Giovanni XXIII 15.000; Un gruppo di amiche 14.350; S. Sebastiano Po, scuola elementare di Colombaro 14 mila.

Classe II B meccanici, Ist. «A. Avogadro» 13.865; P. L. A. in onore ai miei defunti 10.000; M. L. 10.000.

Luca 5000; Federica Altobelli 5000; Lucia 5000; In memoria di Ottone Francesco 5000.

Vergano Lorenzo 5000; N. N. 5000; Fiorelli Romeo 5000; Morone Luigina 5000; Teresa e Pina 5000.

Una lettrice di Pietraligure 4000; Alessi Arcangelo classe 1 mista sez. A scuola elementare di Trofarello 3000.

Gabriella 3000; Biba in memoria dei nonni 3000; N. N. 2000; Paola e Daniela 2000; N. N. 2000

Stellino Mario 2000; Un pensionato 1500; Spiritualmente sono vicino a tutti quegli anziani rimasti soli. Una madre invalida e abbandonata dall'unica persona cara al mondo M. A. P. G. 1000.

«Perché un nonnino siciliano abbia il tabacco per la pipa»

La manifestazione di affetto per i siciliani danneggiati dal terremoto continua ogni giorno con rinnovato vigore: da Torino, da tutta Italia, dall'estero domenica e ieri sono giunte alla sottoscrizione de «La Stampa» *7.707.695 lire; il totale sale così a 476.353.455 lire. I torinesi si sono avvicendati ai nostri sportelli anche domenica: un gesto di generosità di chi ha saputo cogliere il drammatico contrasto tra un giorno di festa e le ore di angoscia delle famiglie colpite dal disastro.*

Ieri, ritornando al lavoro, i nostri lettori hanno pensato a chi non ha possibilità di guadagno; sono venuti a «La Stampa» *per donare una parte, piccola o grossa dei frutti dei loro sacrifici. Tra costoro c'è una giovane — ci ha pregato di non pubblicare il suo nome — che ha consegnato alla sottoscrizione il suo primo stipendio, 23 mila lire.*

«Ho il piacere di donare il modesto primo risultato — *scrive* — del mio lavoro ai carissimi siciliani più disastrati, miei fratelli in Cristo, accompagnato dal ricordo quotidiano nelle mie povere preghiere ai piedi di Maria Ausiliatrice e da invocazioni e benedizioni celesti - Una rappresentante».

Tra le offerte più rilevanti segnaliamo quella di una banca di Zurigo che ha inviato un milione e mezzo: «Con sollecita preghiera di non pubblicare il nostro nome, ci è estremamente grato accludere un assegno per tale importo da destinarsi alla sottoscrizione per le vittime del terremoto in Sicilia». *Da Lima, Perù, ci giungono 1050 dollari (654.255 lire). Li hanno raccolti i dipendenti della «Impresit del Pacifico»:* «Si tratta — *scrivono* — di un modesto ma spontaneo contributo con il quale i nostri collaboratori italiani hanno voluto manifestare la loro solidarietà con i nostri connazionali così duramente colpiti».

Gli amministratori, dirigenti, impiegati e operai della «Spa Pagliani e Provenzale» hanno raccolto mezzo milione. La Cassa Mutua dipendenti della Camera Commercio Industria e Agricoltura di Torino ha versato 200 mila lire. Gli studenti, gli scolari, gli insegnanti continuano la loro nobile gara: abbiamo ricevuto anche domenica e lunedì decine di buste colme di denaro raccolto con entusiasmo tra gli alunni delle scuole torinesi e di tutta Italia.

Fra esse fanno spicco le 560 mila lire inviateci da «Alunni, insegnanti e direttrice della scuola elementare di viale Mugello 5 di Milano». *La direzione e gli allievi dell'Istituto Pagliani: 163 mila lire; il collegio S. Vincenzo di Piacenza: 140 mila; la scuola Vittorio Alfieri di Torino ha versato 122 mila lire (ed è la seconda offerta). Il preside, gli insegnanti e gli allievi del Civico Istituto Tecnico Agrario di Torino: 95 mila lire.*

In parecchie scuole sono sorte iniziative a favore dei terremotati: in una IV ginnasio del «Cavour» di Torino è stata allestita una mostra di quadri e disegni di ragazzi e ragazze. I visitatori hanno comprato entusiasti e ieri alcuni rappresentanti degli allievi ci hanno portato 72.675 lire «per un aiuto fraterno ai siciliani».

Sovente sui biglietti che accompagnano le offerte degli alunni di tutta Italia sono scritte frasi di sincero affetto per i siciliani: «Gli alunni della scuola elementare S. Filippo Neri di Torino inviano la somma di 55 mila lire affinché per mezzo vostro i bimbi dei paesi terremotati riabbiano presto la loro scuola». «Alcune allieve della II F della media Ruffini di Ivrea» *ci inviano 19.500 lire scrivendo:* «Siamo alcune amiche che abbiamo voluto, pur nel nostro piccolo, aiutare le popolazioni terremotate della Sicilia. Abbiamo raccolto i nostri risparmi e li inviamo a "*La Stampa*" perché sappiamo che solo essa sa veramente aiutare chi soffre».

Altre offerte delle scuole: dalle elementari di Lenno (Como) ci giungono 20 mila lire; la scuola Interpreti di Treviso invia 50 mila lire e altrettante sono offerte da «un insegnante e dal direttore» della stessa scuola; il personale del provveditorato agli studi di Vicenza offre 78 mila lire.

I 476 milioni che finora abbiamo raccolto sono stati donati in gran parte dal cuore di Torino; ma, con sempre maggior frequenza, giungono alla nostra sottoscrizione le offerte non solo delle altre città italiane ma anche dei nostri lavoratori all'estero e di stranieri. Il segretario generale dei sindacati indipendenti «FFSA - Camions Unic» *con sede a Suresnes (Francia) ci ha inviato, tramite il «Sida», 700 franchi (88 mila 050 lire)* «frutto di una sottoscrizione fra gli aderenti al sindacato i quali vogliono far sapere che nella disgrazia i lavoratori francesi condividono le pene dei colleghi siciliani».

Un gruppo di operai siciliani residenti a Lanchy-Isère (Francia) hanno raccolto 230 franchi (28.930 lire) che ci hanno spedito «per venire in aiuto ai bimbi bisognosi siciliani che soffrono terribili momenti». *Altre offerte ci sono pervenute da Zurigo, Marsiglia, Parigi, Wolfsburg, Nizza (100 mila lire da una signora francese), Bruxelles. Decine di lettere ringraziano per il pronto intervento degli inviati de* «La Stampa» *nelle zone terremotate.*

Ne riportiamo una: Giovanna Limogelli, di Intra, inviando 20 mila lire, ci scrive: «Vi dico un grazie vivissimo per il bene grande che stai compiendo e invio anche il mio piccolo contributo che vorrete portare a un bimbo siciliano sofferente e solo. Oltre che portare aiuto a chi soffre, "*La Stampa*" sta facendo cosa grande nel ridare fiducia a molti animi che non sanno più credere in nulla perché troppo delusi dalle istituzioni umane. Da un piccolo grande nome, "*La Stampa*", può nascere qualcosa di buono per l'Italia intera».

Gli alunni della scuola elementare di Vernasca (Piacenza) ci avevano inviato 5000 lire: ora ne hanno raccolte altre 2000 che ci hanno spedito con questa lettera, scritta da una mano infantile: «Cara amica, come ogni giorno anche oggi la maestra è arrivata con il giornale e ci ha letto gli articoli degli inviati speciali. Tutti, anche se siamo piccoli, ci siamo commossi. L'articolo del giornalista Doglio ci ha colpiti e ogni tanto qualche mio compagno chiede: "Ma allora quei poveri vecchi li faranno morire?". Noi ti avevamo già detto di consegnare la nostra povera somma a loro. Oggi ho raccolto tutto quello che possediamo in classe e a casa. Sono pochi soldi perché siamo soltanto 8 scolari e le nostre famiglie sono povere. Te le inviamo subito e poi abbiamo deciso di fare una recita e alcuni quadretti che venderemo. Il ricavato lo manderemo ancora a te, perché sei la sola che arrivi subito quando c'è bisogno. Ti volevamo bene; ora sei la nostra più cara amica. Se puoi porta la nostra somma ad un vecchietto. Gli servirà per il tabacco della pipa: fumando dimenticherà la sua tristezza. A quel vecchietto noi già diciamo "Ciao nonnino"».

Un pensionato 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Un grazie a Papa Giovanni XXIII 1000; Una siciliana 1000.

N. N. 1000; L. e M. C. 1000; Ranzani Dirce in memoria del marito 1000; N. N. 1000; N. N. 500.

Allievi classe III G scuola media «Valfrè» 12.500; N. N. 10.000; Raffaella, Stefano 10.000.

Famiglia Rolfo 5000; Angelo e Angiolina pensionati 5000; Due pensionate M. e M. 3000.

Negro Maria Teresa 3000; Suppo Paola in memoria del marito defunto e genitori 2500.

Cumiano Ersilia in memoria di papà e mamma 2500; Michele 2500; A. E. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000.

In memoria della zia Rita, Titti 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Un siciliano 2000; S. L. 2000.

In memoria dello zio Mario, Titti 2000; Maria Teresa 2000; M. E. 2000; Due pensionati in attesa di grazia 2000; Marcella V. 2000.

Giorgio 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Ugo 2000; Cinzia e Ivana 2000; Papi e Lavassa 2000.

R.F. 2000; C.F.S. 2000; Gennaro 2000; Due nonni 2000; I.B. 3000; N.N. 2000; N.N. 2000.

Giuseppe e Maria 1500; Capello Lorenza 1500; N.N. 1500.

S. M. D. chiedendo benedizioni da Papa Giovanni XXIII 1500; A. E. 1500.

Un povero pensionato 6 mila; Michele e Caterina 5000; Giò e Lù 5000; C.O. 5000; N. N. 5000.

Due pensionati 5000; N.N. 5000; Famiglia Limone 5000; A. e F.P. 5000; Geom. Tricerri Attilio 5000.

Tina e Fulvio 5000; N.N. 5000; G.T. in memoria del padre 5000; Famiglia Villa 5000; Alfredo 5000.

N.N. 5000; Il piccolo G. Luca Boero per i bimbi siciliani 5000; N.N. 5000; N. N. 5000.

Rosanna e Riccardo Aghem in onore di Maria Ausiliatrice 5000; Con. Castagneri in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Due pensionati 5000; N.N. 5000; Giuliana, Silvana, Eleonora 5000; Giuseppe 5000; N.N. 5000.

N.N. 5000; S.A. 5000; Dolores in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Garella Rachele 5000.

Silvana Cicoletti in ricordo della nonna 5000; In memoria di Mantovani Alvaro la moglie e le figlie 4000.

S. Sebastiano Po, scuola elementare di Moriondo 3000; N.N. in memoria della mamma 3000.

N.N. 3000; Famiglia Viarisio 3000; In memoria del prof. Salvatore Di Bella, Famiglia Pellerino 3000.

Zappalà Gioachino 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N.N. 3000; C.C. 3000.

Sezione A.V.I.S. (Donatori Sangue) - Pont S. Martin (Aosta) 30.000.

La sezione Gallina Giandrone del Partito Socialista Unificato, v. Montanaro 17, Torino 25.000.

Alunne e Insegnante classe IV B femm. scuola elementare «G. Allievo» 20.000.

Famiglie Furno, Villa in memoria di Liliana Gandolfi in Verdoja 20.000.

N. N. 20.000; Dipendenti Malusport 20.000; A. V. 20.000; Giovanna Limongelli 20.000.

Classe 5ª F femm. scuola «G. Casati», Torino 17.000; Le colleghe di lavoro del laboratorio «Marus» alla memoria della signorina Prosperina Capucci 16.700.

Dipendenti Filiale di Torino «Montecatini Edison» 10.150; N. N. 6000.

In onore di Papa Giovanni XXIII - A. C., Borgosesia 3000; N. N. in memoria di papà e mamma 3000.

Famiglia Porta 3000; A Papa Giovanni XXIII e S. Rita per grazia ricevuta: nonna di Silvia 10.000.

Isa ed Ermanno Maggiani 10.000; N. N. 10.000; N. N., Laigueglia 10.000; Famiglia Bonetto Filippo 10.000.

Nonna Efisia con Pietro e Angela per i bimbi siciliani 5000; Un pensionato 5000; Ada e Antonio 5000; N. N. 5000.

Santiano Gioachino, pensionato, Moncalieri 5000; Papa Giovanni XXIII, una famiglia bisognosa della provincia 5000; N. N. 5000.

N. N. 5000; N. N., Andorno Micca 5000; N. N. 5000; Dott. Ercoli Ezio 5000; N. N. 5000; Marco 5000.

Rina in memoria di papà Lombardi Agostino 5000; Emilia 5000; Famiglia Cobianchi, Domodossola 5000.

N. N. 2000; In memoria dei cari, M. S. 2000; Un artigiano in pensione di Carisio 2000.

In onore di S. Giovanni Bosco, Ines 3000; Una lettrice, Alessandria 3000; Marina 2000.

Gabriella Canepa 1000; Valentina per i bambini siciliani 1000; Un pensionato 1000; Elena 1000.

Michela 1000; Teresa 500; Concetta 2000; Giovanna 1000; Luigi 500; Giuliana 500.

L'insegnante e le alunne della cl. 1ª Fem. C di Chivasso 7000; N. N., Gardolo (Trento) 7000.

Madame Chambon, Bruxelles 6500; Stefano e Marina in memoria della nonnina 6000.

Gli alunni di Casteldelfino 5540; Carla e Tide 5000; N. N. 5000; Davide e Manuela, Napoli 5000.

Filiberto Roreti, Domodossola 5000; Filliol Angiolina, Mentoulles (To) 5000; Spizzo, Sanremo 5000.

Anna, Guido, Viviana e Fabio 5000; Vettorazzo Giovanni, Biella 5000; Un siciliano 5000.

E. O., Dolcedo, maresciallo in pensione 5000; N. N. 5000; M. P. 5000; Angiolina Bisio, Imperia 5000.

Alunne, allieve della scuola media «Principessa Clotilde» di Moncalieri 4500.

Nicoletta, Vincenzo, Marcello di Civitavecchia 3000; A. E. F., Sanremo, invocando Papa Giovanni XXIII 3000.

Le alunne della 3ª classe f. della scuola elementare «P. Thonar» di Novara 3000; In onore a S. Rita, Ferrero Irene 3000; Rina 3000.

N. N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia, Caterina M. 3000.

G. D. M. in memoria dei genitori 2000; In memoria di Silvio 2000; P. G., Vercelli 3000; Roggero Olimpia per l'anima di Enrica 2000.

Chicchi Cellino in memoria di papà 2000; Carmen, Maria, Matteo 2000; N. M., Montebelluno 2000.

Pluriclasse Gallosi, Varnasca (Pc) 2000; Dalberto, Bordighera 2000; La piccola Silvia per un bambino siciliano 2000.

Maestro Destefanis, Valdieri 1200; Bergandi, Mazzè 1000; Due amici ferrovieri: Alfred Dupertuis, Lausanne e Anselmo Agosta, Roma 1000; Maria Pia, pensionata Inps, Torino 500.

Clienti Ist. Bancario S. Paolo di Torino (L. 88.100):

Classe 4ª maschile G. Capponi - Torino 3300; C. S. - Ventimiglia 25.000; Fam. Mirabelli - Novara 5000; N. N. - Gattinara 10.000; La Bocciofila alassina - Alassio 8800; Garassino Giuseppe - Torino 1000; Ponchia M. Domenica - Rivarolo C. 5000; Rosalia De Marchi - Albenga 10.000; Repetto Angela - Arquata Scrivia 5000; Mattioda Firmino - S. Anna Boschi 5000; Scarfò Michele - Castellamonte 2000; Amato Vittorio - Castellamonte 2000; Baratono Matteo - Castellamonte 1000; N. N. - Sanremo 5000.

Un gruppo di siciliani da Lancey 28.930; Aparo Salvatore e i compagni di lavoro della ditta Neon-Technic di Zurigo 27.050.

Pastrone - Marseille 18.870; Gabriella, Elisabetta, Luciano e nonna 20.000; Bianco - Paris 15.000; Gianni e mamma 10.000.

Elsa e Nini 10.000; Nella Rigazzi 10.000; N. N. 8000; Zeffiro Michele - Wolfsburg (Germania) 7805.

Invocando da Papa Giovanni XXIII la protezione di tutti i miei cari - nonna Agnese 5000; N. N. 5000; Paola B. 4000; N. N. 2000.

Gaspare e Maria 2000; Carlo e Piero Adorna 3000; N. N. 1000; Cuda Sebastiano 1000; Sabrina 500.

Totale L. 7.707.695
Totale preced. » 468.645.760
Totale gener. » 476.353.455

Le 200 mila lire offerte dai medici mutualistici torinesi

Nel resoconto degli aiuti distribuiti, pubblicato ne «*La Stampa*» di domenica 4 febbraio, abbiamo omesso di elencare la somma di lire 200 mila che l'Associazione Medici Mutualistici di Torino ci aveva inviato perché venisse destinata ai medici della zona terremotata. I nostri inviati l'hanno già consegnata al dr. Francesco Bellina, presidente dell'Associazione Medici Mutualistici di Palermo.

L'omissione è dovuta ad errore di stampa ed il totale delle somme distribuite in Sicilia (L. 397.556.620) è esatto.

Casi di meningite a Roma, Caserta, Gorizia
Aumentano i malati in Sicilia e nelle Puglie

La situazione città per città - Una ragazza quattordicenne portata d'urgenza in una clinica della Capitale - Nel Casertano il morbo colpisce alcuni bimbi (uno è morto) e diversi reparti di militari - Tre casi denunciati in provincia di Gorizia - A Palermo chiuse tutte le scuole e gli asili - A Lecce tre bambini ricoverati in ospedale - Nella provincia di Taranto, dove i colpiti sono 39, non si registrano nuovi casi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 febbraio.

(l. f.) Le autorità sanitarie di Roma stanno eseguendo accertamenti per stabilire se un caso di meningite, individuato nei giorni scorsi a Mazzano Romano, sia da collegarsi con l'epidemia manifestatasi soprattutto a Taranto o rientri, come sembra, nella normalità stagionale.

L'infezione ha colpito, nel piccolo centro alle porte della capitale, una ragazza di 14 anni, Giuseppina Pietrarelli che il 28 gennaio, in preda ad altissima febbre, venne ricoverata d'urgenza in una clinica di Roma. Malgrado mancassero altri sintomi specifici il medico condotto del paese, dott. Federico Barbieri, diagnosticò subito la meningite: questa pronta diagnosi ha consentito la tempestiva cura della giovane, le cui condizioni appaiono, stasera, notevolmente migliorate.

Subito dopo la denuncia del caso, il sindaco di Mazzano ha fatto disinfettare la scuola media frequentata dalla ragazza con altri venti alunni mentre il medico provinciale di Roma, prof. Gaetano Del Vecchio, ha disposto un controllo sanitario dei familiari per appurare se siano portatori dell'infezione.

Lo stesso prof. Del Vecchio ci ha dichiarato che il caso di Mazzano Romano non deve determinare ingiustificati allarmi nell'opinione pubblica.

A Roma, ogni anno, si registra una media di 50-60 casi; nel 1967 furono 56.

E' morta perché i genitori han chiamato tardi il medico

Caserta, 5 febbraio.

(a. l.) Alcuni casi di meningite cerebro-spinale (uno mortale) sono stati denunciati in questi giorni alle autorità sanitarie di Caserta. Il medico provinciale, dott. Caiola, ha dichiarato che si tratta di episodi isolati, avvenuti in prevalenza in quattro comuni della provincia e in alcuni reparti di militari che frequentano la scuola di polizia di Caserta: «*Sono fatti sporadici* — ha detto — *e la situazione sanitaria è sotto controllo per cui ogni allarme è del tutto infondato*».

Il maggior numero di colpiti (quattro bimbi) si è avuto a Maddaloni, un paese agricolo a 12 km. da Caserta; di loro, Filomena Magliocca, di 5 anni, è morta stamane malgrado ogni cura. Il medico era stato chiamato dai genitori della piccola con ritardo e la terapia praticata si è rivelata inutile. Gli altri piccoli sono stati isolati presso l'ospedale di Caserta e le loro condizioni non sono preoccupanti.

Casi di meningite si sono avuti a Trentola e a San Cipriano d'Aversa: con tempestività le autorità sanitarie hanno provveduto al ricovero dei bimbi (cinque in tutto) mentre i familiari sono stati sottoposti ad intensa azione profilattica.

E' stata disposta a Caserta un'accurata disinfezione delle scuole elementari e di grado superiore, degli uffici e dei locali pubblici; tutte le farmacie sono state rifornite di farmaci sulfamidici ed antinfluenzali.

Asili chiusi nel Goriziano per le tre bimbe ammalate

Gorizia, 5 febbraio.

(r. s.) Tre casi di meningite cerebro-spinale, di natura epidemica, sono stati denunciati nel Goriziano. Ne sono state colpite tre bambine.

Per ordine del medico provinciale, dott. Montagna, gli asili di Farra d'Isonzo e del Fossalon sono stati chiusi per una settimana al fine di consentire la necessaria opera di disinfezione.

La situazione a Gorizia ed in tutta la provincia è comunque sotto controllo e di conseguenza — secondo gli organi competenti — non vi è alcun motivo di allarme.

Il morbo si è accanito nelle zone del terremoto

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 5 febbraio.

Altri cinque casi di meningite, registrati nelle ultime 24 ore a Palermo, hanno indotto il provveditore agli studi, prof. Purpi — su parere del medico provinciale, dott. Realmuto —, ad ordinare l'immediata chiusura a tempo indeterminato degli asili e di tutte le scuole elementari nel capoluogo e nella provincia. Il morbo, divampato nelle zone devastate dal terremoto, è da imputarsi ai disagi provocati dalla tragedia.

Nel Palermitano le persone colpite (quasi tutti bimbi) sono 63; negli altri centri della Sicilia occidentale circa una ventina. La situazione non è allarmante ma neppure da sottovalutare dato che la curva del morbo è in fase ascendente. Relativamente all'inverno dell'anno scorso (la meningite si manifesta in particolare nella stagione fredda e aggredisce soprattutto i bimbi sotto i cinque anni) c'è infatti una recrudescenza del 60 per cento.

La zone maggiormente interessate di Palermo, dove l'incidenza della malattia si è moltiplicata quasi per dieci rispetto agli anni precedenti, sono quelle più popolari. Un'energica azione profilattica è già in corso parallelamente ad una serie di misure protettive: attraverso la radio e i manifesti la cittadinanza è stata informata sulle dosi di sulfamidici da somministrare come intervento preventivo.

La situazione appare meno grave nell'Agrigentino e nel Trapanese. I comunicati emessi dai medici provinciali dei due capoluoghi confermano infatti che il numero dei bimbi colpiti non si discosta dall'incidenza normale di questa stagione. **f. d.**

Parecchi malati a Taranto incominciano a migliorare

Bari, 5 febbraio.

(a. c.) Un caso di meningite cerebrospinale è segnalato a Casarano (Lecce). Si tratta di un bimbo di tre anni, ricoverato nel reparto infettivi dell'Ospedale Civile di Lecce. Qui sarebbero stati portati, nelle ultime ore, anche altri due bimbi provenienti da Casarano nei quali la malattia non è stata però ancora accertata. Da domani tutte le scuole saranno chiuse.

Nella provincia di Taranto, invece, da più di quarantotto ore non sono stati segnalati nuovi casi di meningite cerebro-spinale; i colpiti restano quindi 39 e molti di essi, a quanto ha comunicato il medico provinciale dott. Clericò, sono in via di guarigione.

Scuole deserte ad Asti per il timore del morbo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 5 febbraio.

(v. m.) Per la psicosi dei casi di meningite gli studenti dell'istituto e del liceo scientifico di Asti hanno disertato stamane le lezioni. Voci che circolavano in città, infatti, sostenevano che tre allievi del tecnico per geometri erano stati colpiti ieri dal morbo.

Il medico provinciale, dott. Ragusa, ha escluso il fatto sostenendo che «*i casi di meningite ad Asti su alunni delle scuole medie superiori sono stati due e si tratta di casi non gravi. Tutte le aule di tutte le scuole di Asti sono state disinfettate. Anche ieri, giornata festiva, i vigili sanitari hanno continuato le operazioni di disinfezione*».

Allo scopo di tranquillizzare la popolazione, il sindaco di Asti, dott. Marchia, tramite l'ufficio stampa del Comune, ha emesso il seguente comunicato: «*In merito alle notizie relative ai casi di meningite meningococcica verificatisi ad Asti nei giorni scorsi, i casi denunciati nel Comune del capoluogo sono due ed entrambi si sono avuti presso la collettività dell'istituto scolastico "Fulgor". I provvedimenti prontamente adottati e immediatamente attuati sono consistiti nell'assoluto divieto alla collettività dello stesso istituto "Fulgor" di frequentare le scuole esterne, per la durata di dieci giorni, ed in ripetute disinfezioni dei locali dell'istituto in questione e delle scuole frequentate dagli ammalati, cioè dell'Istituto Magistrale maschile e dell'Istituto tecnico per geometri*».

Il comunicato prosegue: «*La direzione dell'istituto è stata invitata a praticare alla collettività una profilassi a mezzo di sulfamidici a basso dosaggio, e ciò sotto controllo del sanitario di fiducia. Sempre a scopo profilattico, poi, anche in considerazione delle manifestazioni di tracheobronchiti febbrili di sospetta natura virale diffuse in forma epidemica fra la popolazione, i competenti organi dell'amministrazione comunale hanno effettuato, ultimandola nella giornata di oggi, la disinfezione di tutte le scuole, degli asili e delle palestre pubbliche e private. Sono in corso analoghe disinfezioni presso le scuole dislocate nelle frazioni di Asti, negli autoservizi pubblici e nei locali di pubblico spettacolo*».

CRONACA CITTADINA

Alle 4 di notte dopo un'agitata riunione

Il Consiglio accetta le dimissioni del professor Mina da assessore

In seduta segreta l'assessore al personale aveva replicato alle conclusioni della commissione di inchiesta sull'attività della sua «segreteria» - «Sono stato condannato ancor prima che potessi difendermi» - In seduta pubblica i gruppi presentano vari ordini del giorno; sono diversi nella forma, ma tutti prendono atto delle dimissioni - L'esito della votazione - La seduta continua

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera la discussione sui verbali della Commissione d'accertamento, nominata due mesi fa per l'indagine sulla segreteria dell'assessore al personale. I verbali erano stati letti lunedì scorso, durante una polemica seduta segreta alla quale seguirono, il giorno dopo, le dimissioni per protesta dell'assessore al personale prof. Mina e degli altri assessori «dorotei»: Dezani, Dotti, Costamagna e Geuna.

Com'è noto, le dimissioni dei consiglieri Dezani e Dotti erano motivate dal dissenso sulla procedura adottata nella seduta segreta. Gli altri criticavano la «conduzione dell'amministrazione civica» o accusavano il Sindaco di «cedimento a favore dei comunisti». A questo punto la sinistra dc e i fanfaniani dell'on. Curti si sono schierati con il sindaco prof. Grosso. Anche all'interno del psu, benché il partito non fosse direttamente interessato, gli orientamenti erano diversi.

La settimana è trascorsa in riunioni di correnti e di segreterie provinciali, emissione di comunicati e contro-comunicati. Alla dc ieri pomeriggio c'è stata una riunione di gruppo, durata quattro ore. Alla fine non si è deciso nulla, ma l'atmosfera sembrava meno tesa. Si diceva che le dimissioni di Mina potevano essere accettate, quelle degli altri assessori respinte. Poi il partito delibererà.

In Municipio, il Consiglio era convocato per le 20 ma è incominciato soltanto alle 21,30. I dc sono arrivati in ritardo, a causa della riunione di gruppo. Prima del Consiglio si è svolto ancora l'incontro dei capi-gruppo, nello studio del Sindaco, per fissare l'ordine del giorno dei lavori.

Questa parte della seduta, come vuole il regolamento, ha carattere segreto, cioè senza la presenza del pubblico. In aula ci sono 78 consiglieri ed assessori; mancano soltanto il prof. Vinciguerra (dc) e Minucci (pci). La prima ora è assorbita da una discussione procedurale sulla prima seduta segreta, quella del 4 dicembre, dalla quale ha avuto inizio la nomina della commissione d'inchiesta. Alle 23,30 il prof. Mina ha letto la sua relazione con la quale risponde, punto per punto, alle conclusioni della commissione. «La Stampa» ha pubblicato venerdì queste conclusioni.

«Il salariato fuori ruolo»

Al primo punto viene contestata la nomina di M. P. «salariato fuori ruolo» alla segreteria dell'assessore alla quale fu pure distaccata, con funzioni di dattilografa, la signorina A. B. con qualifica di applicata di terza classe. Dovevano ricercare nomi di immigrati negli elenchi degli elettori.

Risponde il prof. Mina: *«Il signor M. P. espletava effettivamente, alle mie dipendenze, tali ricerche. Ma la sua presenza in un locale della segreteria dell'assessorato non significa che egli avesse funzioni di segretario. La sua qualifica e il suo stipendio erano quelli di fattorino. La natura del lavoro assegnatogli non implicava alcun particolare e delicato rapporto fiduciario quale può essere quello di segretario. Pertanto non ritenni giusto, utilizzandolo in un semplice lavoro d'ordine di dover tener conto dei suoi precedenti penali che peraltro non avevano costituito remora per la sua assunzione avvenuta prima che io fossi assessore. Le "note caratteristiche" lo qualificano "ottimo" e la motivazione lo considera "solerte e diligente".*

Quanto alla signorina A. B., essa *«fu destinata alla XV ripartizione nel giugno del '67 quando mi accorsi che il lavoro proseguiva a rilento. Diedi disposizioni verbali al capo ripartizione autorizzandolo a utilizzarla, se ne avesse avuto bisogno, anche per il lavoro della Ripartizione, in qualità di dattilografa».* Il salariato e l'applicata di III classe ricercavano *«nominativi di immigrati, distinti secondo i paesi di provenienza».* Tali dati — dice il prof. Mina — dovevano servire per *«accertare in quale misura si fosse realizzata nella città la tendenza, ben nota a tutti sul piano empirico, degli immigrati a localizzarsi a livello di comunità, di borgo, di quartiere. Era una prima elaborazione di dati per lo studio del decentramento amministrativo e che io mi occupassi di ciò era noto al sindaco e al Consiglio».* Il prof. Mina smentisce che i due svolgessero tale lavoro *«per chissà quale mio scopo di propaganda elettorale».*

Al secondo punto si fa carico all'assessore di aver concesso un «distacco sindacale» al salariato D. M., senza che tale distacco venisse chiesto per lettera dalle organizzazioni sindacali. Dal marzo al giugno '67 D. M. prestò la sua opera presso la «Fratellanza meridionale». L'assessore risponde di aver concesso il 7 novembre tale distacco *«su richiesta verbale avanzata dal signor Giuseppe Macrì, vicesegretario della Cisl e responsabile del settore salariati. La prassi di chiedere per iscritto il distacco sindacale non è stata né ora né in passato rigidamente applicata per cui si sono avute e si hanno numerose eccezioni».*

«Ho dato io le disposizioni»

L'assessore prosegue: *«Non posso rispondere di come D. M. abbia utilizzato il suo tempo durante tale periodo. Soltanto verso la metà o la fine di marzo egli si offrì di prestare il suo aiuto, per sua iniziativa, certamente col mio consenso ma non per mio ordine, presso la sede della "Fratellanza meridionale"».*

Furono fatte ricerche degli indirizzi dei provenienti dal comune di Spinazzola. Precisa l'assessore: *«Ho dato io tali disposizioni agli uffici: si trattava di un migliaio di nomi e sono in possesso della ricevuta che comprova l'avvenuto pagamento dei diritti relativi. Quanto al viaggio da me compiuto a Spinazzola con l'auto del Comune, rilevo che si è trattato di partecipare ad una manifestazione ufficiale indetta da quell'Amministrazione ed alla quale ero stato ufficialmente invitato».*

La commissione accenna a inviti a un pranzo offerto dall'assessore Mina, scritti su carta del Comune e firmati «Famiglia Estense». L'assessore risponde: *«Tale uso — come del resto era già stato rilevato dalla commissione — non è avvenuto negli uffici del mio assessorato».*

Ancora una dichiarazione: *«In merito infine alla vicenda della dichiarazione rilasciata dal signor S. al mio segretario resto dell'opinione, già da me espressa in Consiglio, che non vi è stata alcuna estorsione da parte del mio segretario».*

Il verbale della commissione d'inchiesta letto lunedì scorso in seduta segreta concludeva rilevando «la non rispondenza delle dichiarazioni rese dall'assessore Mina nella seduta segreta del 4 dicembre '67 alle prove raccolte dalla commissione stessa».

A questo proposito il prof. Mina contesta: *«Lo scopo assegnato dal Consiglio comunale alla commissione non è stato quello di confrontare le mie dichiarazioni con prove da accertare, bensì di fare accertamenti sull'operato di alcuni dipendenti del mio assessorato. Pertanto il contenuto di giudizio espresso nella conclusione costituisce la dimostrazione della più evidente violazione del mio diritto di difesa in quanto tale giudizio è stato espresso prima che io fossi in grado di fornire le precisazioni che soltanto ora ho potuto consegnare e ha tramutato i lavori della commissione, da lavori che dovevano accertare prima di poter giudicare, a lavori che hanno giudicato prima di poter accertare».*

68 sì, 6 no, 5 astenuti

Il prof. Mina conclude confermando le «irrevocabili dimissioni». A mezzanotte la seduta segreta è sospesa e i gruppi di partito si riuniscono per preparare gli ordini del giorno. La discussione tra i dc e tra i socialisti è laboriosa. Alle 3,30 si apre la seduta pubblica. Il sindaco legge i vari ordini del giorno che prendono atto delle dimissioni del prof. Mina, ma si differenziano nella valutazione della crisi. Alle ore 4 le dimissioni sono accettate con 68 sì, 6 no e 5 astenuti. La seduta continua per la presa d'atto delle dimissioni degli altri 4 assessori dorotei.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 per la sottoscrizione in favore dei siciliani colpiti dal terremoto.

A Settimo, vicenda di dolore e di abbrutimento

Denunciata la madre della bimba denutrita e coperta di cicatrici

Contro la donna i carabinieri hanno raccolto parecchie testimonianze - Il referto medico parla di ferite e contusioni in tutto il corpo - In casa regna la sporcizia e non ci sono soldi, ma ieri il marito ha sostituito il vecchio televisore

Giovina Pagano, 7 anni: percosse e scarso cibo. La madre Rosaria: è già stata condannata per maltrattamenti

Rosaria Pagano sarà denunciata dai carabinieri di Settimo per percosse e maltrattamenti alla figlia Giovina di 7 anni. Questa la conclusione dell'inchiesta aperta sabato dopo il ricovero della bimba. Nella stessa serata il direttore sanitario dell'ospedale infantile dott. Antonio Odasso aveva informato i carabinieri di Settimo che Giovina presentava «ferite e contusioni in tutto il corpo».

Il comandante della stazione ha interrogato la donna ieri pomeriggio. La Pagano è inebetita dall'alcool, non comprende le domande, parla soltanto il dialetto della nativa Lucera da cui emigrò col marito una decina di anni fa. Parecchie le testimonianze contro di lei. La bimba è denutrita, ma c'è di peggio. Il brigadiere dei vigili urbani Silvetti, le guardie Scotti e Giuliani hanno riportato a casa due volte la bimba fuggita per sottrarsi alle botte. Il vigile Scotti l'aveva trovata nella fitta nebbia lungo i binari della ferrovia.

Una penosa storia di continui maltrattamenti, di percosse, di cibo scarso rivela lo stato di abbrutimento della Pagano che spende il salario del marito per acquistare vino per sé anziché cibo per i figli. Dice la proprietaria di un'osteria: «Ne comperava persino 5 litri al giorno. Altre volte mandava il figlio a prenderne un bicchiere».

Il marito ha reagito spesso duramente a questa situazione. E più volte la donna ha sfogato poi il proprio rancore sulla bambina. Fu già condannata, per maltrattamenti, nel mese di settembre: 15 giorni di carcere e 40 mila lire di multa. Fu processato anche il marito, ma assolto.

L'ultimo episodio risale a venerdì. L'uomo torna a casa dal lavoro alle 22,30 e vede Giovina che dorme a terra, su un asse. La moglie dice: «L'ho messa lì perché bagna sempre il letto». Nuovo litigio e busse. La donna scappa in parrocchia. A don Ferrero si presenta come una vittima. Il parroco va a casa, vede la situazione e capisce che la vittima non è lei. Porta un materasso e le lenzuola, poi al mattino si adopra perché Giovina venga ricoverata.

Ora la bimba è alla Clinica pediatrica dell'Università. Curata, rifocillata, pulita, comincia a riprendersi. Il suo capo è solcato da una ragnatela di cicatrici. Una, quella che si sarebbe procurata giovedì (cadendo, dice la madre) è ancora aperta. La direzione della Clinica prepara una relazione per la magistratura.

Abbiamo chiesto al Pagano: «Perché non manda a scuola la bambina?». «Non posso, è sempre piena di lividi». Aveva fretta, non aveva tempo di parlare, doveva mettere a posto il televisore appena acquistato (con cambiali) in sostituzione di quello vecchio. Nell'alloggio dove regna la sporcizia e non c'è cibo per i bambini si trovano anche il frigorifero, la lavatrice e il ventilatore.

Si impicca dopo la morte della madre ottuagenaria

Aveva 56 anni e soffriva da tempo di esaurimento nervoso

Un uomo si è impiccato a dieci giorni dalla morte della madre. La figlia ne ha trovato il corpo senza vita in cantina. Si chiamava Giuseppe Garda, 56 anni, operaio, abitava in via Paolo Boselli 33 con la moglie Lucia, 51 anni, e la figlia Susanna di 21.

Da tempo soffriva di esaurimento nervoso, era abbattuto ed inquieto. Dieci giorni fa, a 80 anni, gli è morta la madre, che viveva con lui. L'ha accompagnata al camposanto, è tornato a casa e si è messo in mutua: «Sto male, non posso andare al lavoro», ha detto ai familiari. Appariva prostrato, taciturno.

Ieri mattina è sembrato riscuotersi dall'abbattimento. Ha accompagnato la moglie, che usciva per la spesa, fin sul portone: «Io — le ha detto — scendo in cantina, a mettere un po' d'ordine e a spillare un fiasco di vino dalla damigiana».

Due ore dopo, alle 12,30, è rincasata dal lavoro la figlia Susanna: «Vai in cantina — le ha detto la madre — avverti papà che il pranzo è pronto». La giovane è scesa, dopo qualche istante l'hanno sentita urlare. I vicini sono accorsi, l'hanno trovata stravolta presso il corpo del padre che penzolava, appeso ai tubi del riscaldamento.

Prima di uccidersi, aveva vergato una breve lettera ai familiari: «Non posso più vivere, specialmente ora che la mamma ci ha lasciati. Vi chiedo perdono».

Si chiede un altro sforzo alla generosa Torino

«La città è in grado di ospitare duecento scolari della Sicilia?»

La domanda rivolta al sindaco da una delegazione di parlamentari guidata dall'ex vice-presidente della Regione Pompeo Colajanni - Ieri, per la prima volta dopo il terremoto, nessun profugo è sceso a Porta Nuova

Dramma d'una giovane che si è ammalata di cuore per il terremoto

Per la prima volta dall'inizio dell'esodo, ieri nessun profugo è sceso dai treni provenienti dalla Sicilia. Continua invece nel «Centro» di Porta Nuova l'afflusso di coloro che, ospitati provvisoriamente presso parenti, chiedono una sistemazione diversa. I cinque centri di raccolta allestiti in città sono al completo, circa 600 persone; il trasferimento dagli alberghi ai ricoveri sarà ultimato oggi.

Si organizzano più razionalmente gli aiuti: per evitare doppioni, gli Eca della Provincia che finora hanno distribuito i sussidi, dovranno far pervenire all'Eca di Torino l'elenco dei profughi ospiti dei vari comuni. Ad ogni capofamiglia viene consegnato un libretto di assistenza, su cui vengono annotate le somme erogate.

La maggiore preoccupazione dei profughi capofamiglia, alloggiati in città e nella cintura (a Nichelino ci sono 42 famiglie per un totale di 140 persone) è di trovare un'occupazione: 150 giovani ci sono già riusciti, attraverso l'Ufficio del lavoro. Il Comune ha messo a disposizione un pullman che ogni giorno preleva i lavoratori ospiti di Castelvecchio a Testona per condurli in città.

Ieri mattina il Sindaco ha ricevuto a Palazzo Civico l'ex vice presidente della Regione siciliana Pompeo Colajanni, accompagnato da due deputati. Sono venuti a ringraziare Torino per l'accoglienza ai terremotati, hanno chiesto che il Comune aiuti i siciliani che esprimono il desiderio di rientrare nei loro paesi per collaborare alla ricostruzione. Da ultimo hanno avanzato una richiesta: *«Torino sarebbe in grado di ospitare 100-200 bambini in età scolastica, in modo che non perdano l'anno di studio?».*

— Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Case popolari, presieduto dall'avv. Dezani, ha stanziato 10 milioni per costruire un alloggio nella provincia di Trapani, un altro in quella di Agrigento.

— L'Opera [illegible] pensionati ha deciso un sussidio da 5 a 20 mila lire a favore dei pensionati Inps con meno di 30 mila lire mensili che alla data del 15 gennaio risiedevano a: Contessa Entellina, Roccamena, Corleone, Camporeale; Salaparuta, Poggioreale, Gibellina, S. Ninfa, Partanna, Salemi; Montevago, Santa Margherita Belice, Menfi. Per riscuotere la somma gli interessati devono presentarsi ai loro comuni; se hanno lasciato la residenza, comunichino il nuovo indirizzo alla sede Inps nella cui circoscrizione si trova il comune di provenienza.

— «Era buio, faceva freddo. Stavamo tutti sul vecchio camion [illegible] traballando [illegible]. Avevamo un solo desiderio: andar via. Non importa dove». Con queste parole la maestra Elisabetta Misurata, 47 anni, da Camporeale, ha rievocato le drammatiche ore seguite al terremoto, quando la gente fuggiva terrorizzata e le case crollavano.

Dopo aver girovagato riparandosi come poteva con una coperta, che le serviva a un tempo da cappotto e da giaciglio, la signora Misurata otto giorni fa è arrivata a Torino; con lei il marito Calogero, 55 anni, invalido e i quattro figli: Lillo, 20 anni, maestro appena diplomato, Giuseppa, 18, Palma, 15 e Silvana, 7 anni. Hanno trovato ospitalità presso uno zio, in corso Vigevano 53. Non hanno letti: la sera stendono le coperte sul pavimento.

Giuseppa, la figlia diciottenne, si è ammalata per lo spavento e gli stenti. Il medico parla di scompenso cardiaco. Ha prescritto medicine, ha raccomandato tranquillità. *«Le medicine le abbiamo avute gratis dal Comune — racconta la madre — ma come fare per il resto? Non abbiamo soldi. Io sono maestra titolare, ma il mio stipendio non è ancora stato trasferito a Torino. Siamo costretti a vivere a spese di parenti: ma anche loro non possono fare molto».*

Oggi porteremo alla famiglia sventurata centomila lire del fondo «Specchio dei tempi».

— Un gruppo di inquilini del quartiere «Mirafiori Sud» l'altro giorno ci ha portato un'offerta per i terremotati e una preghiera: *«Datene una parte ai Natoli, via Roccela, presso parenti».* Ieri siamo andati a trovarli. Giovanni ed Angela Natoli sono due giovanissimi sposi. Lui ha 22 anni, lei 18. Si sono sposati a novembre. Risparmiando lira su lira avevano arredato un modesto alloggio a Corleone.

Una notte la casa è crollata. Giovanni ed Angela, con i capelli bianchi di calce, gli abiti laceri, sono scappati in campagna. Dodici giorni fa sono venuti a Torino, ospiti di una zia. Hanno bisogno di tutto, anche gli abiti li hanno avuti in prestito. Ieri abbiamo consegnato alla coppia 50 mila lire. La sposa, ringraziandoci, ci ha detto: *«Siete la più "bella" gente d'Italia».*

* *

Una famiglia di profughi da Palermo sarà sfrattata oggi dall'alloggio occupato abusivamente nelle case comunali di via Garrone. Sono Giovanni e Emanuela Paulello di 48 e 33 anni con tre figli da 1 a 7 anni. In Sicilia l'uomo s'arrangiava facendo il manovale: guadagnava 2-3 mila lire al giorno. Dopo le prime scosse di terremoto hanno abbandonato la casa.

Li ha ospitati per qualche giorno una cognata, Nunziata Seggio, con tre figli, che abita negli alloggi di via Artom; ha una stanza e servizi: «Li ho tenuti qualche giorno. Ma come si fa a stare in 10 in una stanza?». Al numero 12 di via Garrone c'era un alloggio libero; hanno forzato la porta e lo hanno occupato.

Vedere servizi e fotografie in 10ª pagina

In Assise: condannati a 10 anni di manicomio i due fratelli di Bousson che uccisero la figlia.

A Pralormo: un bimbo di 16 mesi annega in un mastello; il cadavere è stato trovato dalla nonna.

In 18ª pagina: altre notizie di cronaca

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7
MINIMA	+ 2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,6; press. 739,5; umid. 70%. Cielo nuvoloso. **Previsioni**: nuvoloso, nebbia in pianura. **Temperatura a Caselle**: massima +7,2; minima —2,4; media +2,0.

Interrogatorio del magistrato a sei studenti promotori delle agitazioni

Gli altri due denunciati saranno sentiti domani - I giovani hanno risposto di aver compiuto «un'azione sindacale» - Assemblea degli universitari contrari all'occupazione

Gli studenti ritenuti promotori dei disordini all'Università sono stati convocati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Amore. Gli interrogatori hanno avuto inizio alle 9 e si sono conclusi alle 20. Finora il magistrato ha sentito Luigi Bobbio, Guido Viale, Carlo Donat Cattin, Laura De Rossi, Sergio Piazza, Franco Audrito. (Maurizio Vaudagna e Diego Marconi saranno ascoltati domani alle 15).

Il dott. Amore ha contestato agli studenti le occupazioni di Palazzo Campana del 27 novembre, 29 dicembre, 10 e 22 gennaio; il disturbo delle lezioni. Ha quindi ricordato i reati di cui devono rispondere: invasione di edificio pubblico (pena fino a 2 anni), interruzione di pubblico servizio (pena fino a 5 anni), violenza o minaccia ad un corpo amministrativo (pena fino a 7 anni). Tutti con l'aggravante della continuazione.

Le risposte degli studenti sono coperte dal segreto istruttorio. Avrebbero ammesso di aver partecipato alle agitazioni, ma «di non essere stati presenti a tutti gli sgomberi forzati». Affermano inoltre di essere stati «promotori di un'azione di tipo sindacale che ha comportato anche i fatti contestati dal magistrato». Luigi Bobbio deve rispondere, a parte, anche di oltraggio e violenza ai carabinieri.

Ieri gli studenti di architettura si sono riuniti in assemblea ed hanno ospitato i colleghi di Palazzo Campana. Hanno discusso il coordinamento del movimento studentesco e progettato di inviare lettere di autoaccusa alle autorità accademiche e giudiziarie per solidarietà con i colleghi denunciati. Stamane, ad architettura, un'altra assemblea; forse non ci sarà lezione.

Palazzo Campana è chiuso. Il Senato Accademico discuterà in settimana il problema degli esami per ora sospesi. Non è escluso che decida dopo la manifestazione nazionale indetta dagli studenti per giovedì a titolo di solidarietà con i colleghi di Firenze.

Il comitato di agitazione ha assicurato che gli esami non subiranno disturbo se verranno concessi i locali per le riunioni. Per iniziare le trattative ha chiesto riconoscimento dell'assemblea, revoca dei provvedimenti disciplinari, sospensione delle lezioni durante gli accordi. Il rettore ha promesso i locali, ma ha detto no al resto. L'Ufficio stampa del Movimento attraverso la redazione romana de «La Stampa» precisa che l'on. Gui non ha fatto apprezzamenti sull'ambiente universitario torinese.

Gli studenti contrari all'occupazione e non legati ad alcun gruppo politico si riuniscono oggi alle 15,30 nell'aula «Avogadro» dell'Istituto di chimica in via Giuria 7. Concorderanno un'azione comune per promuovere la ripresa delle attività didattiche e del dialogo sulla riforma.

Alle 21,15, nel centro studi di via S. Francesco d'Assisi 35, dibattito organizzato dal movimento giovanile cittadino della dc. Tema: «Prospettive per una soluzione politica della crisi universitaria».

Nel Consiglio provinciale

Il dott. Roba si dimette per motivi di salute - Entra Vera

Il consigliere provinciale socialista dott. Angelo Roba si è dimesso dall'incarico per motivi di salute. Le dimissioni saranno discusse dal Consiglio giovedì 8. Al dott. Roba subentra il primo escluso della lista psdi Ferdinando Vera, che fu già consigliere nella passata amministrazione.

Specchio dei tempi

Studentessa in legge negli anni di guerra, domanda agli universitari con umiltà: che cos'è oggi per voi il senso del dovere? - Il prof. Barnard, uno dei più celebri chirurghi del mondo, guadagna 500 mila lire al mese - Il medico rapito

Una lettrice ci scrive da Pecetto:

«Nell'anno accademico 1943-44 io mi iscrivevo alla facoltà di Giurisprudenza. Al mattino scendevo in città da Pecetto, percorrendo vari chilometri a piedi, dalla casa cantoniera di Pino, attraverso i boschi, dopo che la nostra piccola corriera fu requisita dai tedeschi. Con qualsiasi tempo, ogni giorno, ostinatamente affrontavo questi disagi.

«La nostra facoltà aveva sede in via S. Francesco da Paola, la nostra aula era una stanza disadorna. Poche sedie, una stufa, quattro studenti ed il professor Allara. Prima di iniziare la lezione, si guardava attorno: quando ci vedeva "tutti" incominciava a parlare. Pacatamente, serenamente. Ricordo un esame del professor Bordin ed un repubblichino, presentatosi armato fino ai denti: "Lasci pure fuori i suoi ammennicoli; qui non le servono".

«Nel dicembre del '44 mio padre giaceva in fin di vita per un grave intervento chirurgico: nella notte ci fu un bombardamento. Papà e mamma, nella camera della clinica, soli. Io — sola — a casa, a studiare: due giorni dopo davo un esame: 24/30.

«Era — questo — il mio modo per far credere a papà che tutto procedeva normalmente, nonostante tutto. Ricordo i rastrellamenti all'uscita dalla scuola: non sapevamo mai se il giorno dopo ci saremmo stati ancora tutti. Ricordo un esame fatto col professor Ottolenghi, al lume di candela: alla fine, mentre firmava il voto, mi vide stravolta. Avevo la febbre, ma ero preparata e bisognava non perder tempo.

«Ecco alcuni ricordi della mia vita studentesca, e non sono certo i più tragici. Avevamo vent'anni anche noi. Anche i nostri cuori avrebbero voluto cantare. Ma bisognava far presto: non sapevamo cosa ci avrebbe atteso "dopo". Mentre il mondo ci crollava intorno, noi cercavamo di aprirci faticosamente una strada, per il domani di tutti. Con umiltà, serietà, tenacemente, in silenzio, cercavamo di fare il nostro dovere. Senza sentirci vittime, né eroi.

«Io chiedo, attraverso "La Stampa" agli studenti di oggi che cosa avrebbero fatto loro, al nostro posto. Chiedo che cosa sia, oggi, per loro, il senso del dovere. Chiedo, a chi sappia darmi una risposta, in quali valori si possa credere, oggi. Chiedo che cosa io debba insegnare alle mie figlie, per il loro bene e per il bene di tutti.

«Lo chiedo senza ironia, senza pregiudizi, senza superbia, senza malafede: a chi ha vent'anni e vede tutto azzurro. Io, che a quarantatré anni non riesco più a veder chiaro intorno a me. Io che, dei miei lontani vent'anni, ricordo — soprattutto — lacrime e paura.

«Ringrazio e saluto con ossequio».

Claudia De Gregori Piana

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto venerdì quanto si diceva del prof. Barnard e confesso che mi ha fatto male. Possibile che si debba sempre vedere il fuscello nell'occhio degli altri e non il trave nel nostro? Non critichiamo la vacanza di questo medico con tutti i suoi particolari più o meno opportuni (e perché mai glieli offrono?) e pensiamo invece che si accontenta di cinquecentomila lire al mese. Quanti nostri famosi chirurghi e specialisti si accontenterebbero di questa cifra? Nessuno. Il più modesto medico, in città, la guadagna e la sorpassa tra mutue e visite. I grandi chirurghi sono tutti ricchi e non discuto che se lo meritino o no.

«Vi sono delle eccezioni, è verissimo, ma le eccezioni confermano la regola. Bisogna risalire alle vecchie leve, a quelli che ora avrebbero o hanno ottanta o novant'anni.

«Lasciamo che il Barnard si goda questa specie di "féerie", che è la prima e forse l'ultima della sua vita, teniamo conto che appartiene a una nazione di abitudini e mentalità diverse dalla nostra e che infine non può rispondere: "Me ne infischio della Lollobrigida e della Loren, non le voglio vedere".

«Non so se la presente verrà pubblicata, ma almeno qualcuno sa come la penso io e con me tante e tanti altri. Non pubblicare il mio nome, ché nessun medico se la prenda poi con me quando mi cura, benché io pensi che tutti s'infischino delle mie parole».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ciriè:

«Ho letto su "La Stampa" del 2 febbraio il sequestro dei due medici sardi, il veterinario Papandrea ed il medico Canetto. A parte l'atto criminoso, (che ai tempi d'oggi non ha ragione di esistere) mi domando: "Come si può privare una famiglia e una popolazione dell'affetto di una persona così nobile e caritatevole come il dott. Canetto che ebbi modo di conoscere nell'ospedale di Verona durante il mio servizio militare?".

«Ora, con la presente, ti prego, caro "Specchio dei tempi", di lanciare un appello in modo che i banditi, responsabili di questo atto criminoso, vogliano ridare a tre creature innocenti l'affetto del loro padre e alla popolazione un uomo di cui ha tanto bisogno».

Antonio Garofalo

I 100 anni dell'ex segretaria della «Pro infantia derelicta»

Festeggiata giovedì dai dirigenti dell'Ente e dai benefattori

Giovedì la signorina Amalia Sogno compie cento anni. Sarà festeggiata nella casa di via Vanchiglia 24 dagli amici e da una rappresentanza delle numerose persone che, durante la sua lunga vita, ha beneficato. Amalia Sogno è stata per mezzo secolo segretaria della «Pro infantia derelicta» di via Asti ed ha fatto parte del comitato dell'Opera dalla sua fondazione. Ancora negli anni scorsi, ultranovantenne, si occupava dell'istituzione.

Giovedì si recheranno a farle gli auguri anche il presidente dell'Opera, conte Marchetti, e la vicepresidente signora Umberta Ajmone Marsan Nasi.

Il consiglio direttivo dell'Eca ha deciso l'erogazione di un secondo sussidio invernale ai torinesi inclusi nell'elenco dei poveri. Sono 5 mila, in maggioranza anziani e senza pensione.

Chiarimento — Le lettrici Franca Balsamo e Sandra Treves precisano di non avere scritto la lettera «Chi vota alla Facoltà di Fisica?» pubblicata domenica 4 febbraio.

Universitario deriso e picchiato da sei teppisti perché ha la barba

Ieri in via Guastalla - Gli aggressori sarebbero già stati identificati La vittima ha riportato contusioni al viso: guarirà in dieci giorni

Uno studente universitario è stato picchiato perché aveva la barba. Si chiama Bruno Garrone, 25 anni, iscritto alla facoltà di Agraria; abita con i genitori in via S. Ottavio 41. Ieri alle 15, mentre attraversava via S. Giulia all'angolo di via Guastalla, è stato urtato da un passante: una spallata violenta. Si è voltato: l'altro, invece di scusarsi, rideva divertito: «Guarda che magnifica barba» avrebbe detto.

Subito dopo cinque giovani hanno circondato il Garrone: «Vattene e non far storie». Lo studente ha risposto: «Dite al vostro amico di imparare l'educazione». E' bastato perché gli si avventassero contro. Racconta il Garrone: «Sono stato investito da una gragnuola di pugni, al viso, al petto. Non so chi mi abbia colpito. Probabilmente tutti. Sono caduto a terra cercando di ripararmi con le braccia. Dopo un attimo ho sentito uno scalpiccio. Stavano scappando».

Il Garrone aiutato da alcuni passanti si è rialzato. Aveva capogiri violenti, perdeva sangue dal naso. Con una macchina è stato portato al S. Giovanni e giudicato guaribile in una decina di giorni per contusioni al viso e sospetta frattura del naso. Dell'episodio si occupano ora gli agenti del commissariato Vanchiglia. Secondo le prime indagini gli aggressori sarebbero sei giovani che abitano nella zona.

Dà un passaggio a una donna e si rovescia sull'autostrada

Ieri alle 15,30 una 850 «coupé» si è rovesciata in un fosso all'uscita dell'autostrada di Ivrea per Torino, in un tratto in cui c'è l'obbligo di ridurre la velocità. La guidava Giampiero Rollini, 24 anni, residente a Oleggio Castello (Novara), che aveva al fianco Vittoria Zannini, 39 anni, da Ivrea, alla quale aveva poco prima offerto un passaggio. Entrambi feriti, sono stati portati al Martini e medicati: la donna per contusioni guaribili in 10 giorni; l'uomo per lievi graffiature.

COME MORÌ IL GRANDE SCRITTORE

Stalin e Bulgakov

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, febbraio.

Conosciuto in Occidente soprattutto come romanziere, Michail Bulgakov è invece apprezzato in Russia specialmente come commediografo. Vi è una sorta di poetica giustizia in questa preferenza del pubblico sovietico. La biografia di Michail Bulgakov infatti è essenzialmente quella di un uomo di teatro. Se *Il maestro e Margherita* rappresenta il suo testamento di poeta e pensatore, il *Romanzo teatrale* è la sua testimonianza di drammaturgo, attore e librettista imbrigliato dalla persecuzione staliniana. Nel teatro, Bulgakov trovò la sua ragione di vita, le maggiori felicità e le più atroci sofferenze. La sua esperienza fu determinante: in questo secolo, la Russia non ha forse avuto scrittore più «autobiografico».

Bulgakov nacque il 13 maggio 1891 a Kiev, la capitale dell'Ucraina, al n. 13 di Alexievski Tupik, nella casa, ricca di velluti e di libri «dal misterioso odore del cioccolato antico», così minuziosamente descritta dallo scrittore nella *Guardia bianca*. Fu il primo di tre fratelli e di quattro sorelle, «gai e rumorosi». Constantin Paustovski, uno dei massimi romanzieri sovietici viventi, l'ebbe compagno di scuola. «*Suo padre* — ricorda — *era il prof. Afanasii Ivanovich, insegnava teologia all'Accademia. Reggeva la famiglia in modo patriarcale, instillandole solidi principi. Michail era alto, biondo, aveva gli occhi accesi e il passo svelto*». Dopo la Rivoluzione, i due fratelli di Bulgakov emigrarono a Parigi: il primo, Nicolai, visse insegnando il russo, è morto un anno fa; l'altro ha suonato la balalaika in un'orchestra. Delle quattro sorelle, due sono ancora in vita: una, Nadeja Afanasievna, abita a Mosca, ma è stanca e ammalata.

Michail Bulgakov si laureò in medicina nel 1916, a 25 anni. Lavorò, fino alla Rivoluzione, come medico condotto a Nikolskoe, un villaggio presso Smolensk. Dirigeva un ospedale di campagna con 14 letti e una sala-parto, aveva alle sue dipendenze due suore, due infermiere e due levatrici. Era un chirurgo promettente, ma si struggeva per la mancanza di attività e interessi culturali. «*Sin da ragazzo* — dice Constantin Paustovski — *il teatro era stato il suo grande amore. Dedicava più tempo ai drammi e alle commedie che agli studi: era un narratore nato, fondeva mirabilmente realtà e fantasia*». Michail Bulgakov lasciò Nikolskoe dopo la Rivoluzione. Una notte, su un treno merci, al lume di candela, scrisse viaggiando il suo primo racconto. Sceso alla mattina nella stazione di un capoluogo di provincia, si recò alla redazione di un giornale: glielo pubblicarono.

Lo scrittore giunse a Mosca alla fine del 1921, «senza un soldo in tasca, bisognoso, per fermarvisi per sempre». Per anni, visse «in una miseria da fare urlare», collaborando a riviste e quotidiani. *La guardia bianca* uscì nel 1925, non destò molti consensi. La sua fortuna incominciò l'anno successivo, quando il grande Stanislavski, il direttore del Teatro dell'Arte, gli chiese di adattare il romanzo per le scene. *I giorni dei Turbin* ottenne un successo strepitoso, Stalin lo andò a vedere quindici volte. Ma nel '29 il tiranno voltò le spalle allo scrittore: le sue commedie ed i suoi drammi vennero tolti dal cartellone.

Bulgakov conobbe di nuovo la fame e l'umiliazione. Soltanto nel '36 accettarono di presentare un altro suo lavoro: *Molière*. Non ostante i tagli e le modifiche, i critici videro fin troppo facilmente nella tragica fine di Molière per mano dei cortigiani di Luigi XIV il riflesso dell'«assassinio letterario» di Bulgakov ad opera di Stalin. Dopo sette giorni, il dramma fu proibito. Furente, Bulgakov abbandonò il «Teatro dell'Arte» e passò al «Bolscioi», dove scrisse qualche libretto d'opera.

Le delusioni dell'uomo di teatro avevano però affinato in lui le qualità del romanziere. Quel fatale 1929, Bulgakov aveva messo mano al *Maestro e Margherita*. Aveva anche incontrato la donna che esercitò poi un'influenza preponderante sulla sua vita e la sua attività, Elena Sergeevna. Lo scrittore era reduce da due infelici esperienze matrimoniali, la prima giovanile, con la bella Lappa, la seconda, più sofferta, con Belaevskaia Eugenevna (che è stata anche la moglie di un altro grande scrittore, Boris Pilnjak). Amò «Lena», Elena, subito e disperatamente, e quando essa ottenne il divorzio dal primo marito, un generale, la sposò. Abitavano in un seminterrato, ma erano felici. Nella sua compagna, Michail Bulgakov aveva trovato un'ispiratrice e una segretaria, una amministratrice e una infermiera.

Ermolinski, un attore del «Teatro dell'Arte» che fu il suo migliore amico, ha fornito una testimonianza commovente degli ultimi due anni di vita dello scrittore. Bulgakov, per una «divina intuizione», aveva capito che i suoi romanzi, e non le sue commedie o i drammi, gli avrebbero dato vera grandezza. All'approssimarsi della fine, il suo lavoro divenne febbrile. «*Michail ripete che è in ottima salute* — ha scritto Ermolinski — *ma è un medico, e sa invece di essere ammalato. Vuole soltanto nasconderlo agli amici. Ha sviluppato un morboso affetto per le farmacie. Compra sempre medicine di diverso genere. E' pignolo nella pulizia personale. Gli piace il suo cane, ma ogni volta che lo tocca corre a lavarsi le mani. Sono caduto ammalato ed è venuto a visitarmi regolarmente: ha portato sempre con sé la valigetta del medico, ha controllato la mia temperatura, mi ha prescritto molte medicine. Un giorno è arrivato stravolto, mi è parso che avesse paura di qualcosa. Da quel momento non ha voluto più uscire da solo. Bisogna accompagnarlo a casa alla sera, scortarlo a teatro. Lena fa tutto per lui, batte i suoi racconti a macchina persino dieci e più volte di seguito. Michail ha incominciato a portare occhiali scuri, sta chiuso in casa il più possibile...*

«*Nell'autunno del '39 Michail va con Lena a Leningrado. Diagnosticano il suo male... uremia... Gli consigliano di tornare a Mosca. Non è più in grado di stare in piedi, si mette a letto. Lo vedo quello stesso giorno. E' silenzioso. Dopo un po' mi spiega come si svilupperà il suo male, che gli rimangono al massimo sei mesi... A febbraio Sereza* (il secondo dei due figli di primo letto di Elena Sergeevna) *va ad abitare dal figlio maggiore, e vi occupa la sua stanza per essere più vicino a Michail. In questo modo Lena può dormire un poco di notte. Ma non credo di esserle di molto aiuto. Che donna ammirevole! Il dolore non sembra averla mutata: va sempre da Michail col sorriso sulle labbra, è ben vestita, tiene la casa come uno specchio. Non un segno di disperazione, non un lamento*».

Fino all'estremo istante, Michail si preoccupa del *Maestro e Margherita*. Chiede a Lena di leggergli alcune pagine, le cambia, Lena le riscrive. «*Ma non è contento, sostituisce altre parole. Soffre atrocemente*». Lena gli promette per l'ennesima volta che *Il maestro e Margherita* sarà pubblicato. «*Il corpo di Michail è intossicato, ogni muscolo lo trafigge, urla, nessun narcotico può più aiutarlo, quelle urla mi risuonano ancora nelle orecchie. E' cieco, giace sul letto vestito perché non sopporta più peso alcuno, è magro come uno scheletro, disidratato*»...

Il 10 marzo del 1940, alle quattro del mattino, si spegne Michail Bulgakov. Il giorno successivo, telefona Stalin. Lo scrittore è scomparso, ma è rimasto *Il maestro e Margherita*. E' rimasta anche Elena Sergeevna Bulgakova, con le sue dolci memorie e un archivio che custodisce anche oggi vari tesori. La vedova dello scrittore prepara ora una biografia di Bulgakov, e vuol pubblicare in Russia un suo romanzo incompiuto, *All'amico segreto*.

Ennio Caretto

IL CANCELLIERE TEDESCO CHE E' SUCCEDUTO AD ERHARD

Kiesinger, uomo tranquillo e sicuro si fa perdonare molte contraddizioni

E' convinto che tutti i problemi dell'Europa si riducano ai rapporti tra Germania e Francia - Considera Parigi la miglior *partner* di Bonn, anche se c'è dissenso nei principali punti di politica estera - Sua madre era cattolica; suo padre è protestante, ha 91 anni, e continua a meravigliarsi del successo del figlio - «Era un ragazzo, dice, come gli altri» - Lo avrebbe voluto maestro elementare, mentre Kurt Kiesinger sognava di fare lo scrittore - Studiò filosofia, insegnò in scuole private, divenne consulente del ministero nazista per le Informazioni radiofoniche - Tanto poco era il suo zelo che fu denunciato per sabotaggio e, dopo la guerra, gli americani lo prosciolsero da ogni accusa di collaborazionismo

Roma, 5 febbraio.

Nel corso delle sue recenti giornate romane, il cancelliere federale tedesco, Kurt Georg Kiesinger, ha notevolmente impressionato gli ospiti e interlocutori italiani. Confidenzialmente, il nostro presidente del Consiglio on. Moro ha detto di essere rimasto colpito dalla sua personalità, che è forte, e che secondo Moro fa pensare a quella di Johnson, perché immediatamente si impone incutendo rispetto, se non proprio soggezione, con una certa tranquilla sicurezza che fa accettare anche le contraddizioni e perdonare i controsensi.

Infatti Kiesinger è un uomo di logica molto semplice, politicamente elementare, il quale vede, per esempio, le questioni d'Europa a senso unico, fisso nell'opinione che l'Europa di null'altro consista che del rapporto tra la Francia e la Germania, che quando è buono è garanzia della salute del continente, e che quando peggiora lo condanna o lo espone a rischi ed a pericoli mortali. Per la Germania, secondo Kiesinger, la Francia è un partner privilegiato, di obbligo stretto, un partner di eccezione che può anche permettersi di dissentire dalla Germania su tutti i punti di ogni problema (sulla frontiera dell'Oder-Neisse, sulla Nato, sulla funzione degli Stati Uniti in Europa, sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mec) senza per questo perdere il diritto al trattamento della nazione più favorita.

Se gli contestassero la contraddizione, o almeno la singolarità insita in un concetto di questo genere, il Cancelliere se ne meraviglierebbe come per una mancanza di intelligenza e di acutezza nei suoi critici. Vale per lui la convinzione che il disaccordo fra amici non diminuisce la saldezza né soprattutto il pregio dell'amicizia, che è un valore assoluto da preservare a qualunque costo. Egli difatti conta di restare amico dell'Italia, del Benelux e dell'Inghilterra, nonostante che sia personalmente un tiepido assertore dell'ammissione di Londra nel Mec. Pensa che in nome di un'amicizia pregiudiziale — un poco astratta — gli Stati Uniti debbano vedere di buon occhio l'indulgenza per De Gaulle, e probabilmente si stupisce che le amichevoli aperture della Germania verso l'Est europeo siano considerate in contrasto col mantenimento delle sue rivendicazioni territoriali oltre il confine dell'Oder-Neisse.

Ma Kiesinger è uno svevo, e degli svevi possiede le tradizionali caratteristiche che sono, appunto, contraddittorie. Essi difatti avrebbero, insieme, tolleranza e caparbietà, la sicurezza degli individui autosufficienti ma pure le curiosità di chi ha interessi numerosi, varii ed aperti. Non deve essere uomo di carattere facile, per quanto cortesissimo e curante in sommo grado delle forme: dicono i suoi collaboratori che pretende molto e che è anche impaziente. E' un ostinato, ma è gioviale, e nonostante la tenacia inesorabile che pone a lavorare, gli riesce facile rilassarsi e distendersi. E' difficile dire se in lui prevalga l'istinto intuitivo o il calcolo pragmatico: c'è quindi chi lo vede un idealista e chi lo trova tutto realismo.

Si diverte egli stesso, d'altra parte, a sviare i giudizi sul proprio conto ed a confondere le interpretazioni, col dichiarare, in fatto di religione per esempio: «Io sono un protestante-cattolico o, se preferite, un cattolico-protestante». *Cattolica era sua madre, Dominika Grimm, di famiglia contadina, che morì pochi mesi dopo il parto. Di fede protestante, invece, il padre, Christian, un semplice operaio che diventò ragioniere amministratore di una piccola fabbrica tessile di Ebingen, nel Baden-Württemberg. E' vivo ancora, novantunenne, e continua a stupirsi del successo politico di suo figlio Kurt Georg:* «Era un ragazzo come tutti gli altri», *dice il vecchio attingendo ai suoi ricordi.*

Lo aveva comunque allevato a qualche ambizione: sperava che diventasse almeno un insegnante elementare, se non di scuola media. Lui, invece, aspirava ad essere scrittore, e ci fu un tempo che pubblicava poesie su un giornaletto locale, piccoli peccati giovanili scusabili. Più seriamente, studiò a Tubinga storia e filosofia sognando di diventare un giorno professore universitario. Poi si ridusse all'insegnamento privato, a ventinove anni, saliti i nazisti al potere nel 1933. Su una cattedra pubblica sarebbe stato costretto a professare ideologie politiche e razziali che non erano le sue, anche se per campare si era dovuto iscrivere al partito. Consulente del ministero degli Esteri per le informazioni radiofoniche, si dimostrò tanto poco zelante in fatto di propaganda antisemita da venir denunciato per sabotaggio, e quando fu il momento dell'epurazione, dopo la guerra, gli americani lo prosciolsero con formula piena a conclusione di una inchiesta durata diciotto mesi: «Si oppose attivamente e con efficacia al regime nazista».

Avendo conservato le mani pulite, si trovò con le carte in regola per far politica in regime di democrazia. Deputato democristiano, presidente della Commissione affari esteri del Bundestag, presidente del Consiglio del Baden-Württemberg, arrivò finalmente a succedere ad Erhard come Cancelliere federale il 1° dicembre 1966, e diede vita all'attuale governo di «grosse Koalition» fra democristiani e socialdemocratici, un centro-sinistra tedesco che raccoglie i più bei nomi dei due partiti maggiori: «Il mio è un governo che alcuni dicono formato da uomini capaci, altri da uomini capaci di tutto», *dice ridendo il Cancelliere che qualche volta si abbandona a piacevolezze.*

Non scherza, invece, quando parla di cultura addentrandosi nel mondo delle idee. «Die Ideen des Ganzen» *(approssimativamente: le idee del tutto) è il titolo di un suo libro di meditazioni al quale tiene molto e in cui prende a partito tutti i pensatori della storia umana:* «Dove ci troviamo? Dove ci conduce il nostro mondo? Che cosa possiamo e dobbiamo fare per indirizzare il progresso su un binario che sia di ausilio all'uomo, al rapporto umano, all'umanità?». *Gli è accaduto una volta di esplorare questi temi parlando ai soldati di un reggimento di artiglieria nel cortile di una caserma di Stoccarda. Era vigilia di elezioni, e per trattare di politica egli prese le mosse da Platone soffermandosi poi su Jacob Burckhardt. Citati quindi, nell'ordine, Paul Valéry, Alexis de Tocqueville, Max Weber, Huxley, Kant, Heidegger, Toynbee e Bertrand Russell, risalì nuovamente a Platone concludendo alla fine con Teilhard de Chardin.*

Questa passione per la cultura non si esaurisce tuttavia nell'esibizionismo. Da buon tedesco, Kiesinger si modella su un ideale filosofico e storico, la «Sehnsucht» che fu propria dei rivoluzionari del 1848 in Germania, e mira ad una integrazione fra pensiero e attività, fra spirito e potere. Così egli intende sublimare nella politica di un cancelliere tedesco le doti che si attribuiscono generalmente agli statisti francesi ed inglesi, rispettivamente considerati razionalisti e pragmatici. A Stoccarda, difatti, quando era presidente del Consiglio del Land nativo Baden-Württemberg, in primissimo luogo si occupò di varare una riforma scolastica che adeguasse l'istruzione e l'insegnamento, dalle classi elementari all'università, ai problemi del nostro tempo.

Fondatore di nuovi atenei a Costanza e a Ulm, quelli che hanno riportato la Germania all'avanguardia degli studi umanistici e medici in Europa, Kiesinger fece raddoppiare in quattro anni gli stanziamenti per la pubblica istruzione nel bilancio del Land. In questo modo si prefiggeva di «sprovincializzare la Germania», incominciando giustamente dalla propria provincia, dove ammetteva di sentirsi un poco chiuso e limitato, i primi tempi. Ma usciva spesso da Stoccarda, andando all'estero, a Parigi, negli Stati Uniti, in Sud America, in Africa, nell'India e nel Giappone, viaggi che si sarebbero detti sproporzionati per un uomo politico regionale, come allora egli era.

Tuttavia, a norma degli statuti dei Laender, non è a questi precluso un qualche interessamento in materia di politica internazionale, e infatti Kiesinger viaggiava per il mondo come rappresentante della regione, il Baden-Württemberg, che vanta la maggiore esportazione industriale tedesca, e ne coglieva l'occasione per fondare all'estero — in Tunisia ed in India, per esempio — centri tedeschi d'istruzione professionale e integrazione del programma di aiuti politico-economico-culturali ai cosiddetti paesi in via di sviluppo. E' come dire che la cultura non è per Kiesinger qualcosa di accademicamente disinteressato, ma è vista e favorita come strumento dell'espansione tedesca.

E' il migliore strumento, dice Kiesinger, perché non turba la pace, ed anzi favorisce l'amicizia fra i popoli. Infatti una Germania competente e sorridente che produca ed insegni, venda ed ammaestri, se per i tedeschi è una legittima ambizione edificante è un bel sogno gradito anche per il resto del mondo.

Vittorio Gorresio

Messaggi di Kiesinger a Saragat e a Moro

Roma, 5 febbraio.

Il cancelliere della Repubblica federale tedesca Kiesinger ha inviato al presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, il seguente telegramma: «*Nel momento in cui lascio l'Italia le esprimo, illustre signor Presidente della Repubblica, il mio grazie più cordiale per la squisita ospitalità che ella con tanta cortesia ha voluto riservare a me, al ministro federale degli Affari esteri ed al mio seguito*».

«*Sono veramente lieto* — prosegue il messaggio — *che i nostri colloqui di Roma abbiano riconfermato i solidi vincoli di amicizia esistenti fra i nostri due popoli per il bene dell'Europa e per la pace nel mondo. Di tutto cuore auguro a lei, come pure all'amico popolo italiano, un prospero e felice avvenire*».

Inoltre Kiesinger ha fatto pervenire al presidente del Consiglio Moro un telegramma nel quale afferma che «*con animo lieto attendo il momento di porgerle il mio benvenuto in Germania*».

(Ansa)

Miss Universo tra i piloti vincitori



Sylvia Hitchcock, eletta recentemente «Miss Universo» a Miami, è issata sulle spalle dei piloti che si era recata a festeggiare dopo la loro affermazione nella corsa automobilistica delle «24 ore» svoltasi a Daytona (Tel. A. P.)

De Gaulle è irritato con i tedeschi per il giudizio attribuito a Brandt

Il ministro degli Esteri federale avrebbe definito il Generale «un vecchio assetato di potere» - Bonn smentisce recisamente - De Gaulle ha annullato l'invito ai ministri che accompagnano il presidente tedesco Luebke a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 febbraio.

L'incidente franco-tedesco, provocato dalle parole attribuite sabato al vice-cancelliere federale Willy Brandt, incidente che ha avvelenato la visita del presidente della Repubblica Heinrich Luebcke a Parigi, è ormai risolto, tanto che il giornale di ispirazione ministeriale *Paris-presse* pubblica stasera questo titolo su tutta la prima pagina: «*L'affare Brandt si sgonfia*». E' stato risolto l'incidente, ma ciò non vuol dire che non abbia lasciato una scia di sospetti fra i due paesi.

Lo ha riconosciuto anche il ministro degli Affari tedeschi del governo di Bonn, il socialista Wehner, il quale, dopo avere offerto stamane tutte le spiegazioni al ministro degli Esteri francese, ha dichiarato ai giornalisti: «*I rapporti franco-tedeschi non sono turbati, ma qualche nube è sorta, che spero verrà eliminata presto*». Di quali nubi si tratti è facile capirlo.

Fatto sta che De Gaulle non si è accontentato delle messe a punto e delle smentite di Bonn, né delle spiegazioni date stamane da Wehner a Couve de Murville, perché a mezzogiorno, a una colazione all'Eliseo in onore del Presidente della Repubblica federale, alla quale avrebbero dovuto partecipare quaranta persone, ha disdetto gli inviti a tutti i ministri francesi e tedeschi, ed ha avuto come commensali soltanto Heinrich Luebke e i funzionari del suo seguito: poco più d'una decina di persone in tutto.

Se è vero quanto ha dichiarato il ministro Wehner, e cioè che «*si tratta di informazioni orientate: non sono un poliziotto, ma queste dichiarazioni possono essere state montate da qualcuno per essere sfruttate. Deploro che si siano voluti turbare così i rapporti fra la Francia e la Germania*»; se è vera questa interpretazione, bisogna dire che la manovra è pienamente riuscita. In quale clima si troverà, infatti, a trattare col governo francese il Cancelliere federale nella sua imminente visita a Parigi? «*E' opportuno* — scrive stasera la governativa *France-soir* —, *che Brandt accompagni a Parigi, nella sua visita del 15 febbraio, il cancelliere Kiesinger?*».

Qualunque sia il credito che si voglia dare alle messe a punto e alle smentite di Bonn, l'incidente rivela lo stato d'animo dei tedeschi nei confronti della politica gollista. «*Sono quindici giorni appena* — scrive *Le Monde* — *che la Francia e la Repubblica federale celebravano il quinto anniversario del trattato franco-tedesco. Le testimonianze ufficiali di soddisfazione, di rigore in tali circostanze, si sono urtate in Francia contro una certa indifferenza dell'opinione pubblica e, oltre Reno, contro uno scetticismo appena dissimulato. Il grande pubblico tedesco, che aveva tributato un trionfo al generale De Gaulle nel 1962, brucia infatti in effigie colui che aveva adorato*».

Sandro Volta

Bonn parla di «errore» dell'agenzia ufficiosa «DPA»

Il giornalista che diffuse la frase incriminata, per lo «choc» del chiasso provocato, ha avuto un incidente d'auto ed è grave

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 febbraio.

(s. t.) Il governo tedesco, il ministro Brandt, il partito socialdemocratico, l'agenzia di stampa *D.P.A.* hanno smentito il giudizio che Brandt avrebbe espresso su De Gaulle durante una riunione sabato scorso a Ravensburg. («*La profondamente radicata amicizia franco-tedesca, soprattutto fra i giovani, sarà alla fine più forte delle idee testarde e antieuropee di un vecchio assetato di potere*»). Il ministro degli Esteri, si dice ufficialmente, non l'ha mai pronunciata. Si tratterebbe di una falsa notizia diffusa dall'agenzia ufficiosa *D.P.A.*

Invece della frase che ha suscitato l'ira del presidente della Francia, Brandt avrebbe detto (secondo la segreteria del partito socialdemocratico): «*Lasciatemi aggiungere, a meno di due settimane dalle conversazioni di Parigi, che ci sono profonde radici nei cuori dei due popoli, soprattutto fra i giovani, e spero che governi non saggi non siano in condizioni di cambiare qualcosa in un legame così forte*».

Stasera, dopo tutte le smentite, le deplorazioni e le scuse ufficiali, l'agenzia di notizie *D.P.A.* è ritornata a scusarsi. Ha inviato un telegramma a Couve de Murville, ammettendo l'errore. Si è poi scusata anche per il ritardo della smentita, dicendo che l'autore del malinteso, il suo corrispondente da Stoccarda, era rimasto talmente turbato dal chiasso suscitato in Occidente dalla sua informazione, che ha avuto ieri un grave incidente automobilistico ed è stato ricoverato in ospedale.

Il cancelliere Kiesinger, dal canto suo, ha aggiunto le proprie scuse a quelle degli altri, questa sera, ricevendo a Palazzo Schaumburg l'incaricato di affari francese a Bonn.

Ieri al Rotary di Torino-Sud

Il «rigetto immunitario» nei trapianti di cuore

Il prof. Cavallo, del nostro Ateneo, ha esposto lo stato delle ricerche sui fenomeni della incompatibilità biologica - Notevoli progressi, non ancora vittoria completa

Ancora ieri conferenze di Barnard — stavolta a Milano — sui suoi clamorosi trapianti del cuore. Ancora ieri dispute nei limiti di cortesi incontri, ma pur vivaci nella sostanza da parte di interlocutori qualificati per singoli settori.

E' certo faticoso il progresso nel campo dei trapianti d'organo; ché la soluzione chirurgica non è certo la sola che basti. Gli aspetti biologici di tali trapianti presentano nell'uomo ancora larghe zone d'ombra, ed a dimostrarlo sta il problema, di cui ormai parlano anche i profani, dell'incresciosissimo fenomeno del «rigetto».

Ma sarebbe assurdo interpretare la permanenza di quella reazione, incombente come spada di Damocle, quale una discreta inerzia degli immunologi, dei genetisti, dei biochimici, dei farmacologi, dei patologi.

Dobbiamo, invece, dire che ferve tra quegli specialisti una attivissima laboriosità combinata, potendosi inoltre aggiungere — come ha affermato, con una larghissima dimostrazione di dati e di conquiste, iersera nella riunione del Rotary Club di Torino-Sud, il prof. G. Cavallo, ordinario di microbiologia dell'Ateneo torinese — che, in verità, se oggi la chirurgia dei trapianti ha fatto grandi progressi lo si deve principalmente alle conoscenze biologiche, che negli ultimi vent'anni sono state acquisite sia sui fenomeni immunitari, sia sui metodi per scegliere i donatori (con le ormai note prove di compatibilità tessutale), sia sui mezzi terapeutici (immunosoppressori) che riescono a controllare in limiti sempre più ampi appunto il rigetto.

Chiaro è che la conoscenza circa la «compatibilità» è in fase di grande avanzata. Attualmente mediante speciali esami di quelle cellule bianche del sangue che sono i leucociti — come abbiamo altre volte spiegato a fondo — gli uomini possono essere suddivisi in «gruppi leucocitari»; che hanno nei riguardi dei trapianti un significato analogo a quello che per la trasfusione hanno i gruppi sanguigni. Si risale per punto di partenza dell'odierna tappa al fatto che nel 1946 Medawar, Nobel per la scoperta della tolleranza immunitaria, osservò che nel topo i leucociti sono trasportatori di «antigeni», importanti per le reazioni di trapianto, cioè sostanze che se vengono introdotte in un organismo diverso vi provocano «anticorpi», ossia una risposta immunitaria. Tutti i tessuti contengono di queste sostanze. Di più Medawar osservò che eseguendo tra gli animali trapianti con leucociti che contengono antigeni dello stesso tipo i risultati erano migliori. Tali dati sono stati poi confermati nell'uomo da altri ricercatori.

Purtroppo le ricerche sui «gruppi leucocitari» comportano difficoltà notevolmente maggiori di quelle dei gruppi sanguigni e pertanto, malgrado che i gruppi leucocitari trovati sinora siano numerosi, non si è ancora raggiunta la loro analisi completa. Tuttavia è importante, sul piano clinico, che gli antigeni leucocitari si siano già distinti in alcuni «forti» ed in altri «deboli». Per cui se non vi è identità tra antigeni forti nel donatore e nel ricevente, il trapianto non va fatto, perché il rigetto sarebbe inevitabile e più o meno in breve tempo. Perciò per ora i trapianti appunto grazie a quanto acquisito, vengono limitati a quando l'incompatibilità tra i due soggetti è circoscritta ai sistemi di antigeni «deboli». Si può così avere la speranza che gli innesti possano resistere e continuare a sopravvivere per un tempo assai più lungo. Tuttavia, malgrado la loro debolezza anche quelle sostanze antigeniche, contenute nell'organo trapiantato, sarebbero capaci di portare al rigetto, se non si facessero intervenire certi mezzi, cioè sostanze immunosoppressive, che non agirebbero però contro gli antigeni forti.

Altre ricerche sono in pentola. Non passa, difatti, mese senza che una nuova tecnica venga approntata per una migliore tipizzazione degli antigeni dei trapianti e dello studio della compatibilità. Inoltre anche nella terapia cosiddetta «permissiva» del trapianto, tendente cioè ad allungarne la sopravvivenza, c'è qualche progresso. Già il «siero antilinfocitario» è stato recentemente perfezionato ed applicato sull'uomo con risultati incoraggianti.

Adunque è provato che con serietà ed amore di scienziati tanti sono gli specialisti che compiono ogni giorno perseveranti e complesse ricerche sui problemi attinenti la durata dei trapianti, nel silenzio dei laboratori e con una riservatezza che ai profani non deve certo sembrare inerzia. Ad altri spetta l'indicazione o meno del trapianto, sempreché con altri mezzi chirurgici meno impegnativi non sia possibile diversa soluzione. Problema quest'ultimo che particolarmente attiene alla cardiochirurgia.

Angelo Viziano

Per ora, nessun allarme

Blaiberg resterà in ospedale per almeno tutto febbraio

Città del Capo, 5 febbraio.

La direzione dell'ospedale Groote Schuur di Città del Capo ha annunciato oggi che liquido pericardico è stato rimosso ad intervalli dal dr. Philip Blaiberg e che la data della uscita dell'infermo dall'ospedale è stata rinviata di almeno un mese. Si prevedeva che Blaiberg potesse essere dimesso in febbraio.

Nove giorni dopo l'operazione di trapianto del cuore del 2 gennaio, l'ospedale aveva comunicato che liquido pericardico era stato rimosso dal petto di Blaiberg a mezzo di un ago. Da allora l'ospedale non aveva più dato notizie della formazione di liquido. Tuttavia — ha detto un funzionario dell'ospedale — ciò non provoca allarme eccessivo. Le condizioni del paziente sono per il momento soddisfacenti. *(A. P.)*

Barnard a Milano parla del trapianto compiuto su Washkansky

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 febbraio.

(g.m.) Il dott. Chris Barnard ha tenuto questa sera, alla Fondazione Carlo Erba, una conferenza nel corso della quale ha illustrato alcuni aspetti delle operazioni di trapianto cardiaco.

Il dottor Barnard, accennando alla prima operazione di trapianto da lui effettuata (il cuore della giovane Denise Darval, mortalmente ferita in un incidente d'auto, venne collocato nel petto dell'ammalato Luis Washkansky), ha detto che a tarda ora di notte la giovane donna era ancora mantenuta in vita con la respirazione artificiale. Sospesa quest'ultima il cuore di Denise Darval batté ancora per 12 minuti e quindi si arrestò. Immediatamente il petto della giovane venne inciso e il cuore asportato.

Illustrando l'iter che viene seguito prima di un trapianto, il professor Barnard ha affermato che prima di tutto viene effettuato l'esame del gruppo sanguigno. Successivamente, dopo la richiesta del permesso dei parenti della persona che «dona» il cuore, vengono effettuate le prove di immunocompatibilità sui leucociti del sangue; seguono l'esame radiologico del torace, l'elettrocardiogramma e un controllo accurato per escludere eventuali infezioni.

La sutura del cuore trapiantato — ha continuato Barnard, illustrando le varie fasi dell'operazione — inizia nell'atrio destro; successivamente vengono suturati l'atrio sinistro, l'arteria polmonare e l'aorta.

Spaventosa sciagura a Broni nell'Oltrepò Pavese

Famiglia di tre persone distrutta dalla stufa lasciata accesa di notte

Le vittime sono una sposina di 27 anni in attesa di un bimbo, il marito di 30 e la suocera di 58 - La fiamma della stufetta a gas ha bruciato tutto l'ossigeno della stanza - Nel corso della notte si sono alzati in preda a un malessere, ma non si sono resi conto del pericolo

(Dal nostro inviato speciale)
Broni, 5 febbraio.

A Broni tre persone sono morte nel sonno, nel loro alloggio, asfissiate dall'ossido di carbonio provocato da una stufetta a gas rimasta accesa tutta la notte. Le vittime sono Giuseppe Fugazza, di 30 anni, sua moglie, Luisa Comaschi, di 27 anni, e la madre del giovane, Vittoria Carbonini vedova Fugazza, di 58 anni.

Abitavano in un modesto alloggio al piano terreno di una casa popolare in via Eseguiti n. 20, in un quartiere alla periferia di Broni, grosso centro dell'Oltrepò Pavese. Giuseppe Fugazza, operaio presso la Cementifera di Broni, e Luisa Comaschi si erano sposati appena cinque mesi fa e la giovane signora era in attesa di diventare mamma.

La scoperta dei tre corpi ormai privi di vita è stata fatta a mezzogiorno da un compagno di lavoro del Fugazza, il trentenne Angelo Lavorerio, pure abitante in via Eseguiti. Subito sul posto si sono portati i carabinieri, quindi da Voghera sono giunti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Santachiara e il medico legale del Tribunale, prof. Tartara.



Giuseppe Fugazza, la moglie Luisa e la madre Vittoria Carbonini morti ieri a Broni

Angelo Lavorerio, come ogni mattina, uscito per recarsi al lavoro alla Cementifera, era passato alle 7 a chiamare l'amico e collega. «Ho bussato alla porta d'ingresso e alla finestra della stanza da letto — *ci ha raccontato l'operaio, ancora sconvolto dalla tragedia* —, ma nessuno mi ha dato risposta. Non ho dato gran peso alla cosa, pensando che Giuseppe per qualche motivo fosse uscito prima del solito e che le donne si fossero riaddormentate. Ho proseguito quindi per lo stabilimento». *Giunto in fabbrica, il Lavorerio non ha però trovato l'amico e pensando che non si sentisse bene ha cominciato a stare in pensiero.* «Per questo motivo — *ha continuato* — appena terminato il turno di lavoro sono ritornato alla casa dei Fugazza ed ho bussato a lungo, senza ottenere risposta. Allora, sospettando che fosse successa qualche disgrazia, ho spezzato con una pietra uno dei vetri della porta d'ingresso che dà sulla cucina ed ho guardato dentro. Sono inorridito».

Ai suoi occhi si è infatti presentata una scena allucinante: il Fugazza, riverso su una sedia a sdraio, non dava segni di vita; sul pavimento, immobili, erano i corpi delle due donne. Immediatamente Angelo Lavorerio ha gridato, richiamando l'attenzione dei vicini e di quanti rientravano a casa per il pranzo. E' accorsa gente e, prontamente avvertiti, sono intervenuti i carabinieri di Broni.

Si è cercato di portare aiuto ai tre sventurati, ma è apparso subito evidente che ogni soccorso era ormai inutile: la morte, come è stato poi accertato, risaliva ormai ad alcune ore. Il medico legale ha stabilito che il decesso dei tre componenti la famiglia doveva essere attribuito ad asfissia per mancanza di ossigeno, completamente bruciato dal surriscaldamento del piccolo ambiente — l'alloggio è costituito da due soli vani, cucina e stanza da letto, — dove una stufa a metano era ancora accesa al massimo.

L'inchiesta svolta dal magistrato inquirente e dai carabinieri ha permesso di ricostruire quelle che devono essere state le circostanze della tragedia. Ieri sera, domenica, Giuseppe Fugazza, lasciati gli amici, con i quali aveva trascorso alcune ore in un bar, era rientrato a casa alle 23,30 circa. Le due donne erano già a letto e anche egli deve essersi coricato quasi subito, lasciando accesa al massimo nella piccola cucina una stufa alimentata da una bombola a metano. Nel corso della notte, probabilmente già per mancanza di ossigeno, l'uomo dev'essersi sentito male: alzatosi da letto, si è portato in cucina e si è sdraiato, ancora in pigiama, su una sedia a sdraio vicino alla stufa.

Il malore con ogni probabilità è stato attribuito a cattiva digestione. Le due donne si sono alzate a loro volta per preparargli della camomilla: una tazza con parte dell'infuso è stata infatti ritrovata appoggiata a terra vicino alla sedia a sdraio.

Nel frattempo la stufa, sempre accesa, ha continuato a bruciare ossigeno, forse anche per un difetto dell'impianto, e così anche Luisa Comaschi si è sentita male ed è crollata sul pavimento accanto al marito.

L'ultima ad avvertire i sintomi dell'asfissia è stata senza dubbio la Carbonini, che, resasi conto di quanto stava succedendo, ha probabilmente cercato di aprire la porta per far entrare aria fresca. Il malore l'ha colta a pochi centimetri dalla porta ov'è crollata a sua volta priva di sensi.

La notizia della tragedia si è ben presto diffusa in paese e per tutta la giornata una piccola folla silenziosa ha sostato dinanzi alla casa di via Eseguiti, mentre parenti e amici provvedevano a ricomporre i corpi delle tre vittime. La vecchia mamma di Vittoria Carbonini, la signora Giulia, di 83 anni che abita nelle vicinanze, quando ha appreso la sciagura, si è portata dinanzi alla casa dei congiunti, dove, quasi impietrita dal dolore, è rimasta per ore, sorda alle preghiere di quanti volevano farla tornare a casa. «Sono morti tutti tre — *ha continuato a ripetere la povera donna* — lasciandomi sola con tutti i miei anni».

Pietosamente composti nelle bare, i corpi delle tre vittime sono stati trasportati in serata nella chiesa di Santa Maria, dov'è stata allestita la camera ardente e da dove domani pomeriggio alle 14,30 partiranno i funerali.

Franco Marchiaro

I 91 milioni al Totocalcio

Ha giocato con sei amici il tredicista di Pontedera

Pontedera, 5 febbraio.

(g. n.) Nel pomeriggio è corsa voce che sei sarebbero le persone che hanno indovinato il «tredici» al Totocalcio con la schedina di Pontedera.

Uno dei sei è stato rintracciato stasera dai giornalisti. Si tratta di Doriano Colombini, di 30 anni, che gestisce un'officina in via Mazzini a Pontedera. Egli ha dichiarato di aver giocato con altri amici tre schedine da 150 lire ciascuna (tra le quali la vincente) nel bar Ghelli sul viale Rinaldo Piaggio. Il Colombini ha aggiunto di aver già comunicato agli amici la vincita, non ha voluto dare i nomi degli altri.

La schedina sarebbe stata consegnata dal Colombini agli amici giocatori perché si occupino dell'incasso.

A Manchester per motivi non ancora accertati

Il regista Paul Rotha accoltellato dall'attrice con la quale convive

La donna, Constance Smith, è in arresto per tentato omicidio - Aveva sposato in Italia il figlio del senatore missino Di Crollalanza - Sei anni fa aveva già ferito gravemente, come oggi, il regista: allora era sconvolta per avere visto film raccapriccianti sulle atrocità naziste

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 febbraio.

L'attrice cinematografica Constance Smith ha ferito a coltellate il regista Paul Rotha, con il quale vive da circa dieci anni. L'episodio è accaduto domenica sera nella loro abitazione di Didsbury, presso Manchester. Che cosa esattamente sia successo lo si saprà solo al processo, perché le ferree leggi della magistratura inglese non consentono indiscrezioni fino a che il caso è «sub judice». La Smith è stata dichiarata oggi in arresto per tentato omicidio. Paul Rotha è ricoverato all'ospedale in condizioni che i medici danno definito «serie».

E' la seconda volta che sulla convivenza di questa coppia cala l'ombra della tragedia. Già nel dicembre del 1961 Constance aveva ferito nello stesso modo, gravemente, il suo anziano compagno. Era stata condannata a 3 mesi soli di carcere, perché i magistrati avevano ritenuto che avesse agito con la mente alterata da un grave esaurimento nervoso.

Constance Smith conobbe Paul Rotha nel 1958. Egli aveva allora 50 anni ed era un personaggio famosissimo nel mondo del cinema, anche se poco noto al grosso pubblico. Insieme con John Grierson, Basil Wright, Alberto Cavalcanti, aveva fondato nel 1930 quel movimento dei «documentaristi» inglesi che doveva influenzare, fornendo esempio ed ispirazione, più di una generazione di sceneggiatori e registi: compresi i «neorealisti» del dopoguerra italiano.

Rotha ed i suoi compagni avevano avuto il merito di portare nel documentario problemi e preoccupazioni di carattere sociale, ed in più una eccezionale forza poetica ed estetica. Rotha aveva vinto moltissimi premi internazionali, ed aveva rappresentato più di una volta la Gran Bretagna nella giuria del Festival di Venezia.

Constance Mary Smith, quando lo incontrò, a ventotto anni, era già nel declino della sua carriera. Irlandese, bellissima, con grandi occhi verdi ed un corpo provocante, apparteneva ad una famiglia molto modesta, e non sarebbe mai arrivata al cinema senza l'insistenza della madre, che un giorno, a sua insaputa, aveva inviato la sua foto ad un concorso di bellezza. Ma non riuscì a spingersi oltre la soglia della celebrità, in quel limbo popolato di attrici che hanno più di una dote, ma non trovano il modo e la volontà di imporsi.

Constance verosimilmente rimpiangeva la sua infanzia semplice in Irlanda. Dal giorno in cui ne era partita, non era più stata felice. Nel giro di pochi anni si era sposata due volte, ed entrambi i matrimoni erano falliti. Il suo primo marito era stato il regista e attore Brian Forbes. Questi ottenne il divorzio a Hollywood per abbandono del tetto coniugale da parte della moglie. Nel 1955, dopo un breve soggiorno nel nostro paese, Constance sposò a Londra l'italiano Adolfo Di Crollalanza, figlio del conte Araldo, il senatore missino. Non risulta che questa unione sia stata ufficialmente sciolta; tuttavia la coppia si separò di lì a poco tempo.

Sul finire del '58 l'attrice, come abbiamo detto, conobbe Paul Rotha, il quale le propose di collaborare come segretaria al suo lavoro cinematografico. In quel tempo egli stava preparando un documentario sulla vita di Hitler, mettendo insieme brani rintracciati negli archivi degli alleati, della Germania e dell'Italia. Constance fu incaricata delle ricerche e, come si apprese nel primo processo, questa esperienza la turbò profondamente. Dovette assistere alla proiezione di pellicole raccapriccianti sulle atrocità naziste, tra l'altro alcuni brani che Hitler riservava al suo sadico diletto personale. Dovette ascoltare le deposizioni di superstiti. E fu tale l'impressione, che giurò di non metter mai più piede in Germania, sembrandole questo un Paese di criminali. Nel frattempo i suoi rapporti con Rotha erano mutati, non erano più di semplice lavoro, era sorta fra loro una simpatia reciproca. Si stabilirono insieme.

Nel dicembre del '61, una notte, Constance si tagliò i polsi mentre attendeva il ritorno del compagno. Quando Paul Rotha rientrò a casa non si accorse di nulla e si mise a letto accanto a lei. Fu destato più tardi dai lamenti: Constance aveva un coltello in mano e, in una specie di delirio, colpì ripetutamente l'uomo al ventre. Quindi, mentre Rotha giaceva svenuto, telefonò alla polizia e gli si coricò di nuovo al fianco in attesa dei soccorsi. Può darsi che domenica sera sia successa ancora la stessa cosa, e che di nuovo la sventurata attrice abbia agito sotto l'incubo di ricordi atroci. Come s'è detto, si saprà la verità solo al processo.

Carlo Cavicchioli

Constance Smith con Paul Rotha, il regista da lei ferito a Manchester (Telef.)

Processato a Varsavia l'autore di un'opera musicale satirica

Varsavia, 5 febbraio.

E' iniziato oggi il processo contro il critico letterario Janusz Szpotanski, di 34 anni, autore di una opera musicale a sfondo satirico in cui, senza fare esplicitamente i nomi, si mettono in ridicolo le maggiori personalità polacche, dal *leader* comunista Wladislaw Gomulka al primate cattolico card. Wiszinsky.

La pena massima prevista per lo scrittore in base all'articolo del codice penale che punisce chi diffonda scritti falsi o altro materiale lesivo degli interessi dello Stato, è di tre anni. *(A. P.)*

Il padre di Kennedy (79 anni) colpito da attacco cerebrale

New York, 5 febbraio.

Joseph Kennedy, 79 anni, padre del defunto John Kennedy, ha avuto ieri sera *«un leggero spasmo ad un vaso del cervello»*. Lo ha riferito oggi il suo medico. Anche una nipote, miss Ann Gargan, ha affermato che il vecchio Kennedy *«ha avuto qualche momento difficile»*, ma che ora sta riposando bene.

Al momento della crisi il senatore Robert Kennedy era vicino al padre a Palm Beach in Florida, ma ha deciso di ripartire oggi visto che la crisi è passata completamente. *(A. P.)*

Morto a 109 anni a Gonzaga l'uomo più vecchio d'Italia

Il 23 marzo prossimo ne avrebbe compiuto 110

(Dal nostro corrispondente)
Gonzaga, 5 febbraio.

(p. s.) E' morto stamani nella sua casetta di Gonzaga Francesco Soldati Gabbini, l'uomo più vecchio d'Italia: aveva 109 anni. Il decesso è avvenuto poco dopo le nove. Il vegliardo ha chiamato il figlio e gli ha detto di sentirsi poco bene, qualche minuto dopo ha reclinato il capo ed è spirato.

La notizia si è sparsa subito per la cittadina mantovana dove un apposito comitato stava preparando grandi festeggiamenti per «nonno Francesco» che il prossimo 23 marzo avrebbe compiuto 110 anni. Francesco Soldati Gabbini era nato a Dosolo (Mantova) nel 1858 e per sfortunate circostanze aveva conosciuto la madre solo quando aveva già compiuto i 20 anni.

La povertà e la mancanza di lavoro lo indussero a 25 anni ad emigrare in Brasile dove fece il boscaiolo nelle foreste. Dopo molti anni rientrò in Italia ed aiutò il figlio, custode del cimitero di Gonzaga.

Fervente socialista, fu presidente della locale cooperativa ed anche consigliere comunale. Ha sempre goduto ottima salute. Mangiava non eccessivamente, beveva qualche bicchiere di buon vino e fumava la pipa. Recentemente, il soprano Renata Scotto (gonzaghese per adozione) si era recata a far visita al vegliardo e gli aveva portato in dono una bellissima pipa che il Gabbini fumava solo «nelle grandi occasioni».

Nelle scorse settimane, appena venuto a conoscenza del terremoto in Sicilia, il «nonno d'Italia» aveva inviato la propria offerta in denaro. I funerali si svolgeranno mercoledì a spese del Comune.

Per la vergogna di essere incinta si uccide e causa la morte del padre

Una donna nubile di 37 anni - Si è tolta la vita con il gas: il padre (settantenne), che dormiva nella camera accanto, si è svegliato ed è morto mentre tentava di soccorrerla - Già due mesi fa la suicida era stata salvata *in extremis*

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 febbraio.

Una donna di 37 anni nubile e in attesa d'un figlio, si è uccisa con il gas provocando anche la morte del padre che dormiva nello stesso alloggio. Le vittime sono Giulia Crivelli di 37 anni e il padre Riccardo, settantenne. Abitavano in via Varesina 295 in un piccolo appartamento al 1° piano. La suicida ha lasciato un biglietto sul quale era scritto: «Mi uccido per la vergogna». Il 22 dicembre scorso aveva già tentato di togliersi la vita con il gas, ma il padre l'aveva salvata all'ultimo momento.

Ieri sera, dopo che il genitore è entrato nella sua stanza per coricarsi, Giulia Crivelli si è messa il tubo del gas in bocca ed ha aperto il rubinetto. In breve tempo le esalazioni hanno saturato l'alloggio uccidendo anche l'uomo. Questi si è accorto della tragedia, è sceso dal letto forse per soccorrerla, ma ha fatto soltanto pochi passi, poi è crollato.

Stamane un figlio di Riccardo Crivelli, Giuseppe, che abita nello stesso stabile, è sceso per andare al lavoro e, come è solito, è passato dall'abitazione del padre per salutarlo. Dopo aver suonato a lungo il campanello, temendo fosse accaduto qualcosa di grave ha dato l'allarme. E' riuscito a sfondare la porta ed ha fatto la tragica scoperta: la sorella Giulia era bocconi sul pavimento della cucina; in mano stringeva il tubo del gas dal quale continuavano ad uscire esalazioni. Sul tavolo un biglietto: «Mi uccido per la vergogna». Giuseppe Crivelli, tappandosi il naso con un fazzoletto, è corso in camera da letto ed ha scoperto anche il cadavere del padre.



Giulia Crivelli ed il padre Riccardo Crivelli morti asfissiati dal gas in casa a Milano (Telefoto)

L'inchiesta ha accertato che la suicida soffriva di frequenti crisi nervose e che da cinque anni era fidanzata con un calzolaio. Le nozze fra i due erano state più volte rinviate per mancanza di mezzi e di questo la donna non sapeva darsi pace, tanto che due mesi fa aveva cercato di morire.

Dopo il suo primo tentativo di suicidio era sempre sorvegliata dai parenti e ogni attenzione nei suoi confronti era aumentata in questi giorni quando il padre ed il fratello l'avevano vista più triste del solito. La donna si era accorta di essere in stato interessante; il pensiero di dover annunciare la sua maternità ai familiari ed essere segnata a dito dai vicini la tormentava. E la scorsa notte, vinta dallo sconforto, ha ceduto.

g. m.

Il parere del presidente degli assistenti

Che cosa chiedono gli studenti «ribelli» dell'Ateneo di Torino

Nell'agitazione che da mesi turba la vita dell'Università in quasi tutta Italia, ed in modo particolare a Torino, gli assistenti hanno spesso dimostrato la loro solidarietà agli studenti: solidarietà talvolta critica, in altri casi spinta fino alla collaborazione.

Abbiamo chiesto al presidente dell'Associazione torinese assistenti universitari, dott. Migone, di esporre il parere suo e dei suoi amici. I giudizi espressi nell'articolo sono dell'autore, e non impegnano il giornale.

Con l'amore del paradosso che gli era tipico, Gaetano Salvemini ha dedicato le pagine forse più ottimiste del suo esilio al «diritto all'ignoranza». Salvemini passò lunghi anni nell'Università Harvard (che era e rimane la più illustre università americana) ove assimilò rapidamente i metodi didattici anglosassoni. Ciò che si divertiva a chiamare il diritto all'ignoranza, forse per impressionare colleghi italiani più provinciali, non era altro che la facoltà di scelta di cui godono gli studenti nelle migliori università americane.

Si tratta di scelte di ogni genere: del tipo di studi, dei corsi, degli insegnanti, delle letture e, quindi, del tipo di preparazione. Questo metodo si basa su una profonda e giustificata sfiducia nella capacità degli uomini di assimilare ed approfondire «tutto». Ad ogni scelta corrisponde, dunque, il diritto di ignorare altre cose che all'individuo appaiono meno importanti o che, più semplicemente, gli sono meno congeniali. Nota Salvemini come l'esercizio di questo diritto produca non degli ignoranti — nel senso convenzionale del termine — ma studenti consapevoli che diventano parte attiva dell'Università di cui costituiscono l'ossatura.

La negazione ottusa di tale esigenza intellettuale e spirituale — perché di questo si tratta — è alla radice delle sommosse che hanno avuto luogo recentemente nelle principali Università italiane. Il bersaglio principale del movimento studentesco è stato un metodo, anche se, nel tentativo di modificarlo, sono stati colpiti soprattutto coloro che lo impersonano, che ne hanno tratto un costume: i professori. La negligenza, l'assenteismo, il cipiglio gratuito di molti docenti in fondo non rappresentano che l'aspetto esterno di un metodo che non rispetta la personalità degli studenti e, quindi, non ne valorizza le capacità intellettuali. Quei docenti, ed a Torino non sono pochi, che sentono l'esigenza di un rapporto umano ed intellettuale con gli studenti, non sono quasi mai disposti a porre il problema ai loro colleghi: qui si cozza nella legge non scritta ma sacra che difende il feudo altrui.

Non è il caso di insistere nell'analisi di questi difetti d'impostazione che sono, ormai, largamente conosciuti. Cercherei, invece, di chiarire alcuni dei molti equivoci sorti intorno agli scopi e ai metodi del movimento studentesco. Ciò è tanto più necessario in quanto le cronache di quasi tutti i giornali — non escluso quello che oggi ha la lealtà di ospitarmi — si sono per lo più fatte eco delle reazioni delle autorità accademiche.

Soprattutto all'inizio vi è stata la tendenza a liquidare le occupazioni come un tentativo di un gruppo di ragazzi svogliati di rendere la scuola più «facile». I fatti hanno smentito: da una parte la costanza e l'impegno innegabile degli occupanti, dall'altra la loro frenetica attività di commissioni (che per lo più partorivano programmi di studio straordinariamente impegnativi) avevano poco che fare con una concezione facilona degli studi e della vita. Inoltre, moltissimi insegnanti hanno dovuto ammettere di avere trovato quasi tutti i loro migliori e più assidui studenti tra gli occupanti.

Questa osservazione ha indotto i critici a rovesciare le loro accuse al movimento studentesco: ora si trattava di una esigua minoranza di figli di papà che, allo stesso tempo, rappresenterebbe una intransigente *élite* intellettuale, scarsamente rispettosa dei diritti degli studenti lavoratori e di altri utenti dell'«università di massa».

Partiamo dal semplice dato numerico: è vero che, rispetto agli iscritti, i manifestanti rappresentano una minoranza; ma, rispetto a coloro che frequentano, essi sono una chiara maggioranza. Durante una normale giornata di lezione a Palazzo Campana un *referendum* ha registrato 815 voti a favore dell'occupazione e 428 contrari. Gli assenti dall'occupazione sono, dunque, in larga parte anche assenti dall'università e, infatti, non sono riusciti a dare corpo ad una tendenza contraria all'occupazione che vada al di là della lettera di protesta a «*Specchio dei tempi*» (o del movimento monarchico di «Viva Verdi»).

Figli di papà? Poiché gli occupanti sono dei frequentatori abituali dell'università, come ho appena detto, si tratta per lo più di individui mantenuti allo studio dai loro genitori: è vero. In una situazione in cui il diritto allo studio non è stato ancora attuato, non tutti possono permettersi il lusso di frequentare. Ciò non significa che l'università non debba essere rinnovata da chi la frequenta, in attesa che tutti vi abbiano accesso. Evidentemente non è il caso di parlare di *élite* intellettuale, quasi fosse una casta chiusa. Sarebbe insultante per gli studenti lavoratori affermare che, qualora avessero modo di frequentare, non sentirebbero le stesse esigenze di rinnovamento.

E' stato detto, anche molto autorevolmente, che il movimento studentesco mette in causa la libertà di ricerca. Vi sarebbe molto da dire su una concezione che vede nella ricerca soprattutto lo sfogo dell'estro individuale. Il coordinamento, il lavoro di *équipe*, l'impiego di mezzi limitati secondo criteri di interesse pubblico sono tutti fattori limitativi della ricerca, intesa nel senso tradizionale. Qui importa sottolineare che gli studenti non hanno mai messo in discussione la libertà di scelta ideologica del loro insegnanti, ma hanno rimproverato loro di ignorare argomenti scomodi e, più di ogni altra cosa, di adottare metodi cattedratici poco atti a sviluppare la capacità critica dei discenti.

Sul filo del medesimo ragionamento vi è chi ha visto nei recenti avvenimenti un tentativo di politicizzazione sediziosa dell'università: una specie di squadrismo di sinistra. Gli studenti avrebbero dimostrato scarsa fede nei metodi democratici, non riconoscendo nel Parlamento l'unica sede competente per modificare le leggi. Si parla dell'occupazione come di un atto di violenza, ma quale era la possibilità di dialogo prima che gli studenti vi facessero ricorso? Che disposizione avevano mostrato i cattedratici ad autolimitarsi? Il loro atteggiamento, in questi anni, è stato più simile a quello di Maria Antonietta che non al riformismo britannico di Sir Robert Peel o di Lord John Russell...

E la scarsa fiducia in una soluzione puramente legalistica — per lo più da molti giudicata inadeguata — come il progetto di legge 2314, è veramente ingiustificata? Non sono solo gli studenti a predicare che non bastano le leggi: occorre una nuova mentalità, una democrazia vissuta, non solo scritta sulla carta. Un rapporto più democratico (ma basterebbe dire più rispettoso della dignità umana degli studenti) sarebbe già possibile sotto le leggi vigenti: esiste un decreto legge del 1933 che consentirebbe di anticipare l'attuazione di seminari e dipartimenti (art. 20, cc. 6-7, R. D. 31 agosto 1933, n. 592), ma manca la «volontà politica» dei detentori del potere.

Evidentemente gli studenti non sono perfetti: vi sono stati singoli episodi discutibili, altri deplorevoli; in certe rivendicazioni cadono nel vizio illuministico che è tipico delle rivoluzioni latine, di volere tutto regolare rigidamente. Ma al di là di tutto ciò bisogna sapere scorgere ciò che attribuisce al movimento studentesco un'importanza che trascende le stesse vicende dell'università. Esso non si rassegna a considerare l'attuale prassi democratica che regola il nostro paese come definitiva: vuole migliorarla dal basso.

dr. G. Giacomo Migone
Presidente dell'Associazione Torinese Assistenti dell'Università e del Politecnico (A.T.A.U.P.)

Nel Cuneese (in gennaio) 25 casi di epatite virale

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 5 febbraio.

(n. m.) Nel mese di gennaio si è registrata nel Cuneese una leggera recrudescenza dei focolai di epatite virale, un morbo che da vari anni serpeggia nella nostra provincia. Fra il 10 gennaio e il 3 febbraio i casi segnalati all'ufficio del medico provinciale sono stati venticinque.

Il principale focolaio viene segnalato a Prunetto, piccolo centro della Valle Bormida, ove tempo addietro sono stati colpiti quattro scolari e un adulto. Tre casi sono stati denunciati a Canale d'Alba, due ad Alba e Polonghera, altri infine a Cervasca, Bernezzo e altre località. Nessuno dei venticinque affetti da epatite virale desta particolari preoccupazioni.

La situazione è attentamente controllata dall'autorità sanitaria, che ha intensificato le misure per impedire la diffusione del contagio. Dall'ufficio del medico provinciale si segnala infine, per dissipare eventuali timori, che non si registra in provincia alcun caso di meningite.

Intensi colloqui in corso al Cairo

Tito espone a Nasser un piano per la pace nel Medio Oriente

Il progetto prevede: 1) Una zona smilitarizzata al confine tra Israele e gli arabi; 2) Ritiro degli israeliani dai territori occupati; 3) Soluzione del problema dei profughi; 4) Trattato di pace; 5) Libera navigazione per Tel Aviv nel Canale di Suez e nello Stretto di Tiran

Il Cairo, 5 febbraio.

Il presidente egiziano Nasser e il presidente jugoslavo Tito hanno continuato oggi i loro colloqui. Tito starebbe cercando l'appoggio di Nasser per un nuovo piano mirante alla soluzione della crisi in Medio Oriente. Il piano di Tito sarebbe una nuova versione della formula precedente, studiata in modo da ottenere l'appoggio di Washington e di Israele.

Il progetto prevede la creazione di una zona smilitarizzata lungo le frontiere fra Israele e i Paesi arabi, frontiere che sarebbero quelle esistenti prima della guerra di giugno.

Il piano prevede inoltre:

— Sgombero delle forze israeliane dai territori occupati.

— Soluzione del problema dei profughi palestinesi.

— Fine dello stato di belligeranza, ormai ventennale, fra arabi e Israele.

— Libera navigazione per Israele nel Canale di Suez e nello Stretto di Tiran.

Nasser insisterebbe sulla soluzione del problema dei profughi, prima di accettare la fine dello stato di belligeranza e la libera navigazione nel Canale per Israele.

Mentre Tito avrebbe ottenuto per il piano l'appoggio dei Paesi non allineati, il ministro degli Esteri egiziano, Riad, avrebbe ottenuto l'approvazione dei Paesi arabi durante la sua visita alle sei capitali arabe la settimana scorsa.

Secondo fonti jugoslave, Tito sarebbe pronto a portare il suo progetto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, alla luce dell'apparente fallimento della missione dell'inviato dell'Onu Jarring. Se Nasser accetterà il progetto, Tito invierà a Washington una delegazione ad alto livello per convincere gli americani ad appoggiarlo o per lo meno a non opporvisi al Consiglio di Sicurezza. Anche secondo Nasser, Washington sarebbe la chiave di volta, vista la sua influenza su Israele. (A.P.)

Durante la guerra di giugno Urss e S.U. andarono vicini a un conflitto nucleare?

New York, 5 febbraio.

La rivista americana *Newsweek* afferma oggi che Stati Uniti ed Urss giunsero vicino ad un confronto nucleare durante il conflitto arabo-israeliano dello scorso giugno.

La rivista afferma che «*quando gli israeliani cominciarono a penetrare nella penisola egiziana del Sinai, Mosca disse a Washington di informare Israele di ritirarsi entro un preciso periodo di tempo, altrimenti l'Urss sarebbe entrata nella lotta con ogni mezzo a sua disposizione*».

La risposta americana è stata quella di «continuare a parlare» lungo la linea rossa Washington-Mosca, ed inviare contemporaneamente la Sesta flotta presso la zona del conflitto; «*quanto più la Sesta flotta si avvicinava, tanto più concilianti diventavano i messaggi dell'Urss*». (Ansa)

Importante accordo petrolifero firmato tra la Francia e l'Irak

Domani a Parigi il capo dello Stato irakeno, gen. Aref

Parigi, 5 febbraio.

Il generale Abdel Rahman Aref, presidente della Repubblica irakena, arriverà a Parigi mercoledì per una visita ufficiale di quattro giorni. Si è fatto precedere da un «regalo» al generale De Gaulle: l'accordo franco-irakeno firmato a Bagdad, che crea difficoltà alle grandi compagnie petrolifere anglo-americane.

L'accordo di Bagdad, infatti, concede alla Francia le ricerche su un territorio di 10.800 chilometri quadrati e lo sfruttamento commerciale del petrolio che vi sarà trovato. Il contratto firmato tra il gruppo francese *Elf-Erap* e la compagnia nazionale irakena prevede sei anni per le ricerche e venti anni per lo sfruttamento del prodotto. *Elf-Erap* presterà alla compagnia irakena, per cinque anni, le somme necessarie per lo sfruttamento delle zone petrolifere. Quando la produzione sarà iniziata la compagnia francese ne affiderà l'amministrazione alla compagnia irakena, che sarà dunque la proprietaria, ma lo sfruttamento continuerà con la collaborazione dell'*Elf-Erap* per venti anni.

Improvviso dramma ieri mattina ad Oristano

Ferite 53 allieve mentre fuggono terrorizzate per il fuoco nella scuola

Sei sono gravi - Il pauroso incidente in una sezione staccata dell'Istituto magistrale - Durante le lezioni, una fiammata si sprigiona da una bombola a gas - Le allieve escono urlando dalle aule, l'allarme si propaga - Oltre 200 ragazze si accalcano sulla scala e la ringhiera cede: molte precipitano



Due delle studentesse ferite, una è nascosta dall'infermiera, ricoverate nell'ospedale di Oristano (Tel. A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)
Oristano, 5 febbraio.

Panico e decine di studentesse ferite stamani ad Oristano, in una sezione staccata dell'Istituto Magistrale, per un'improvvisa fiammata sprigionatasi da una bombola a gas che alimenta la stufa. Nella fuga precipitosa verso l'uscita le ragazze si sono accalcate sulla scala, una ringhiera ha ceduto e molte sono cadute nel vuoto. Sei versano in gravi condizioni.

L'Istituto Magistrale di Oristano è frequentato da oltre mille alunne: duecentoquaranta studentesse, per mancanza di aule nella sede centrale di via Diaz, sono state smistate in un edificio a due piani, al numero 3 del viale S. Martino, che dalla superstrada Carlo Felice conduce all'ospedale. Sono otto classi. La bombola ha preso fuoco nella 2ª B.

C'è stata una fuoruscita di gas: sentito l'odore, la professoressa Vitalia Mura aveva aperto le finestre. Poi la bombola, per prudenza, era stata messa nel corridoio. Ma, all'improvviso, le ragazze hanno visto una fiammata e sono state assalite dal panico. Urlavano: «Al fuoco! Al fuoco!» e correvano verso l'uscita.

Il panico si è propagato alle otto classi. Centinaia di ragazze gridavano e si spingevano, precipitandosi a valanga verso la scala. Una studentessa, Silvana Brai, terrorizzata, ha fatto il gesto di gettarsi dalla finestra del secondo piano, ma la professoressa è riuscita a trattenerla.

La scala è molto stretta, oltre duecento ragazze vi si accalcavano e giù in basso, nella prima rampa, la ringhiera si è piegata. E' stato un volo di corpi a grappoli da un'altezza di quattro-cinque metri e le studentesse cadute prima sono state schiacciate dalle compagne.

Tempestivamente avvertiti, carabinieri, agenti di P.S. e vigili urbani sono intervenuti e, aiutati da volenterosi e da insegnanti, hanno prestato i primi soccorsi. Anche i vigili del fuoco, giunti a sirene spiegate, hanno collaborato a soccorrere le decine di studentesse ferite. Con auto di passaggio, con ambulanze dei vigili del fuoco, con motofurgoncini, a braccia, le ragazze sono state portate al vicino ospedale. Accorrevano intanto medici da tutta la città e le suore di una Casa di cura privata. Sono stati lanciati appelli ai donatori di sangue.

Una decina di minuti dopo l'incidente erano nel pronto soccorso cinquantatré studentesse ferite, subito medicate. Ne sono state trattenute in ospedale ventidue: per sei i medici si sono riservata la prognosi; sono Graziella Marteddu di 17 anni, Maria Antonia Cappai di 24, Lucia Frau di 23, Andreina Carboni di 18, Anna Maria Zoccheddu di 16, e Anna Cosmo di 20. Hanno diverse fratture e insufficienza cardiorespiratoria per schiacciamento del torace. Anche l'insegnante di matematica Italia Trudu è rimasta gravemente ferita.

Ancora a tarda sera la confusione in ospedale è indescrivibile. Molte delle studentesse ferite abitano fuori Oristano e i familiari hanno avuto notizia dell'incidente dalla radio. Si sono precipitati quindi in città e poiché, per evidenti motivi d'ordine, si voleva loro impedire l'accesso all'ospedale, hanno forzato il blocco irrompendo nelle corsie. La mamma della studentessa Angela Deias è stata colpita da collasso.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i sostituti procuratori Carta e Crispo, il prefetto di Cagliari, Pandozy, e il provveditore agli studi Bellini, che hanno visitato le studentesse ferite.

Giuseppe Fiori



Una ragazza ferita nella scuola di Oristano è trasportata in ospedale (Telef. A. P.)

Ergastolano esce graziato dal carcere di Saluzzo

Ha 53 anni - Fu condannato nel 1939 per aver ucciso la ex amante nel Vercellese

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 5 febbraio.

(v. t.) Un ergastolano detenuto nel carcere di Saluzzo per omicidio è stato graziato dal Presidente della Repubblica ed ha lasciato la prigione.

Si chiama Pasquale Martoccia, è nato cinquantatré anni fa a Minervino di Bari. Nel 1937 si era trasferito a Tollegno (Vercelli), dove aveva conosciuto una donna, Ada Zaio e se n'era innamorato. La Zaio era sposata, ma abbandonò il tetto coniugale per andare a vivere ad Andorno con la madre, una sorella e il Martoccia. In seguito, sorsero dei contrasti e infine la donna fece ritorno nella casa del marito. Pasquale Martoccia continuò a tempestarla di lettere, in cui la supplicava di tornare a vivere con lui.

Ai ripetuti dinieghi l'uomo ebbe una reazione furiosa. Venduta la propria bicicletta, il Martoccia acquistò alcuni regali per le due donne che l'avevano ospitato e si procurò una pistola. La sera del 7 marzo 1939 andò ad attendere Ada Zaio all'uscita dallo stabilimento ove lavorava come operaia, la avvicinò, minacciandola; quindi la uccise sparandole a bruciapelo tre colpi di pistola al capo. Infine andò a costituirsi.

La Corte d'Assise di Novara, nel giugno successivo, lo condannò all'ergastolo per omicidio premeditato e la Cassazione, l'anno dopo, confermò la sentenza.

Appena avuta notizia del provvedimento di clemenza, il Martoccia è scoppiato in pianto. Poi ha voluto ringraziare il direttore e gli agenti di custodia addetti alla sua sorveglianza. Raccolte le poche cose che possedeva, si è diretto poco dopo alla stazione ferroviaria, con destinazione Garbagnate Milanese, ove sarà ospite del fratello.

Bloccati gli esami all'Università di Roma

Sempre occupate dagli studenti le facoltà di lettere, architettura e medicina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 febbraio.

Il rettore dell'Università, prof. D'Avack, ha parlato oggi agli studenti nella piazza antistante l'aula magna dell'Università esortandoli a sospendere l'occupazione delle facoltà di lettere, architettura e medicina. Gli studenti di lettere e filosofia e quelli di architettura hanno occupato l'Università venerdì scorso per solidarietà con i colleghi degli altri atenei, alcuni dei quali sono stati incriminati dalla magistratura in seguito alle occupazioni o alle manifestazioni di protesta. Gli studenti di medicina protestano contro la riforma ospedaliera che dovrebbe essere approvata definitivamente dalla Camera nei prossimi giorni.

«Non voglio la polizia all'Università — *ha affermato il rettore* — e mi sono personalmente preso la responsabilità dell'ordine e del civile comportamento di quanti si trovano entro queste mura; ho garantito questo ordine alle autorità ed ora voi dovete garantirlo a me. Voi chiedete che certe leggi non vengano applicate o addirittura non approvate, ma non si può ottenere nulla con una occupazione indiscriminata e indeterminata. La legge Gui non piace neanche a noi docenti, ma rispetto all'attuale situazione degli atenei rappresenta un notevole passo avanti».

Nel pomeriggio gli studenti della facoltà di lettere hanno convocato un'assemblea per esaminare il discorso del rettore. La maggior parte dei convenuti (circa cinquecento) l'hanno giudicato un discorso demagogico e intimidatorio; sono state presentate alcune mozioni che ricalcano, nella sostanza, l'impostazione data ai singoli problemi dagli studenti di Torino e che possono così riassumersi: «Contestazione globale, lotta studentesca come lotta di classe, potere studentesco». E' stato deciso di proseguire l'occupazione bloccando l'attività didattica, compresi gli esami; anzi nella tarda serata è stata occupata anche la facoltà di statistica.

Circa trecento studenti di medicina hanno attraversato oggi pomeriggio, in corteo, le vie del centro, bloccando il traffico, e si sono fermati davanti a Palazzo Montecitorio per protestare contro la legge Mariotti che in quel momento era in discussione in aula. Gli universitari chiedono sia abbreviato il periodo di tirocinio previsto prima degli esami di abilitazione. Inoltre protestano perché l'assegno mensile è troppo basso.

f. f.

Su iniziativa del magistrato

Chiesta per Maurizio Arena l'assoluzione dal «plagio»

L'accusa era nata in seguito alla relazione dell'attore con Maria Beatrice di Savoia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 febbraio.

Quella che, con un pizzico di esagerazione evidentemente, qualcuno ha definito «la più bella storia d'amore» degli ultimi anni e che ha avuto come protagonisti Maria Beatrice di Savoia e Maurizio Arena è destinata a non avere conseguenze né sentimentali né giudiziarie. La intraprendente figlia dell'ex re Umberto II ha lasciato da tempo l'Italia ed il suo fidanzato per qualche settimana soltanto; i Savoia hanno annunciato che non intendono insistere nel chiedere l'interdizione della ragazza che ormai si è trasferita in Messico e sembra avere dimenticato tutto quello che qualche mese fa disse sul suo «grande amore»; oggi il procuratore della Repubblica ha chiesto al giudice istruttore di prosciogliere Maurizio Arena dall'accusa di plagio per avere «sottoposto al proprio potere» Maria Beatrice «in modo da ridurla in totale stato di soggezione».

La denuncia contro l'attore venne presentata dalla signora Mastracchi Manes che aveva conosciuto, sia pure superficialmente, Maria Beatrice in Portogallo nel momento in cui la «più bella storia d'amore» sembrava avere raggiunto la maggiore intensità almeno dal punto di vista pubblicitario. Ma il procuratore della Repubblica, che più volte in quei giorni aveva respinto le richieste dei legali dei Savoia perché assumesse qualche iniziativa mentre Maria Beatrice continuava a vivere nella villa di Maurizio Arena a Casal Palocco, tra Roma ed Ostia, volle procedere con molta cautela. E anche se il reato di plagio prevedeva il mandato di cattura obbligatorio, non prese alcun provvedimento.

Il magistrato convocò nel suo ufficio Maria Beatrice per avere una idea del personaggio e la ragazza negò nel modo più deciso di essere soggiogata da Maurizio Arena; interrogò poi l'attore, il quale gli spiegò che Maria Beatrice era soltanto sua ospite ed era libera di andarsene quando lo avesse ritenuto opportuno. Il procuratore aveva pensato inizialmente di sottoporre la figlia di Umberto II ad una indagine psichiatrica, poi ha ritenuto che non se ne fosse bisogno. Ed oggi ha richiesto, al termine della sua indagine, che Maurizio Arena venga prosciolto perché il fatto non sussiste.

g. p.

Una bimba di 12 anni a Udine in attesa di diventare madre

Udine, 5 febbraio.

(u. g.) Una bambina di 12 anni, in stato di avanzata gravidanza, è stata ricoverata nel reparto maternità dell'Ospedale Civile di Udine. Il nome della bambina non è stato reso noto, ma pare che i familiari (la madre ed il patrigno) risiedano in un paese sulla destra del Tagliamento.

Venuta a conoscenza della vicenda, l'Onmi ha affidato la bambina alle cure dei medici dell'ospedale, i quali non si sono pronunciati sulla possibilità che la gravidanza possa essere portata a compimento.

La bambina, dopo aver dichiarato di essere stata violentata da un soldato che l'avrebbe avvicinata casualmente, in un secondo tempo avrebbe dato una versione del tutto diversa. Sono state aperte indagini su cui viene mantenuto uno stretto riserbo.

SPETTACOLI

La compagnia «Orsoline 15» di Roma

Pubblico perplesso al Carignano per uno spettacolo sperimentale

Neppure d'avanguardia si può parlare nel caso di Mario Ricci e del suo teatro «Orsoline 15» di Roma, che ieri sera hanno offerto al Carignano due saggi del loro lavoro di ricerca nell'ambito della [illegible] promossa dall'Associazione nuovo teatro sotto gli auspici dell'Unione Culturale e dell'Assessorato all'istruzione della Provincia. Da quanto si è visto e udito, e ricordando un analogo spettacolo, *I viaggi di Gulliver*, presentato dallo stesso gruppo nella scorsa stagione, sarebbe più esatto parlare di teatro sperimentale, se non addirittura di laboratorio.

Si tratta infatti, se abbiamo capito, di organizzare sul palcoscenico una serie di «materiali» dei quali fanno parte, e nemmeno la più importante, gli stessi attori, usati prevalentemente come oggetti. In *Edgar Allan Poe*, dello stesso Ricci, lo scrittore americano è presente soltanto nei brani registrati di alcuni suoi racconti come *Il pozzo e il pendolo* e nel senso d'angoscia che si sprigiona dall'azione. Gli interpreti non parlano: uno di essi (Claudio Privitera, anche scenografo) entra con una palla di gomma facendola rimbalzare sino all'esasperazione finché quattro ragazze in minigonna gliela sottraggono e lo chiudono in una specie di sarcofago.

I movimenti sono lenti, ieratici, ma anche ossessivi. Li integrano poi alcuni inserti cinematografici, voci e suoni su nastri, i mugolii di tre attori che vengono a sedersi alla ribalta, mentre le quattro fanciulle si trasformano ritualmente in fantocci (o streghe?). In ogni caso, frasi e parole, registrate o no, sono pronunciate in modo che da esse, e nemmeno dal loro fortuito accostamento, possa scaturire un significato.

Altrettanto esasperato, ma più chiaro nella sua struttura labirintica di specchi e di triedri (e anche nel suo intento di interpretare le ansie di oggi) è il secondo brano: *Illuminazione* di Nanni Balestrini, la cui efficacia è tuttavia diminuita dalla sua lunghezza e dalle continue ripetizioni, anche se l'una e le altre fanno parte di un piano provocatorio prestabilito. E anche qui proiezioni, attori che emettono fonemi o recitano brani senza senso e si muovono con geometrica e astratta eleganza.

Si vorrebbe capire di più, e annoiarsi di meno (come forse avverrà quando Mario Ricci, ammirevolmente testardo, avrà analizzato a fondo i suoi «materiali»). Anche il pubblico, naturalmente. Ma è giusto aggiungere, non senza rimpianto, che uno spettacolo del genere avrebbe in altri tempi provocato reazioni rabbiose. Ieri sera gli spettatori, come spesso avviene, si sono limitati ad un'educata perplessità addolcendola con applausi di cortesia.

a. bl.

Spettacoli e conferenze

Teatro Nuovo — Questa sera alle 21 ultima recita della «Bohème» diretta da Nino Sanzogno, con [illegible] Raimondi, Mietta Sighele, Rolando Panerai, Mariella Adani, Renato Cesari, Lorenzo Gaetani. Giovedì sera debutta il London's Festival Ballet con «La bella addormentata nel bosco».

Rinviato il concerto Fiat — Il concerto della pianista Marisa Borini, già annunciato per questa sera al Conservatorio, è stato rinviato, per ragioni organizzative, a martedì 26 marzo.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 11 febbraio 1968, alle 17 e 21,15, per il ciclo «Le voci» sarà proiettato il film «A fine madness» (Una splendida canaglia) di Irving Kershner con Joanne Woodward, Sean Connery, Jean Seberg (Stati Uniti, 1966, colore, minuti 105).

Unione Culturale — Questa sera alle ore 21,30 si aprirà la prima rassegna nazionale del Cinema indipendente. Il programma della prima serata prevede la proiezione dei seguenti film: «Non permetterò» e «Voyage» (G. Turi e R. Capanna); «Le court [illegible] n. 1» (S. e V. Loffredo); «Organum multiplum», «J e J e Co.», «Cinegiornale», «Se l'inconscio si riv(b)el(l)la» (A. Leonardi); «Senza titolo» (M. Mussio).

Cultura musicale — Questa sera alle 21, alla Galleria d'arte moderna, corso G. Ferraris 30, ultima lezione del ciclo. Parlerà il maestro Felice Quaranta su: «Il 900. Orientamenti sulla musica contemporanea».

Circolo della stampa — Oggi alle 17, nella sede di corso Stati Uniti 27, il prof. Filippo Piemontese, ordinario di storia della filosofia all'Università di Macerata, ed il prof. Emilio Pignoloni presenteranno il volume «Colloquio con Michele Federico Sciacca» di Attilio Nobile Ventura (Edizioni Marzorati). Interverrà l'autore.

Navigazione spaziale — E' il tema della conferenza che terrà questa sera alle 21, in via S. Ottavio 7, l'ing. Pasquarelli per iniziativa dell'Associazione periti industriali.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: «Sapere: L'economia italiana».
13 —: «I pronipoti», cartoni animati.
13,30: Telegiornale.
15 —: Grenoble: Cerimonia di apertura dell'Olimpiade invernale.
17 —: «Centostorie: Il vestito», fiaba per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Il Leonardo», settimanale di scienza e tecnica; b) «Millepattini», dal Palazzo del Ghiaccio di Milano.
18,45: «La fede oggi», interventi di padre Davide Turoldo e padre Mariano.
19,15: «Sapere: La civiltà cinese», a cura di Gino Nebiolo.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Wennerström chiama Mosca», un episodio di spionaggio degli anni della guerra fredda per la serie «Teatro inchiesta». E' la storia di un colonnello svedese, addetto militare prima a Mosca poi a Washington, che dopo la fine della guerra mondiale si mise al servizio dello spionaggio sovietico. Fu scoperto, e condannato all'ergastolo, soltanto nel 1964.
22,45: Quindici minuti con i Dik Dik.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Corso di francese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Verso il futuro: La vita nel cosmo», programma di Emilio Sanna e Andrea Barbato.
22,15: «Ieri e oggi», varietà a richiesta presentato da Lelio Luttazzi. Partecipano Walter Chiari e Carlo Campanini, con il famoso sketch del «sarchiapone», Lina Volonghi e Fausto Cigliano.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Grenoble: apertura dei Giochi invernali; 18,15: Minimondo; 20,20: Telegiornale; 20,40: Grenoble: Giochi olimpici invernali; 21,15: Astrolabio, rivista di cultura; 22,05: Recital di Barbra Streisand.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua inglese
7,00 Giornale radio
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con Ornella Vanoni, Pino Donaggio, Mina, Fred Bongusto, Caterina Caselli, Tony Del Monaco, Sergio Bruni, Maria Doris, Sergio Endrigo
9,06 Colonna musicale: musiche di Strauss, Rimsky-Korsakov, Moszkowsky, Savino, Kreisler, Rose, White, Ketelbey, Debussy, Mojetta, Albeniz, Barzini, Calvi, Petralia
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole (2° ciclo elementare): Tom Sawyer, di Mark Twain
10,35 Le ore della musica
11,30 Antologia musicale: selez. di musica operistica
12,00 Giornale radio
13,00 Giornale radio
13,20 Qui Dalida
13,54 Le mille lire
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano - Le canzoni di Sanremo
15,00 Giornale radio
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Program. per i ragazzi
16,30 X Giochi invernali di Grenoble: servizio speciale di R. Bortoluzzi, A. Boscolo e S. Ciotti
17,00 Giornale radio
17,05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco
18,00 Il dialogo - La Chiesa nel mondo moderno
18,10 Corso di lingua inglese
18,20 Per voi giovani: selez. musicale con la partecipazione di Patty Pravo
19,12 «Margherita Pusterla», romanzo di C. Cantù - 7ª puntata: «La prigioniera»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Direttore Francesco Molinari Pradelli. Interpreti: Renata Tebaldi e Mario Del Monaco.
22,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - X Giochi invernali di Grenoble

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Le nuove canzoni
9,15 Romantica
9,30 [illegible]
9,40 Album musicale
10,00 «Il tulipano nero», romanzo di Alessandro Dumas - 17° episodio
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Linea diretta - I più noti cantanti al telefono
11,00: Ciak - Rotocalco del cinema, a cura di Lello Bersani e Sandro Ciotti
11,30 Giornale radio
11,35 Lettere aperte: risponde Giulietta Masina
11,48 Le canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Io, Alberto Sordi
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo - Settimanale di varietà
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Ribalta di successi
15,15 Grandi violisti: W. Primrose («Sonata» di Nino Rota)
15,30 Giornale radio
15,35 Gli avamposti dell'A.B.C.: documentario di Italo Moretti
16,00 Le canzoni di Sanremo 1968
16,15 Pomeridiana - Negli intervalli: ore 16,30 e 17,30: Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica - Nell'intervallo: ore 18,20: Non tutto ma di tutto - ore 18,30: Giornale radio
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Ferma la musica: scalata musicale a quiz presentata da Mike Bongiorno
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Tempo di jazz
21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno
21,55 Musica da ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

9,30 La radio per le scuole
10 Musiche clavicembalistiche: H. Purcell: Due Suites - Haydn: Concerto in re magg. per clav. e orch.
10,25 A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg., per archi
10,55 Sinfonie di G. Francesco Malipiero
11,15 Musiche di A. Scarlatti, W. A. Mozart e S. Prokofiev
12,10 La regia di Planchon per il «Tartufo» di Molière
12,20 J. F. Rebel: Gli Elementi, suite dal balletto - Ciaikowski: Il Lago dei cigni, suite dal balletto
13 Recital del duo Franco Gulli-Enrica Cavallo: musiche di Schubert, Paganini, Strawinsky
14,30 Pagine da Lodoiska - Dramma di Claude François Fillette - Loraux - Musica di Luigi Cherubini
15,30 Corriere del disco - Sciostakovic: Sei Preludi e Fughe, dai Ventiquattro Preludi e Fughe op. 87
16,15 C. W. Gluck: Concerto in sol magg., per fl. e orch. d'archi
16,30 Compositori italiani contemporanei - G. Scelsi: Quartetto n. 4 - Quattro pezzi su una nota sola
17 Le opinioni degli altri
17,10 Momenti e figure del cinema muto: VI. Il film d'arte
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re magg. op. 25
18 Giornale radio
18,15 La economia moderna e i suoi maestri - III. Robinson, Keynes, Hansen, Harrod-Kaldor
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di G. B. Bassani e Mozart
20 «Leocadia» - Commedia di J. Anouilh - Musiche originali di Firmino Sifonia
22 Il giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi (N. Caamano e M. Zafred)
23 Libri ricevuti
23,10 Rivista delle riviste

Il debutto della commedia a Torino

Stasera «Gli amanti» di Rondi con Albertazzi e Anna Proclemer

La compagnia di Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi debutta stasera alle 21,15 al Teatro Carignano con una novità italiana: «Gli amanti», di Brunello Rondi, la commedia che ha vinto il premio Idi St-Vincent dello scorso anno. La regia è stata curata dallo stesso autore; le repliche proseguiranno fino a domenica prossima, 11 febbraio.

Lo spettacolo è stato presentato ieri pomeriggio all'associazione «Nuovi incontri», in un animato dibattito alla presenza dell'autore e dell'attore, con l'intervento di un folto pubblico. Albertazzi ha ricordato le ragioni che lo legano sentimentalmente a Torino: dove prese parte ad una delle prime produzioni televisive, nell'ormai lontano 1952. Allora egli era così poco conosciuto che l'annunciatrice, al termine del programma, si dimenticò perfino il suo nome; ma proprio attraverso le trasmissioni televisive egli si sarebbe presto reso noto a tutto il pubblico italiano.

Con una serie di battute a volte brillanti, a volte polemiche, verso attori, registi, scrittori, Albertazzi ha illustrato il tipo di teatro in cui crede: un teatro «aperto», dove l'attore possa modificare ogni sera la propria interpretazione, e che cerchi di rendere partecipe il pubblico a quanto avviene sulla scena.

Brunello Rondi ha parlato dei rapporti spesso difficili che si creano fra autore e attore, ma che sono necessari per fare dell'opera teatrale un atto creativo, e non semplicemente letterario.

Il «Vitozzi» di Nino Carboneri premio nazionale d'architettura

Il fondamentale libro del professore piemontese Nino Carboneri su «Ascanio Vitozzi», il rinnovatore dell'architettura e urbanistica di Torino fra il Cinque e il Seicento, uscito l'anno scorso a Roma e a suo tempo recensito da «*La Stampa*», ha vinto il premio nazionale 1966 per la critica storica, stabilito dall'Istituto nazionale di Architettura. Il libro, basato su un'acutissima indagine filologica, è particolarmente importante per l'esatta valutazione dell'epoca di transizione fra Manierismo e Barocco nell'area piemontese.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Carignano: ore 21.15 Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi ne «Gli amanti», novità di Brunello Rondi, regia di B. Rondi. Vietato ai minori di anni 18.
Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Recita a Ivrea. Domani ore 21.15 «Lutero» di Osborne, regia di B. Menegatti. Per abbon. Jolly D. Prenotazioni 879.342/3 - ore 9,30-23.

Alcione: Rivista Lola Gracy. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino mia» Rivista M. Ferrero; 16.15 e 21,30.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Compl. Fornasaro; canta J. Villa.
Arlecchino: 21 Rinaldo Prandoni.
Augusteo: ore 21 I Dodido.
Castellino: ore 21 Michelino.
Club 84: Thomas e i Targets.
Eden (V. P. Amedeo, 20) ore 21 serale a premi - The George's.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Danze 16,45-21: Due nuove orch.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 Chi-co-cha.
Le Roi: Carmen Rizzy e i Misteriosi.
Piper Pluri Club (tel. 537.100) ore 21 Compl. The Rabbit e The Trip.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092) I Gringos.
Voom Voom (Via Barge, 10 - telefono 331.040) The Big's.
West End (str. Traforo Pino, tel. 890.270): ore 21-2 Gepy & Gepy.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo Più.
Caprice (Sacchi 15, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Piscina del Sole Bogo: Ristorante, Hotel, str. S. Mauro - Tel. 521.888.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Nella (687.563): Samurai.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Dr. Alberto Bruni Tedeschi, V. Presidente della Ceat, con decreto 27-12-67 del Presidente della Repubblica è stato insignito della onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. Al Gr. Uff. Dr. Alberto Bruni Tedeschi vanno i nostri più vivi rallegramenti per il meritato alto riconoscimento.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv. portatile. Servizio celere diurno e serale.

Mobilificio Orap 20 rate

Camere da 139.000 alle famose Poliestere 268.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Pialino pianoforti, v. Po 6

Ottime marche ai migliori prezzi, occasioni, cambi, noleggi, rateazioni, acquisti. Tel. 530.237. Esclusivista: Petrof e Steinbach.

I termosifoni sporcano?

Il Copritermo Alpha risolve il problema bene e con eleganza. Visitateci v. Cumiana 53, Torino o telefonare al 331.450 Pellini.

Delsarto confezioni

Alla cortese attenzione della Clientela, Delsarto (via Roma n. 265) presenta articoli fine serie a prezzi di realizzo per rinnovo arredamento interno.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 31). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471, 745.121.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Sandro Somarè (piazza San Carlo 175).
Al Settebello (via Goito 6, telefono 689.762): I Nostri Ieri.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca, 33 - telefoni 877.906 - 885.954): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Galatea: dipinti di Bruno Caruso.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10 - 13 e 16 - 20.
La Bussola (v. Po 9): Pecini; opere '61-'67 strutture e luci 10-13; 16-20.
Narciso (p.za C. Felice 18): Retrospettive di Alberto Martini.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): G. Botta; mostra personale dipinti.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le voci»: «A fine madness» (Una splendida canaglia), di I. Kershner, con J. Woodward, S. Connery, J. Seberg (St. Uniti, 1966, col., min. 105). Viet. 16 - Ediz. originale senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm, con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,30; 18,25; 22.
Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Viet. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Corso: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» Rod Taylor, E. Borgnine, J. Mills. In technicolor.
Cristallo: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, J. Richardson, colori.
Doria: «Caroline Cherie» France Anglade, eastmancolor - Vietato 18.
Gioiello (telef. 500.760): «I dolci vizi... della casta Susanna», tec. sc., Pascale Petit, Mike Marshall. Viet. 18. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Ideal: «Diabolik» con John Phillip Law, Marisa Mell, in technicolor.
Lux: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» Rod Steiger, S. Poitier, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, technicolor, scope.
Nazionale: «I dolci vizi... della casta Susanna» Pascale Petit, Mike Marshall, Teddy Torday, vis. esclus. Piemonte, supercolor, ultrascope. Vietato anni 18. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.

Romano: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Il ciarlatano» in technicolor, con Jerry Lewis.

Ariston: «Arabella» in eastmancolor, Virna Lisi, J. Fox, M. Rutherford.
Arlecchino: «Guerra, amore e fuga» P. Newman, S. Koscina, techn. sc.
Augustus: «Le cinture di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson, Viet. anni 14.
Capitol: «Facce per l'inferno» techn. scope, con George Peppard, G. Hamilton, R. Burr, Vietato min. anni 14.
Torino: «Blow-up» film di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, metrocolor. Viet. 14. Ap 10.

Alexandra: «I violenti di Rio Bravo» technicolor, con Lex Barker.
Centrale-Essai (tel. 540.110): «Senso» di L. Visconti, con A. Valli, F. Granger (in esclusiva per Torino). Apertura ore 10.
Colosseo: «La lunga estate calda» P. Newman, T. Franciosa, scope, col.
Faro: «I violenti di Rio Bravo» in technicolor, con Lex Barker.
Fiamma: «I pugni in tasca» di M. Bellocchio. Vietato minori anni 18.
Hollywood: «Rififi ad Amsterdam» R. Browne, techn. scope; segue «Tom e Jerry», colori, Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Marianna» A. Henrickson, E. Dalbeck, L. Tarp. Vietato 18.
Maffei: «Torino mia» Riv. M. Ferrero; 16,15; 21,30. Film: «Questo pazzo pazzo mondo della canzone» tech.
Massimo: «48 ore per non morire» techn. scope G. Ford, S. Stevens.
Orfeo: «La zuppa inglese» W. Brambell, B. Windsor, B. Travers. Orario: 14 - 16 - 18.20 - 22.20.
Principe: «Marianna» A. Henrickson, E. Dalbeck, L. Tarp. Vietato 18.
Statuto: «48 ore per non morire» tec. sc. G. Ford, S. Stevens.

Adriano: «K. O. va e uccidi» techn. Paul Harding, Lucretia Love.
Alcione: «009 missione Hong Kong» techn. Riv. Lola Gracy; 16,15-21,15.
Alpi: «La carabina di Rio Negro» L. Villier, G. Menez, col. Vietato 14.
Regina: «Tom Dollar» technicolor, Georgia Moll, Maurice Poli.

Milano: «Un dollaro di fuoco» col., e «Vaghe stelle dell'Orsa» Claudia Cardinale. Apertura ore 10.
Olimpia: «Allegro mondo di Stanlio e Ollio».
Po: «Ossessione nuda» technicolor, con Catherine Deneuve.
P. Nuovo: «Una spada per 2 bandiere» O. Welles, colori, e «Il nostro agente a Casablanca» col. A. 10.
Sanfelice: «Babette va alla guerra» B. Bardot, J. Charrier, technicolor.

Esperia: «Monaco di Monza» Adriano Celentano, Totò.
Giardino: «Maigret a Pigalle» technicolor scope, con Gino Cervi.
Mirafiori: «Pagati per morire» F. Stafford, Jean Seberg, technicolor.
Vinzaglio: «Duello a El Diablo» techn. scope, J. Garner, S. Poitier.

America: «Una domenica a New York», tec., J. Fonda, R. Taylor, V. 14
Eliseo: «Agente 007 si vive solo 2 volte» technicolor, scope, con Sean Connery, A. K. Wakabayashi.
S. Paolo: «4,3,2,1 morte» techn. scope, E. Person, P. Braun.

Artisti: «Wanted Johnny Texas» in technic. scope, Fernando Sancho.
Belgio: «Vietnam guerra senza armi» in technicolor.
Corallo: «Quel con gli angeli» col.
Eridano: «Dick Smart 2007» scope, colori, Margaret Lee, R. Wyler.
Gropa: «Amburgo squadra omicidi».
V. Veneto: «Questo è il mondo delle donne» in technicolor.

Astra: «Agente speciale L. K.» tech. scope, R. Danton, Beba Loncar.
Bernini: «Persona» di Ingmar Bergman. Vietato minori anni 14.
Cibrario: «Geronimo» C. Connors, tec. - «Marines all'inferno» J. Davis.
Elios: «Trappola scatta a Beirut».
Massaua: «Il colosso di Roma» con Gordon Scott, G. Pallotta, techn.
Odeon: «Intrigo a Taormina» techn. Ugo Tognazzi, Elke Sommer.
Star: «Tempo di terrore» technic. Henry Fonda, Janice Rule, Viet. 14.

Adua: «Vento di terre selvagge» con Robert Mitchum.
Ara: «La sfida implacabile».
Aurora: «Repulsione» Catherine Deneuve, Yvonne Furneaux, Ap. 15,30.
Brescia: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Irene Papas. Viet. anni 14.
Melon: «Intrigo internazionale» in technicolor, scope, con Cary Grant.
Nord: «I 7 gladiatori» techn. scope, R. Harrison, L. Nusciak.
Nuovo Fortino: «Il Commissario non perdona» J. Richards, technicolor.
Oriente: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, technicolor, scope.
Palermo: «Sexy proibito» technic. scope, Vietato minori anni 18.
Sociale: «Valle della vendetta» in techn. Burt Lancaster, R. Walker.
Zenit: «Fratelli senza paura» techn., scope, R. Taylor, S. Granger.

Cabiria: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, technic.
Continentale: «L'artiglio blu», K. Kinski, H. Leipnitz, D. Cornel, tec. Vietato ai minori di anni 18.
Flora: «Costa dei barbari», technicolor, Richard Todd.

Italia: «Creature del diavolo» con Joan Fontaine. Vietato anni 14.
Piemonte: «Una storia di notte» S. Koscina, P. Leroy, S. Gabel. Viet. 18.
S. Carlo: «Djurado» technicolor, con Montgomery Clark, Margaret Lee.
Spezia: «Passworth uccidete agente Gordon» techn. R. Browne. Ap. 15.

Diana: «Ti pagherò con il piombo» con John Ericson.
Dora: «Principe di Donegal» colori.
Roma: «3 colpi di Winchester per Ringo» technicolor, scope.

Alba: «Gengis Kan il conquistatore» technicolor, S. Boyd, J. Mason.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Il sapore della pelle».
Apollo: «Ultimo Apache» technic. scope, B. Lancaster, J. Peters.
Edera: «Wanted Johnny Texas» tech.
Lucento: «Spia che venne dall'Ovest» con Sean Flynn.
Lutrario: «Lago di Satana» colori.
Splendor: «Angeli nell'inferno» in techn. scope, S. Carlson, J. Drury.

ORBASSANO
Moderno: «Marines all'inferno» Jim Davis, J. Mason.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Felice, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria (Moncalieri). Teatro Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi: biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani - Teatro Nuovo: «Bohème», ridotti all'Enal per stasera

MENTRE DURA UN'ECO DI PETTEGOLEZZI E INVETTIVE

Chiuso il Festival fra le polemiche comincia il mercato delle canzoni

Cantanti, suonatori e impresari hanno lasciato vuota Sanremo - E' partito sul suo *jet* personale anche Roberto Carlos: in Brasile guadagna 5 milioni per sera e nel giorno della sua festa si chiudono le scuole - Un'onda di lacrime finte si appresta a fare il giro del mondo

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 5 febbraio.

«Ma lo sa, signor Celentano, che lei mi dà l'idea di essere un po' mafioso?». «*Mafioso, e perché?*» «Una idea: dico così perché lei nel suo Clan usa metodi che mi sembrano d'intimidazione e di suggestione». «*Io sono un dittatore, sì, ma democratico. Lei quando sale su di un cavallo bisogna che lo tenga per le briglie, se no quello va dove vuole e la butta giù di sella. Io devo guidarlo, il mio cavallo, se no torna nella stalla*». «Ma i suoi fedeli che cosa diceva in merito a queste doppie contabilità?» «*Dicevo: ragazzi, dubitate pure di me, però ditemelo. Questo Clan, dicevo, si fonda sull'amicizia, ma è l'industria che deve sorreggere l'amicizia*».

E la canzone sorregge l'industria. Il XVIII Festival di Sanremo si è chiuso in una nube di invettive e d'improperi, di tremende reciproche accuse. «*Lo scriva, la prego, lo scriva a chiare note che il mio rivale, il sig. tal dei tali, è un ladro, ha scritto? Che cosa ha scritto?*». «Ho scritto che lei giudica scorretto il comportamento del signor tal dei tali, suo concorrente commerciale». «*Ma no! Io ho detto che è un ladro. Scriva pure che gliel'ho detto io!*».

Cantanti, suonatori, magnati del disco, impresari se ne sono andati tutti; Sanremo si è svuotata delle voci d'oro, delle chitarre e dei violini, Nino Ferrer s'è portato via il suo tamburo, sfondato con un calcio per l'ira della sconfitta. Il brasiliano Roberto Carlos è in viaggio verso il suo Paese a bordo del suo «jet» personale. In Brasile, mi racconta prima di partire, ci saranno tre giorni di festa nazionale al suo ritorno, per la gloria che s'è conquistato qui a Sanremo. Ma ogni anno, nel suo genetliaco, Roberto Carlos ha il piacere di vedere il Brasile in festa in suo onore: bisboccia e vacanza nelle scuole. «Ma perché, signor Carlos, tanta fretta di andarsene da Sanremo?». La fretta si spiega: al suo Paese, don Carlos guadagna cinque milioni per sera, figuriamoci se ha del tempo da perdere.

Bisboccia e vacanza nelle scuole: il Festival di Sanremo se ne va ed un altro se ne prepara, lo organizza lo scrittore sanremese Cupisti, consisterà in un giro canoro a tappe. Ventiquattro tappe, da Montecarlo, reggia di Grace Kelly, a Sassuolo (Modena), casa natale di Caterina Caselli. Il Festival di cui sopra è riservato ai ragazzi e ai bambini.

Nella società del nostro tempo, adulta e adolescenziale, la canzone continua a salire d'importanza. Si spiega come intorno a chi la inventa, chi la canta e chi la produce divampino risse furibonde, come intorno ai pozzi di petrolio e alle pepite d'oro nell'età dei pionieri. Quel Don Backy, compositore ventinovenne, che lancia vituperevoli accuse contro l'ex amico Celentano (accuse ricambiate) conta di poter guadagnare con due soli dischi un centinaio e passa di milioni in capo a tre mesi, cioè infinitamente di più di quel che possa sognare di incassare un qualsiasi onesto professionista al termine di una lunga e onorata carriera.

Ad ascoltare e a registrare questi pasticcetti musicali c'erano l'altra sera le telecamere dell'esercito americano che nei prossimi giorni trasmetteranno lo spettacolo in tutte le caserme americane, dall'Alaska al Vietnam. Il Cile aveva cinque inviati speciali al Festival. La Romania e il Guatemala, l'Angola portoghese e il Venezuela, la Cecoslovacchia e il Paraguay, senza parlare della Unione Sovietica, della Francia, del Giappone, avevano qui inviati speciali, fotografi, discografici, cine e radio teleoperatori. La civiltà delle immagini addizionata alla civiltà dei riproduttori dei suoni, che avvolgono il mondo in un'onda di lacrime finte e di musica per lo più scopiazzata.

La febbre dell'oro s'attacca al mercato della tristezza in disco. Endrigo tiene banco. Dietro di lui si azzannano Little Tony e il povero Guarnera, che si vede strappare dal primo il microfono dell'Eurovisione senz'altro motivo se non questo: che lo vuole lui, Little Tony. Non è un mondo di gentiluomini. I convenevoli più frequenti che si ascoltavano tra le quinte erano di questo tono: «*Ma che vuole quel pallone gonfiato?*». «*Che cosa ha quel pappagallo spennacchiato da guardarmi storto?*». «*Quell'arrivista, furfante ed invidioso, quando smetterà di assordare il pubblico?*».

Si accusano vicendevolmente di tutti i generi di furto: furto d'idee, di note, di parole, di *partner*, di fidanzata, di buona fede, di dischi, di portafoglio. Con o senza scasso. Brava gente, a parte ciò. E bisogna anche capirla: in un mondo dove comandano sette note, poche idee, e sempre quelle, il furto è il meno che può succedere. A questo livello le ribalderie musicali non hanno peso di reato. Sarà per questo che le manette, dopo aver dondolato due giorni sopra la ribalta del Festival, alla fine non sono scattate.

Gigi Ghirotti

Il cantautore Don Backy a Sanremo tra Ornella Vanoni e la giovane cantante Marisa Sannia (Telef. Moisio)

Il giudizio del pubblico dopo quello delle giurie

La canzone «Deborah», quarta a Sanremo al primo posto nella vendita dei dischi

Il motivo vincente, di Endrigo, ha venduto 300 mila esemplari in due giorni - Buoni affari anche per «Casa bianca»: 130 mila copie con la Vanoni, 120 mila con la Sannia - Interesse per Celentano e alte vendite per Armstrong, che era giunto penultimo nella classifica del Festival

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 5 febbraio.

Le ventisei giurie sparse in tutta Italia, sabato sera, hanno dato il loro responso definitivo sulle canzoni del Festival di Sanremo che erano andate in finale. Ora è il pubblico italiano che esprime il suo giudizio attraverso gli acquisti. Il polso della situazione è qui, a Milano, dove hanno sede la maggior parte delle case discografiche. Naturalmente esse sono in continuo contatto telefonico con i loro grossisti sparsi in tutte le regioni e i più grossi negozi del ramo. Le prime indicazioni sono considerate valide perché, come l'esperienza insegna, lo slancio iniziale non subisce mai sostanziali deformazioni, le tendenze dei primi due giorni vengono via via confermate.

Del disco vincente alle 17 di oggi si erano già venduti 170 mila esemplari nella versione di Endrigo e poco meno in quella del brasiliano Roberto Carlos, suo partner. I dischi di Sanremo sono in vendita da lunedì della scorsa settimana, ma gli acquisti decisivi sono praticamente incominciati sabato mattina quando tutte le canzoni erano già state trasmesse per televisione e per radio e gli appassionati della musica leggera avevano potuto giudicarle.

La Vanoni con la sua Casa bianca è sulle 130 mila copie e la Sannia, che ha diviso con lei la soddisfazione del secondo posto, è a quota 120 mila. Le giurie hanno assegnato a Deborah cantata da Pickett e da Leali, il quarto posto: ma il pubblico sta dimostrando di tener in un conto maggiore il cantante americano, astro del «rhythm and blues». La sua casa non ha ancora fornito delle cifre precise, ma per quanto abbiamo potuto apprendere attraverso i grossisti e alcuni negozianti a Milano e a Torino, le richieste di Pickett sono continue e presso taluni dettaglianti la vendita del suo disco è in testa a tutti gli altri.

Sta andando molto bene anche Armstrong, la cui canzone in finale si era piazzata penultima con appena 49 voti. Armstrong è avanti con l'età ma continua a rimanere il re del jazz e anche in Italia ha un suo pubblico molto fedele: per di più a questi appassionati si aggiungono i giovani che lo hanno scoperto per la prima volta giovedì sera alla televisione. Sta avvenendo quello che aveva previsto l'organizzatore del Festival sanremese, Gianni Ravera: gli stranieri in questa grande manifestazione nostrana servono a diffondere ancor di più la canzone italiana in casa nostra e poi all'estero dove quei cantanti hanno già un loro vastissimo pubblico.

Celentano è in ottima posizione e continua ad essere richiesto anche dai giovanissimi, benché sia sulla breccia già da parecchio tempo, almeno a giudicare con le misure di quest'epoca, in cui un cantante può diventare un astro e poi anche tramontare in una sola stagione. I venditori di dischi ci fanno notare che quasi tutti i fans di Celentano chiedono la sua canzone senza sapere né voler sapere nulla sulla polemica che è in corso tra lui e l'ex membro del suo «Clan», Don Backy. Per loro Celentano va bene così, con quel «cliché» che si è creato.

Don Backy tuttavia sta portando un certo scompiglio nelle vendite di Canzone. Anche lui aveva inciso il suo motivo quando ancora era nel «Clan», e i dischi erano già andati in distribuzione mentre stava per nascere la vertenza. Don Backy, dopo che se n'è andato dal «Clan» accusando Celentano di averlo truffato, ha inciso in un solo disco tutte e due le composizioni inviate a Sanremo. Canzone e Casa bianca. La guerra tra i due cantanti si combatte quindi su tutti i fronti, su quello dell'amicizia, su quello legale e su quello commerciale. Pare che la casa di Celentano si rifiuti di consegnare i propri dischi a quei grossisti che accettano quelli di Don Backy.

Abbastanza buone sono le vendite di Antoine, di Milva e della Identici. Per le case discografiche, il maggior problema è ora quello di non dover interrompere i rifornimenti per esaurimento delle scorte: l'ideale è di averne nella giusta misura per evitare inutili giacenze e poter far fronte in continuità al fabbisogno. Sono giorni caldi per questo commercio, chi resta a secco, chi è costretto a rispondere al cliente che il disco è esaurito perde delle occasioni che non si recuperano più. Domani può essere troppo tardi, il cliente pensa ad altro o magari presta già l'orecchio ad una voce nuova, un astro la cui luce s'alza rapidissima per poi affievolirsi con altrettanta rapidità.

Remo Lugli

La richiesta di Don Backy

Celentano non reagisce alle minacce di sequestro

Milano, 5 febbraio.

Non si è registrata ancora nessuna reazione di Adriano Celentano e dei suoi legali alla richiesta di sequestro dei beni del cantante presentata sabato scorso dal cantautore Don Backy. La richiesta è stata presentata al procuratore della Repubblica dott. Elio Vaccari dall'avv. Nicola D'Elia, che cura gli interessi del rivale di Celentano.

Gli avvocati di Celentano, probabilmente nella giornata di domani, concerteranno una risposta all'azione promossa da Don Backy, ma non è ancora dato sapere in che cosa essa consista. *(Ansa)*

Un ricorso contro il film sulla banda di Cavallero

I legali di Rovoletto chiedono che la pellicola non sia messa in circolazione prima del processo

Gli avvocati Guidetti Serra e Isolabella, difensori di Adriano Rovoletto, il rapinatore rinchiuso a S. Vittore con Pietro Cavallero, Sante Notarnicola e Donato Lopez, hanno presentato ricorso contro «Banditi a Milano» in lavorazione negli studi cinematografici De Laurentiis a Roma. Il film, interpretato da Gian Maria Volontè e diretto dal regista Lizzani, si ispira al tragico scontro a fuoco della banda con la polizia per le vie di Milano. Alcune scene sono state girate nei luoghi della sparatoria.

Nel ricorso alla Pretura di Milano, si chiede che la pellicola non venga messa in circolazione prima del processo che si celebrerà a fine primavera. I difensori del Rovoletto sostengono che il film potrebbe influire sulla serenità di giudizio di coloro che saranno chiamati a giudicare la banda. Il ricorso sarà discusso il 29 febbraio.

CRONACA TELEVISIVA

Vecchia e comica Inghilterra

Felice esordio, nonostante qualche sforzatura, de «Il circolo Pickwick» di Dickens: spettacolo molto vivace, recitazione colorita - Stasera «Teatro-inchiesta» e la rubrica «Verso il futuro»

Tutto sommato, ci sembra che l'esordio de «Il circolo Pickwick» (domenica, canale nazionale) sia stato soddisfacente.

Il romanzo è il primo di Charles Dickens e, come abbiamo già avuto l'occasione di dire, è pieno di squilibri e di ingenuità ma è anche straordinariamente ricco di una forza comica che deriva dall'esuberanza giovanile dell'autore: dopo dieci pagine — ancora oggi — si capisce che è un libro nato da un'ispirazione balzante e felice, che il ventitreenne Dickens, scrivendolo, si è divertito.

Il regista Gregoretti, con l'aiuto di Luciano Codignola che ha collaborato alla riduzione e alla sceneggiatura, ha affrontato il racconto con lo stesso «humour», con lo stesso entusiasmo tumultuoso, con la stessa voglia di divertirsi. E ne è nato uno spettacolo — almeno per la prima puntata — vivacissimo, fitto di trovate che s'incalzano senza un attimo di tregua, con un ritmo inesausto dal principio alla fine. Questa identità di intenti tra Dickens e Gregoretti costituisce, secondo noi, una solida piattaforma di validità.

Infatti si pensi all'irresistibile ritratto dell'imbroglione Jingle (impersonato in modo eccellente da Gigi Proietti); si pensi alla bella sequenza, perfettamente cadenzata, del mancato duello, con i due soci del circolo e i tre ufficiali che si rincorrono al lume di torcia nei tenebrosi cunicoli; e all'episodio del cavallo; e alla disastrosa battuta di caccia: momenti di gustosa comicità totale, che coinvolgeva inquadrature e mimica e battute e che traeva origine, chiaramente, non da un estro occasionale, da una lettura esteriore, ma da un'aderenza allo spirito del testo e da una sua rielaborazione profonda e sentita.

Questi i pregi. Quanto ai difetti, abbiamo rilevato qua e là alcune sforzature farsesche inutili (vedi, per citarne una, la maniera con cui la zitella Rachele allontana dal pianoforte la nipote che suona, reclinandole il capo sin sulla tastiera); e abbiamo inoltre rilevato — ed era senz'altro il difetto più grosso perché più direttamente fastidioso — una tendenza agli strilli, alle urla, ai discorsi incrociati, agli schiamazzi sovrapposti così che in diversi punti non era agevole seguire il dialogo e andavano perse parecchie buone battute.

Ad ogni modo il romanzo ci è parso impostato bene e condotto con intelligenza e con autentico umorismo. Gli attori hanno assecondato Gregoretti offrendo una galleria di amabili caricature. Il mattatore — in senso positivo — è stato il già lodato Gigi Proietti, ma gli altri non sono stati da meno: Mario Pisu, Gigi Ballista, Guido Alberti e Leopoldo Trieste hanno formato un quartetto esilarante e simpatico, tanto simpatico che lo rivedremo veramente con piacere la settimana prossima.

* *

Ieri sera si sono contesi le preferenze della platea da una parte un western di King Vidor, «I cavalieri del Texas» (con trentadue anni sulla groppa: e, appunto in considerazione dell'età, non proprio da buttare via), e dall'altra «Sprint» che si occupava delle Olimpiadi della neve e che aveva come servizio d'avvio un incontro con Vinicio, ex interista, che ha segnato due reti all'ex mago Herrera.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 andrà in onda un numero di «Teatro-inchiesta» dal titolo «Wennerström chiama Mosca»: Fritz Wennerström — attualmente all'ergastolo — è il protagonista di uno dei casi più clamorosi di spionaggio del dopoguerra: colonnello svedese, vendeva informazioni sulla Russia agli americani e sull'America ai russi e per vent'anni circa condusse indisturbato il suo gioco. «Teatro-inchiesta», stavolta di produzione tedesca, ne rievocherà la figura e le vicende attraverso il consueto montaggio di scene ricostruite e recitate da attori e di brani di documentario.

Sul secondo canale avremo la quarta puntata di quell'interessante rubrica che è «Verso il futuro»: sarà un capitolo dedicato ad una materia estremamente suggestiva: i tentativi dell'uomo per riuscire a sapere se sugli altri pianeti ci sono forme di vita. Alle 22,15 lo show di vecchie trasmissioni «Ieri e oggi».

Segnaliamo alle 13, per la «fascia meridiana», un cartone della serie «I pronipoti»; mentre dalle 15 alle 16.30 si potrà assistere alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi d'inverno a Grenoble.



Walter Chiari apparirà sul video in «Ieri e oggi»

E' in preparazione un ciclo di prosa dedicato al teatro romantico europeo, che comprenderà *Agamennone* di Alfieri, *I due Foscari* di Byron, *Ruy Blas* di Victor Hugo, *Don Carlos* di Schiller, *Un ballo in maschera* di Lermontov e *Antony* di Alessandro Dumas padre (con Warner Bentivegna che sosterrà la parte che fu vent'anni fa di Vittorio Gassman). **u. bz.**

Confermato per venerdì lo sciopero degli attori

Fallita la mediazione di Corona

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 febbraio**

(l. z.) *La Società Italiana Attori, che riunisce la quasi totalità degli interpreti del cinema, del teatro e della televisione, ha confermato lo sciopero indetto dalla categoria per venerdì 9 febbraio. Ha quindi declinato l'invito rivolto dal Ministero dello Spettacolo per un incontro con i rappresentanti della Rai-tv e dei produttori cinematografici. Nell'assemblea di venerdì scorso, gli attori avevano precisato tutte le loro rivendicazioni: e soltanto su questa nuova base intendono riprendere le trattative. La riunione presso il Ministero, pertanto, non avrà più luogo.*

Il tracciato della «tangenziale Sud» non taglierà il parco di Stupinigi

Una lettera del prof. Giovanni Astengo e una conferma dell'assessore alla viabilità della Provincia, geom. Botta

Nei giorni scorsi «La Stampa» ha pubblicato un articolo di Marziano Bernardi sul percorso della «Tangenziale Sud» nella zona di Stupinigi. Il nostro critico d'arte ha rilevato: «*Fra il Nichelino e Cascine Vica la superstrada viene a tagliare in larga trincea il lunghissimo e diritto viale alberato che da Torino adduce alla palazzina di Caccia di Stupinigi, superbo rettilineo con funzione prospettiva sul mirabile edificio settecentesco*». Ha chiesto che venga accolto il suggerimento della Sopraintendenza ai Monumenti del Piemonte: «*spostare l'intersecazione di quanto sia possibile verso la città*».

In merito abbiamo ricevuto una lettera dall'architetto prof. Astengo. «*Condivido pienamente* — egli ci scrive tra l'altro — *le apprensioni dell'illustre articolista e del sopraintendente prof. Chierici. Allo scopo di scongiurare tali danni, durante il mio periodo di assessorato alla pianificazione urbanistica del Comune di Torino, ebbi a far predisporre un diverso tracciato, che, passando sul lato del Sangone verso Torino tra il castello del Drosso e quello di Mirafiori, per circonvallare quindi in modo stretto l'abitato di Nichelino con maggiore allontanamento da Stupinigi, garantisse, in termini strettamente indispensabili, il rispetto del complesso di Stupinigi e consentisse la più efficace alimentazione della viabilità urbana torinese.*

«*Tale soluzione fu discussa ed accettata in riunioni congiunte fra Provincia e Comune e doveva pertanto intendersi come definitiva, anche se non costitutiva, per altri aspetti di struttura generale, la soluzione ottima, rappresentata, a mio avviso, dal proseguimento in viadotto dal castello di Mirafiori al borgo Mercato di Moncalieri*». Il prof. Astengo conclude: «*Mi stupisce quindi che si parli di "attraversamento" davanti a Stupinigi*».

Ha ragione. Lo conferma l'assessore alla viabilità della Provincia geom. Botta. Dopo d'aver ricordato che per la «Tangenziale Sud» si è «*finalmente ottenuto il preliminare assenso del ministero dei Lavori Pubblici*», l'assessore Botta informa: «*Le osservazioni dell'illustre articolista Marziano Bernardi si basano su uno dei progetti redatti dall'ufficio tecnico della Provincia negli anni trascorsi e trasmesso alla Sopraintendenza ai Monumenti per il parere. In seguito il tracciato della "tangenziale" è stato modificato mediante uno spostamento a nord e la formazione di uno svincolo in corrispondenza di corso Stupinigi in sponda sinistra del Sangone*».

L'assessore Botta prosegue: «*La "tangenziale" sottopassa corso Stupinigi senza che sia alterato il profilo longitudinale. Sarà cura della Società concessionaria acquisire le aree circostanti lo svincolo e, per quanto possibile, quelle che interessano i tratti panoramici della "tangenziale", allo scopo di evitare che siano alterati i caratteri dell'ambiente*».

Il concerto per la «Camerata Casella»

Musiche viennesi al Conservatorio

Per la Camerata Alfredo Casella è venuto da Bolzano, a portare un programma singolarmente intelligente, un Trio composto dal soprano Alide Salvetta, dal clarinettista Elia Cremonini e dal pianista Max Pioner. Molto giovani, ma ben preparati e affiatati.

Pagato un breve tributo al romanticismo con quattro *Lieder* di Schubert, tra cui *Il pastore sulla roccia*, inevitabile quando c'è di mezzo un clarinetto, e i *Fantasiestücke* di Schumann per clarinetto e pianoforte, unico strappo alla stretta osservanza viennese dell'intero programma, la seconda parte presentava un gruppo eccezionalmente omogeneo di composizioni di Schoenberg e dei suoi due maggiori discepoli. I *Due Lieder* op. 14 di Schoenberg, su poesie di Stephan George, i *Cinque Lieder* op. 4 di Webern, pur essi su poesie di George, i *Quattro Pezzi* op. 5 di Alban Berg per clarinetto e pianoforte e i *Quattro Lieder* op. 2, su poesie di Hebbel e del preespressionista Alfred Mombert, sono compresi fra il 1907 e il 1909 (solo i *Pezzi* per clarinetto sono del 1913), l'epoca, cioè, in cui Schoenberg, e al suo seguito i due discepoli, abbandonavano la venerabile tradizione tonale. Nei *Lieder* op. 2 di Berg il trapasso è, anzi, drammaticamente evidenziato: i primi tre recano ancora l'armatura tonale, e l'ultimo invece se ne libera, concludendo su un accordo di quarte, che del resto determina la condotta armonica di tutto il ciclo.

Indipendentemente da questi particolari tecnici, è proprio Berg che, almeno nell'ambito di queste composizioni, si fa la parte del leone: i *Lieder* lasciano già presagire l'intensa drammaticità del *Wozzeck*, e i *Pezzi* per clarinetto, unici tributi di Berg alla moda del pezzo breve, aforistico, non hanno niente da invidiare alla squisitezza timbrico-armonica che Webern sa raggiungere nei contemporanei pezzi per quartetto e per orchestra.

I bravi esecutori hanno saputo imporre le non facili composizioni alla stima del pubblico, che li ha cordialmente applauditi. **m. m.**

Alla presenza degli onorevoli Moro e Nenni

Vertice della maggioranza sulla legge regionale al Senato

Forse il governo porrà la fiducia su alcuni articoli per accelerare la votazione - Dc e socialisti intendono far approvare a Palazzo Madama ancora alcune leggi prima delle elezioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 febbraio.

Un vertice della maggioranza si è tenuto stasera a Palazzo Chigi per decidere quali mezzi adoperare al Senato al fine di stroncare l'ostruzionismo liberale e missino contro la legge elettorale per le Regioni. Vi partecipavano Moro e Nenni, De Martino, Tanassi e Zannier (capo dei senatori psu), Rumor, Forlani e Gava (capo dei senatori dc). L'attenzione si è rivolta ai provvedimenti urgenti che bisogna approvare a Palazzo Madama insieme con la legge per le Regioni. Si è quindi discusso se ricorrere al voto di fiducia sui singoli articoli, tecnica che avrebbe il vantaggio di sopprimere la votazione di centinaia di emendamenti presentati dalle destre, procurando quindi un notevole risparmio di tempo e di energie.

I socialisti si sono dichiarati favorevoli, ma non è stata presa una decisione definitiva. Sia Zannier che De Martino hanno poi detto che al voto di fiducia si arriverà *«in ultima istanza se sarà proprio necessario»*. E' probabile, si ritiene, che il voto di fiducia venga posto su alcuni articoli, quelli più complessi.

Si attendono adesso gli effetti di queste decisioni nell'aula di Palazzo Madama dove oggi si è giunti, dopo venti giorni, alle votazioni sull'articolo 9 (la legge ne comprende 26). Sullo stesso articolo 9 c'è stata una nuova tappa della «escalation» procedurale della maggioranza: dopo un primo discorso liberale, la maggioranza ha dichiarato che l'argomento era stato illustrato esaurientemente e, con una votazione, ha chiuso il dibattito, passando subito alle votazioni.

In precedenza era stato deciso di rispettare letteralmente la norma che impone di non superare il quarto d'ora per i discorsi letti; di conteggiare tra i votanti i senatori che richiedono il numero legale; di votare gli emendamenti per parti staccate, in maniera da far decadere a blocchi quelli aventi carattere simile o subordinato.

Su ogni considerazione va prevalendo l'esigenza di fare presto, anche perché molti senatori sono stanchi. L'età media al Senato è di 57 anni (l'età minima per essere eletti è 40 anni compiuti), ma naturalmente molti sono i senatori che stanno sui 67-75 anni. Oggi il democristiano Cristoforo Pezzini (76 anni) e il socialista Piero Caleffi, entrambi malandati in salute, si sono astenuti dalle votazioni, facendone esplicita dichiarazione. Anche il il regolamento prescrive che l'astensione venga dichiarata davanti al banco di presidenza; il presidente Zelioli-Lanzini ha consentito che i due anziani senatori restassero al loro banco.

La giornata ha avuto qualche fase agitata, con minacce di scontri diretti fra comunisti e liberali, ma nel complesso è filata via calma e monotona.

Un tentativo di sbloccare la situazione attraverso un accordo dei capigruppo è fallito in serata. Dopo parecchie ore di discussione la proposta della maggioranza di varare la legge regionale entro dieci giorni è caduta di fronte al rifiuto dell'opposizione di destra. L'ostruzionismo continuerà ancora.

f. d. l.

L'Enel chiede alla Sade 10 miliardi per il Vajont

La somma costituisce la transazione con gli scampati di Erto e Casso

(Dal nostro corrispondente)
Belluno, 5 febbraio.

L'Enel ha citato in giudizio civile la Sade, affinché sia condannata a rifondere all'ente elettrico di Stato «in tutto o in parte le somme che essa ha finora erogato e per essere indennizzato per i danni che ha subito o può subire per fatti relativi al bacino del Vajont nel suo complesso». In particolare, l'Enel chiede di essere risarcito dei dieci miliardi per la transazione stipulata con il Consorzio dei danneggiati del Vajont.

L'atto di citazione è firmato dal presidente dell'Enel, avv. Vitantonio Di Cagno, che è assistito, fra gli altri, dal prof. Francesco Messineo. La prima udienza è stata fissata per il 7 maggio dinanzi al Tribunale di Bolzano. Il documento rileva che sono nate diverse controversie civili promosse da enti e privati contro l'Enel, contro la Sade e contro entrambi in seguito alla sciagura del 9 ottobre '63.

Le cause civili furono però sospese essendo pendente una istruttoria penale contro gli attuali nove imputati: l'ing. Alberico Biadene, nella sua qualità di direttore del Servizio costruzioni idrauliche della Sade; Mario Pancini, direttore dell'ufficio lavori del cantiere del Vajont; Pietro Frosini, presidente della 4ª sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e componente della commissione di collaudo della diga; Francesco Sensidori, anch'egli componente della commissione e ispettore generale del Genio civile presso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici; Curzio Batini, presidente della 4ª sezione del Consiglio stesso; Almo Violin, ingegnere capo del Genio civile di Belluno al momento del disastro; Dino Tonini, dirigente dell'ufficio studi della Sade; Roberto Marin, direttore generale della Sade; e Augusto Ghetti, esperto idraulico, direttore dell'Istituto di idraulica dell'Università di Padova e consulente della Sade.

Già in precedenza, comunque, l'Enel aveva avuto contatti con rappresentanti dei danneggiati di Longarone, Castellavazzo ed Erto-Casso, contatti che hanno portato recentemente alla transazione tra l'ente di Stato e il Consorzio dei sinistrati. Un accordo, questo, che prescinde da ogni riconoscimento di responsabilità, e l'Enel si è riservato il diritto di agire in rivalsa, a qualsiasi titolo, nei confronti in particolare dell'ex Sade.

L'atto di citazione dell'Enel afferma che secondo la requisitoria, depositata il 23 novembre scorso dal procuratore della Repubblica di Belluno, gli eventi non sarebbero stati imprevedibili per i dirigenti della Sade per vari motivi. Per questo l'Enel, senza voler anticipare quelle che saranno le conclusioni del processo penale, ritiene suo interesse e dovere proporre azione civile, anche per evitare eventuali prescrizioni di termini.

s. s.

Il direttore della Burgo morto a Milano a 73 anni

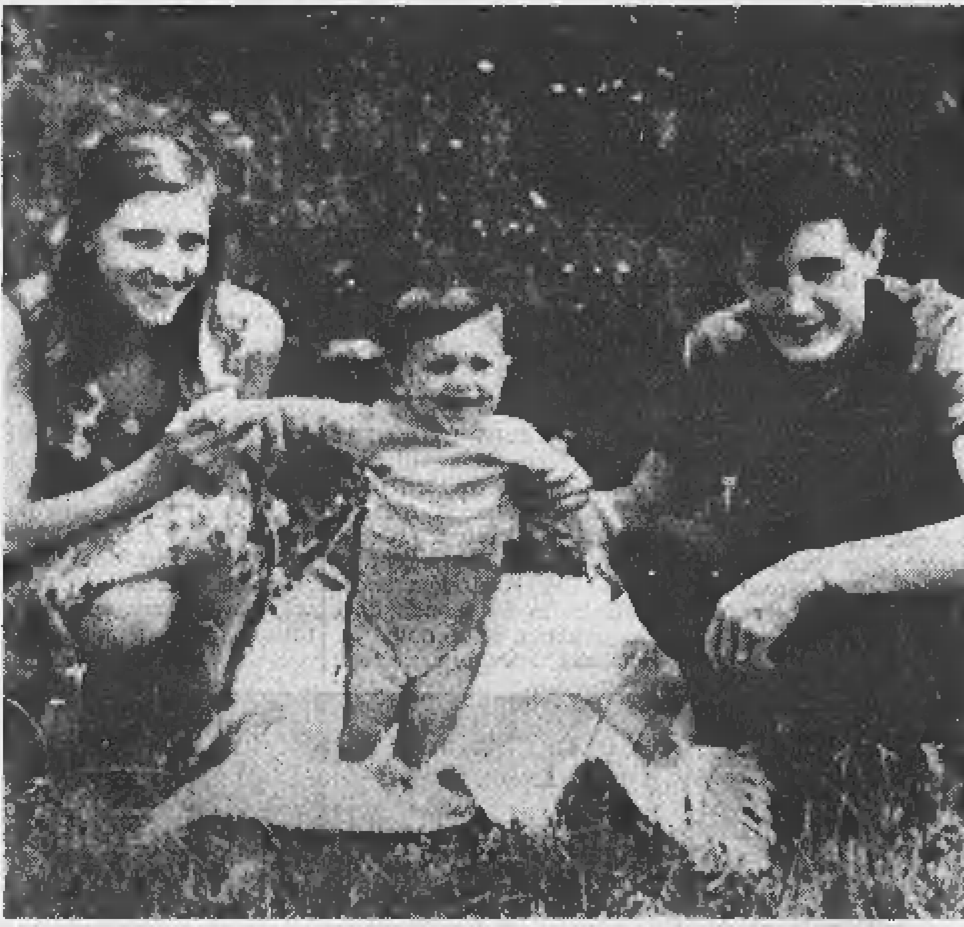
Milano, 5 febbraio.

E' morto il 2 febbraio scorso, nella sua abitazione in viale Marradi (ma la notizia è stata comunicata solo oggi), il vice-presidente e direttore generale delle Cartiere «Burgo», comm. Pasquale Caretta.

Nato a Sommo (Pavia) nel 1895, era entrato a far parte del Consiglio di amministrazione delle Cartiere «Burgo» nel 1936, e nel 1953 nominato direttore generale, carica che aveva conservato come vice-presidente. Da qualche tempo aveva dovuto sospendere la propria attività in conseguenza del male che ne ha provocato la morte.

(Ansa)

La sciagura a Pralormo durante l'assenza dei genitori



Il piccolo annegato, Riccardo Lingua di sedici mesi, fotografato con i genitori

Bimbo di 16 mesi annega nel mastello del bucato

Lasciato momentaneamente solo dalla nonna, si è avvicinato al recipiente ed è piombato dentro - Vana la corsa all'ospedale a Torino

(Nostro servizio particolare)
Pralormo, 5 febbraio.

Un bambino di 16 mesi è annegato in un mastello che conteneva una spanna d'acqua. La disgrazia è accaduta nella cascina Raccarina dove abita la famiglia di Romano Lingua, 26 anni, carpentiere che lavora a Torino alle dipendenze della ditta CMC, carpenteria metallica, di corso Siracusa 13. Al mattino il Lingua parte da casa in auto insieme con la moglie, Caterina Casetta, di 22 anni, che va a lavorare ad ore presso alcune famiglie. I due coniugi erano soliti affidare il loro unico figlio, Riccardo, ai genitori di lei, Maria Valsagna di 48 anni ed Ermello Casetta di 52 anni, che abitano nella stessa cascina con altre due figlie, Luisa di 18 anni e Daniela di 9.

Alle 19 di oggi il nonno si trova nella stalla a mungere, la nonna lava in un mastello nella camera da pranzo dove si trova anche il bambino, mentre le zie sono in cucina, Luisa intenta allo studio e Daniela su un divano, febbricitante per l'influenza. A un tratto anche la nonna va nella stalla per aiutare il marito a mungere. Il bambino, rimasto solo, si appoggia al bordo del mastello, si sporge in avanti e vi precipita dentro, rimanendo con la testa dentro l'acqua e i piedi per aria.

Le zie, in cucina, non odono nulla. Cinque minuti dopo, quando la nonna rientra, scopre la disgrazia. Accorre anche il nonno il quale pratica al bambino la respirazione artificiale. Inutilmente. Si cerca il medico, ma è fuori sede, per le visite. La voce si diffonde in paese; un cliente di una trattoria si offre di portare il bambino alle Molinette di Torino. Ma quando il piccolo Riccardo viene deposto sul lettino del pronto soccorso, il medico di turno accerta che è già morto per asfissia da annegamento.

c. s.

Presso Catania, un folle giudicato "clinicamente guarito"

Pazzo barricato in casa uccide a fucilate un agente di ps e un pastore, poi è catturato

Feriti anche due carabinieri - Le vittime avevano 46 e 30 anni - L'omicida è un contadino quarantaduenne dimesso dal manicomio
L'ira del forsennato è scoppiata dopo che una capra gli aveva mangiato alcune bucce di arancia messe ad essiccare - Prima ha assassinato il pastore; poi ha resistito quindici ore all'assedio della polizia sparando dalle finestre e ha fulminato il poliziotto che tentava di snidarlo

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 5 febbraio.

Un contadino pazzo, che aveva ucciso a fucilate un agente di polizia e un pastore, si è barricato nella sua abitazione per quindici ore sparando sui carabinieri e ferendone due: stamane, per stanarlo, sono state impiegate le bombe lacrimogene e i cani poliziotti. Quando, alla fine, si è arreso, ha chiesto agli agenti: «Ora me ne posso andare a casa?».

La tragedia è avvenuta ad Adrano, centro dell'Etna di 32.000 abitanti ad una quarantina di chilometri da Catania. L'autore della strage si chiama Pietro Ciadamidaro, di 42 anni, un uomo dalla mente sconvolta dalla follia. Il Ciadamidaro, infatti, è stato in manicomio per qualche tempo. Venne dimesso dalla clinica due anni fa «guarito».

Lo sparatore viveva completamente solo. Non aveva amici, sfuggiva il prossimo. A dir la verità non sembrava pericoloso, ma soltanto strano, misantropo. Ieri mattina, domenica, un suo vicino di casa, Alfio Scalisi, un capraio di trent'anni, aveva avuto uno scontro verbale con il Ciadamidaro. Una delle capre dello Scalisi, infatti, passando dinanzi alla casa del contadino aveva dato una cornata alla porta. Da qui le rimostranze del folle: «Se la cosa dovesse ripetersi — aveva detto al suo vicino di casa — te la faccio pagare». Il capraio gli aveva replicato dicendo di non aver alcuna colpa e che eventualmente gli avrebbe pagato i danni se danni c'erano.

Più tardi, verso le 16, lo Scalisi si trovò a passare nuovamente dinanzi alla casa del folle. Stavolta era solo, senza le sue bestie, ma il Ciadamidaro lo apostrofò, ancora, duramente. Il capraio dovette rispondergli per le rime. Allora il folle, entrato precipitosamente in casa, riapparve sull'uscio con un fucile. A bruciapelo sparò un colpo in pieno viso allo Scalisi, poi si barricò nell'abitazione.

Mentre il ferito veniva trasportato subito all'ospedale «Garibaldi» del capoluogo, agenti di polizia e carabinieri, giunti anche dai paesi vicini e da Catania, circondavano l'abitazione dello sparatore per stanarlo. Ad un certo punto alcuni agenti e carabinieri tentavano di penetrare nella casa attraverso il tetto, ma il pazzo, urlando frasi sconnesse, cominciava a sparare fucilate contro di loro ferendo al viso l'agente Gerlando Falzone di 46 anni, da Adrano, sposato e con due figli, e colpendo alla mano il carabiniere Cataldo Sottile, trentaseienne. Entrambi venivano trasportati all'ospedale di Catania dove il Falzone, purtroppo, è morto alle 9 di stamane. Quasi alla stessa ora è spirato il capraio Scalisi.

Per tutta la sera e la notte sul lunedì carabinieri e agenti di polizia hanno assediato la casa. Si sperava che il pazzo, in un momento di lucidità uscisse di sua iniziativa per consegnarsi. Più d'una volta, infatti, il Ciadamidaro pareva accogliere l'invito alla resa urlato attraverso i megafoni dagli assedianti; ma ogni volta egli, dopo aver aperto l'uscio ed essersi affacciato sul vano della porta, ci ripensava e rincasava. Poi ricominciava a urlare: «Ve ne potete andare, perché oggi è domenica e gli uffici sono chiusi!».

Stamane alle 7 i poliziotti decidevano di tentare di catturarlo. Sfondata la porta, venivano fatti entrare due cani poliziotti («Aras III» e «Cesare») i quali si avventavano subito contro il pazzo. Contemporaneamente carabinieri e agenti si precipitavano nell'abitazione. Ma il Ciadamidaro, benché poco prima fosse stato preso di mira con bombe lacrimogene, ha tentato di resistere. L'omicida, infatti, ha continuato a sparare col fucile caricato a lupara ferendo, fortunatamente in maniera non grave, il tenente dei carabinieri Armando Fattorini che aveva fatto irruzione alla testa dei suoi uomini nella casa assediata. Anche l'ufficiale è stato trasportato a Catania e ricoverato al «Garibaldi».

Finalmente, immobilizzato, Pietro Ciadamidaro è stato portato a Catania nella sede della Squadra Mobile. Nella sua abitazione sono state sequestrate sei cartucce da fucile, una pistola e due coltelli a serramanico.

s. l. p.

S'impicca in carcere un giovane che rubava benzina dalle auto

Era in attesa di processo

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 5 febbraio.

(g. c.) Un giovane di 23 anni, Tommaso Giannini, residente a Santa Fiora (Grosseto), detenuto nel carcere delle Murate in attesa di un processo per furto, si è impiccato stamane mentre era in cella di isolamento.

Il Giannini fu sorpreso da una pattuglia del nucleo radio mobile dei carabinieri mentre, di notte, a Firenze, servendosi di un tubo rubava benzina dal serbatoio di una auto in sosta, mettendola poi in un recipiente di plastica. Poco lontano da lui era in sosta una «Giulia» rimasta senza carburante che era stata rubata a Prato.

I carabinieri denunciarono il Giannini per furto e lo arrestarono.

Guardaparco ubriaco spara in un bar a Cogne

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 5 febbraio.

(l. v.) Una guardia giurata del Parco nazionale del Gran Paradiso, Pierino Borettaz, di 34 anni, domenica sera, giunto sulla porta di un bar di Cogne, armato del fucile in dotazione, ha minacciato i presenti, intimando loro di restituirgli il berretto che reputava gli avessero rubato quando si trovava nel locale, per fargli uno scherzo.

L'equivoco, nato da un'abbondante bevuta di vino, è finito con un colpo sparato in aria, per fortuna a vuoto.

Interrogato stamane dai carabinieri, il Borettaz, passati i fumi dell'alcool, non ricordava più nulla. Oltre alle sanzioni amministrative che potrà prendere il Corpo nei suoi confronti, è stato denunciato per ubriachezza e sparo in luogo pubblico.

Un vetturino di Lucca morto calpestato dal cavallo

Aveva sessantadue anni - L'animale si era imbizzarrito per un camion

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 5 febbraio.

(g. b.) Uno degli ultimi vetturini di Lucca, Alfredo De Ranieri, 62 anni, è stato ucciso dal suo cavallo imbizzarritosi dopo che un autocarro, che trasportava 160 quintali di paglia, aveva tamponato la carrozzella.

L'incidente è avvenuto stamane nel tratto di strada tra Santa Maria del Giudice — dove il De Ranieri abitava — e Lucca. A circa sei chilometri da San Giuliano Terme un autocarro ha urtato la carrozzella ed il vetturino è stato scaraventato a terra.

Il cavallo, imbizzarritosi, gli è salito addosso, calpestandolo. Quando qualcuno è riuscito a avvicinarsi per soccorrerlo, il De Ranieri era già morto.

Mette in bocca un detonatore e lo fa esplodere: morto

Cuneo, 5 febbraio.

(n. m.) Un minatore di Valdieri, il quarantaduenne Alessio Giraudo, si è tolta la vita facendosi esplodere in bocca il detonatore di una mina. Il Giraudo, che lavorava come artificiere in Liguria, alla costruenda Autostrada dei Fiori, si trovava da vari giorni a casa, in mutua. Soffriva infatti di disturbi vari, di non grave entità, ma riteneva di avere un male incurabile.

Ieri pomeriggio ha perciò deciso di farla finita. Barricatosi in casa, stringeva fra i denti un detonatore e quindi vi appiccava fuoco. La violenta deflagrazione ha letteralmente dilaniato il capo del suicida.

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro cielo coperto con nevicate sui rilievi oltre i mille metri e possibilità di pioggie in pianura. Al Sud e sulle Isole possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *mossi o agitati.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	7	Pescara	2	8
Bolzano	0	7	L'Aquila	1	6
Trento	1	8	Roma	3	16
Verona	4	8	Campob.	4	5
Trieste	7	10	Bari	8	12
Venezia	4	10	Napoli	6	13
Milano	6	7	Potenza	3	6
Genova	5	8	Catanzaro	8	11
Bologna	2	6	R. Cal.	10	15
Firenze	2	13	Messina	11	15
Pisa	3	14	Palermo	13	14
Ancona	5	6	Catania	10	17
Perugia	4	10	Cagliari	5	9

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	0	3
Londra	0	6
Berlino	2	4
Amsterdam	− 1	2
Bruxelles	− 2	2
Madrid	1	5
Stoccolma	− 1	1
Mosca	−10	1
San Francisco	8	14
Tokyo	2	10
Città di Messico	6	17
Buenos Aires	22	28

Pericoli di valanghe dai 1600-2000 m. di quota

Milano, 5 febbraio.

Una «edizione straordinaria» del bollettino delle valanghe — che viene diffuso il venerdì — è stata diramata oggi.

«E' incombente il pericolo di valanghe. Le rilevazioni fatte dalle 13 stazioni del Club alpino italiano e dall'Istituto svizzero di Davos confermano che per le recenti nevicate è aumentato il pericolo di caduta di lastroni di neve, particolarmente al di sopra dei 1600-2000 metri e sui pendii esposti a Est e a Nord». (Ansa)

La decisione della Corte d'Assise di Torino

In manicomio fratello e sorella che ebbero una bimba e la uccisero

La vicenda a Bousson, sopra Cesana - Lui, di 56 anni, e lei di 43, avevano già altri due figli

Il montanaro Onorato Didier di 56 anni e sua sorella Maria Severina, di 43, nati e residenti a Bousson, sopra Cesana, sono comparsi ieri all'Assise di Torino con l'accusa di aver ucciso la loro figlia appena nata, frutto di una relazione incestuosa: sono stati dichiarati non punibili per totale infermità di mente. Come vuole la legge, sono stati assegnati ad un manicomio criminale per non meno di dieci anni. Erano difesi dagli avv. De Marchi e Tortonese.

Così si conclude una vicenda estremamente penosa, i cui protagonisti non possono essere giudicati con i criteri della morale comune, anche perché la loro esistenza si è trascinata in un ambiente di profonda ignoranza e di squallido isolamento.

Il 27 giugno 1965 i carabinieri di Cesana scoprirono, nel pozzo nero dell'abitazione dei Didier, un cadaverino di sesso femminile. La donna, interrogata, confessò di aver partorito la creatura, nata morta, e di essersene sbarazzata d'accordo con il fratello. In seguito la Didier modificò il suo racconto: *«La bambina, appena nata, respirava, ma è morta poco dopo. Ero sola in casa. Mio fratello era a lavorare».*

Le indagini accertarono che la coppia aveva già due figli, un maschio e una femmina, e che i fratelli Didier vivevano come marito e moglie da circa 8 anni. La donna aveva avuto anche un'altra bambina, morta in tenera età, pare da un amico del fratello.

Il p. m., in base alla perizia del prof. Coda, che dichiarava i fratelli Didier totalmente infermi di mente, li giudicò colpevoli di incesto e di infanticidio per causa d'onore, ma chiese che fossero dichiarati non punibili. Il giudice istruttore fu di parere contrario e ordinò una seconda perizia al prof. De Caro, che confermò la diagnosi del collega per la donna, ma ritenne l'uomo soltanto seminfermo. Il magistrato, inoltre, ravvisò nell'episodio gli estremi di un vero e proprio omicidio. La perizia medico legale del dott. Baima Bollone sosteneva che la bambina, nata «viva e vitale», era morta per asfissia da annegamento.

Ieri, davanti ai giudici, Maria Severina ed Onorato Didier hanno tenuto un atteggiamento distratto, quasi assente. *«Non vi siete resi conto di quanto facevate?»* — ha chiesto il presidente dott. Luzzatti. — *Avevate già due bambini: perché il terzo lo avete ucciso?».*

La donna ha risposto: *«La bambina è nata morta. Non avevamo nessun motivo di ucciderla proprio perché avevamo già due figli».* Onorato Didier ha finito per ammettere: *«Sono stato io che ho gettato il cadaverino nel pozzo».*

Cosa sia accaduto, nel giugno 1965, in quella catapecchia di Bousson non sarà forse mai possibile saperlo. Il brig. Durbano, che allora comandava la stazione dei carabinieri di Cesana, ha detto: *«Dormivano nella stalla, dove c'erano alcune mucche e un cavallo. Mi ricordo un letto, ma non so se ce n'era un altro, per i bambini».* I figli dei Didier sono ricoverati in istituti benefici. *«Il maschio* — ha riferito il prof. Coda — *sembra sano, ma la bambina è subnormale».*

Il p. m. dott. Silvestro, accettando le tesi dell'infanticidio per causa d'onore, ha chiesto per Onorato Didier, colpevole pure di incesto, 6 anni di reclusione e 6 mesi di casa di cura. Per la sorella, totalmente pazza, ha invece proposto 2 anni di manicomio.

Ma la Corte — dopo le precisazioni del prof. De Caro che esaminò il Didier parecchi mesi dopo il fatto, quando i segni della grave forma di alcoolismo di cui soffre apparivano meno evidenti — ha ritenuto che i fratelli siano del tutto irresponsabili delle loro azioni. I giudici, tuttavia, hanno escluso l'infanticidio per causa d'onore, considerando il fatto come un omicidio volontario. *«Non si possono invocare i motivi d'onore* — ha osservato il dott. Luzzatti — *dal momento che tutto il paese sapeva che i Didier avevano già due figli».*

g. a.



Maria Severina Didier ed il fratello Onorato ieri in Corte d'Assise a Torino

Il generale De Gaulle darà il via alla manifestazione

Oggi a Grenoble apertura delle Olimpiadi

[redacted] gli sportivi [redacted] tutto il mondo prima [redacted] delle gare

Fanfare [redacted] cinquantamila rose di carta per la fastosa cerimonia inaugurale

Sarà diretta da un regista parigino, vi parteciperanno [redacted] mila persone - Durata: due [redacted] costo: oltre 600 milioni di lire La fiaccola verrà [redacted] dall'ex pattinatore francese [redacted] - Uno speciale congegno elettronico farà sentire a tutto lo stadio i battiti [redacted] cuore - Fra [redacted] invitati, l'imperatrice Farah Diba e le attrici Audrey Hepburn e Brigitte Bardot

(Dal nostro inviato speciale)
Grenoble, 5 febbraio.

Cinquantamila rose profumate, di carta, cinquecento bandierine paracadutate dal cielo, sette fanfare e diciottomila comparse f[redacted]no la coreografia di apertu[redacted] della decima Olim[redacted]iade d'Inverno. Regia di Jacques Valentin [redacted] «Groupe de Paris», con spesa prevista di [redacted] milioni [redacted] lire. Spettatore numero uno il [redacted]rale Charles de Gaulle che arriverà nello stadio alle [redacted] in punto e alle 15,25, secon[redacted] la formula consacrata dalla tradizione, dichiarerà aperti i Giochi.

Tutto questo nell'arena delle cerimonie di cui sappiamo ogni cosa: [redacted] chilometri di tubi metallici, 400 mila bulloni, milleottocento metri [redacted] di legno. Sappia[redacted] anche il costo, che i [redacted]municati citano [redacted] volentieri: circa 400 milioni di lire, che si aggiungono alle spese speciali dello spettacolo di Valentin. Oltre [redacted] milioni per una parata di due [redacted].

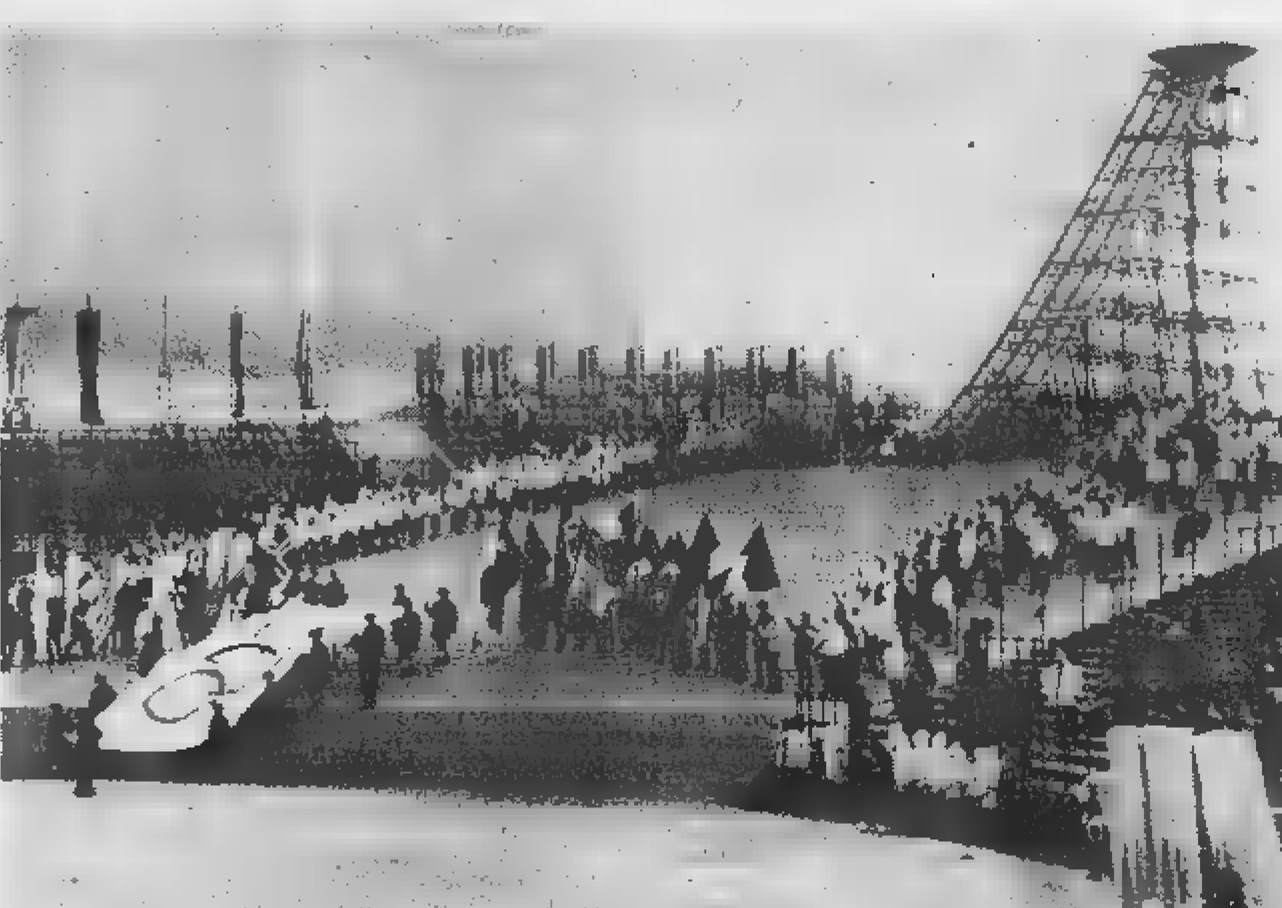
L'arena delle cerimonie è un catino a ferro di cavallo con una lunghissima scalinata da teatro d'opera. In vetta c'è il braciere dove verrà [redacted] la fiaccola. La scalinata, [redacted] 45 secondi già cronometrati, verrà percor[redacted] dall'ex pattinatore francese André Calmat, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Innsbruk. Calmat avrà un congegno elettronico sistemato sul petto e, ultima meraviglia dello spettacolo, tutto lo stadio udrà i battiti del suo cuore.

Non è precisato invece se [redacted] udranno i battiti irosi del cuore ottantenne [redacted] mister Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, quando vedrà giurare sul podio il discesista francese Léo Lacroix, fra i più tenaci ed espliciti nel difendere le marche industriali che i custodi della fiaccola volevano cancellare dagli sci. Brundage ha lanciato il [redacted] anatema e praticamente proposto la squalifica di tutti gli olimpionici che si prestassero in modo più o meno velato a forme di pubblicità.

Gli [redacted] francesi, capitanati [redacted] Killy, Lacroix e Périllat, hanno replicato che per nessuna ragione avrebbero cancellato le marche dai loro sci. Austriaci e americani si sono detti d'accordo e [redacted] Federazione internazionale di sci, per togliersi dall'impiccio, non darà [redacted] all'invito di Brundage. Altrimenti un centinaio di atleti, praticamente tutti gli sciatori più bravi, sarebbero stati passibili di squalifica e il generale De Gaulle avrebbe passato in rassegna un reggimento di fantasmi.

La questione è molto g[redacted]sa, investe i problemi di fondo del p[redacted] mimetizzato ai Giochi olimpici. [redacted] è [redacted] problema vecchio e irresolubile, che anche stavolta, dopo la vana prova di forza [redacted] presidente Brundage, verrà messo da parte o rimbalzerà forse a Città di Messico. Che molti sciatori olimpici siano sovvenzionati, con fornitura di materiale e in qualche [redacted] forti regali, dalle industrie dei fabbricanti di sci, è cosa nota e [redacted] poi così scandalosa. I «vecchi» del Comitato (i più moderni e avveduti non sono dello stesso avviso) restano legati alla concezione aristocratica dello sport, quando solo i ricchi potevano permettersi di partecipare alle gare con adeguati allenamenti, senza preoccuparsi di rimborsi spese [redacted] di mancati guadagni.

Sommai, l'aspetto più delicato [redacted] lo sfruttamento turistico [redacted] industriale dei Giochi. Ma è il Comitato olimpico ad avere approvata la scelta [redacted] Grenoble, duecento metri sul livello del mare, [redacted] sede di un'Olimpiade della neve. E i bravi e fantasiosi organizzatori cercheranno di rimediare creando un'atmosfera tutta diversa. Appunto con le rose profumate, le bandierine dal cielo e poi cannonate, elicotteri, fuochi d'artificio.



Ultime «prove» per la cerimonia inaugurale dei Giochi invernali ieri nello Stadio Olimpico di Grenoble (Telef.)

Ci sono infine gli invitati di lusso, per fare noti[redacted] fra gli ignari di cose sportive. A parte i politici francesi (ci saranno tutti e André Malraux ha inaugurato l'altro ieri il Palazzo della Cultura) vi [redacted] i nomi giusti per i primi piani televisivi. Alcune attrici: Audrey Hepburn [redacted] forse Brigitte Bardot. Un'imperatri[redacted] sempre [redacted] moda, Farah Diba. Molti principi ed [redacted] principi, invitato è anche un atletico e appassionato sportivo, rappresentante della Grecia nel Comitato olimpico, Costantino. Opinione comune è che farebbe bene a stare lontano dalla grande festa delle rose profumate e della fiaccola.

La cerimonia d'apertura si concluderà alle 16,30, è stata già provata e cronometrata come una gara di slalom. Il clima di competizione arriverà appena in tempo per fare sbiadire di colpo tutte le polemiche: le marche di sci, i troppi miliardi, le Olimpiadi seminate nel raggio di cento chilometri, il problema più politico che sportivo della Corea del Nord (si è ritirata), i gesti di sfida fra campionissimi e paladini d[redacted] tradizione olimpica. Il «grande circo bianco», [redacted] ironicamente e [redacted] un po' [redacted] esagerazione l'hanno subito ribattezzato, ritirerà le sette fanfare e porterà in primo piano [redacted] trentatré medaglie d'oro [redacted] conquistare. Per di[redacted]tto giornate [redacted] Grenoble [redacted] dintorni [redacted] parlerà, forse, solamente [redacted] sport.

Giorgio Fattori

Risolta all'ultima ora la polemica per le scritte pubblicitarie sugli sci

Il Comitato olimpico voleva abolirle; le federazioni (e gli atleti) intendono mantenerle - Grossi interessi pubblicitari legati [redacted] marca impressa dalle [redacted] costruttrici - Oggi riunione conclusiva per arrivare [redacted] un compromesso

(Dal nostro inviato speciale)
Grenoble, 5 febbraio.

La vicenda del «dubbio di professionismo» sembra, com'era nelle previsioni generali, sul punto di risolversi. [redacted] Comitato olimpico internazionale a.eva stabilito che gli atleti dovessero gareggiare [redacted] gli sci anonimi, cioè senza marca, e [redacted] decisione, almeno ieri, era stata avallata dalla Federazione internazionale di sci.

Ne sono nate vivaci proteste, da parte naturalmente [redacted] fabbriche costruttrici e da parte anche degli atleti francesi, austriaci e americani in testa, ed oggi [redacted] tornati all'antico, con il permes[redacted] cioè, da parte almeno della Federazione, di gareggiare con sci [redacted]n tanto di marca.

«*Non [redacted] il caso, [redacted] due giorni dall'inizio delle gare, di turbare il lavoro dei direttori sportivi e la preparazione degli atleti*», ha dichiarato in particolare il presidente della federazione fran[redacted]. Così, la Fis ha girato il problema [redacted] Cio. Cosa farà ora il Comitato internazionale olimpico? Esaminerà [redacted] caso domani mattina, a partire dalle nove, in una riunione della commissione esecutiva. Negli ambienti vicini [redacted] Cio si esprime la certezza che il Comitato internazionale olimpico non si opporrà [redacted] effettuazione delle gare. Alcuni ritengono peraltro che le cerimonie protocollari della con[redacted] delle medaglie saranno annullate se i concorrenti prenderanno parte [redacted] prove con sci recanti le indicazioni commerciali.

In serata, comunque, ci si è incamminati sulla strada del compromesso. A Chamrousse, il presidente della Federazione internazionale, Hodler, si è incontrato con i capitani delle varie squadre per comunicare loro che parlerà con Brundage e che gli assicurerà la massima discrezione da parte degli atleti. Hodler ha spiegato che gli sciatori non dovranno far [redacted]stra dei loro sci di fronte a fotografi e cineoperatori dopo aver vinto una prova. «*Sono convinto* — ha detto Hodler — *che Brundage accetterà questa assicurazione come formula di compromesso*». Con ogni probabilità, quindi, tutto si aggiusterà.

Gigi Boccacini

GRENOBLE — Portabandiera della squadra italiana, domani, alla sfilata della cerimonia inaugurale, sarà la discesista Clotilde Fasolis, nata a Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo, e residente a Torino. La Fasolis [redacted] 16 anni: è [redacted] più giovane della compagine azzurra

Messaggio di Paolo [redacted] per i Giochi di Grenoble

Grenoble, 5 febbraio.

In occasione dei Giochi olimpici invernali, Paolo VI ha inviato al vescovo di Grenoble, monsignor Fougerat, [redacted] messaggio di augurio e di simpatia ai partecipanti e agli organizzatori.

«*Sin dalla loro origine* — dice tra l'altro il messaggio del Papa — *la Chiesa ha sempre applaudito queste nobili competizioni. Il recente Concilio non ha mancato di sottolineare il valore delle attività sportive che [redacted]tribuiscono a conservare [redacted] buon equilibrio psichico individuale e collettivo... In un mondo diviso, in una fraternità sempre minacciata e vulnerabile, la vostra adunata è un appello lanciato a tutti i popoli: questa [redacted] competizione può stabilire delle fraterne relazioni tra gli uomini di tutte le condizioni, di tutte le nazioni o [redacted] diverse.*

Morto per infarto a Grenoble un massaggiatore degli azzurri

Grenoble, 5 febbraio.

Bartolomeo Della Casa, massaggiatore della rappresentativa italiana di specialità nordiche all'Olimpiade invernale, è morto questa se[redacted] in seguito ad attacco cardiaco. Da Autrans, dove si trovava con gli atleti, è stato trasportato all'ospedale di Grenoble, [redacted] vi è giunto cadavere.

Quattro sciatrici [redacted] nelle prove a Ch[redacted]

L'americana Robin Morning si frattura la gamba destra Intossicati [redacted] cibo tre pattinatori degli Stati Uniti

Grenoble, 5 febbraio.

Gli allenamenti sulla pista di Chamrousse sono stati caratterizzati oggi da numerose cadute (alcune gravi) di concorrenti. L'infortunio più serio è occorso all'americana Robin Morning, [redacted] 20 anni, la quale, dopo un pauroso ruzzolone sulla pista della discesa, è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Grenoble, dov'è stata ricoverata con la frattura della gamba destra.

Un'altra americana, Wendy Allen, [redacted] 23 anni, ha urtato sulla pista dello slalom contro un picchetto ferendosi all'arcata sopraccigliare destra; la sovietica Irina Turundaevskaia si è lussata una caviglia e la neozelandese Charlotte Reid ha riportato varie contusioni.

Un'altra fonte di preoccupazione per gli americani, dopo l'incidente alla Morning, è venuta in seguito ad [redacted] lieve forma di intossicazione che ha colpito tre [redacted]ponenti della squadra statunitense di pattinaggio: Bill Lanigan, Dianne Holum e Toy Joan Dorgan. I tre sono stati costretti [redacted] sospendere gli allenamenti per violento mal di stomaco provocato, si presume, da alimenti avariati.

Eugenio Monti: un campione che non conosce la paura

A quarant'anni, con nove titoli mondiali conquistati, il cortinese tenta ora il trionfo che gli è sempre sfuggito: [redacted] medaglia d'oro olimpica - «L'età [redacted] conta nel bob, affermano i tecnici, ha valore solo il coraggio»

(Dal nostro inviato speciale)
Grenoble, 5 febbraio.

L'italiano che f[redacted] due giorni potrebbe vincere l'Olimpiade bisogna andare [redacted] cercarlo sulla pista. Non ci sono allenamenti, ma Eugenio Monti è là, [redacted] e giù a costeggiare la serpentina [redacted] ghiaccio che in [redacted] minuto e dieci secondi porterà, per quattro prove, il bob vincitore al traguardo. Monti cammina piano e studia ogni angolo di curva, ogni salto della pista, rimugina, annota. Come quasi sempre, è solo. Quando ritorna in albergo [redacted] facile trovarlo nel garage, [redacted] lisciare gli affilati pattini d'acciaio del suo bob.

Dicono sia un maniaco della preparazione, ma Monti [redacted] vuol lasciare quasi niente al [redacted]. Il bob è uno sport traditore. Dopo averla affrontata tante volte con stile perfetto, ieri il «rosso volante» si è ribaltato alla tredicesima curva. Il ghiaccio cambia ogni [redacted], la discesa richiede tecniche sempre leggermente diverse. E tre cur[redacted] ossessionano i bobbisti. «5ª, [redacted] e 13ª» dice telegraficamente Monti [redacted] sorride con impazienza.

Eugenio Monti, il campione solitario, è un personaggio un po' mitico delle Olimpiadi che non è mai riuscito a vincere. Nella sua storia di campione ci sono straordinarie avventure: i nove titoli mondiali, i ritiri dalle competizioni, i grandi ritorni, le rovinose cadute che gli hanno strappato la faccia, segnata di cicatrici e ricucita dai chirurghi. Sulla pista di Saint-Moritz lasciò un pezzo di naso e proprio qui, all'Alpe di Huez, [redacted] anno fa se la cavò per un niente [redacted] un volo che concluse la carriera del suo secondo, il frenatore Siorpaes. Ora ha quarant'anni, un'età insolita per un aspirante al titolo olimpionico. Ma, spiegano i tecnici, per il guidatore di bob contano occhio e coraggio e nessun giovanotto vale il quarantenne Monti con la faccia piena di cicatrici.

Nelle Olimpiadi d'Inverno il bob è un piccolo mondo a sé. Gente un po' matta, spesso paracadutisti o motociclisti, che s'infila in un budello [redacted] ghiaccio su una slitta di ferro [redacted] acciaio, bruciando [redacted] ogni curva un centesimo di secondo. Sono pochi, e si conoscono tutti molto bene. C'è il milionario americano, [redacted] manager inglese di una grande industria, [redacted] muratore svedese, il macellaio svizzero. Eugenio Monti è benestante, a Cortina possiede un piccolo albergo e due skilift. Come gli altri, corre in bob per pura passione, senza le entrate invisibili delle grandi marche [redacted] sci che finanziano sottobanco molte vedette della neve. Un bob a due costa un milione e 80 mila lire, un bob a quattro un milione [redacted] 200 mila. Se ne fabbricano pochi, a ritmo artigiano.

Tutti i bob che piomberanno [redacted] per le tredici curve del canalone dell'Alpe di Huez [redacted] italiani. Molti sono usciti dall'officina di un uomo atletico e silenzioso, [redacted] solo forse a conoscere i [redacted] pensieri di Monti in questa vigilia. E' il cortinese Siorpaes, compagno del «rosso» per otto anni. Nell'incidente del '67 un braccio gli [redacted] rimasto leso. Non potrà più correre. Costruisce bob ed è qui come consigliere tecnico.

Che [redacted] prova [redacted] ex campione [redacted] 33 anni [redacted] guardare un'Olimpiade [redacted] l'amara certezza che la carriera è finita? La domanda è inevitabile e Siorpaes l'incassa con semplicità montanara. «Be', è scocciante» dice. E [redacted] faccia gli si fira [redacted] un faticoso sorriso. Qualche mese fa, alle selezioni di Cervinia, si pre[redacted]tò alla pa[redacted]. Voleva provare ancora una volta. I medici [redacted] erano d'accordo, Siorpaes ha il nervo del braccio sinistro malconcio e [redacted] spinta violenta alla partenza del bob poteva finire [redacted] rovinarglielo. Ma anche Monti insisteva e vennero più forte insieme, [redacted] ai vecchi tempi. Il mattino dopo Siorpaes andò lealmente dal commissario tecnico. La mano si era gonfiata. «Non [redacted] sicuro di farcela — disse — e non voglio rischiare l'Olimpiade [redacted] Eugenio. Mi ritiro».

Qualcosa di Siorpaes sulla pista dell'Alpe di Huez ci sarà. E' sua l'invenzione [redacted] bob snodato in due pezzi per tenere meglio le curve. Tutti i concorrenti dell'Olimpiade hanno ora il bob tagliato, quello che fa l'equipaggio di Monti lo ripetono tutti. E il consigliere di Monti [redacted] rimasto il suo vecchio compagno Siorpaes.

Non hanno bisogno di vedersi, [redacted] conoscono a memoria, per rischi e speranze divisi insieme in tanti anni. Per Monti questa sarà l'ultima Olimpiade e Siorpaes ha studiato per lui un nuovo [redacted]stema per la spinta di partenza, qualcosa per renderla più facile e veloce. E' un meccanismo segreto che sarà innestato [redacted] giorno della gara, [redacted] gli avversari insospettiti stanno in guardia. «Che [redacted] prepari per il bob di Monti?», ha chiesto giorni fa all'improvviso il rivale [redacted]. «Niente — ripete Siorpaes — tutto regolare».

g. f.

De Paolis e Monti [redacted] nell'incidente di [redacted]

Grenoble, 5 febbraio.

Monti e De Paolis, i due bobisti azzurri, ieri sera, durante una discesa di allenamento, sono usciti [redacted] pista. Il loro bob ha sbandato tra la dodicesima [redacted] la tredicesima curva della pista dell'Alpe D'Huez, ha percorso una decina di metri su un pattino solo, poi si è rovesciato.

Un brivido [redacted] paura, ma, per buona sorte, poche le conseguenze. De Paolis non ha riportato alcuna ferita, Monti si è prodotto lievissime contusioni ad un braccio. Cosa di nessun conto davvero, che non pregiudica certo il rendimento del nostro equipaggio sempre considerato come il grande favorito.

Monti, a tratti, è un po' nervoso. Ma non ci si deve preoccupare: una certa eccitazione nervosa in lui è buon [redacted]. Oggi, con De Paolis, ha controllato attentamente il bob: tutto in ordine.

Monti controlla il bob

Programma [redacted]

Oggi — Ore 15: Cerimonia di apertura da Grenoble; ore 15-17: Teletrasmissione in diretta sul programma nazionale, nel Telesport delle 19,45 (primo programma) e nel Telegiornale delle 20,30 (programma nazionale) inserti filmati della cerimonia; ore 21,23: Grenoble: Gare di hockey.

TRA LE QUINTE DELLE OLIMPIADI

Ha 11 anni la più giovane atleta in gara a Grenoble

E' la pattinatrice [redacted] Beatrice Hustiu - Quattordici paia di sci per l'asso francese Killy - I sogni di Lacroix: una figlia («la chiamerò Olimpia») e una medaglia d'oro

Grenoble, febbraio.

Si inaugurano le Olimpiadi invernali. Domani a Grenoble si svolgerà la fastosa cerimonia di apertura per la quale i francesi [redacted] hanno risparmiato sforzi e quattrini. Quasi tutti i protagonisti dei «Giochi» sono ormai arrivati [redacted], in attesa dei primi risultati, che daranno tono [redacted] sostanza alla manifestazione. I giornalisti — quasi 2000 provenienti da tutto [redacted] mondo — vanno in giro alla ricerca [redacted] personaggi curiosi. Dei [redacted]pioni, si conoscono già vita [redacted] miracoli, allora si punta ai particolari strani, pur [redacted] la caccia all'inedito [redacted] è facile.

In proposito, due notiziole sono di fonte francese, una riguarda Jean Claude Killy, l'altra Leo Lacroix. Killy a Chamrousse dove, come noto, si svolgeranno le gare della specialità alpine, ha portato [redacted] sé ben quattordici paia di sci e tre paia di scarponi all'insegna dell'abbondanza e per [redacted]tar brutte sorprese. Leo Lacroix, invece, sta per diventare papà. «*Se è una figlia* — ha detto — *e se le cose van bene, la chiamerò Olimpia*».

* *

E' tempo di statistiche. La nazionale che vanta il maggiore numero di rappresentanti è quella degli Stati Uniti, con 113 atleti. Seguono la Germania Occidentale con 100, l'Unione Sovietica con 92, la Francia con 90, la Svezia con 8... L'Italia metterà in campo 52 atleti. L'India, dal canto suo, ha annunciato la presenza di un discesista. Però, per quante ricerche siano state fatte, nessuno l'ha trovato. Si sarà perso per strada, durante la lunga trasferta? Sarebbe un peccato, davvero un peccato se si facesse vedere il giorno seguente la corsa...

* *

Toni Sailer, il fuoriclasse austriaco, che ha trionfato alle Olimpiadi di Cortina conquistando tre medaglie d'oro, [redacted] trova [redacted] Grenoble in veste di giornalista. Con un gesto simpatico è andato a trovare Killy, il francese che è in lotta a distanza di anni, appunto con Sailer, per il titolo di miglior sciatore [redacted] tutti i tempi, e gli ha fatto i suoi auguri.

«*Non ti invidio* — gli ha detto —. *Io, [redacted] Cortina, ho vinto a nervi distesi. Non avevo alcun obbligo nei confronti dei tifosi. Tu, invece, [redacted] quasi obbligato [redacted] importi. E' un guaio, sta tranquillo, [redacted] è anche la miglior ricetta per andar [redacted] caccia di successi*».

Girolondo [redacted] celebrità, non tutte favorite dalla buona sorte. Lelouch, regista di «Un uomo, una donna» ha avuto infatti un incidente proprio all'entrata della città. Era in macchina, ha bocciato. Niente [redacted] grave, soltanto un fastidioso gesso ad un polso.

Nella [redacted] è atteso Gilbert Bécaud. Il celebre [redacted]tante [redacted] esibirà domani sera in [redacted]no spettacolo al quale è garantita la presenza di Brigitte Bardot. A proposito di celebrità, l'ufficio posta ha ricevuto una lettera con il seguente indirizzo: «All'imperatrice di Persia ai Giochi olimpici»; in un angolo della busta, una scritta: «Affidata alla genti[redacted] del postino per trovar nome e numero della via».

* *

Notiziole piccole al bar. L'aria frizzante fa gradire un bicchiere fumante di Ovomaltina. Si parla degli organizzatori, che sono al lavoro per soddisfare [redacted] più stupefacenti richieste. Ieri, [redacted] esempio, i canadesi han[redacted] volut[redacted]noscere i n[redacted]i di tutte le «hostesses» in servizio alle Olimpiadi.

Un altro «sport» [redacted] giorni di vigilia [redacted] ricerca del più giovane partecipante. Era sembrata in un primo tempo [redacted] pattinatrice francese, poi il singolare record è passato ad [redacted] discesista rumeno, ma, alla resa finale dei conti, i rumeni hanno fatto meglio ancora presentando una pattinatrice, la signorina Beatrice Hustiu, [redacted] undici anni e 5 mesi.

Dei titolari azzurri impegnati a Grenoble, Eugenio Monti è [redacted] più anziano [redacted]do già compiuto i 40 anni. Ma il più anziano in senso assoluto è il pilota [redacted] riserva del bob [redacted] quattro, Angelo Frigerio, un commerciante nato a Varese e [redacted]sidente a Vipiteno, che il 6 marzo compirà 42 anni. La più giovane è una discesi[redacted] piemontese, Clotilde Fasolis, nata a Sommariva del Bosco, in provincia di Cuneo, e residente a Torino. La Fasolis compirà i 17 anni il 22 luglio. Per un mese e mezzo ...batte la pattinatrice d'artistico Rita Trapanese; infatti, la Trapanese [redacted] nata a Milano il 18 giugno dello stesso anno.

* * *

Tra i 52 azzurri presenti a Grenoble figurano [redacted]chi campioni [redacted] mondo. Oltre a Monti, nove volte campione del mondo di bob, vi sono il pilota Rinaldo Ruatti, albergatore cortinese, campione del bob a due una volta, i fratelli Renato e Sergio Mocellini, impiegato il primo e spedizioniere il secondo, ambedue campioni [redacted] mondo del bob a quattro una volta. Poi c'è l'agricoltore Giovanni Graber, che è stato campione del mondo di slittino (una volta). Infine, c'è Carletto Senoner, che ai «mondiali» di Portillo, [redacted] Cile, due anni fa conquistò il titolo dello slalom speciale.

* * *

*Per concludere, una mininotizia. Il turco Almet Kibil, che, con i suoi beati 13 anni, è il più giovane concorrente maschile, è alto, se le informazioni sono giuste, un metro [redacted] 43. Pesa 40 chili, corre, quasi per curiosa contraddizione, lo slalom gigante

CRONACHE DELLO SPORT

RISULTATI A SORPRESA IN SERIE NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

La fuga del Milan verso lo scudetto e il disastroso «0-5» della Juventus

L'incompletezza dei ranghi [redacted] la fatica del durissimo incontro in Germania [redacted] bastano a giustificare il crollo della [redacted] bianconera [redacted] Varese - [redacted] Milan continua [redacted] vincere [redacted] solo [redacted] varesini resistono al passo della capolista - La scon[redacted] del Torino contro la Fiorentina [redacted] la «vendetta» di Vinicio sull'Inter - La Sampdoria, a Mantova, ritorna al [redacted]

La terza giornata del girone [redacted] ritorno del campionato [redacted] stata disastrosa per una quantità [redacted] squadre. [redacted] perduto per un margine di reti addirittura clamoroso la Juventus [redacted] Varese, sono stati sconfitti sul loro terreno [redacted] Bologna ed il Torino, ha su[redacted] un rovescio l'Internazionale a Vicenza, è stato battuto [redacted] Bergamo il Cagliari, è stata costretta al risultato di parità, davanti al proprio pubblico, la Roma dai ferraresi della Spal. [redacted] la Sampdo[redacted] ha finalmente vinto [redacted] partita, [redacted] Mantova.

Il solo Milan, fra le unità dal gran nome, ha vinto: con [redacted] punto segnato esattamente all'ultimo minuto, dal solito Prati. La classifica generale è rimasta sconvolta, per il solo fatto che sono stati in troppi a perdere. Sono cresciute piuttosto le distanze fra un contendente e l'altro, questo sì.

Il rovescio più clamoroso — quello che maggiormente impressiona — è stata la Juventus a subirlo. Cinque reti a zero sono tante. Lo zero all'attivo [redacted] stupisce tanto quanto [redacted] cinque al passivo. Chi [redacted] bene i bianconeri [redacted] che essi non posseggono [redacted] prima linea molto prolifica. Cinque settori [redacted] avanguardia hanno segnato più del suo in campionato. La disgrazia ha colpito la Juventus questa volta nel suo punto [redacted] maggior resistenza: [redacted] difesa. E l'intera compagine ha tremato ed è crollata come scossa da un movimento tellurico.

La mancanza di Bercellino e di Salvadore a Braunschweig, quella di Bercellino ancora, di Gori e di due attaccanti come Cinesinho e De Paoli [redacted] Varese hanno tolto alla squadra ogni capacità ed ogni possibilità di funzionamento. La dura battaglia [redacted]stenuta mercoledì sera in Germania deve certamente avere esercitato il suo effetto sulle condizioni fisiche dell'undici. Ma il fatto non [redacted] di per sé sufficiente a giustificare una catastrofe di simile mole.

Sull'andamento delle cose ha influito certamente la circostanza che il Varese [redacted] una unità che sta migliorando di volta in volta. Contro il Milan, alcuni giorni or sono, esso ci aveva impressionato. In difesa conta su di [redacted] Picchi, che [redacted] solido [redacted] una roccia, ed in seconda linea ha un Cresci, e davanti [redacted] tutti un Anastasi e un Vastola che emergono per qualità tecniche e per continuità di azione. Domenica prossima la Juventus deve ricevere il [redacted]logna, altra squadra che [redacted] reduce da un duro scossone: sul proprio terreno, i petroniani sono stati battuti dai bresciani, per ben tre reti [redacted] zero.

Se si esaminano, tutte assieme, [redacted] inattese sconfitte subite da tante squadre in [redacted] giornata sola, [redacted] spiegazione puramente tecnica per il fenomeno è impossibi[redacted] da identificare. Sono i fatti morali che esercitano la influenza maggiore sulle squadre nostre. Ad ogni singolo risultato si attribuisce [redacted] importanza sproporzionata. Essenzialmente [redacted] parla troppo, [redacted] troppo. Per [redacted] vittoria si va in euforia, per un insuccesso si cade in crisi. V'è tutto uno stuolo [redacted] dirigenti che [redacted] possiede fermezza morale, [redacted] che si preoccupa quasi esclusivamente di non perdere [redacted] posto [redacted] quale è salito; [redacted] è specializzata nel silurare i responsabili tecnici. questa gente. E, così facendo, le squadre perdono — tecnicamente e moralmente — consistenza. L'ambiente nostro è, prima di ogni altra [redacted] ipercritico, quando [redacted] è entusiastico all'eccesso.

Anche il Torino ha perduto, davanti ad [redacted] pubblico che era accorso proprio soltanto per osannarlo. Qui, [redacted] per i granata [redacted] per i viola, l'effetto dei risultati della giornata precedente ha dominato gli eventi. C'è stato l'arbitraggio infelice, c'è stata la malasorte da una parte e la fortuna dall'altra. Ma essenzialmente è stato il Torino che ha giocato male, e [redacted] Fiorentina che ha tenuto una condotta pratica e positiva. Ora una tempesta sta facendo capolino sull'orizzonte del Torino. Un piccolo nubifragio, [redacted] cui [redacted] persin troppo facile scoprire le origini, e che il vento della verità potrà spazzare lontano in un attimo. Gli inglesi chiamano coloro che diffondono queste voci, «scandal managers» mercanti di scandali. Ognuno tenta di vendere la merce che produce.

A Vicenza si è verificato il caso tipico di una vendetta. Vinicio ha risposto a certo trattamento dello scorsa stagione, battendo l'Internazionale. C'era da aspettarselo. Questa sconfitta dei nerazzurri e [redacted] contemporanea vittoria riportata «in extremis» dal Milan, portano [redacted] nove i punti che separano [redacted] capolista dall'Internazionale, che aveva giurato di raggiungerla. Viene così a perdere notevolmente [redacted] importanza il ricorso fatto alla Commissio[redacted] Disciplinare per l'esito della partita del Cagliari a San Siro. [redacted] campionato, qualche volta piano piano, e qualche volta — come que[redacted] — rumorosamente, si avvicina al suo termine. Ora mancano ancora dodici giornate al traguardo finale. Dodici giornate che vogliono [redacted] ventiquattro punti di classifica.

Vittorio Pozzo

Pesaola rimane sino alla fine del campionato

L'allenatore del Napoli in breve vacanza a Sanremo Tornerà in sede giovedì

Sanremo, [redacted] febbraio.

Bruno Pesaola rimarrà alla guida del Napoli almeno fino al termine del campionato in corso. Il tecnico della squadra lo ha ufficialmente confermato oggi a Sanremo, dove ha raggiunto i suoi familiari, dopo la partita di ieri a San Siro. Il trainer era stato richiamato immediatamente a Napoli dal presidente onorario Achille Lauro, ma una volta accertate le sue intenzioni i dirigenti gli hanno concesso qualche giorno di vacanza.

«Nell'intento di chiudere definitivamente [redacted] spiacevole episodio che mi riguarda, evitando errate interpretazioni del mio pensiero — ha detto oggi Pesaola — desidero dichiarare che [redacted] avrei mai immaginato che la decisione di lasciare il Napoli potesse procurarmi tante calorose esortazioni a desistere dal mio proposito».

«[redacted] fronte a così toccanti manifestazioni di [redacted] — ha aggiunto il trainer — certamente di significato [redacted]periore ai miei meriti, da parte della stampa sportiva più qualificata, [redacted] esponenti della società e di una commovente massa di sportivi napoletani, ho deciso [redacted] rimanere vicino ai miei giocatori per [redacted] rimanenti dodici partite del campionato anche in considerazione del loro affettuoso attaccamento dimostratomi nella sfortunata partita di Milano».

Pesaola, che ha aggiunto di avere avuto «un colloquio chiarificatore» con i dirigenti della società azzurra, ha poi precisato che in questi primi giorni della settimana i giocatori del Napoli riprenderanno la preparazione sotto la guida dell'allenatore in seconda Di Costanzo, e che [redacted] rientrerà in sede probabilmente giovedì.

Il goal di [redacted] regolare?

La rubrica televisiva «Sprint», nella sua puntata di ieri sera, ha trasmesso anche un inserto della partita Milan-Napoli (2-1). Il «filmato», visto al rallentatore, ha sciolto il dubbio sulla regolarità del goal realizzato da Prati al novantesimo minuto di gioco: è parso infatti che l'attaccante rossonero abbia toccato il pallone con la mano.

Catella non multerà i bianconeri

«La squadra ha lottato - dice il presidente juventino - e [redacted] si può parlare [redacted] scarso impegno. Abbiamo avuto troppi infortuni. Volpi non ha giocato perché ammalato» - Heriberto afferma: [redacted] E' mancata la concentrazione»

Il «trainer» Heriberto Herrera, [redacted] sinistra, in compagnia del presidente bianconero on. Vittore Catella

Lo «zero a cinque» subito dalla Juventus a Varese è stato accolto nell'ambiente bianconero con grande delusione, [redacted] soprattutto con parecchio stupore: la squadra lombarda sul proprio campo sinora si [redacted] dimostrata la più forte del torneo (ha conquistato diciotto punti su venti in palio, tre in più del Milan capolista), [redacted] nessuno pensava che la Juventus sarebbe stata sconfitta con un punteggio così vistoso. E' uno dei risultati passivi più pesanti del dopoguerra, per i campioni d'Italia; [redacted] la grave battuta d'arresto è venuta proprio subito dopo la dignitosa seppure sfortunata prova offerta dai bianconeri a Braunschweig, in Coppa dei Campioni. Lo stupore degli sportivi è quindi giustificato.

Anche il trainer Heriberto Herrera [redacted] sa spiegarsi con precisione i motivi [redacted] un crollo così netto: «La Juventus — *ha dichiarato* — è abituata a scendere in campo con la massima concentrazione, ieri invece la condotta dei bianconeri [redacted] è stata "normale", qualcuno è incorso in gravi distrazioni. Perché? Può darsi che la [redacted] di mercoledì scorso con l'Eintracht abbia un po' "scaricato" psicologicamente la squadra».

I bianconeri comunque hanno [redacted] alcune attenuanti, ed Heriberto le ha messe in rilievo [redacted] obiettività: «La squadra — *ha detto* — è soggetta [redacted] continui rimaneggiamenti, finora abbiamo avuto parecchi infortuni. Soltanto in due partite ho potuto schierare la stessa formazione, ed anche in quelle rare occasioni la difesa non era al completo E questo, ovviamente, ha la sua importanza. Per tre anni il nostro reparto arretrato ha dato spettacolo, adesso [redacted] per cause [redacted] forza maggiore non è più così. A volte mi capita addirittura di non avere neppure il tempo di collaudare a sufficienza durante la settimana i giocatori che devono rientrare».

Ieri correva voce che la Juventus avesse intenzione di multare qualche bianconero per «scarso impegno». Il presidente Catella, però, l'ha smentito: «Non si può dire — *ha affermato* — che a Varese [redacted] Juventus sia mancata dal punto di vista della [redacted]lontà. L'impegno c'è stato da parte di tutti, anche [redacted] si [redacted] trattato magari di un impegno "disordinato"».

«Ma non le è parso che la squadra, nel finale, fosse un po' rassegnata?».

«Può darsi, ma è umano che sia così quando il passivo aumenta. Sul "due a zero" per [redacted] Varese Sacco e Menichelli hanno fallito due favorevoli occasioni, poi [redacted] arrivato il t[redacted] goal. In certi [redacted] un po' di scoramento è logico. Bisogna considerare, inoltre, che nei primi venti minuti la Juventus ha dominato, ed il Varese è riuscito a portarsi in vantaggio soltanto grazie [redacted] errore di Sarti. E' grave la sconfitta, non [redacted] "cinque a zero" in sé: quando una squadra perde, tende a scoprirsi, ed in certi casi per gli avversari segnare diventa più facile».

«Perché la Juventus continua a fare a meno di Volpi?».

«Sui problemi tecnici — *sono sempre parole di Catella* — preferisco non addentrarmi, sono questioni di competenza dell'allenatore. Contro il Varese, però, forse sarebbe stato davvero [redacted] "momento" [redacted] Volpi: [redacted]va Cinesinho, forse [redacted] l'occasione buona per farlo entrare in squadra. Ma Volpi era influenzato ed Heriberto ha dovuto ancora rinunciare a lui. E' incredibile il numero di giocatori indisponibili che abbiamo avuto finora: in difesa ci sono stati addirittura due o tre infortunati contemporaneamente. Oltre a Bercellino, Cinesinho e De Paoli, a Varese mancava [redacted] che Gori, un elemento prezioso. Contando anche Colombo e Roveta, Heriberto si è trovato con sette giocat[redacted] indisponibili. Mi dispiace per i tifosi, che seguono la squadra con entusiasmo. Proseguiremo nella nostra strada cercando di far dimenticare presto la sconfitta: lo scudetto non è ancora perso...».

«Secondo lei, il Varese quante possibilità ha di vincerlo?».

«Difficile rispondere, il [redacted]lan è forte [redacted] fortunato: contro il Napoli, [redacted] quanto ho letto, forse non avrebbe meritato il successo pieno. Però la squadra di Arcari è solida, merita il posto che occupa [redacted] può puntare al [redacted]cesso finale. Non si può più considerare il Varese alla stregua di una "provinciale" che sta ottenendo risultati clamorosi: [redacted] società l'estate scorsa ha speso parecchie centinaia di milioni per rinforzarsi...».

Nessun dramma, insomma, alla Juventus. E' accaduto più volte che, dopo gravi passi falsi, la squadra si sia ripresa in modo brillante. Il caso più clamoroso avvenne nel '50, quando i bianconeri furono sconfitti a Torino dal Milan per 7-1 e poi vinsero lo scudetto. I tifosi, è ovvio, sperano che quest'anno avvenga la stessa cosa: l'impresa è diventata più difficile, ma non è ancora impossibile.

Maurizio Caravella

Campionato in sintesi

SERIE [redacted] - 19ª giornata - Risultati — Atalanta-Cagliari 2-1; Bologna-Brescia 0-3; Vicenza-Inter 2-1; Mantova-Sampdoria 0-1; Milan-Napoli 2-1; Roma-Spal 1-1; Torino-Fiorentina 0-2; Varese-Juventus 5-0.

CLASSIFICA — Milan p. 27. Varese 23, Torino [redacted] Juventus 21, Fiorentina e Napoli 20, Cagliari 19, Inter, Atalanta 18, Bologna e Roma 17, Brescia 15, Sampdoria e Vicenza 14, Spal 13, Mantova 11.

MARCATORI — 12 reti: Combin (Torino), Prati (Milan); 11 reti: Altafini (Napoli); [redacted] reti: Savoldi (Atalanta), Ri[redacted] (Cagliari); [redacted] reti: Sormani (Milan), Anastasi (Varese); 7 [redacted]: Rivera (Milan); [redacted] reti: Rozzoni (Spal), Vastola (Varese).

SERIE B - [redacted] giornata - Risultati — Bari-Padova 2-0; Catania-Pisa 1-0; Catanzaro-Foggia 1-1; Genoa-Modena 0-0; Livorno-Reggina 2-0; Messina-Venezia 1-0; Monza-Verona 1-0; Novara-Lecco 1-1; Palermo-Perugia 2-0; Potenza-Lazio 0-0. (Ha riposato la Reggiana).

CLASSIFICA — Palermo p. 28, Pisa 28, Verona 24, Catania, Foggia, Monza, Livorno, Reggiana 23, Catanzaro, Reggina, Lazio, Bari 22, Padova 21, Genoa, Novara, Perugia 20, Venezia 18, Potenza 16, Modena, Lecco e Messina 14. Palermo, Foggia, Reggiana una partita in meno.

[redacted] (Girone A) - Risultati — Biellese-Monfalcone 3-1; Como-Entella 0-0; Legnano-Mestrina 2-0; Pavia-Udinese 1-2; Rapallo-Alessandria 4-1; Savona-Bolzano 3-0; Solbiatese-Verbania 1-1; Trevigliese-Pro Patria 1-0; Treviso-Piacenza 1-1; Triestina-Marzotto 0-0.

CLASSIFICA — Como p. 29; Piacenza e Udinese 28; Treviso [redacted] Verbania 24; Rapallo 22; Pro Patria, Solbiatese, Marzotto, Triestina, Savona, Trevigliese 21; Legnano e Biellese 19; Entella, Monfalcone 17; Bolzano 15; Alessandria 15; Pavia 12; Mestrina 8.

TOTOCALCIO — I [redacted] «tredici» (0 [redacted] Piemonte) vincono L. 91 milioni 694.000 ciascuno; ai 207 «dodici» (10 in Piemonte) toccano L. 1.771.800. Colonna vincente: 1-2-1; 2-1-X; 2-1-1; 1-X-1-X. Monte premi L. 733.555.700.

TOTIP — Ai 14 «dodici» (uno in Piemonte) spettano L. 632 mila [redacted] ciascuno; ai [redacted] «undici» (69 in Piemonte) L. 13.818; [redacted] 4509 «dieci» [redacted] in Piemonte) L. 1926. Colonna vincente: 2-X; X-1; 2-1; 2-2; 1-X; 1-2.

Il segreto del Varese sta nell'affiatamento

Modestia e buon senso hanno fatto della compagine lombarda la vera «rivelazione» del campionato - L'allenatore Arcari ed i giocatori Anastasi e Picchi sono i maggiori artefici di questa affermazione



Il centravanti Anastasi, da sinistra, l'allenatore Arcari ed il capitano Picchi

(Nostro servizio particolare)

Varese, 5 febbraio.

Il Varese ancora non ha finito di sorprendere. Ieri ha battuto la Juventus campione d'Italia con un punteggio (5 a 0) fra i [redacted] pesanti che i bianconeri abbiano subito in questi ultimi anni. In precedenza già altri «squadroni» avevano dovuto sperimentare la foga giovanile e battagliera della compagine varesina, primo fra tutti proprio il Milan capolista, che ha incassato proprio qui la sua unica sconfitta di campionato.

I tifosi biancorossi, comunque, ancora non si sono abituati a considerare la loro squadra [redacted] modesta «provinciale» sino a ieri, come [redacted] delle maggiori protagoniste [redacted] questo torneo, ed ogni successo su un'avversaria famosa è considerato un po' [redacted] sorpresa, [redacted] lieta sorpresa, che si ripete ormai puntualmente.

Il «segreto» principale del sorprendente rendimento del Varese è presto spiegato: allenatore e giocatori [redacted] d'accordo fra loro, [redacted] collaborazione e l'affiatamento sono generali e perfetti, e [redacted] la modestia degli intenti, il buon senso, la squadra varesina è rimasta l'unica valida antagonista del Milan nella lotta per lo scudetto.

Tre esempi tipici, per spiegare questo «fenomeno-Varese», tre diverse personalità che, insieme, hanno concorso a fare della squadra la rivelazione del campionato: l'allenatore Arcari, il centravanti Anastasi, il difensore Picchi. Arcari ha una lunga esperienza come giocatore ed un altrettanto lungo «tirocinio» come allenatore. La sua prima esperienza di una certa importanza l'aveva fatta giocando sette anni nel Livorno, ed era passato poi al Genoa, al Milan ed al Bologna, dove un incidente [redacted] fine alla sua carriera di giocatore, proprio nel momento più favorevole, quando le porte della Nazionale gli si erano appena aperte.

Numerose anche le sue tap[redacted] da trainer: anzitutto Reg[redacted] Emilia, poi Piacenza, Gallarate, Milan, come aiutante [redacted] Puricelli e poi [redacted] Viani, [redacted] via di seguito Monza, Messina, Catanzaro, Lucchese, Parma, Trieste, finché a metà del campionato '65-'66 fu chiamato a Varese. E con i biancorossi sta riscuotendo le maggiori soddisfazioni della sua carriera.

«E' importante, per l'avvenire della squadra, che rimanga [redacted] collaborazione che esiste adesso fra di noi, tecnici [redacted] calciatori — *dichiara pacatamente Arcari* —. Le mie idee sul gioco del calcio [redacted] semplici, venate di buon senso, e le esprimo [redacted] presunzione. Proprio per questo, credo, trovo rispondenza da parte dei giocatori, ed arrivano i bei risultati».

Anastasi, invece, [redacted] il ragazzo che cerca di farsi largo nel difficile mondo del calcio, [redacted] proprio a Varese ha trovato l'ambiente più adatto per esprimere le sue doti, senza che le sue personali ambizioni entrino in conflitto con quelle della squadra. Diciannovenne appena, ha segnato tre goals alla Juventus ed è uno dei centravanti seguiti con maggiori speranze dai tecnici.

«I compagni di squadra — *confessa il siciliano* — mi hanno aiutato ad ambientarmi a Varese, e adesso sto qui come se fossi veramente [redacted] mia, senza nostalgia. Abito con un paio di altri giocatori, ed [redacted] fatto di essere adesso al centro di tante attenzioni non mi fa sentire per niente diverso dai ragazzi della mia età che non sono calciatori [redacted] non [redacted] noti. Sono convinto di essere arrivato a questo livello con modestia e buona volontà, e non ho proprio intenzione di cambiare abitudini adesso».

Armando Picchi, invece, [redacted] il campione, avviato [redacted] il termine della carriera, che è finito, forse di malavoglia, in provincia. Ma anche lui, dopo un breve periodo, [redacted] capito che Varese era l'ambiente adatto per togliersi ancora qualche soddisfazione, e senza alcuna presunzione si è inserito fra i compagni più giovani [redacted] meno bravi.

Paolo Patruno

I risultati del Varese contro gli «squadroni»

GIRONE DI ANDATA	
Fiorentina - Varese	2-1
Juventus - Varese	3-0
Varese - Inter	1-0
Torino - Varese	0-0
Bologna - Varese	1-0
Varese - Napoli	1-0
Varese - Cagliari	2-1
Varese - Milan	2-1
GIRONE DI RITORNO	
Varese - Fiorentina	0-0
Varese - Juventus	5-0

Nino Benvenuti e Griffith: firma del contratto a New York

Ieri al «Madison» cordiale incontro tra i due prossimi avversari

(Nostro servizio particolare)

New York, 5 febbraio.

Nino Benvenuti ed Emile Griffith si sono incontrati oggi, negli uffici del «Madison Square Garden» [redacted] la firma ufficiale dei contratti relativi al loro terzo incontro per il titolo mondiale dei pesi medi, [redacted] programma per il 4 marzo a New York.

Anche gli americani Joe Frazier e Buster Mathis, i quali si affronteranno nella stessa [redacted] per il titolo mondiale dei pesi massimi riconosciuto solo negli Stati di New York e del Massachusetts, hanno firmato i contratti per il *match*.

Negli stessi locali [redacted] «Madison» i quattro protagonisti della manifestazione [redacted] 4 marzo hanno tenuto una conferenza-stampa, a cui è seguito [redacted] un pranzo [redacted] un elegante ristorante di Manhattan. Nino Benvenuti ha confermato ai suoi giornalisti la sua convinzione di poter togliere il titolo mondiale a Griffith, pur esprimendosi con la massima correttezza nei confronti del campione negro, con cui s'era incontrato, con la massima cordialità, prima del colloquio con [redacted] stampa. Benvenuti e Griffith erano andati insieme a dare una occhiata all'immenso salone del «Madison», in cui sono [redacted] in corso i lavori [redacted] rifinitura.

I due pugili, con i quali erano anche i procuratori Amaduzzi [redacted] Clancy e l'allenatore Golinelli, sono stati attorniati da carpentieri e muratori italiani, che hanno interrotto [redacted] loro lavoro per stringere la mano al triestino e chiedergli autografi.

L'interno dell'arena [redacted] in via di ultimazione. Il «Madison» sarà inaugurato ufficialmente l'11 febbraio con uno spettacolo di beneficenza a cui parteciperà, fra gli altri, Bob Hope.

Benvenuti, che sfoggiava il suo cappotto di astrakan, è apparso sorridente e cordiale con tutti. Sollevando lo sguardo verso la grande cupola del nuovo «Madison» — un recinto che può ospitare 25 mila spettatori — l'ex campione del mondo ha detto: *«E' immenso, sembra di essere in una cattedrale».*

Il pugile triestino, dopo questa indispensabile parentesi a New York, riprende [redacted] la preparazione [redacted] quartiere di allenamento di Grossinger. Uno degli *sparring-partners* ingaggiati da Aldo Spoldi, il peso medio Smith, è già a disposizione.

F. B.

Nei campionati provinciali

Studenti - sciatori in [redacted] al Sestriere

Sestriere, [redacted] febbraio.

[redacted] sono iniziati stamane, sulle nevi del Sestriere, i campionati provinciali studenteschi [redacted] sci, con la disputa della gara di fondo e di quella di slalom gigante.

Slalom gigante, categoria allievi: 1. Casse Alberto 1'17"4/10; 2. Perron Alessandro 1'18"; 3. Ferrero Massimo 1'21"2.

Slalom gigante categoria juniores: 1. Merlo Paolo 1'11"; 2. Bologna Enrico 1'15"5; 3. Barmasse Marco 1'15"6.

Gara [redacted] fondo juniores esordienti: 1. Griva Mario 17'57"; 2. Grisa Battista 18'04"; 3. Armand Ernesto 18'07".

Gara di fondo categoria juniores classificati: 1. Balosso Marco 17'13"; 2. Zanolo Gino 17'43"; 3. Montabone Renato 18'03".

Per l'atletica leggera

Una pista in plastica sarà costruita a Torino

Una pista in plastica per gli atleti torinesi sarà presto costruita al campo atletico dello Stadio Comunale. La Fidal ha ricevuto stamane l'autorizzazione del Coni [redacted] costruzione della nuova opera. I lavori saranno iniziati quanto prima.

Altre due piste in plastica verranno realizzate all'Arena di Milano e allo Stadio Comunale di Bologna.

CRONACHE DELLO SPORT

La partita era stata vinta dai milanesi per 3-2 allo Stadio

Sulle voci di «scandalo» per Torino-Milan violente reazioni delle due società e dei giocatori

Una gara sfortunata

Come è sorto il «caso»

La Federazione [redacted] tisce che [redacted] giorni scorsi vi fosse una indagine [redacted] Angelini

Il [redacted] Torino-Milan improvvisamente assurto ieri ad un aspetto clamoroso, trae origini dalle sfortunate vicende del granata nella partita svoltasi il 17 dicembre allo Stadio e da un seguito di voci ed infine di pubblicazioni giornalistiche.

Sulla vicenda è intervenuta ieri sera la Federazione gioco calcio con [redacted] seguente energico comunicato:

«La Figc dichiara ufficialmente di non aver ricevuto [redacted] nessuna denuncia per irregolarità connesse [redacted] gare [redacted] campionato di [redacted] rie A, e che pertanto non è stata aperta alcuna inchiesta».

[redacted] netta dichiarazione definisce la posizione della Figc. Ci si può [redacted] domandare come il problema sia sorto e soprattutto come [redacted] so abbia potuto arrivare ad un'importanza o quanto meno ad [redacted] risonanza così forte. Le voci di *combines* non sono purtroppo rare, specialmente quando i tifo[redacted] esasperati per un insuccesso che ritengono ingiusto, si mettono [redacted] discutere sui più minuti particolari [redacted] una partita. Per Torino-Milan appunto si era avuto un vago accenno del genere, accenno divenuto più serio domenica mattina, allorché [redacted] *Gazzetta dello Sport* di Milano, ha pubblicato in una delle sue rubriche più seguite per ricchezza di informazioni una nota riguardante il ritorno all'attività dell'avvocato Dario Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio. In [redacted] si faceva riferimento ad una gara di serie A, [redacted] però specifi[redacted] quale [redacted] fosse.

Ieri il settimanale, pure milanese, «*Guerin Sportivo*» ha precisato con il titolo «*Angelini indaga* [redacted] *Torino-Milan?*» il presunto obbiettivo del legale della Federazione. Di qui le violente smentite dei due clubs e dei giocatori interessati. Nel servizio si fa riferimento [redacted] l'andamento della gara del 17 dicembre, incontro in cui il Torino pur giocando bene perse per 2-3, e [redacted] contenuti accenni agli errori dell'ex-milanista Trebbi nei confronti di Hamrin (autore di due reti), ad uno sbaglio del portiere Vieri [redacted] al diverbio avvenuto una settimana dopo a Napoli, durante la partita di campionato, tra Poletti [redacted] Trebbi (il primo mise k. o. Trebbi).

Si ricorda infine il bru[redacted] allontanamento del tecnico Bearzot (collaboratore di Fabbri) non appena la squadra torinese ritornò da Napoli.

La pubblicazione del settimanale milanese suscitò naturalmente sorp[redacted] ed interesse (e, nei campi rossonero e granata, indignazione) venne ripresa ieri dai quotidiani del pomeriggio.

Ora Torino e Milan hanno respinto con fermezza le accuse. Sicuri della loro buona fede i [redacted] clubs chiedono essi stessi un'inchiesta approfondita e completa. Affinché sia fatta giustizia [redacted] sia dimostrato il comportamento corretto [redacted] sportivo delle società granata [redacted] rossonera.

Pianelli: «Querelerò chi ci diffama» Vieri e Trebbi respingono i sospetti

I due calciatori del Torino amareggiati per le [redacted] loro rivolte - Trebbi teneva in modo particolare [redacted] far bella figura contro il [redacted] - La società granata annuncia [redacted] ricorso [redacted] vie legali

Il Torino ha risposto ieri sera con un deciso comunicato alle voci relative ad irregolarità che si sarebbero verificate in occasione del confronto fra i granata e la capolista, svoltosi il 17 dicembre scorso e conclusosi con il successo del Mil[redacted] *per 3 a 2. Nel testo si afferma che il club* «respinge recisamente le insinuazioni contenute in dette notizie e riconferma la piena ed assoluta fiducia nei suoi tesserati e nel loro comportamento morale e sportivo[redacted] *A chiusura il Torino comunica* «di aver dato mandato al suo legale, avv. Cesare Zaccone, di tutelare nelle competenti sedi giudiziarie la reputazione [redacted] suoi tesserati».

La società granata, per mezzo di un telegramma, ha invitato intanto la Federazione gioco calcio ad iniziare un'inchiesta che dimostri l'infondatezza delle supposizioni relative [redacted] *comportamento, teso* [redacted] *favorire il Milan, che sarebbe stato tenuto dai giocatori Vieri e Trebbi, e dall'ex allenatore in seconda Enzo Bearzot. Una analoga inchiesta è pure stata sollecitata dal Milan, una l'ha annunciata la Lega stessa: di Torino-Milan si parlerà ancora a lungo, il campionato* [redacted] *calcio ha un motivo polemico in più.*

Le notizie di fonte milanese hanno trovato negli ambienti del Torino [redacted] *pronta reazione. Trebbi* [redacted] *Vieri si* [redacted] *mostrati dolorosamente stupiti delle insinuazioni a loro carico. Il portiere, il quale al termine* [redacted] *Torino-Milan* [redacted] *onestamente* [redacted] *di essersi lasciato sorprendere in occasione del secondo goal segnato da Lodetti, ha dichiarato:* «Sono cose che addolorano, [redacted] fronte alle quali rimpiango di non essere rimasto a Piombino a fare il pescatore, ma di essermi dedicato al calcio. Non dico altro, c'è un comunicato della società [redacted] sufficientemente chiaro».

Trebbi, ex milanista, è il protagonista di maggior spicco della vicenda. Nella partita in questione [redacted] *suo diretto avversario — Hamrin — segnò due reti,* [redacted] *nella* [redacted] *successiva egli fu addirittura colpito durante la partita dal compagno Poletti. Qualcuno, nell'episodio, volle vedere una reazione sia pure ritardata per il comportamento* [redacted] *Trebbi sette giorni prima.*

«Non c'è molto da aggiungere — *ha detto ieri il terzino* — di fronte ad una interpretazione del genere di fatti che [redacted] h[redacted] nessun rapporto fra loro. Anch'io penso sia già esauriente il comunicato del Club, aggiungo soltanto che [redacted] c'era una partita che volevo davvero vincere, era quella [redacted] 17 dicembre».

Decisa anche la reazione del presidente Pianelli: «Non ci sono inchieste in corso, due settimane fa ho incontrato l'avvocato Angelini a Roma ed abbiamo parlato [redacted] credito sportivo, ma [redacted] gare poco convincenti. La società farà tutti i passi possibili [redacted] difendere il prestigio dei suoi giocatori ed il suo. Circa Bearzot, posso dire che è a[redacted] uno stipendiato della società. Non [redacted] più l'incarico di allenatore in seconda per una discordanza di vedute, in campo tecnico, con Fabbri, [redacted] quale per altro sin dall'inizio della stagione aveva detto di non aver bisogno di aiutanti fissi. Tutto qui, il resto [redacted] pura fantasia».

Fabbri è a Bologna, le sue impressioni coincidono con quelle del presidente. Forse lo stesso trainer ha involontariamente favorito il sorgere di particolari interpretazioni circa l'andamento [redacted] *quella partita. L'allenatore granata* [redacted] *infatti dichiarato a fine gara:* «Io non muovo accuse specifiche a questo o a quel giocatore. Di[redacted] soltanto che il Milan, avversario di notevole valore, ha "trovato" tre reti in maniera troppo facile. Ancora adesso mi chiedo come quei tre palloni abbiano potuto entrare nella nostra porta. Tre goal che neppure una squadra dilettantistica avrebbe subito».

E sempre al termine del match [redacted] *questione, Fabbri avrebbe dichiarato all'aiuto-allenatore rossonero, Marino Bergamasco:* «Avete combinato un bel pasticcio». *Frasi senza significato polemico, ma che assumono intonazioni particolari solo* [redacted] *condite da un pizzico di intenzione maligna. Fabbri dovrebbe avere imparato che nel calcio* [redacted] *più prudente tacere.*

Bruno Perucca

Un goal della partita delle polemiche



Uno [redacted] goal [redacted] Hamrin, [redacted] sinistra, [redacted] Torino-Milan: si oppongono [redacted] rossonero Trebbi, Poletti e Vieri

La sfortunata partita Torino-Milan che doveva dare luogo a tante voci, a sospetti ed ora a polemiche e minacce di querele si è svolta allo Stadio comunale di Torino domenica 17 dicembre: i rossoneri si sono imposti per 3 a 2 (nell'ordine hanno segnato nel primo tempo Hamrin al 24', Poletti su rigore al 26', Lodetti al 38' ed ancora Hamrin al 44'; nella ripresa ha realizzato Combin all'8'). Le reti dei rossoneri sono giunte quasi tutte di sorpresa, nel mezzo di una tenace offensiva dei padroni di casa. Esse possono essere così ricordate:

24') Lunga discesa di Lodetti che arrivato al limite dell'area granata scambia con Prati. L'estrema sinistra restituisce la palla al compagno mentre Vieri accenna ad uscire: Lodetti riesce a toccare la sfera prima del portiere mandando la palla alta, perpendicolarmente, a filo della porta.

Quando il pallone ricade verso terra, Hamrin arriva in corsa e saltando lo accompagna in rete.

38') Calcio d'angolo per il Milan sul settore destro: balle Hamrin e Poletti cincia verso il limite dell'area. Lodetti arriva in corsa e sferra un violento tiro basso. Il pallone, passando attraverso una selva di gambe, va a infilarsi a destra del portiere.

44') Corner calciato da Rivera: fra i difensori granata scatta Hamrin che, [redacted] un colpo di testa, batte Vieri.

I goals del Torino, che nella questione hanno ora importanza di riflesso, furono ottenuti da Poletti su rigore al 26' del primo tempo, e da Combin all'8' della ripresa.

[redacted] termine della partita nessun resoconto [redacted] sull'andamento della gara.

Fabbri ha saputo a Bologna della polemica sui granata

Il «trainer» si trovava ieri in vacanza - Ha escluso ogni veridicità del [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Bologna, [redacted] febbraio.

L'allenatore Edmondo Fabbri, ha appreso delle voci circolate a proposito di un presunto caso di corruzione relativo alla partita Torino-Milano del 17 dicembre, mentre [redacted] trovava in vacanza a Bologna. [redacted] *trainer* granata non ha voluto commentare, nel [redacted] rito, le scottanti indiscrezioni.

«*Personalmente* — ha detto Fabbri — *non ho niente* [redacted] *dire. Queste voci mi giungono del tutto nuove, ma mi sembra parlino* [redacted] *qualcosa che non sia né* [redacted] *cielo* [redacted] *in terra. E' da escluderne nella maniera più assoluta la veridicità.*

«*Quando ho saputo di ciò che è stato scritto, sono* [redacted] *duto veramente dalle nuvole; non accetto neppure di discutere di questioni del genere.*

«*In quanto al licenziamento di Bearzot, posso solo precisare che esso non ha niente che vedere con questo presunto caso di corruzione. I dirigenti del Torino sono perfettamente al corrente di tutto e quindi maggiori chiarificazioni possano essere chieste alla mia società. Io non ho altro da aggiungere*».

m. d.

Dichiarazioni di Bearzot

La vicenda del licenziamento di Bearzot da parte della società granata è tornata ieri d'attualità perché inserita nella polemica di Torino-Milan e nei sospetti che gravano su due giocatori torinesi. «Bearzot avrebbe pagato per tutti», è la tesi di un settimanale sportivo. Ma che c'entra [redacted] i fatti [redacted] questione l'ex allenatore in seconda del Torino? «*Sono il primo a voler sapere tutta la verità* — ha esclamato Bearzot — *e sono disposto a ricevere l'avv. Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Federazione calcio e, se necessario, mi rivolgerò alla magistratura. Il mio passato di sportivo mi pone al di sopra di qualunque sospetto. Naturalmente intendo venire a capo anche dei veri motivi che hanno determinato il* [redacted] *licenziamento*».

Bearzot ha poi negato di aver avuto contatti con esponenti del Milan alla vigilia del confronto con i rossoneri.

★ Il calciatore rossoblù [redacted] Longo è rientrato ieri sera a Cagliari; d[redacted] recherà da [redacted] oculista per sottoporre l'occhio destro, colpito dalla moneta a S. Siro tre settimane fa, nell'intervallo [redacted] partita con l'Inter, ad un nuovo esame.

★ Il mediomassimo Bizzarri, che avrebbe dovuto incontrare l'americano Dave Russel domenica prossima a Pavia, si è infortunato alla mano sinistra in allenamento e dovrà rimanere inattivo per almeno un mese.

★ Il pugile Art Hernandez, avversario di Sandro Mazzinghi venerdì prossimo a Roma, è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino.

★ La Rari Nantes Torino ha premiato ieri, alla presenza dell'assessore allo Sport dott. Lucci, i suoi migliori atleti, tra cui Marcovina, Jannarelli, Mezzalira e Zambona (primatisti [redacted] della staffetta 4 x 200 s. l.) e Adriana Costa.

Queste le punizioni per un illecito sportivo

Milano, 5 febbraio.

Torino-Milan non rimarrà negli annali del calcio come la «partita dello scandalo». Le due società interessate sono già insorte sdegnosamente contro le voci relative al presunto caso di corruzione in cui sarebbero rimasti coinvolti due giocatori granata, l'ex [redacted] in seconda Bearzot e, indirettamente, lo stesso allenatore del Milan, Rocco. Tutto lascia presumere che l'innocenza degli accusati appaia prestissimo lampante.

A puro titolo di curiosità riferiamo quali sono le pene previste dai regolamenti, a carico di società e tesserati, per il reato di «illecito sportivo». A seconda della [redacted] e della gravità degli atti commessi, il codice delle punizioni per le società è, in via scalare, il seguente: a) penalizzazione di [redacted] o più punti; b) retrocessione all'ultimo posto in classifica del campionato di competenza; c) esclusione dal campionato di competenza; d) non assegnazione o revoca dell'assegnazione del titolo di campione d'Italia o di vincente del torneo di competenza; e) radiazione dai ruoli federali.

Per i tesserati (cioè dirigenti, allenatori, giocatori) le punizioni vanno dalla squalifica per una o più giornate al ritiro definitivo della tessera.

Naturalmente questo non succederà per Torino e Milan che, ripetiamo, hanno già respinto le accuse, chiedendo esse stesse un'inchiesta federale per tutelare il loro buon nome.

I dirigenti della Federazione si sono riuniti ieri a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] febbraio.

Nella sede della Federazione italiana gioco calcio, a Roma, si è tenuta questa sera una riunione al vertice per discutere sul caso di Torino-Milan del 17 dicembre del '67. Vi hanno partecipato il presidente federale dott. Franchi, [redacted] presidente della Lega professionale Stacchi e il ca[redacted] dell'ufficio inchieste della Figc avv. Dario Angelini.

Poco prima della riunione [redacted] stati recapitati in via Allegri i telegrammi del Torino [redacted] Milan con le relative richieste di apertura di indagine avanzate simultaneamente dalle due società per provare il loro comportamento del tutto regolare.

Niente è trapelato sui colloqui avvenuti [redacted] via Allegri, ma essi non vengono considerati [redacted] normale amministrazione. L'impressione degli ambienti romani soprattutto di fronte alle voci riportate dal settimanale milanese «*Guerin Sportivo*» è che una indagine è ormai inevitabile [redacted] che [redacted] sarà difficile, lunga ed estremamente accurata dato il buon nome delle due società. Anche [redacted] Roma si fa osservare che molte circostanze indicano l'opportunità di una approfondita inchiesta.

L'avvocato Angelini, prima dell'inizio della riunione, ha dichiarato: «*E' stato* [redacted] *un comunicato. Non ho altro* [redacted] *dire. Nessuno di noi sa* [redacted] *niente sul caso Torino-Milan. Ricordo che anche le denunce giornalistiche contano* [redacted] *formare oggetto di esame da parte* [redacted] *stra ai fini di un'eventuale apertura di inchiesta, ma sia chiaro che dico questo a puro titolo di ipotesi*». **c. p.**

Il Milan protesta anche presso la Figc

Richiesta telegraficamente un'indagine - L'indignazione del [redacted] ros[redacted] esposta dal presidente Carraro in una conferenza-stampa

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 febbraio.

Le voci raccolte dal settimanale milanese secondo la quale l'Ufficio inchieste della Figc avrebbe aperto una inchiesta sulla regolarità della partita Torino-Milan del 17 dicembre, hanno suscitato a Milano molto clamore. Il sospetto che la vittoria per 3-2 del Milan possa essere stata inficiata da un grave caso di corruzione di cui sarebbero stati protagonisti i giocatori Vieri e Trebbi e l'ex allenatore in seconda Bearzot [redacted] stato respinto sdegnosamente dalla società milanese, il cui presidente dott. Carraro ha indetto in serata una conferenza-stampa proprio per annunciare che egli non lascerà nulla di intentato per tutelare il buon nome del suo sodalizio e per ottenere una esemplare punizione di coloro che hanno messo in giro voci così palesemente diffamatorie.

Il presidente rossonero ha fatto distribuire ai presenti le copie fotostatiche del telegramma inviato alla Figc perché apra un'inchiesta tendente ad accertare come si siano potute diffondere le voci diffamatorie, [redacted] perché conceda [redacted] Milan [redacted] facoltà di sporgere querela contro quei tesserati che abbiano eventualmente diffuso le voci in questione.

Rispondendo ad una nostra domanda circa la possibilità che a far diffondere le voci di un presunto caso di corruzione possano avere contribuito alcune frasi un po' vaghe che [redacted] state attribuite all'allenatore del Torino, Edmondo Fabbri, subito dopo il termine della partita [redacted] 17 dicembre, il dott. Car[redacted] ha aggiunto: «*Le* [redacted] *zioni postpartita di un allenatore fanno sempre testo a* [redacted]*. Non ci può essere alcun collegamento tra i commenti* [redacted] *chicchessia e le accuse diffamatorie di oggi. Non escludiamo comunque che, alla base della propalazione di tali* [redacted] *diffamatorie, possano esserci affermazioni di un tesserato, ed è proprio per non toglierci la eventuale possibilità* [redacted] *perseguire anche lui, che abbiamo chiesto alla Figc l'autorizzazione* [redacted] *querelarci*».

[redacted] canto suo l'allenatore Nereo Rocco ha commentato: «*Quali falsità! E pensare che se c'è stata una partita sofferta da noi è stata proprio quella. Non* [redacted] *più abituato da anni, a stare in testa alla classifica. Ora mi devo convincere che quando ci sei,* [redacted] *attaccano senza esclusione di colpi. Ma è inutile che gli altri si arrabbi*[redacted] *in testa ci siamo noi,* [redacted] *faremo* [redacted] *possibile per rimanerci*».

Il tasto degli attacchi preordinati era stato toccato, in mattinata, anche dallo stesso presidente Carraro, il quale, prima ancora di convocare la conferenza stampa del pomeriggio, aveva infatti affermato: «*I nostri ragazzi giocano la loro partita fino al novantesimo minuto; quest'anno ci rit*[redacted] *in stagione fortunata,* [redacted] *non siamo certo politicamente protetti; abbiamo subito più rigori di quanti ne abbiamo avuti a favore; abbiamo già disputato due turni della Coppa delle Coppe, e non abbiamo mai chiesto spostamenti di partite, né lo chiederemo ora; facciamo la nostra strada correttamente. Ci lascino dunque in pace: non è colpa nostra se in campo i nostri giocatori vincono!*».

David Messina



Il presidente Carraro

★ I ciclisti della Salvarani lasciano oggi il ritiro collegiale di Santa Marinella per dirigersi in bicicletta ad Alassio; il trasferimento sarà compiuto in tre tappe.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. [redacted] Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergogne n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 150
GENOVA - Via 11 Ottobre 188 r Portici [redacted] 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 10

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa [redacted] del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo [redacted] de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana [redacted] giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a «Pubblicità Stampa», via Roma [redacted], Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/11356 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) doppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'4% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e [redacted] computata per [redacted] parole.

Avvisi [redacted] urgenti: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data [redacted] aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... 10.100 Torino», computata [redacted] cinque parole. In tal [redacted] all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La [redacted] Stampa S.p.A., in base al capitolato di concessione [redacted] esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle [redacted] debbono essere inviate per posta e possono recapitate o assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono [redacted] ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste [redacted] in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

CESSAZIONE attività officina meccanica vende macchinario. Telefonare 851-324 mattino. A12569

FABBRICA reti metalliche recinzione, zincate, plastificate, ornamentali. Via Sassari 14. Telefono 471-832.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

ARTIGIANO eseguirebbe qualsiasi lavoro saldatura. Telefonare 535-196.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 62-875, 950-453, un operaio a vostra disposizione. A5174

DECORAZIONI eseguiamo dovunque lavabile 10.000, tappezzeria compresa 18.000. Telefonare 484-306.

DECORAZIONI perfettissime servizi rapidamente: lavabile 10.000, tappezzeria compresa 18.000. Telefonare 355-295. A6373

DECORIAMO camere a tinta lavabile 9000 tempera 6000. Telefonare 758-833. 1001

VOLANTINI pubblicitari, cataloghi, pieghevoli, opuscoli, stampati per ufficio eseguiamo rapidamente. Telefonare 546-244. A10630

E.Z. MUTUI SU CASE, ALLOGGI. TASSO ANNUO 8%. PRESTITI SENZA GARANZIE REALI. TELE[redacted] 544-324. 0678

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo rapidamente mutui ipotecari. Tasso annuo 5%. Telefonare 594-760.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia [redacted] (angolo [redacted] Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445. [redacted]

A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel 760-203 - 779-826.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-783.

A.A. ACQUISTEREI rilevarei negozio azienda qualsiasi attività Torino o vicinanze. Telefonare 513-558

A. AFFIDATE vendita aziende commerciali industriali negozi. Fasano 694-670. [redacted]0. 0908

A. PRESTIAMO denaro a tutti purché improtestati. Fiducia, via Pomba 25 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-509. 0707

AFFARONE cedesi avviato abbigliamento confezioni maglierie. Scrivere: Agenzia Realino, Dianomarina.

ALASSIO cedesi causa malattia avviato centrale modista abbigliamento modica richiesta. Telefonare ore pasti 41-780 Alassio.

ALBERGO in Riviera Fiori cedesi immobile et esercizio. Tutto [redacted]. Oltre 40 posti letto. Arredat[redacted]. Richiesti 150.000.000 ridotti mutuo e facilitazioni pagamento. Scrivere: Agenzia Realino, Dianomarina.

ALBERGO ristorante Gressoney aperto tutto l'anno, utile elevato. Vende convenientemente comprese immobili 52 camere. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

ALASSIO, cedesi centralissimo importante negozio articoli sanitari, busti, puericultura. Rag. Nastasi, via Dante 134, Alassio. 20953

AUTOACCESSORI ricambi, posizione commercialissima, giro affari annuo oltre 35.000.000. Cede: 10.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA autoriparazioni, 170 auto, attrezzatura completa qualsiasi riparazione, affitto mite. Cede: 4 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA centrale buon reddito affitto 125.000 mensili cedesi. Telefonare 852-282.

AUTORIMESSA centralissima salone unico con officina e lavaggio cedesi. Telefonare 599-839. 0878

AUTORIMESSA modernissima [redacted] mq semiavviata, buon reddito attuale aumentabile in fretta, cede convenientemente anche dilazionata. Telefonare 793-656 ore pasti.

AUTORIMESSA posteggio completa officina riparazioni vicinanze Torino strada di grande traffico, attività ventennale unico proprietario, cedesi per ritiro commercio avvenire sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5036 — Torino». A10809

AVVIATISSIMA pasticceria cedesi, alto reddito minimo pretese. Telefonare 760-380. A11752

AVVIATISSIMO panificio pasticceria, zona Stadio, utile netto mensile: 700.000. Cede: 19.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129

BAR superalcoolici esportazione, Lucento, 100.000 giornaliere garantite, utile mensile: 750.000. Cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

BOUTIQUE avviata centrale cedesi causa malattia. Telefonare 510-426 ore 18-19,30 festivi. A13426

CARPENTERIA metallica, attrezzatissima, giro affari annuo 40 milioni incrementabile. Cede: 8.500.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

CAUSA vecchiaia cede commestibile verdura corso Vogt. Telef. 872-623 ore pasti. 1001

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistasi pizzeria, latteria, rivendita pane, tabaccheria, torrefazione. O288

CEDESI avviatissimo [redacted] pellicceria causa malattia. Tel. 898-480.

CEDESI bar esportazione forte reddito alloggio annesso causa malattia. Telefonare [redacted]-931. 0699

CEDESI drogheria motivi familiari [redacted] Telef. 380-162.

CEDESI negozio casalinghi angolare reddito mensile netto 900.000. Telefonare 748-931. 0699

CEDESI ritiro commercio, avviato, centralissimo cartoleria. Ingrosso dettaglio. Scrivere Birone Pubblicità 23 L Sanremo. 20815

CEDO frutta verdura. Telefonare 355-556 dopo ore 14.

CENTRALISSIMA boutique abbigliamento - confezioni, posizione particolarmente commerciale, clientela signorile, reddito sicuro. Cede: 10 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

COMMESTIBILI tutte licenze attrezzatura completa fronte nuove costruzioni urgenti [redacted] valore. Telefonare 652-742.

DIANO Marina vende boutique abbigliamento avviamento decennale, guadagno dimostrabile, posizione [redacted]tralissima, 4.000.000. Tel. 65-765 Imperia. 2001

DROGHERIA avviamento plurienniale attrezzatura nuova, alloggio annesso, 160.000 giornaliere. Cede: 8 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

DROGHERIA semicentrale, adatta persona sola, reddito garantito. Causa matrimonio, cede: 1.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

EDICOLA (giornali) chiosco centralissimo cedesi 4.000.000 richiesta. Torino, tel. 541-388. A13433

FARMACIA ANCHE [redacted] APPALTO, RILEVO SCORTE CONTANTI. CASELLA 349/T SIP, MILANO. 20840

FERRAMENTA casalinghi, avviamento trentennale, giro affari annuo: 24.000.000, utile elevato. Cede: 10 milioni. Fasano, Mad. Cristina 129.

FINANZIAMO rapidamente appartamenti case intestinate. Cavour 5, Torino, telefono 531-784.

GIOIELLERIA orologeria zona Statuto, concessione primarie Case. Cede: 6.500.000, considerando permuta immobiliare. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

INDUSTRIA confezioni centro-sud grande possibilità cedesi o compartecipazione. Tel. 588-705.

LATTERIA con retro vendesi zona centro causa malattia. Tel. 670-534.

LAVASECCO Cervinia 9 vetrine posizione chiave cedesi 8.000.000. Telefonare 502 514. O63

MERCERIA confezioni, zona Valentino, arredamento nuovo signorile, incasso mensile: 750.000. Cede: 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

OFFICINA meccanica attrezzatissima con adeguata struttura organizzativa accorderebbesi con azienda industriale o commerciale per produzione in serie gruppi meccanici montati o attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3674 — Torino».

PANIFICIO centrale attività ventennale cede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5638 — Torino».

PANIFICIO con immobile: quattro camere, laboratorio, servizi. Vendo: 12.000.000, solo attività: 5 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

PASTICCERIA birreria Milano laboratorio attrezzato fronte corso 30 milioni incasso cedesi. Tel. 502 514. O63

PASTIFICIO centrale, brillante posizione commerciale, attrezzatissimo, utile netto mensile: [redacted], cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

PROFUMERIA bigiotteria zona Francia, ambiente signorilissimo, incasso giornaliero: 25.000. Cede: 6 milioni dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

PROFUMERIA fronte corso avvia[redacted] quindicennale 4.000.000. Eventuale permuta alloggio. Telefonare 503-026. O48

RAPPRESENTANZA riso - pasta - farina, clientela selezionata, utile netto mensile: 300.000. Cede: 4 milioni 500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

RINOMATISSIMO ristorante tipico cedesi, alto reddito dimostrabile. Telefonare 503-724, 541-564.

RIVIERA Ponente cede convenientemente negozi generi diversi. Agenzia Colombo - Pietraligure.

STUDIO dentistico cedesi dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino». 2001

SVENDO bar ristorante. Telefonare 341-552. A10429

TESSUTI confezioni cinture Torino, incasso mensile: 1.000.000. Cede 3.000.000 più merce 10.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

TORREFAZIONE bar totocalcio, 50 mila incasso giornaliero, ottimo affare, telefonare 773-828. A10064

UFFICIO ragioneria cedesi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5101 — Torino». A12007

VENDESI negozio articoli sportivi, anche solo licenza. Telefonare ore pasti 385-306. A10636

502-514 L'Immobiliare telefonate per vendere in [redacted] tempo alloggi case terreni O63

502-514 502-542 telefonate se volete vendere aziende, esercizi in breve tempo O596

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti Telefonare 546-007. O553

A.A.A. ACQUISTASI alloggio, 2-3 ca[redacted]. Telefonare 634-673.

A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio. Tel. 84-061.

A.A. ACQUISTO privatamente alloggi, ville, case, terreni. Tel. 844-123.

A.A. PRIVATO vende magazzino mq. 75 via Cavagnolo [redacted] Autostrada. Telef. 746-114.

A. ACQUISTEREI villetta casetta alloggio Torino e vicinanze o zona villeggiatura montagna. Tel. 513-598

A. ACQUISTO muri negozi alloggi Torino pagamento contanti. Telefonare 512-677. O27

A. AFFIDATE vendita alloggi case terreni, ville. Fasano 694-670. 694-180. [redacted]08

A. ANTICIPO 1.500.000, via De Sanctis vendo camera, tinello. Telefonare 610-836. A9667

A. ANTICIPO 2.300.000 Largo Tirreno, 2 camere, tinello. Tel. 610-836

A. APPARTAMENTI su piazza. Posizione grandissimo interesse, Siracusa angolo Barletta. Nuova conveniente solida costruzione. Massima garanzia tecniche, finanziarie 2-3-4 camere cucinotto servizi. Mutuo e condizioni pagamento permettono un facile acquisto. Sabatelli 753-041.

A. FUTURI sposi acquistano contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 879-327. O883

A. MURI negozi via Arnaldo da Brescia angolo corso Giambone 7 milioni 500.000 meno mutuo 4 milioni, alloggi signorili 2 camere tinello abitabili subito. Tecnimmobili 512-562

A. PARELLA alloggi alto reddito, una-due camere, tinello, servizi, piano rialzato; altri aria sole, impresa vende. Lunghe rateazioni, mutuo, prezzi eccezionali. Rivolgersi via Bellardi 107/115. O856

A. PIAZZA Rivoli vendiamo alloggio, due camere, salone, doppi servizi, 14.000.000. Telefonare 769-800 geom. Martinat. O908

A. ROSTA vendesi terreno adatto villa mq. 900 Tel. 501-889.

A altare vendo Gioberti 70 1-2-3 camere servizi piano 4° visibili 15-17.

A Loano fronte mare Moller vende alloggi signorili. Informazioni Torino 732-086. A5286

A Portanuova vendo blocco appartamenti nuovi, affittati, mq. 490. Reddito quattromilioni, richiesta 65.000.000 trattabili. Tel. 732-340.

A Settimo vendo alloggio signorile due camere tinello cucinetta 4 milioni 400.000 più mutuo. Telefonare 537-420. A12068

A Settimo vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, confort moderni, mutuo, agevolazioni pagamento. Cantiere via San Mauro angolo via Vagliè. Telef. 537-420.

[redacted] 7.200.000 vendiamo ultimi alloggi nuovi, tre camere, cucinetta, servizi. Telefonare 789-800 geom. Martinat. O906

ABITABILE corso Sociale, camere, cucina, due arie, 2.100.000. Telefonare 518-738. O4

ACQUISTA società per contanti alloggi in Torino. Telefonare 512-670, 545-670. O487

ACQUISTASI cascinetta, casetta. Specificare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. [redacted]. [redacted]-324.

ACQUISTIAMO case nuove vecchie pagamento immediato e contanti. Telefonare 578-046. O667

AFFARE appartamento unica occasione, costruzione [redacted] via Nizza 19, 2 camere tinello cucinino. Vendesi 5.600.000 contanti 3 milioni più dilazioni. Sabatelli 753-041.

AFFARE, vendo blocco 3 alloggi (8 camere) Mirafiori. Tel. 652-873.

ALASSIO centralissimo vendesi alloggio 3 camere cucina bagno prezzo eccezionale. Telefonare 519-770.

ALLOGGETTO spazioso, piano rialzato, via Bavene (Parella), camera cucina servizi, 3.500.000, Torincase 517-249. O698

ALLOGGI signorili finiture accuratissime vende impresa stesso stabile. Telefonare 271-939. O265

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, condominio San Luigi, via Guala 125. Mutuo 50%. Tecnimmobili 512-562. O637

ALLOGGI via Assisi 40, esenzione, ogni comfort. 1 camera, tinello, servizi 1.400.000. mutuo 2.000.000; 2 camere, tinello, servizi 2.400.000, mutuo 3.000.000. Visite 15-18. Telefonare 547-476. A13633

ALLOGGIO (S. Paolo) 2 camere cucina gabinetto particolare, 2.850.000. Torincase 515-318. O698

ALLO[redacted] via Lemie 34 (Madonna Campagna) due camere, cucina grande, termobagno, 5.000.000 sufficienti 2.500.000, Torincase 517-249.

ALLOGGIO zona Stadio tre camere, cucina, occasione, 9.200.000. Telefonare 530-163. O60

ALLOGGIO 2 camere tinello utilizzare 27.000 cinture Torino, vendo mq 3.500.000 più mutuo. Telefonare 537-420 A11971

APPARTAMENTI cavalcavia corso Francia 68, convenientissimi; tre grandi camere, cucinetta, spaziose ingresso, ripostiglio, terrazzi panoramici. 1.600.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTI convenienti via Filadelfia: salone grandioso, due camere letto, soggiorno, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, abitabili immediatamente. 3.300.000 mutuo 9 milioni 600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI lussuosissimi. Operazione 30 giorni, ricercatissima posizione via Genova 116. Magnifica residenza affacciantesi giardino privato. 4-5 camere, doppi servizi, ingresso, terrazzi, triplice esposizione; da 65.970 mq. prezzi superconvenienti validi solo 30 giorni. Straordinarie agevolazioni pagamento: [redacted] contanti; 20% quindici mesi; 30% mutuo; 40% dilazionabile 10 anni. Visite dirette. Gabetti S.p.A. Telefonare 578-044. O867

APPARTAMENTI panoramici particolarmente studiati per professionisti et dirigenti, salone, 2, 3, 4 camere, doppi, tripli servizi vendonsi direttamente facilitando pagamento. Tel. 536-151.

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari tra verdi parchi, quiete, 4 più camere vicinissime al centro Lauro 45. O381

APPARTAMENTI vendonsi 2-3-4-5 camere servizi. Rivolgersi cantiere via Bardonecchia 29, [redacted] Monte Albergian 20

APPARTAMENTI via Sinee 14 (lungopo) due camere, servizi 690.000 mutuo 1.600.000; tre camere, servizi 1.100.000 mutuo 2.800.000; cinque camere, servizi 1.800.000 mutuo 4.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centrale via Tripoli 28-6 (largo Orbassano); tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, tribalconi. 1.600.000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO signorile, grandioso, via Gubbio 101/10; quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio. 2.900.000 mutuo 6 milioni [redacted] Gabetti 578-044.

BARDONECCHIA vendesi alloggio 3 camere cucina servizi balconate ascensore, terzo piano condominio Abeti 753-277, 765-462 A10469

[redacted] Trana casetta due piani, 600 mq. terreno reddito elevato zona villeggiatura. Tel. 502-388.

CANTALUPA vendonsi, casette con giardino, lotti per villette progetti approvati. Tel. 0121-5560.

CASA nuova fronte corso Francia (Rivoli) 40 camere, negozi, box, 115.000.000 meno mutuo, reddito 6.000.000 aumentabili. Tel. 503-026

CASA QUATTRO PIANI LIBERA. [redacted] LABORATORIO FARMACEUTICO, ZONA [redacted] RIVOLI, VENDESI. TELEFONARE 531-932.

CASCINA attrezzata 25 giornate vendo escluso intermediari. Telefonare 535-807. A13480

CENTRALE appartamento (Ospedale Maria Vittoria) via Lavenna 6: cucina, tre camere letto, salencino, ripostiglio, ordinario ingresso, 4.800.000 mutuo 11.500.000, Gabetti 578-044.

CENTRALE paraggi corso De Gasperi vendesi due camere tinello cucinino libere subito. Tel. 539-967.

CERCASI alloggio contanti tre camere cucina servizi zona Esposizioni Molinette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4228 — Torino». A9785

COAZZE permutansi alloggi due-quattro camere, accessori, signorile rec[redacted] condominio, con analoghi alloggi Riviera Ligure. Tel. 657-489.

COAZZE vendonsi in signorile condominio alloggi due-quattro camere, accessori, termocentrale, ascensore, giardino, tennis, bocce, giochi bimbi, prezzi e facilitazioni pagamento particolari. Telefonare 657-489.

CORSO Francia 17 vendonsi alloggi signorili salone con due tre quattro camere cucina servizi prezzi eccezionali. Telefonare 539-967.

PORTA Nuova: via Valeggio 2 bis, palazzo signorile, termosifone, ascensore. Quattro camere, entrata, bagno 3.200.000 mutuo 7.600.000. Cinque camere, entrata, bagno 3 milioni 900.000 mutuo 9.600.000. Gabetti 578-044. O867

PRAGELATO estate inverno residente week-end vendonsi alloggi. Telefonare 511-840. A11594

PRECOLLINARE appartamento, meraviglioso, in villa: quattro camere letto [redacted] grandiosi balconi affacciantisi gran parco privato; salone vasto, cucina, bilingressi, biservizi. 8 milioni 900.000 [redacted] 26.600.000. Gabetti 578-044. O867

PRIVATO vende alloggi 2-3 [redacted] barriera Milano. Telefonare 676-125, 60-817. A12122

RARITA' appartamento per famiglia numerosa via Santa Giulia 65 (cuore Vanchiglia) salone, cinque camere, cucina, ingresso, biservizi, oltre 200 mq. 2.500.000 [redacted] 7.500.000. Gabetti 578-044. O867

VIA Coppino 128 importante sede industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-489. O280

5.250.000 vende Unione Sovietica 2 camere cucina servizi. Telefonare 302-365. O659

66.000.000 Sanremo alloggio centrale giardino mare vendesi. Scrivere Pubblicità Stampa 4283, Torino.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ABBISOGNA 2-3 [redacted] referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefono 779-530. O1001

A. AFFITTERESSERO alloggetto, [redacted] referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

CORSO Inghilterra vendesi alloggio mq. 180 semilusso. Facilitazioni. Telefonare 517-803. O08

CORSO Inghilterra vendo appartamento adatto studio-abitazione salone, cinque camere, cucina, tripservizi, due entrate. Mutuo. Telefonare 537-496.

CORSO Lombardia ang. via Bernardino Luini, impresa inizia vendita alloggi signorili ogni grandezza, servizi semplici doppi, box, bellissimi negozi. Consegna autunno 1968. Visione disegni: impresa geom. A. Campiglia, via San Bernardino 2, Torino. Mutuo, facilitazioni. Telefono 331-756.

CORSO Orbassano vendo signorili due camere, tinello, cucinino, bagno, grande ingresso, ripostiglio, mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-496.

CORSO Potenza 169, condominio Castello, spaziosi 2-3-4 [redacted] servizi. Minimo contanti. Tecnimmobili tel. 512-562. O627

CRAVENZOLA, Cernaia 40, telefono 538-186, Torino, vende in Rivoli vecchia palazzina 14 camere terreno mq. [redacted]0. A11616

[redacted] vendonsi alloggi signorilissimi. Telefonare 599-432.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Sempione a[redacted] [redacted] Mercadante. mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-210. O642

LIQUIDAZIONE società vendo o permuto magazzino semicentrale nuova costruzione mq. 1600 interrati, doppi ingressi carrai, aerazione meccanica, riscaldamento, mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-821. O826

PRIVATO vende alloggio panoramico Caluso, 3 camere servizi garage. Telefonare 257-002 ore pasti.

PRIVATO vende 2 alloggi 2 e 3 camere più cucine e servizi liberi corso U. Sovietica 215. Telef. 362-211 pomeriggio. A11565

RILEVEREI case buon reddito per investimento, pagando contanti e Buoni Tesoro. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 260 — Torino». O867

RIVIERA Ponente vendonsi muri pensione centralissima, 35.000.000 dilazionabili, più mutuo 10.000.000. Buon reddito. Scrivere: Pubblicità Lesiand, 5 N - Savona.

RIVOLI, piazza Cavaliere, occasione, impresa vende alloggi, dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772.

S. REMO. Vendonsi locali in condominio in moderno Sporthotel 5 minuti dal centro, in posizione panoramica e tranquilla. Tutte le camere con bagno, telefono e mobili moderni. Giardino con piscina riscaldabile. Prezzi a partire da Lit. tre milioni. Casella 29-226, Publicitas, CH-8021 Zurigo. 21080

SIGNORILE alloggio nuovo, panoramico, tripli servizi. Filadelfia 132. Telefonare 353-755.

STABILIMENTO industriale moderno ed un piano, acquistasi mq. 8-10.000 coperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5260 — Torino».

TERRENO industriale, progetto approvato, privato svende, urgente. Telefonare 500-277. A13876

TERRENO Rivalta mq. 1000 vendo. Telefonare 344-497. A9093

A. ARTIGIANI coniugi impiegati statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 355-587. A13626

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telef. 769-800 geom. Martinat. O444

A. PERSONA referenziata ricerca alloggio due-tre camere, tinello, servizi, piano rialzato. Tel. 694-670

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. O555

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi. Serietà riservatezza. Telefonare 650-503. O662

CERCASI locale uso ufficio et locale indipendente piano terra o seminterrato uso circolo. Tel. 518-603.

CERCO ampio locale centrale uso autorimessa pubblica o officina riparazioni, carrozzeria. Tel. 657-134.

CERCO 2-4 camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O968

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferraro 344-461. O488

DISTINTA professoressa affitterebbe due camere servizi ambiente decoroso adiacenze corso Marconi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4445 — Torino».

IMPORTANTE Società cerca per propria filiale Torino locali mtq. 1000 magazzino mtq. 300 uffici preferibilmente zona Francia-Milano. Massima serietà, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino».

SPOSI cercano alloggetto camera tinello e servizi qualunque zona. Telefonare 293-697. A12392

IMPRESA cerca terreno con progetto approvato 100-120 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5113 — Torino». A12066

IMPRESA vende alloggi di 2-3 camere adeguatamente affittati nel nuovo fabbricato ben rifinito ed esattamente di c. Taranto 22, tel. 850-361.

LIMONE Piemonte terreno con progetto approvato 43 camere, garage vendesi 12.000.000. Tel. 581-684.

LOANO impresa Capelluto vende alloggi mutuo 75%. Telefonare Torino 293-529. A3136

LOCALI industriali [redacted] 650 mq cortile, abitazione ufficio vendonsi, rateazioni. Telefonare 881-805.

MONASTEROLO Vasco (Mondovì) casa 2 piani, 11 vani, servizi, orto mq 600, fienile, cantina, garage, vendesi 9.000.000. Telefonare 581-694.

NEGOZI angolari con retri e magazzini notevole sviluppo commerciale Corso Peschiera 315. 2001

NEGOZI retro nuova costruzione vendonsi via Monginevro 178. Telefonare 383-753. 2001

NEGOZIO LIBERO SUBITO, DUE VETRINE, SERVIZI, MQ. 100, IMPRESA VENDE, CORSO VERCELLI 159. RIVOLGERSI CANTIERE.

MICHELINO centro, via S. Francesco 21-23 in nuovo palazzo, magnifica posizione, vicinissimo scuole, mercato, filobus, vendiamo direttamente ultimi alloggi spaziosissimi, tutti servizi, mutuo, rateizzazioni. Visite 9-12 14,30-17,30

OCCASIONE vendo negozio semicentrale reddito garantito 7%. Telefonare 537-495. O828

PARAGGI piazza Statuto, vendo alloggio 3 camere cucina servizi, termo, senza [redacted] IV piano. Telefonare 210-992. A10014

PICCOLI appartamenti signorilissima posizione: via Morghen 35 Palazzo lussuoso: due camere, entrata, bagno, termo, ascensore, 1.300.000 mutuo 3.200.000 Gabetti 578-044.

POCO [redacted] bellissimo appartamento corso Grosseto 170 [redacted] camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.900.000 mutuo 6.000.000. Gabetti 578-044 [redacted]67

TERRENO industriale acquistasi almeno mq. 10.000 con tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5260 — Torino». A13822

TERRENO industriale mq. 5000 zona S. Rita vendiamo licenza edilizia 15.000 mc, costruibili adatto grande azienda industriale, commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 191 — Torino». 1001

TERRENO Sestriere adiacente statale, m. 500 funivia, progetto approvato per condominio, vendesi ad accetto combinazione. Scrivere Craverio, Corso Inglesi 15, Sanremo, oppure telefonare 682-783 Torino. 20797

TERRENO via Nizza, angolare, come 100. Progetto assicurato. Telefono [redacted] 682-441. A10445

TERRENO 100-150 [redacted] zona centrale-semicentrale impresa acquista direttamente. Telef. 793-887 ore 15-17. 2001

TRA il verde e la quiete in zona Francia vende ultime altamente signorile appartamento 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, mutuo fondiario 45%. Consegna primavera. Telefonare 538-821. O826

VAL Susa villa due piani, tre camere pranzo saloncino cucina biservizi garage cantina, terreno mq 1800 cintato, vendesi 35.000.000. Telefonare 561-694. O896

VENDESI alloggio 3 camere servizi zona Mirafiori facilitazione pagamento Telefonare 329-608

VIA Tempio Pausania ang. c. Siracusa, interessanti alloggi, due camere, tinello, cucinotta, grande ripostiglio, bagno, 7.500.000 - 7 milioni [redacted] volendo box, mutuo ed agevolazioni. Destefanis 542-808.

VIA Tripoli 149 appartamento 3 camere cucinotta servizi 4.000.000, mutuo 4.500.000. Tel. 302-514.

VILLA signorile precollinare, comodissima tram, grande giardino alberato, posizione stupenda, seminterrato luminosissimo 350 mq. biservizi; piano rialzato: grandioso salone, soggiorno, servizi. Primo piano: quattro camere, guardaroba, biservizi. Ven[redacted], affittasi. Scrivere Pubblicità Stampa 9682, Torino. A10280

[redacted]ATI affi[redacted] due alloggi medesima scala uno tre stanze salone biservizi, altro due stanze servizi casa signorile zona Francia Peschiera Studio centro. Telefonare 793-230 - 724-987. A12541

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A.A. TRASLOCATE? Rivolgetevi con fiducia ditta Mastropietro. Serietà, garanzia. Telefonare 386-220.

A.A. ALLOGGI 23.000 - [redacted] - 3[redacted] medesima casa. Tel. 688-755

A. ABBIAMO mo[redacted] 18.000. 20.000, 30.000, 40.000 Secchi [redacted] telefono 538-539 O529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000. 35.000. 45.000. Bogino 10. O658

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-828.

A. AFFITTIAMO medesimo stabile camera cucina 20.000, camera tinello servizi 25.000, due camere cucine servizi [redacted] Rivà, via Marini 1. O744

A. CORSO Quintino Sella affittasi subito tre camere, tinello, servizi. Telefonare 745-720. O508

A. REFERENZIATO ammobiliato vu[redacted] vuoto affittasi 1-4 camere servizi, [redacted] Umberto 28. Tel 538-594

A. 50.000 mensili via Camandona tre camere, cucina, servizi, garage Telef. 694-670. O908

[redacted] 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439. O966

AFFITTANSI locali centrali 490 mq., cortile indipendente; adatti uffici-rappresentanze. 275.000 mensili Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTANSI magazzini centralissimi silenziosi mq. [redacted] circa, [redacted] ufficio 546-865. 20766

AFFITTANSI negozi [redacted] in Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 273-216, festivi 330-353.

AFFITTANSI vendonsi locali nuovi, ufficio, studio ingresso indipendente piano rialzato zona [redacted] Rivoli. Telefonare 745-522 A12700

AFFITTANSI 2 [redacted]ri con retro via Spalato 75. Telefonare 383-733.

AFFITTASI alloggetto a pressioni [redacted] si camera tinello servizi. Telefonare 366-595. A122643

AFFITTASI alloggio libero 3 camere cucina servizi zona Leumann. Telefonare 788-346. 2001

AFFITTASI alloggio signorile 2° piano, centrale, quattro camere, salone, servizi. Telefonare 536-875 ore pasti.

AFFITTASI alloggio 8 vani servizi garage, corso Antonelli 17. Rivolgersi portineria. Telefonare 323-110.

AFFITTASI Campidoglio magazzino laboratorio mq. 60. Tel. 753-605.

AFFITTASI collina Moncalieri tre camere servizi vignale. Telefonare 753-605. A13432

AFFITTASI necessitando locali adatti commestibili tintoria od altro zona residenziale Cavoretto. Tel. 555-230.

AFFITTASI negozio con retro libero subito via Statuto 60, rivolgersi portineria. A10106

AFFITTASI negozio via Valgioie anche uso laboratorio ingrosso. Telefonare 769-800. A10012

AFFITTASI Rivoli fronte corso locale uso laboratorio-magazzino mq. 350-300 riscaldato, cortile carraio. Telefonare 503-026. O48

ALLOGGI signorili affittansi quattro tre due camere tinello servizi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359.

AMMOBILIATI, pied-à-terre, eleganti, indipendenti 40.000-50.000. Telefonare 650-503. O662

AMPI MAGAZZINI AFFITTANSI USO DEPOSITO ARTICOLI NON COMMESTIBILI, ZONA FRANCIA. TELEFONARE 873-804 [redacted] PASTI.

ATTICO vicinanze Ippodromo affittasi bellissimo 3 camere servizi terrazzo. Verres 111, telefono 897-487.

AUTOTRASLOCHI agenzia ventennale. Furgoni propri, personale specializzato interpellateci. Tel. 878-923.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio montaggio mobili lampadari. Ditta Brajato, tel. 631-839.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti, telefonare 457 051 Monrato.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 8000 per camera furgone imbottito uomini specializzati. Telef. 338-165.

AUTOTRASLOCHI Torino [redacted] per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 535 652 1001

AUTOTRASLOCHI tutta Italia, furgoni imbottiti, garanzia. Ditta Serra, telefono 650-360. 2001

ITALIA '61 affittasi ...nere cucina primo inquilino. Tel 538-594.

LOCALI luminosi piano terreno mq. 700, piano seminterrato mq. 1300, uffici, servizi, cortile mq. 500 indipendente, zona Piazza Pitagora, affitto vende anche separatamente. Telefonare 542-393.

MAGAZZINO piazza Statuto mq 250 ampio portone carraio, uffici, alloggio per custode affittasi. Telef. 542-307.

MAGAZZINO seminterrato mq 1600 rampa accesso automezzi luminosissimo nuovo affittansi adatto deposito laboratorio silenzioso rimessa. Telefonare 613-359. 2001

MONCALIERI Agip affitto capannone nuovo pronto aerato mq 1200, ufficio mq 200, cortile mq 2400, fronte strada. Telefonare 563-783 ore pranzo. 2001

NEGOZIO in palazzo nuovo Corso Spezia, mq. 90, 2 vetrine, servizi, cantina, affittasi. Telef. 693-117.

SALONE pianoterra mq. 800 circa tre vetrine su strada ingresso carraio nuovo affittansi zona Fiat Mirafiori adatto esposizione uffici magazzini. Telefonare 613-359.

VIA Cibrario 37, alloggio moderno 5 camere, cucina doppi servizi, affittasi 1° aprile.

VIA Cossa affittasi seminterrato luminosissimo mq. 600 L. 2.000.000 trattabili. Telefon[redacted] 517-803.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Loano fronte mare Moller vende alloggi signorili. Informazioni Torino 732-088. A5286

CESANA via Roma, vendonsi affittansi locali conto metri quadrati, termosifoni. Telefonare 599-388.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, tel. 42-966, confortevolissimo, riscaldato, ottima cucina. Gennaio aprile 2400 complessive. 20765

ANDORA, Hotel Sanfrancisco, riscaldamento ascensore. Gennaio marzo 1700 camera doppia. Provare per credere. A620

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno, tel. 21-728: centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare.

CURA, soggiorno e riposo al mare presso la nuovissima Casa di Cura «Clinica S. Michele» di Albenga (Savona), tel. 51-494. Camere di lusso I-II-III classe. Convenzioni speciali per lunghe degenze. Desiderando, richiedere notizie e preventivi. A667

LOANO, Pensi[redacted] Primula, Aurelia 408, cucina accurata, confort, 2000. Tel. 66-352.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI callista estetista diventerete nuova Scuola Oletti creatrice elettroondulazione trasferita corso Vittorio Emanuele 59. Telefono 538-826. A4964

ACCONCIATORI [redacted] tecnica Orest Frolli specializzate scuola acconciature femminili, piega, [redacted]ia, decolorazioni, tinture permanenti. Corsi serali particolarmente moda, fantasia, specialità capelli lunghi diploma consorziale, Tel. 488-365, piazza Statuto 24

ALLA Sem, Scuola estetica moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-53[redacted] continuano iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata.

CORSI celeri: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, paghe contributi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telefonare 488-994. O632

ISTITUTO Impera, corso S. Martino 2, tel. 518-874, il 29 gennaio ed il 5 febbraio prossimi inizieranno nuovi corsi di: stenografia, dattilografia, paghe, contributi, calcolo e contabilità meccanizzata. Iscrizioni aperte, retta modesta. O597

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto di Estetica Lina Rainero, corso Matteotti 31. Tel. 518-688 Torino.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525. A9663

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, indipendente, solo uomini, re[redacted]. Telefonare 650-218.

DOMANDE IMPIEGO L. [redacted] per parola

A.A. SIGNORINA dattilografa lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi seria Ditta. Telef. [redacted].

AIUTO contabile, stenodattilografa o contrattista libera subito offresi possibilmente presso Ditta. Telefonare 792-617. A13556

CONTABILE d'azienda pratica lavori d'ufficio. [redacted] seria ditta. Telefonare 787-153. A13823

AIUTO commesso introdotto ricambi auto offresi. Telef. 234-489.

ASSISTENTE edile esperienza decennale offresi a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4523 — Torino». A12905

COMMESSA confezioni signore referenziate presenza abilissima misure riparazioni libera offresi. Telefonare 231-847 ore ufficio.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefono 631-013. A13838

DICIANNOVENNE pratica ufficio offresi. Tel. 878-707. A13428

DICIANNOVENNE referenziata e volenterosa cerca impiego come steno-dattilografa e fatturista. Telefonare 350-162. 1001

DICIANNOVENNE steno-dattilografa 2° impiego offresi. Tel. 796-491.

DICIASSETTENNE volenterosa, contabile, steno-dattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 573-901, ore 8-12. A12525

DICIOTTENNE computiste paghe, pratica dattilografia-calcolo meccanico, lavori ufficio offresi. Telefonare 871-211. A13534

DICIOTTENNE studente serale IV geometra, presenza, volenterosa, cerca impiego adeguato, miti pretese. Telefonare 730-935.

DICIOTTENNE 2° impiego, contabile, dattilografa, paghe contributi, comptometrista, offresi. Telefonare 632-124. A13577

DICIOTTENNE 2° impiego pratica ufficio diplomi paghe contributi, dattilografia comptometer eventualmente commerciale libera subito offresi. Tel. 325-844. A13847

DIPLOMATO esperienza decennale trasporti internazionali import-export cerca adeguata occupazione. Telefonare 372-029. A13510

DISEGNATORE [redacted] veramente capace offresi. Telefonare 721-363.

DISEGNATORE meccanico di attrezzatura, esperienza quadriennale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4564 — Torino». A13356

DISEGNATORE meccanico offresi ore libere. Tel. 788-975, ore pasti.

DISEGNATORE particolarista, anni 21, militesente, pratica altre mansioni, 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità St[redacted] 4566 — Torino».

DISEGNATORE stampi materie plastiche et trancia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4561 — Torino».

ESPERTO MARKETING PROMOTION ORGANIZZAZIONE DISTRIBUZIONE LAUREATO SPECIALIZZATO PLURIENNALE ESPERIENZA ESAMINA PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4584 — TORINO».

GEOMETRA tecnico meccanico dati comando, prezzi costi acquisti organizzazione responsabilità, offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4536 — Torino».

GIOVANE laureato economia 33enne pelennale esperienza di direzione commerciale inglese e francese esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4503 — Torino».

GIOVANE studente ragioneria impiegherebbesi aiuto ufficio. Telefonare [redacted] 294-302. A13450

GIOVANE ventitreenne volenterosa, bella presenza, pratica negozio offresi commessa o magazziniera, patente B, ottime referenze, libera subito. Telefonare 230-347.

GIOVANE volenterosa offresi come disegnatore, primo impiego. Telefonare 632-145. A13424

IMPIEGATA pratica amministrazione, contabilità, paghe contributi, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 580-215.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio aiuto contabile operatrice Audit offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5216 — Torino». A13127

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilista dattilografa offresi. Telefono 872-486. A13591

IMPIEGATA, sedicenne, volenterosa, 2° impiego, offresi subito. Telefono 281-015. A13650

IMPIEGATA pratica contabilità offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4594 — Torino».

IMPIEGATO tecnico 26enne ramo meccanico approvvigionamenti et conduzione programmi di lavorazione in serie discreta conoscenza disegno esamina seria proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5246 — Torino».

LAUREATO dirigente tecnico commerciale esperto capace serio introdotto rappresenterebbe importanti case articoli tecnici industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 269 — Torino». 2001

LAUREATO economia commercio trentenne occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4580 — Torino».

MAESTRA confezioni attitudini commerciali esaminerebbe seguenti proposta: gerenza negozio commessa collaudatrice seria ditta. Referenze controllabili disposta trasferirsi. Scrivere: Casella Postale 18, Savigliano.

OFFRESI diplomata ventenne, primo impiego. Panarisi Concetta, via Venasca 26. A13410

OFFRESI geometra neodiplomato militesente. Telefonare 650-288.

OPERATORE meccanografico IBM 20enne militesente offresi. Telefonare 388-370. A13484

PENSIONATO mezza età, volenteroso, dinamico, offresi per lavori ufficio, contabilità, miti pretese. Telefonare 214-030. 21084

PERITO meccanico disegnatore esperienza settennale 2° cat. offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5207 — Torino». A13087

PRATICA paghe e contributi lavori ufficio in genere possibilmente zona Moncalieri offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4496 — Torino».

RAGIONIERA ventunenne ottima corrispondenza francese inglese pratica contabilità Audit bilanci offresi. Telefonare 288-287 mattino.

RAGIONIERE, primo impiego, militesente volenteroso offresi. Scrivere: Ugo Garau. Fermo Posta. Nichelino.

REFERENZIATA occuperebbesi mezza giornata negozio elettrodomestici. Telefonare 355-566. A13526

SCHEDE contabili et magazzino, lavori ufficio, prima nota, media età offresi. Telefono 514-316.

SECONDO impiego pratica lavori ufficio abile stenodattilografa fatturazioni francese ventenne referenziata III ragioneria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5251 — Torino».

SEDICENNE stenodattilografa paghe contributi, serietà, offresi 2° impiego. Telefonare 651-786.

SEGRETARIA d'azienda 21enne dattilografa, referenze, occuperebbesi. Telefonare 276-429. 21120

SIGNORA indipendente 30enne patente auto offresi pomeriggio qualsiasi lavoro dignitoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino». 1001

SIGNORINA pratica contabilità operatrice Mercator offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5215 — Torin[redacted].

SIGNORINA presenza offresi commessa ottica, elettronica oppure per oreficeria, o qualsiasi altro lavoro. Tel. 252-765. A13544

SIGNORINA 22enne pratica dattilografia, telefono, cassa, referenziata cerca serio impiego. Telefonare ore 13-19 numero 214-028.

STUDENTE ragioneria offresi impiego mezza giornata pratica commercio, contatto pubblico. Telefonare 740-882. A13955

[redacted] magistrali, traduttrice francese, dattilografa, libera impegni familiari, referente occuperebbesi. Tel. 517-237. A13852

UNIVERSITARIO ragioniere francese, inglese perfetto [redacted] traduttore e interprete offresi. Tel. 250-276, 290-941. 20953

[redacted] elettromeccanico esperienza decennale, direzione lavori preventivista, cabine impianti industriali in genere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — T[redacted]».

TECNICO pluriennale esperienza costruzione stampi plastica, termoindurenti, lamiera, attrezzature, conduzione personale, offresi. Telefonare 599-654. A13862

TORINESE 38enne notevole istruzione autodidatta, media conoscenza francese, presenza, facilità parola, energico, amante disciplina, lunga esperienza trasporti Tir et automezzi pesanti, conoscenza diretta paesi europei e rete stradale. Offresi per impiego responsabile media livello o attività nel commercio che richiedano serietà e dedizione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4586 — Torino». A13446

VENTENNE militesente computiste commerciale quarto anno traduttore francese-inglese, primo impiego, offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5250 — Torino».

VENTENNE pratica offresi impiegata magazziniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4600 — Torino».

VENTINOVENNE studi ingegneria, militesente, auto, lucidatore esplosivista, offresi. Telefonare 855-380.

VENTIQUATTRENNE volenterosa, fine, prima ragioneria, patente, libero subito, offresi. Tel. 746-269.

VENTISEIENNE impiegata amministrativa, pratica lavori ufficio, esperienza quadriennale, occuperebbesi seria ditta o qualunque ufficio libera subito. Tel. 842-768.

VENTISEIENNE pratica paghe contributi amministrazione offresi presso ditta. Telefonare 238-248.

VENTITREENNE pratica lavori ufficio vari, steno-dattilo, offresi. Telefonare 336-407 dalle 12,30 alle 14, 19,30-20. A13472

VOLENTEROSO giovane anni 28 avente IV ragioneria, pratica lavori ufficio, cerca impiego in seria ditta torinese. Telefonare 816-411 dalle ore 8 alle ore 14. A[redacted]

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. PER ampliamento quadri aziendali si assumono 5 elementi completamente liberi, motorizzati, media cultura. Assumesi inoltre personale libero a turno. Rivolgersi Tagliavini, largo Turati 49 angolo corso Dante. O923

A. AGENZIA primaria compagnia per lavoro organizzato occorrono studenti e/o pensionati media età per lavoro organizzato [redacted] reddito immediato. Previo corso retribuito. Presentarsi Moncalieri via Cavour 2, mercoledì ore 8,30-12 15,30-17,30. 1001

A. DITTA cerca ragazzo primo impiego 15-17enne. Telef. 325-155.

A 18-25enni presenza facilità di parola automezzo proprio primaria società sede Torino offre stabile lavoro quali dimostratori elettrodomestici a privati. Alto guadagno, possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 262 — Torino».

ABBISOGNAMI signorine signore propagandiste, visite privati zona Torino e Piemonte lavoro stabile, facile, guadagno medio 80.000 mensile, oltre vitto provincia. Importante società elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino». [redacted]

ART-DIRECTOR E GIOVANI [redacted]CUTORI, ESECUTRICI CERCA STUDIO PUBBLICITARIO. TELEFONARE 351-335. 2001

ASSUMEREI [redacted] officina dinamica apportante idee lavoro campo elettromeccanico. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 219 — Torino».

ASSUMIAMO venditore introdotto industrie meccaniche ferramenta rettifiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4210 — Torino». A9873

AZIENDA barriera Milano assume signorina stenodattilo pratica ufficio et contributi preferibilmente conoscenza [redacted] lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Torino». [redacted]

CAPO contabile, ragioniere circa trentenne, dinamico esperto budget et collegamenti uffici commerciali, assume subito azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino». A12318

CERCASI impiegato venditore automobili anche se non pratico del ramo purché abbia attitudini ed inserirsi ramo vendite. Presentarsi: Società Lincarauto, c. P.pe Oddone 68.

CERCASI quindicenne diciassettenne primo impiego, licenza media. Telefonare 257-270. A13532

CERCASI signorina apprendista impiegata 15-18enne, Presentarsi corso Si[redacted] 158. O837

CERCHIAMO geometra studio tecnico finanziario frazionamenti parte commerciale. Piazza Solferino 3.

CORRISPONDENTE tedesco inglese [redacted] stenodattilografa libera subito buona cultura cerca importante ditta. Manoscrivere curriculum referenze: «Pubblicità Stampa 5184 — Torino». A12830

DATTILOGRAFA 15-17enne assumesi. Presentarsi Federmoda, via S. Francesco Assisi 23.

DIRIGENTE cercasi addetta comande controllo guida personale per azienda vendita dettaglio pratica confezioni, abbigliamenti in genere ed articoli [redacted] Stipendio al [redacted]. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 180 — Torino». O629

DISEGNA[redacted] particolarista veramente [redacted] cerca importante industria settore auto in Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5223 — Torino». A13183

DISEGNATORI progettisti ed aiuto progettisti ramo [redacted]ina utensili cerca importante azienda zona Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4597 — Torino». A13855

ESPERTA [redacted] contributi referenziata libera [redacted] assume seria impresa costruzioni. Telefonare ufficio 511-359, 540-063. A13098

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME GIOVANI ANALISTI ET PERITI [redacted] PER LABORATORIO ANALISI, MILITESENTI, [redacted]OLIARE PRETESE E CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4579 — TORINO». A13387

IMPORTANTE industria mobili [redacted]cio assume [redacted] filiale Torino giovane militesente avviarlo alla vendita manoscrivere Pubblicità Stampa [redacted], Torino. A10311

LAUREANDI O LAUREATI IN MATERIE UMANISTICHE O CON DI[redacted] E COMUNQUE CULTURA SUPERIORE ANCHE SE LIBERI PARZIALMENTE SONO RICHIESTI DALLA FIELD CORPORATION SOCIETA' CULTURALE PER INSERIMENTO IN RA[redacted] DIRETTIVA [redacted]MERCIALE [redacted] RETRIBUZIONE ALLINEATA AI PARI GRADO STATUNITENSI. RICHIEDESI DONNE ET UOMINI DI AZIONE E DI SUCCESSO CON MENTALITA' APERTA ET FORTE PERSONALITA'. I PRE[redacted] VERRANNO PREPARATI TRAMITE BREVE CORSO [redacted] ADDESTRAMENTO [redacted] PRATICO. OGNI ALTRA [redacted]NE VERRA' DATA SOLO [redacted] VOCATI. TELEFONARE [redacted] FISSARE COLLOQUIO SELETTIVO 798-284, 736-956 [redacted] 13,00; 15,30-19,30 [redacted] DI' 8,30-13,00. A13401

LAUREATO IN FARMACIA CERCASI PER COLLABORAZIONE. TELE[redacted]RE 793-308. 2001

(Continua a pag. 30)

CRONACHE [redacted] SCIENZA

NUOVI [redacted] LA [redacted] NUCLEARE

Piccoli reattori [redacted] potenza nei Paesi in via [redacted] sviluppo

Una inchiesta della Commissione nordamericana per l'energia atomica sui problemi [redacted] nucleare statunitense - Utilità degli impianti minori (da 20 mila [redacted] 60 mila chilowatt) nelle [redacted] dove non [redacted] possono impiegare grandi centrali [redacted] pieno carico - Indagini della Banca mondiale

Una inchiesta condotta negli ultimi due anni dalla Atomic Energy Commission di Washington sugli impianti elettronucleari di piccola potenza fornisce una ricca documentazione sulle ragioni per cui il presente «boom» dell'industria nucleare statunitense non si è esteso ai reattori da 20.000 a 60.000 chilowatt, che costituivano [redacted] maggioranza delle prime costruzioni elettronucleari degli Stati Uniti. In tre volumi, ricchi di disegni, [redacted] grammi e tabelle di [redacted] aziendali, l'inchiesta A.E.C. offre una larga messe di studio sulle possibilità che [redacted] aprono oggi, dopo dieci anni di attività sperimentali, alle applicazioni della [redacted] gia nucleare nelle economie dei paesi sottosviluppati, che non possono impiegare gran[redacted] centrali [redacted] pieno carico né reperire gli ingenti capitali che occorrono per costruirle.

Vi [redacted] però qualche [redacted] di mutato nella prassi dell'industria nucleare dal 1957 ad oggi: in primo luogo, gli impianti elettronucleari non vengono quasi più contrattati in [redacted]occo, con la formula cioè della consegna delle chiavi al committente a costruzione ultimata. Oggi invece i lavori sono per il solito assegnati in lotti, e tale mutamento di metodo, se esteso ai reattori di piccole proporzioni, renderebbe possibile all'industria nucleare la produzione in serie [redacted] parti che compongono il complesso termico, mentre tutte le altre sezioni dell'impianto possono [redacted] progettate a cura del committente, a seconda delle esigenze locali.

D'altra parte, l'esperienza di cinque anni di gestione di [redacted] dieci centrali elettronucleari sulle quali la A.E.C. ha potuto raccogliere dati completi — l'impi[redacted]to di Big Rosk Point nel Michigan, 60.000 chilowatt elettrici — ha dimostrato, nell'angolo eccentrico di una grande zona industriale qua[redacted]le lo Stato del Michigan, co[redacted] sia possibile realizzare un risparmio nella misura del 25% del costo del chilowattora per l'utente, grazie all'accorciamento e la semplificazione del sistema di trasmissione. Poiché è noto che il costo della elettricità alla centrale costituisce solo la metà, ed in qualche caso perfino [redacted] terzo del costo all'utente, esclusi gli oneri fiscali, è ovvia la possibilità economica di utilizzare, in determinate zone, centrali elettronucleari [redacted] modeste proporzioni, anche se il [redacted]sto del chilowattora all'atto della emissione risulti più elevato di quello prodotto dagli impianti di maggior potenza. Altri vantaggi economici possono essere conseguiti con la produzione di radioisotopi, ed anche in questo [redacted] progetto di Big Rock Point fornisce un utile esempio con una produzione del cobalto su scala sufficiente a soddisfare [redacted] gran parte del fabbisogno statunitense in campo sanitario.

Più evidente ancora è la convenienza di simili impianti nelle economie sottosviluppate, ove la mancanza di infrastrutture adatte alla gestione delle centrali convenzionali (porti, strade, ferrovie, raffinerie di petrolio, serbatoi), nonché l'alto costo di manutenzione di linee di trasmissione in terreni difficili e spesso su lunghe distanze, impongono progetti intesi [redacted] soddisfare le esigenze di zone ristrette. Entro queste dimensioni è anche più facile determinare [redacted] esattezza la valorizzazione [redacted] risorse locali, materiali ed umane create dallo sviluppo energetico.

Indagini vengono attualmente svolte [redacted] cura della Banca Mondiale, tanto nei paesi industriali quanto in quelli sottosviluppati, allo scopo di stabilire se ed in quale misura l'energia nucleare possa contribuire allo sviluppo delle economie arretrate, compito statutario del grande Istituto finanziario internazionale.

Oggi [redacted] richiesta [redacted] centrali elettriche da 20 a 60 megawatt è intensa in tutti i continenti. Un solo gruppo elettrotecnico inglese ha in corso ben *seicento* ordini di impianti elettrici, a sistemi tradizionali, entro questi limiti di potenza. Sembra [redacted] giunto il momento per l'industria nucleare di conquistare una parte rilevante di tale fiorente mercato. Poiché i colossi elettrotecnici americani e britannici hanno trascurato queste possibilità, forse per ragioni di convenienza aziendale, l'industria italiana e le imprese all'este[redacted] potrebbero contribuire a colmare tale lacuna.

Aldo Cassuto



Veduta dell'impianto elettronucleare [redacted] Big Rock Point, sulle rive del Lago Michigan, che fornisce da cinque anni l'elettricità [redacted] novecentomila consumatori

SEGNALAZIONI DI LIBRI UTILI

[redacted] specie [redacted] piante [redacted] Gargano La flora è diversa d[redacted] del S[redacted]d [redacted]

Presenta notevoli affinità con la vegetazione dell'opposta sponda adriatica, il promontorio garganico può quasi considerarsi un lembo di terra balcanica unitasi [redacted] nostra penisola

Se un profano sfoglia la «Flora del Gargano (Florae Garganicae Prodromus)» recentemente pubblicata dal noto botanico prof. L. Fenaroli, direttore della Stazione sperimentale di mais[redacted]ltura di Bergamo, non mancherà di [redacted] quale sia l'utilità pratica di questo lavoro, semplice elencazione [redacted] circa 500 specie di piante, indicate col nome botanico ed il volgare, ordinate per specie, con la sola aggiunta di brevissime notizie sul luogo di ritrovamento, la data [redacted] gli autori di precedenti segnalazioni.

Il Gargano riveste per i botanici un interesse tutto particolare: per le sue caratteristiche geografiche ed orografiche, esso concentra in breve spazio una flora assai ricca [redacted] varia che [redacted] dalla tipica vegetazione mediterranea con la macchia, i pini, il carrubo, gli agrumi [redacted] bosco di faggio. Questa flo[redacted] sarebbe oggi assai più ricca se l'uomo [redacted] aves[redacted] fatto scempio non per capriccio o per ignoranza, ma per necessità di vita: il Gargano è stato ed è densamente popolato e solo negli ultimi anni è andata diminuendo la pressione dell'uomo [redacted] terra per ricavarne sostentamento.

I boschi in antico rivestivano tutta la penisola, mentre oggi interessano solo il 13% della [redacted] superficie: [redacted] meritano cura particolare per [redacted] loro interesse naturalistico, forestale [redacted] non certo ultimo, paesaggistico e turistico. Vanno segnalate le faggete ed un gruppo di un migliaio di tassi plurisecolari (qualcuno li vuole millenari) i cui diametri raggiungono i 2 metri, dimensione del tutto eccezionale per le foreste italiane.

Longevità e notevole sviluppo (macrosomatismo) caratterizzano la flora del Gargano, all'opposto di quanto dovrebbe essere, dato che [redacted] genere nelle isole (e tale può essere considerato il Gargano) animali e piante hanno taglia ridotta.

La ricca flora garganica (sono state complessivamente individuate più di 2000 specie) si differenzia nettamente da quella delle regioni confinanti ed ha maggiori affinità [redacted] la flora dell'opposta sponda adriatica, tanto che il Gargano dal punto [redacted] vista floristico può [redacted] considerato un lembo di terra balcanica in Italia.

La necessità [redacted] senza ulteriori guasti questo ambiente naturale, che con altre bellezze costituisce una delle attrattive della penisola, deve [redacted] tenuta ben presente nei programmi di valorizzazione e di sviluppo.

Attraverso lo studio del Fenaroli si giunge ad un'altra conclusione pratica: la produzione foraggera di molti pascoli del Gargano, ricavati dall'uomo ove prima era la foresta, non potrà essere migliorata e converrà restituire queste aree alla foresta, [redacted] un migliore equilibrio naturale.

Potremmo fare molte altre deduzioni: attraverso [redacted] studio della flora spontanea si classificano tipi di vegetazione, quindi determinati tipi di ambiente, ricavandone indicazione per determinare le possibilità ed i criteri di rimboschimento [redacted] di miglioramento dei boschi; di sfruttamento e di miglioramento dei pascoli; di [redacted]stinazione dei terreni abbandonati dall'agricoltura [redacted] di quelli coltivati per la prima volta, [redacted] avviene nelle zone di bonifica. Si sono anche accertate relazioni tra la vegetazione infestante e la produttività dei terreni, tanto che si è pensato di arrivare per questa via ad un catasto più preciso e ad una tassazi[redacted] più equa.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello Stato

Un apparecchio che controlla [redacted] respirabilità dell'aria

Chi vorrà, potrà controllare personalmente la purezza e la respirabilità dell'aria che lo circonda. E' stato recentemente messo a punto in Germania un apparecchio portatile, poco più grande di una mano, in grado di rivelare la presenza nell'atmosfera di gas nocivi all'organismo.

Esso consta [redacted] un semplice [redacted] gomma, racchiuso in una impugnatura, di [redacted] valvola p[redacted] il passaggio dell'aria, e di una testa su cui [redacted]ossono venire innestati tubetti di vetro; ogni tubetto contiene [redacted] sostanza che, a contatto [redacted] un particolare gas, assume, per reazione chimica con il gas stesso, una determinata colorazione.

Per eseguire [redacted] controllo, basta inserire l'opportuno tubo di vetro, pompare l'aria nel tubo mediante il soffietto, ed osservare [redacted] la so[redacted] ivi contenuta prende colore o no. Ma c'è di più: una scala graduata sul tubo [redacted] vetro permette di stabilire approssimativamente la percentuale del gas rivelato contenuto nell'aria.

Naturalmente l'apparecchio [redacted] solo a indi[redacted] la respirabilità dell'aria; può rivelare, ad esempio, la presenza di [redacted] pericolosi, perché infiammabili, o altro.

m. t.

E' morto Roland E. [redacted] che collaborò con Rutherford

Londra, 5 febbraio.

[redacted] Edgar Slade, figura eminente nelle ricerche nucleari britanniche che portarono allo sviluppo della bomba atomica, [redacted] morto venerdì scorso nella sua [redacted] di Harlow, nell'Essex. Aveva 81 anni.

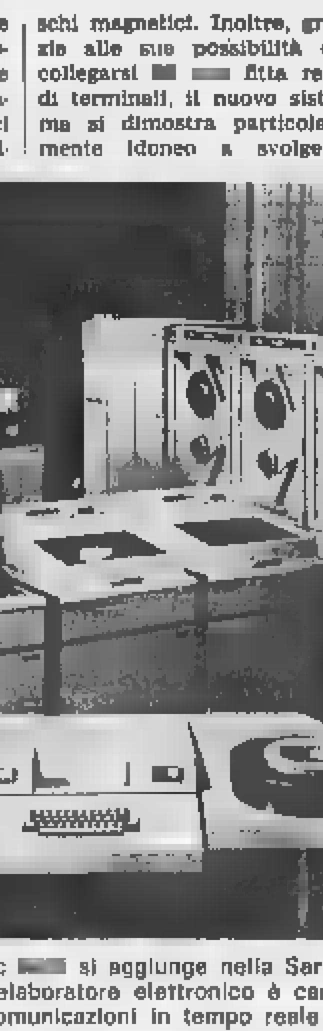
Slade lavorò in stretta collaborazione con Lord Rutherford, l'uomo che nel 1919 ha dimostrato la teoria nucleare della struttura dell'atomo. *(Ansa)*

Calcolatore [redacted] «partizione [redacted] tempo» [redacted] Politecnico [redacted]

Per risolvere i problemi di calcolo dei suoi va[redacted] istituti, il Politecnico [redacted] Mila[redacted] sarà dotato [redacted] un elabo[redacted] elettronico Univac 1108. Questo sistema, che verrà installato nel Centro di calcolo del Politecnico entro il mese di marzo, opererà in «time-sharing» (partizione di tempo), vale a [redacted] che ogni utente, anche situato [redacted] distanza dal Centro elettronico, potrà utilizzarne la totale capacità elaborativa, come se fosse l'unico utente e senza diminuire le possibilità dell'elaboratore di servire nella stessa maniera e contemporaneamente altri utenti.

E' infatti prevista l'installazi[redacted] di una [redacted]ete di terminali, sia presso istituti e facoltà universitarie, sia presso industrie milanesi e l[redacted]barde, che potranno collegarsi al centro ed avere in «time-sharing» la soluzione [redacted]el loro problemi di calcolo.

E' stato annunziato intanto un nuovo elaboratore, il sistema Univac 9400. Realizzato con [redacted] tecniche più avanzate (memoria pellicolare a filo e circuiti monolitici integrati), esso presenta un'alta potenza elaborativa. Una vasta scelta di unità periferiche permette di ottenere la configurazio[redacted] più adatta alle singole esigenze: lettori e perforatori di schede, stampatrici veloci, unità a nastri e dischi magnetici. Inoltre, grazie alle sue possibilità di collegarsi [redacted] fitta rete di terminali, il nuovo sistema si dimostra particolarmente idoneo a svolgere tutte quelle applicazioni che richiedono un dialogo [redacted]tinuo fra il centro e la periferia. Esso può eseguire nello stesso tempo fino a cinque diversi programmi.



Il nuovo Sistema Univac [redacted] si aggiunge nella Serie 9000 ai precedenti Sistemi 9200 e 9300. [redacted] nuovo elaboratore elettronico è caratterizzato da ample possibilità nel settore delle comunicazioni in tempo reale e della multiprogrammazione

[redacted]

[redacted] scrivere [redacted] ciechi

E' stata annunciata una nuova macchina per scrivere in braille, l'alfabeto internazionale dei ciechi. E' una tappa importante nella storia di questo linguaggio, che segue di centoquarant'anni il giorno in cui il cieco francese Luigi Braille ideò l'alfabeto omonimo: offrendo ai ciechi un mezzo di comunicazione col mondo esterno.

D'ora in avanti scrivere un messaggio in braille sarà altrettanto facile che dattiloscrivere una lettera: la tastiera, infatti, è quasi identica a quella di una comune macchina per scrivere, ma comanda barre di scrittura capaci di imprimere sulla carta i puntini convenzionali corrispondenti a una certa lettera dell'alfabeto. Facendo ruotare leggermente il rullo della macchina, il cieco potrà quindi controllare col tatto l'esattezza della battitura e cancellare gli eventuali errori per mezzo di un apposito tasto.

L'alfabeto braille, come è noto, è costituito da 63 simboli, derivanti da sei puntini in rilievo variamente disposti in un rettangolo convenzionale. I puntini si ottengo[redacted] un foglio [redacted] carta robusta incidendoli mediante [redacted] punteruolo attraverso [redacted] aperture di una apposita tavoletta metallica [redacted]sta. La lettura avviene scorrendo coi polpastrelli le combinazioni di puntini, mentre le correzioni possono essere apportate passando l'unghia, o [redacted] qualunque superficie levigata, sul tratto sbagliato.

Esistono attualmente anche mezzi meccanici per ottenere i caratteri [redacted] per mezzo di speciali apparecchiature fornite [redacted] sei tasti. Sia il metodo manuale che quello meccanico hanno tuttavia il difetto di essere lenti [redacted] noiosi da usare: [redacted] qui [redacted] riluttanza ad imparare il corretto uso [redacted] braille anche da parte di molti ciechi.

La nuova macchina della Ibm, è stata realizzata in collaborazione con alcuni istituti americani specializzati nell'aiuto ai ciechi. Può battere messaggi nei due gradi di braille: il primo grado, che rappresenta lettere, numeri o simboli secondo il sistema descritto; [redacted] il secondo grado, assai più diffuso, che [redacted] contrazioni anziché singole lettere [redacted] equivale praticamente alla stenografia. Chiunque sappia usare [redacted] macchina per scrivere può così comunica[redacted] facilmente con i ciechi. Ma soprattutto questi ultimi si avvantaggeranno di questo nuovo strumento che offre loro la possibilità di produrre rapidamente documentazioni in braille, superando le difficoltà pratiche del metodo manuale.



Macchina per scrivere in alfabeto Braille. La tastiera è quasi identica a quella [redacted] una comune macchina da dattilografo, ma il testo sulla carta risulterà in rilievo

RISPOSTE AI LETTORI

Prosciutto [redacted] gasolio

Vorrei sapere [redacted] che punto [redacted] la produzione di alimenti da idrocarburi.
(segue la firma)

Le ricerche condotte in questo campo da parecchie compagnie petrolifere, trovano alla testa la BP, la quale, in laboratori di microbiologia istituiti [redacted] Lavera, in Francia, e a Grangemouth, in Scozia, è riuscita a produrre proteine dal gasolio e [redacted] altre frazioni del petrolio. Uno stabilimento che si era aperto in Nigeria si è dovuto chiudere allo scoppio della guerra civile in quel Paese. Si annunzia che un impianto per la produzione industriale sorgerà a Lavera in Francia. Per ora, queste proteine si adoprano [redacted]lo per l'alimentazione di animali; ma poiché, fra questi, ve ne sono che servono per le mense degli uomini, il beneficio sarà di utilità generale.

Prove sono state condotte in Olanda su topi, polli, quaglie, pesci: non sono emersi elementi che denunciassero la presenza di tumori o di altre anormalità fisiche negli animali così alimentati. Anche il sapore delle carni non ne sembra alterato, [redacted] risulta da prove su prosciutti ottenuti da suini nutriti con i nuovi concentrati.

Un particolare interessante: una tonnellata di proteine [redacted] ottiene da [redacted] tonnellate [redacted] gasolio; le restanti nove tonnellate [redacted] prodot[redacted] costituiscono un gasolio «migliorato».

d.

Un numero speciale

Ricordo di Valletta in «Rassegna tecnica»

Alla memoria di Vittorio Valletta è dedicato il fascicolo «Atti e Rassegna Tecnica» del dicembre 1967 (Società degli Ingegneri e Architetti in Torino): un fascicolo eccezionalmente nutrito, che si apre con un lucido e affettuoso ritratto che Gaudenzio Bono fa dell'uo[redacted] eccezionale, cui egli fu vicino in lunghi anni [redacted] fiducia [redacted] consuetudine di lavoro.

Per [redacted] rimanente, [redacted] fascicolo, che si divide in tre parti, dedicate rispettivamente alla finanza ed economia, alla tecnica e produzione, all'industria e progettazione, è troppo vario [redacted] temi e denso di concetti perché se ne possa dire compiutamente. Accenneremo al disincanta[redacted] scritto che Raffaele Mattioli dedica agli [redacted] alle aree sottosviluppate: un richiamo concreto a questo problema, il quale — paradossalmente — riguarda [redacted] angustia le aree più sviluppate. Queste infatti, [redacted] vogliono mantenersi tali, debbono dedicare ogni sforzo per portare al proprio livel[redacted] le altre, e nello stesso tempo debbono farsi *sempre più* sviluppate. Come si vede, [redacted] un caso disperato.

Il problema, in realtà, potrebbe essere affrontato soltanto sulla scala mondiale (ma come si può ben pensare a una tal soluzione con le divisioni che martoriano questo mondo?); mentre non sfugge all'insigne scrittore che la capacità [redacted] sistenza del [redacted] umano è il problema numero [redacted] la nostra generazione. Questo studio si legge con il gusto, forse non da molti condiviso, che viene dalla presentazione limpida e schietta di amare verità.

Passando a tutt'altro campo, vogliamo segnalare [redacted] scritto dell'ingegnere Gianni Spatuzza sui «Satelliti artificiali al servizio dell'uomo», di cui l'autore dà una classificazione e descrizione succinta nelle tre classi: di scientifici (come gli Explorer, come alcuni tipi della serie sovietica Cosmos, [redacted] quelli [redacted] gruppo europeo dell'Esro); tecnologici (progettati, cioè, [redacted] attività di ricerca applicata e sviluppo, come quelli della recente serie ATS); e infine commerciali, come i satelliti meteorologici e per le comunicazioni.

L'esemplificazione, forzatamente magra, del ricco contenuto del fascicolo vuole essere più che altro un invito ai tecnici ad attingere direttamente a questi «Atti», per scegliere la lettura più congeniale in campi diversi del vasto spettro della tecnica moderna.

Didimo

Il presente ed il [redacted] elaborazione elettronica [redacted]

La riunione a Roma del personal[redacted] commercial[redacted] della Olivetti - General Electric



Il Presidente Ambasciatore Attilio Cattani ed il Direttore Generale della Olivetti - General Electric, Ing. Ottorino Beltrami, hanno riunito nei giorni scorsi all'Hotel Cavalieri Hilton di Ro[redacted] il personale commerciale della Società per il consueto incontro annuale. Nel tratteggiare la ormai quasi ventennale storia dell'azienda (nata nel 1949 con il nome Olivetti Bull) l'Ing. Beltrami ha sottolineato il dinamismo che ha sempre contraddistinto [redacted] vita della Società e che [redacted] portato la Olivetti - General Electric all'attuale posizione [redacted] prestigio, in sede nazionale ed internazionale, in un settore così importante [redacted] delicato qual [redacted] quello della elaborazione elettronica [redacted] dati.

Riferendosi in particolare ai brillanti risultati raggiunti nell'anno testé chiuso, l'Ing. Beltrami ha messo in ril[redacted] il [redacted]scente successo conseguito dagli elaboratori elettronici GE-115. Questi sistemi elettronici per l'elaborazione [redacted] dati progettati nei Laboratori [redacted] Pregnana Milanese e costruiti negli Stabili[redacted] [redacted] Caluso della Olivetti - General Electric, [redacted] attualmente esportati per i due terzi della produzione in tutto [redacted] mondo ed [redacted] particolare [redacted] gli U.S.A.

Nel [redacted] 1967 i [redacted] GE-115 hanno ulteriormente migliorato le loro caratteristiche sia di hardware che di software. Tali caratteristiche fanno oggi del GE-115 [redacted] strumento per la risoluzione [redacted] più vari problemi di elaborazione dei dati, dalla gestione aziendale in tutti i suoi aspetti ai calcoli scientifici e tecnici.

Se brillanti sono stati i risultati raggiunti nel corso [redacted] 1967, ancora più ricco di prospettive si annuncia [redacted] la Olivetti - General Electric l'immediato futuro.

Alla precedente gamma di sistemi (GE-115, GE-400 [redacted] macchine a schede perforate) alla fine del 1967 è venuto ad aggiungersi un nuovo elaboratore elettronico: il GE-55. Definito «l'elaboratore elettronico per l'azienda che cresce», il GE-55 è stato concepito per consentire anche alle aziende medie e piccole di risolvere i loro problemi aziendali utilizzando [redacted] più moderne tecniche [redacted] elaborazione [redacted] dati e per mettere quindi tali aziende, da questo punto di vista, in parità tecni[redacted] la [redacted]pagnie più grandi.

Il 1967 ha inoltre [redacted] l'inizio dell'attività [redacted] Olivetti - General Electric in un [redacted] che [redacted] annuncia di grandissimo interesse [redacted] vastissime possibilità pratiche: il Time-Sharing.

Il Time-Sharing [redacted] una rivoluzionaria tecnica che permette di far utilizzare un elaboratore elettronico a distanza e [redacted] più utilizzatori contemporaneamente. Ciascun utilizzatore dispone di un terminale, collegato all'elaboratore per via telefonica, e attraverso [redacted] esso può richiedere all'elaboratore l'esecuzione di qualsiasi programma di calcolo [redacted] di elaborazione dei [redacted] se [redacted] a sua disposizione l'intero sistema.

In [redacted]sio[redacted] della riunione di Roma è stato presentato [redacted] giornalisti un collegamento in Time-Sharing fra un terminale installato all'Albergo Hilton [redacted] il Centro General Electric di elaborazione in Time-Sharing di Londra; un analogo collegamento Milano-Londra è stato inaugurato a Milano nel dicembre scorso alla presenza del Ministro per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Sen. Rubinacci. La O.G.E. ha in programma di installare nei prossimi mesi a Milano un proprio centro di elaborazione in Time-Sharing che consentirà per la prima volta ad utilizzatori italiani di collegarsi da casa propria o dal proprio ufficio ad un grande calcolatore elettronico.

Con l'attività di ricerca [redacted] nelle tecnologie elettroniche del suo [redacted]ppo [redacted] Pregnana Milanese e con la gamma dei suoi elaboratori elettronici (GE-55, GE-115, serie [redacted] e il Sistema Time-Sharing) la Olivetti - General Electric mette a disposizione delle aziende italiane il più moderno insieme [redacted] di elaborazione, contribuendo largamente al [redacted] Paese in un settore (quello dell'elaborazione dei dati) che condiziona lo sviluppo di tutti gli altri settori economici.

Borse economia e finanza

[redacted] Risparmio, gremito di pubblico

Il ministro Preti spiega a Torino gli scopi della riforma tributaria

Con l'imposta unica [redacted] redditi è prevista una riduzione delle aliquote, con l'imposta sul valore aggiunto (al posto dell'Ige) si otterrà un più equo trattamento fiscale e [redacted] avvantaggiati gli esportatori - Il risanamento delle finanze locali - Un accenno alla benzina: la chiusura del Canale di Suez incide per 2 lire al litro; ogni eventuale misura per il prolungarsi del blocco [redacted] potrà superare questa cifra

Ieri sera a Torino, il ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, ha ricordato i punti fondamentali della riforma tributaria, parlando [redacted] un foltissimo pubblico di esponenti dell'economia, del mondo [redacted] politico e della cultura nel salone d'onore della Cassa [redacted] Risparmio.

Tre [redacted] aspetti principali della riforma: un'imposta unica sui redditi, al posto delle numerose imposte dirette attuali; l'imposta sul valore aggiunto anziché l'imposta sull'entrata; il riordinamento della finanza locale. Il risultato dovrebbe essere una riduzione delle aliquote, l'eliminazione quasi completa dell'evasione fiscale, una maggiore giustizia tributaria per grandi e piccole aziende, per lavoratori dipendenti e indipendenti; il risanamento, infine, dei bilanci dei comuni e [redacted] province.

L'imposta unica sul reddito (l'anglosassone «income tax») sostituirà l'imposta complementare, la Ricchezza Mobile, l'imposta di famiglia e le imposte sui terreni e sui fabbricati. Il cittadino farà la somma di tutti i redditi e pagherà un'imposta, con aliquote varianti proporzionalmente [redacted] reddito, fino ad un massimo del 70 per cento, anziché l'attuale 95 per cento. Esempio: chi ha 500 milioni di reddito pagherà il 70 per cento solo sulla parte che viene colpita da questa aliquota; sui primi 10 milioni pagherà l'imposta relativa a quel reddito e così via.

Un altro vantaggio di questa imposta unica sarà l'eliminazione del doppio accertamento (uno dello Stato, l'altro del Comune) e la possibilità di definire l'imponibile, anziché entro tre anni o più come avviene adesso, entro nove mesi, cioè prima [redacted] la fine dell'anno solare in cui è stata effettuata la dichiarazione dei redditi. Ciò anche grazie alla meccanizzazione di tutti i servizi ed all'istituzione, a Roma, dell'anagrafe tributaria centrale alla quale affluiranno, sulla scheda relativa ad ogni cittadino, tutti gli atti economici da esso compiuti, in ogni sua attività ed in ogni parte del Paese.

Per le imposte indirette, e in particolare quelle sugli affari, la riforma s'impernia sulla sostituzione dell'Ige (imposta generale sull'entrata che oggi colpisce un prodotto o [redacted] servizio ad ogni suo passaggio, in tutto il suo valore), con l'Iva, «imposta sul valore aggiunto», che peserà solo su quella parte di valore [redacted] che si [redacted] aggiunta ad ogni passaggio, dalla produzione alla vendita al pubblico.

Preti ha affermato che il nuovo sistema, entrato in vigore all'inizio di quest'anno in Germania (e, per certi settori dove ancora non era applicato, anche in Francia), ha [redacted] ottima prova, superate [redacted] inevitabili confusioni ed incertezze dei primi giorni. L'Iva è più giusta dell'Ige nei confronti delle piccole aziende che, [redacted] avendo la fisionomia più integrata delle grandi, debbono rifornirsi [redacted] largamente da altre aziende per quanto serve alla loro attività. Inoltre agevolerà gli esportatori che oggi devono attendere anche due o tre anni la restituzione dell'Ige, mentre per l'Iva la rivalsa nei confronti dello Stato potrà essere immediata, all'atto dell'esportazione. Infine, permetterà un accertamento praticamente completo delle entrate e delle uscite anche di quei piccoli operatori economici che non fatturano tutta la merce, per il fatto che ognuno deve rivalersi dell'Iva che egli ha versato nel precedente passaggio.

Il ministro ha fatto un esempio pratico: con l'Iva pari al 10 per cento del valore aggiunto, chi ha comprato una merce per 2 milioni, più 200 mila lire di Iva, rivendendola per 3 milioni [redacted] plicherà 300 mila lire di Iva, delle quali [redacted] tratterrà [redacted] mila per rivalsa di quelle versate e [redacted] altre 100 mila (cioè il 10 per cento di quel milione di valore aggiunto), [redacted] verserà allo Stato.

Per la riforma della finanza locale, Preti ha sottolineato che i Comuni, in luogo [redacted] dell'imposta di famiglia, avranno il gettito dell'imposta sui redditi patrimoniali; in luogo delle imposte di consumo, avranno quella frazione d'imposta sul valore aggiunto collegata all'ultimo passaggio dell'Iva, avvenuto nel territorio comunale.

I Comuni [redacted] avranno spese di accertamento (e i cittadini non avranno accertatori), perché tutto confluirà a Roma, nel fondo generale che sarà costituito per la finanza locale [redacted] verrà ridistribuito, da una commissione formata di rappresentanti [redacted] lo Stato e degli enti locali, in base al bisogno di ciascun Comune. Preti ha affermato che il fondo funzionerà in modo [redacted] costituire un premio per le amministrazioni più sane [redacted] organizzate, [redacted] ria a chi ha fatto o fa più debiti.

La riforma è all'esame del Parlamento; è ormai quasi esclusa l'approvazione nella presente legislatura. Preti spera che venga ripresentata [redacted] bito dopo le elezioni e passi entro il 1968, tanto più che per la sua attuazione occorreranno poi tre anni.

[redacted] termine della conferenza, molto applaudita, il [redacted] nistro ha risposto alle domande rivoltegli da molti presenti, precisando tra l'altro [redacted] uno di essi che il maggior [redacted] derivante alla benzina dalla chiusura [redacted] Suez è di circa 3 lire al litro. Fino alla fine del 19[redacted] si è fatto fronte a questo maggior [redacted] sto da parte dello Stato, [redacted] le entrate derivanti dalla proroga delle precedenti addizionali. Qualsiasi soluzione sarà adottata, ha concluso Preti, rimarrà nei margini di quelle due lire al litro e non potrà costituire [redacted] maggiore per chiunque lo debba sopportare: Stato, compagnie o privati. [redacted] a.

L'on. Preti visita a Caluso la «Olivetti-General Electric»

Milano, 5 febbraio.

Il ministro delle Finanze on. Preti ha visitato oggi i laboratori di ricerca di Pregnana Milanese e gli stabilimenti di Caluso della «Olivetti - General Electric», accolto dal presidente Attilio Cattani e dal direttore generale [redacted] società Ottorino Beltrami. Nei laboratori di Pregnana Milanese vengono progettati i sistemi elettronici per l'elaborazione [redacted] dati «Ge-115» che, prodotti negli stabilimenti di Caluso, vengono esportati in tutto il mondo.

Al termine della visita degli stabilimenti, rispondendo ad un indirizzo di saluto rivoltogli dall'ing. Beltrami, [redacted] ministro Preti [redacted] è compiaciuto per la perfetta organizzazione di ricerca e di produzione e per i brillanti risultati ottenuti dalla «Olivetti - General Electric» in Italia [redacted] nel mondo.

Il Senato approva l'abolizione della copertura [redacted] dollaro

Fowler: ciò significa che resterà invariato il prezzo dell'oro

Washington, 5 febbraio.

La Commissione bancaria del Senato americano ha approvato il disegno di legge presentato dall'amministrazione Johnson, per l'abolizione della copertura aurea del dollaro.

Il progetto prevede l'eliminazione dell'obbligo previsto dall'attuale legislazione, di mantenere una copertura aurea nel rapporto fisso del 25 per cento rispetto alla circolazione monetaria.

Il segretario al Tesoro, Fowler, ha inoltre dichiarato che l'abolizione della copertura aurea servirà a rendere «estremamente chiaro», che gli Stati Uniti intendono fare [redacted] proprie riserve auree per mantenere invariato il prezzo dell'oro a 35 dollari l'oncia.

Un analogo disegno di legge è già stato approvato dalla Camera dei Rappresentanti in sede di commissione. E' ora probabile che i due progetti siano approvati [redacted] Congresso entro la prossima settimana. *(Ag. Italia)*

Dopo [redacted] colloquio con il Cancelliere dello Scacchiere

Guido Carli parla a Londra sulla situazione monetaria

Sollecitata la riforma del sistema, secondo i principi [redacted] Rio de Janeiro (nuovi diritti di prelievo sul Fondo internazionale, al quale dovrebbero partecipare anche i Paesi socialisti) - Le conseguenze per l'Europa della svalutazione della sterlina e delle misure [redacted] Johnson

(Dal [redacted] spondente)

Londra, 5 febbraio.

Il Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha additato le politiche [redacted] le riforme che più contribuirebbero [redacted] rafforzare [redacted] sistema economico internazionale, parlando stasera al tradizionale banchetto dell'«Overseas Bankers Club», un circolo della City che raggruppa i rappresentanti delle banche straniere in Inghilterra. Erano presenti alla cena anche il Cancelliere dello Scacchiere Roy Jenkins e il presidente [redacted] della Banca d'Inghilterra, Leslie O'Brien.

Motivo principale della breve visita era il discorso pronunciato stasera: ma Carli ne ha profittato per esaminare, sia con O'Brien sia [redacted] Jenkins, le prospettive economico-finanziarie internazionali. L'incontro con O'Brien è avvenuto nella mattinata, quello con Jenkins nel pomeriggio.

Molti sono i punti sottolineati da Carli all'«Overseas Bankers Club», ma quattro sono i principali: accrescere lo sviluppo tecnologico, attuare una politica dei redditi, riformare il sistema monetario internazionale, unificare [redacted] l'Europa.

Descritto gli eventi monetari degli ultimi mesi, l'ospite italiano ha parlato dell'attività delle Banche centrali, dello sviluppo tecnologico, dell'importanza di fornire alle industrie i mezzi per finanziare la [redacted] espansione. A tale proposito, esaminando il divieto agli investimenti americani, Carli commentava: «Questa proibizione priverà innegabilmente l'Europa di un maggior stimolo a un'efficienza produttiva». *Ma gli europei [redacted] sono fare molto per sostituire queste diminuite risorse. Gli istituti d'emissione possono intervenire sul mercato dei capitali; [redacted] possono* «promuovere concentrazioni d'imprese su base multinazionale»; *si deve mirare a una maggiore stabilità dei saggi d'interesse.*

Si giungeva così alle dichiarazioni più importanti:

1) Sterlina. La sua svalutazione, anche [redacted] opportuna, ha turbato il mondo. «Vorrei pertanto riaffermare che la proposta avanzata da tempo, secondo la quale almeno una parte dei saldi in sterline dovrebbe essere finanziata dalla comunità internazionale, continua ad essere valida».

2) Risanamento dell'economia inglese.

3) «In queste condizioni, con gli Usa intenzionati [redacted] eliminare il loro disavanzo e la Gran Bretagna impegnata a conseguire saldi attivi, l'unica via per rendere meno penoso il processo di riaggiustamento è quella di procedere con urgenza alla riforma [redacted] sistema monetario internazionale, secondo i principi affermati alla conferenza di [redacted] de Janeiro».

Carli sosteneva che [redacted] giore [redacted] il numero dei partecipanti a un'istituzione tanto più agevole diviene l'ottenere il rispetto delle sue decisioni»: per cui auspicava l'ingresso nel Fondo monetario internazionale dei «Paesi ad economia socialista dell'Europa orientale».

L'oratore richiamava altresì l'attenzione sulla «diminuzione dell'importanza dell'oro». «Si afferma che l'oro è il poliziotto che assicura l'ordine monetario, ma non si vede perché questo compito debba essere affidato a una specie di robot invece che ad esseri raziocinanti». *Il processo di creazione delle riserve «deve essere nelle mani dei Paesi incaricati di far funzionare [redacted] sistema internazionale».*

Mario Ciriello

[redacted] del [redacted] per cento per azienda

Per i lavoratori stranieri nuove riduzioni in Svizzera

Per gli stagionali, limiti secondo la categoria - In compenso, saranno accorciati i tempi per otti[redacted] la residenza e facilitato lo spostamento

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 5 febbraio.

Il governo svizzero [redacted] varato oggi le nuove restrizioni all'ammissione della mano d'opera straniera.

Il nuovo piano, che prima di entrare in vigore dovrà essere discusso [redacted] i rappresentanti dei diversi Cantoni e delle associazioni padronali, è estremamente complesso.

Lo scopo essenziale delle misure [redacted] oggi note è quello di agevolare [redacted] stabilizzazione [redacted] numero dei lavoratori stranieri, che attualmente sono circa 700 mila, di cui [redacted] milione [redacted] italiani.

Una delle principali novità [redacted] che [redacted] partire dal corrente anno tutti [redacted] operai esteri con almeno sette anni di permanenza [redacted] territorio elvetico otterranno il cosiddetto permesso [redacted] libera circolazione all'interno [redacted]: potranno, cioè, cambiare mestiere [redacted] trasferirsi da un Cantone all'altro, senza chiedere l'autorizzazione delle competenti autorità. Dal 1969 [redacted] poi, tale periodo di attesa, che finora [redacted] fissato in dieci anni, verrà addirittura ridotto [redacted] cinque.

Questa decisione dimostra che le autorità di Berna sono decise a facilitare l'assimilazione di tutti gli stranieri che si trovano da parecchi anni in Svizzera. Va inoltre precisato che gli operai stranieri che maturano il diritto al la libera circolazione (nel corrente anno dovrebbero essere circa 50 mila) [redacted] figureranno più nelle liste degli stranieri soggetti a controllo.

Per contro, il governo ha deciso di operare [redacted] ulteriore taglio degli operai stranieri che risiedono soltanto da pochi anni in territorio elvetico: infatti, [redacted] singole imprese dovranno ridurre del [redacted] per cento il numero degli stranieri alle loro dipendenze. Inoltre non avranno la possibilità di sostituire gli stranieri che ottengono il permesso alla libera circolazione.

Per quanto riguarda gli operai della categoria «stagionali», ossia gli stranieri che lavorano in territorio elvetico per periodi limitati, il governo ha fissato limiti, a seconda delle categorie: 115 mila operai esteri per l'edilizia; 21 mila per gli alberghi [redacted] e 21 mila per tutti i rimanenti settori. Per gli stranieri che varcano quotidianamente la frontiera per lavoro [redacted] non sono previste limitazioni.

I. f.

I disoccupati in Germania a un massimo da dieci [redacted]

Norimberga, 5 febbraio.

I disoccupati in Germania, alla fine di gennaio, erano 672.600: il livello massimo degli ultimi dieci anni. L'aumento [redacted] stato [redacted] 146.400 unità rispetto a dicembre.

Gli stranieri presenti in Germania erano, a fine gennaio, [redacted], [redacted] una flessione [redacted] 165.300 unità rispetto all'anno precedente.

L'incremento della disoccupazione viene attribuito a fattori stagionali, legati [redacted] un inverno particolarmente inclemente. *(Ag. Italia)*

L'indice generale passa da 69,27 a 69,21 (—0,10 %)

Tendenza debole per le azioni

Dopo modeste oscillazioni, prevalgono le vendite - Reddito fisso resistente

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	$	Variaz.
[redacted] DI STATO		
Rendita 5%	100 20	—
» cent.	100 10	—
Redimibile 3½%	100 70	—
» cent.	100 00	—
Ricostruz. 3½%	[illegible]	—
» cent.	82 75	—
Ricostruz. 5%	[illegible]	—
» cent.	[illegible]	—
Rif. Fond. 5%	[illegible]	—
Pr. F. 5% Tr.	[illegible]	—
» 84	85 —	—
Cert. C.T. 5% 70	[illegible]	—
» » 5½ 72	100 —	—
» » 5% 77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	[illegible]	—
» » '70	100 02	—
» » '71	100 —	—
» » '73	99 925	—
» » '74	[illegible]	—
» » '75 I	99 95	—
» » '75 II	99 90	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 30	—
» » '65 II	97 20	—
» » '66 I	97 50	—
» » '66 II	97 40	—
» » '67	97 075	+ 0 025
» Car 6%	97 00	—
I.R.I. Sider 5½	99 10	—
» (34) 6%	99 75	—
» (36) 6%	[illegible]	—
» '37 5.5%	99 —	—
» (38) 6%	96 20	—
» Vent. 6%	98 90	—
» (74) 6%	98 20	— 0 30
» '58 5½%	93 30	— 0 30
» '60 5½%	92 00	—
» '61 5½%	91 80	—
» '63 5½%	91 00	— 0 10
» '64 6%	97 55	+ 0 15
» '65 83 6%	97 90	— 0 10
» Stat 6% apt.	99 90	—
» Fi. 5½% sett.	94 75	—
Italg. 5.50% '63	88 30	—
» » '67	98 —	—
Elifer (IV) 5%	93 50	—
FF.SS. 5½%	97 —	+ 0 50
» » '60	98 50	—
» » '65	94 50	— 0 50
» » '70	94 —	—
» 6% '60	98 20	—
» 6% '61	98 —	—
» 6% '63 I	99 15	—
» 6% '63 II	96 10	+ 0 10
» 6% '66 I	96 10	—
» 6% '66 II	96 05	—
» 6% '67	96 95	—
» 6% 67-81	95 00	—
P.S.Agr. 5% I	98 50	+ 0 05
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6% 64 I	98 70	—
» » 6% 64 II	98 10	—
» » 6% 65 III	96 —	—
» » 6% 65 IV	96 —	—
» » 6% Sp. V	96 10	—
» » 6% Sp. VI	95 45	—
OO.PP. 5%	98 10	—
» 5½%	91 05	—
» 6%	95 20	+ 0 05
» C. Ag. '64	95 70	—
» » '65	95 00	—
» » '66	96 40	—
» B. 1° 6%	96 20	—
» B. 2° 6%	96 —	—
» st. 8 6%	94 50	+ 0 10
» M. 8 6% I	97 20	—
» M. 8 6% II	97 20	—
» M. C 6% I	96 90	—
» M. C 6% II	95 90	—
» C. SL. 6% 66	96 —	—

Titoli	$	Variaz.
OP I.S1.6% 88 II	96 65	—
» Aosta 6% 65	[redacted]	+ 0 025
Sal Petrolio 6%	[redacted]	—
» » 6% 57	98 60	—
» » 6% 58	98 —	—
Em. Sp. 6% 56	97 15	+ 0 15
» '74 6%	100 —	—
» '63 6%	97 30	—
» '78 6%	98 00	—
Em. Sud 6%	97 40	—
» » 5½%	93 30	—
» » 5½ '61	93 20	—
» 5½ '61 4°	91 00	— 0 30
» 5½ '62 8°	92 40	—
E. S. 5½ '62 8°	91 90	— 0 30
» 5½ '63 7°	93 20	— 0 20
» 5½ '63 8°	93 05	—
» 6% '64 8°	97 10	—
» Gela 5½%	92 40	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	93 —	—
M. Paschi 5%	93 —	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Migliorem. 5%	90 80	—
» 5% '60	91 —	—
» Biv. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	88 —	—
Cr. F. Sic. 5%	94 05	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sarda 5%	88 90	+ 0 10
Cr. I. Sar. '62 5½	92 50	—
» » '63 5½%	90 50	—
» » '64 6%	97 20	—
» » '65 6%	98 70	—
» » '66 6% II	95 70	—
» » '66 6%	94 00	—
C.F.B. Rep. 5%	91 —	—
Invalmer [illegible]	[redacted] —	—
» [redacted]	93 75	—
» 5½ 62 4°	92 50	—
» 5½ 62 5°	92 10	+ 0 10
» 5½ 62 6°	92 —	—
» 5½ 62 7°	90 00	—
» 5½ 63 8°	91 —	—
» 6% 64 9°	93 30	—
» 6% 64 10°	95 30	—
» 6% 65 11°	93 10	—
» 6% 66 12°	93 15	— 0 10
» 6% 67 13°	95 05	—
» 6% 67 14°	98 15	+ 0 05
Cassa OPL 5%	94 00	—
» O. P. 5%	94 00	—
Icipu cent. 5½	91 55	—
» » 6%	95 35	—
» Edison 6% 51	98 00	—
» » 6% 55	98 50	—
» » 6% 58	98 —	—
» Calini 6%	98 10	—
» Sl. Mezz. 6%	98 70	—
» Op. S.M. » II	97 30	—
» » » » » V	97 70	—
» Cap. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 05	+ 0 05
» XVIII 6%	98 50	—
» XIX 6%	100 —	—
» XX 6%	97 85	—
» XXI 6%	93 80	+ 0 10
» XXII 6%	98 40	+ 0 05
» XXIII 5%	88 40	—
» XXIV 6%	92 30	—
» XXV 6%	95 61	—
» XXVI 6%	95 30	—
» Cr. N. 6% 1°	98 30	— 0 20
» Cr. N. 6% 2°	98 —	—
» Spec. '64	98 25	+ 0 05
» Fun 6% '58	98 00	—
Torino 6% '52	96 —	— 0 075
» AEM 5½ 60	92 —	— 0 40
» AM 5½ 62	92 40	—
Genova 6% '58	98 10	—
» 5½% '61	91 20	—

Titoli	$	Variaz.
Fiat 6% '49	[redacted]	—
Fiat 6% '58	99 00	—
» 6% '57	99 60	— 0 70
» 5½% '60	93 40	+ 0 30
RIV 5½%	90 10	+ 0 10
Pirelli 6% '49	100 25	—
» 5½% '63	92 70	—
Olivr. '48-'49 7%	104 —	—
» '53 7%	103 10	—
» '58-'73 7%	103 50	—
» '58 7%	103 05	+ 0 10
» '59 5½%	100 75	+ 0 25
» '62 5½ I°	98 30	+ 0 10
» '63 5½ 2°	98 50	+ 0 20
Sat. II. 5½%	89 —	—
Magneti '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '50 7%	105 —	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% '58	98 50	—
» 5½ '63	98 30	+ 0 30
Viberti 7% '67	101 50	—
» 7% '50 I	103 50	—
» 7% '51 II	101 50	—
Cart-Sam. 7%	100 —	—
Westingh. 7%	113 —	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrero 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Fran 6%	98 90	—
Cart. It. 7% 49	103 —	—
» 6% 58	98 50	—
Calini 6%	101 —	—
» 6% '58	97 00	—
» 5½% 60	95 40	+ 0 10
» 5½% 61	95 70	—
» 5½% 62	90 75	— 0 25
Meridelett. 6%	97 —	—
[illegible]	95 35	—
» 6% 61	95 90	—
» 6% 64	93 90	—
Stipel 6%	100 —	— 2
Timo 6%	98 —	—
Tetra 6%	98 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Cons 6%	98 60	—
SIP 6%	98 50	+ 0 50
Fidigas 6½%	91 30	+ 0 30
» 6% 66	[illegible]	—
Mediobanca 7%	103 —	—
Fergat 6%	105 —	—
C. Pozzi 5.75 58	94 —	—
» 5.50 62	98 40	—
Rumianca 5½	96 00	—
» 5.50 62	98 70	— 0 30
Lancia 5½% 59	98 20	—
» 5½% 62	98 00	—
Liquigas 6% 58	93 70	—
Cave-Sav. 5½	91 50	—
IBM Italia 5½	91 50	—
Il. Gas 5½ '61	91 00	—
Tr. O.S. Ber. 5½	90 30	— 0 20
Autostrade 5½	90 00	+ 0 20
» 6% '63	97 05	—
» 5% '67	97 45	—
» 6% '69	97 —	—
Motta 6%	94 25	—
Sarom 6% '64	95 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 —	—
Ac. Fel. 5½%	210 —	— 1
Imm. Roma 6%	233 75	—
Rumianca 6%	105 00	— 0 20
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7010	— 5
Cridania	2870	—
Raff. Zuccheri	132	+ 1
Talmone	3800	—
Florio	85	—

Titoli	$	Variaz.
[redacted] ED [redacted]		
Amiata	7380	—
Montecati	300	—
Telce & Credito	13800	—
Fornaci Riun.	5000	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	3000	—
Torino-Nord	75	— 0 25
Mittel (F. Med.)	8000	—
SIP	2775	— 5
Italcable	8700	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Girardini	3030	—
Risan. (Napoli)	6361	—
Sites	2180	— 20
Beni Stabili	3650	— 20
Imm. Roma	580	— 0 25
Ind. Stura	1800	—
Ferro	178 50	+ 3 50
Sede pr.	862	—
CHIMICI		
Monte[redacted]	1137 50	+ 3 30
Liquigas	107 75	+ 1 75
Fidigas	80 50	—
SAFFA	5060	+ 5
Schiapparelli	4020	—
Perottelli	965	—
Mira Lanza	30000	+ 125
S.A.R.O.M.	1060	—
ANIC	1477	—
Rumianca	1401	—
Italgas	1307	— 13
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	77500	— 200
La Centrale	7100	+ 1
S.M.E.	2363	+ 3
STET	2543	— 4
Finsider	696 50	— 0 50
Pirelli Finanz.	1390	—
Invest	3010	— 5
Assic. Torino	10640	+ 20
Ass. Tora priv.	6790	+ 100
Ass. Generali	103000	—
S.A.I.	24800	— 40
Bastogi (Mer.)	2064	+ 4
METALMECCANICI		
Fornari	440	—
Westinghouse	850	—
[illegible]	3630	—
Nebiolo	634	— 8
Italsider	550	—
Dalmine	1280	—
Olivetti	3280	—
Olivetti priv.	3421	+ 1
FIAT	3700	+ 6
FIAT priv.	3186	+ 3
Terni	380	+ 3
E. Marelli	845	— 2
M. Marelli priv.	1212	—
TESSILI		
[illegible]	3000	+ 16
Pisac	410	—
Borgosesia	8135	—
Vizzola	3640	— 8
Vizzola priv.	2400	— 15
DIVERSI		
[illegible]	387 60	— 1
[illegible]	289	+ 1
Pirelli	3030	— 10
Cartiera Ital.	500	—
Cartiera Burgo	13320	— 200
Cir	4350	—
Acqua Pot.	1310	+ 18
Acqua Roma	710	—
Eternit	2530	—
Carrozz. Pozzi	148 50	—

La settimana ha avuto inizio, ieri a Torino, con un mercato ancora meno attivo delle sedute precedenti, e prezzi in lieve flessione. In apertura si è avuto un marginale recupero, annullato al listino, dopo un «durante» totalmente privo di affari. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa senza scambi.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 13.000.000 di lire; obbligazioni per 35.000.000 di lire; azioni n. 88.075.*

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2881	Motta	1866
Bertolli	3450	[illegible] Zucch.	131
Eridania	2061	» » pr	[redacted]
Ex. Molino	2063		
ASSICURATIVI			
Generali	103.780	Ass. Ter. pr	6700
S.A.I.	24.820	[illegible]	10.340
Ass. Mil.	32.620	Fond. Vita	20.700
Ass. Mil. pr	29.480	Assicur	72.100
Ass. Tor.	10.640	Ras	41.450
BANCARI			
Mediobanca	73.490		
CHIMICI			
Anic	1475	Liquigas	4865
[illegible]	10.200	Liquigas pr	5145
Naz. Cog.	895	Mira L.	30.500
Caffaro	276	Ossigeno	1400
C. Erba	10.850	Pirelli	89,75
Erba prov.	7170	[illegible]	1401
In. Ind. Ca.	2790	Saffa	4990
Italgas	1304	Snam	1040
Liquigas	100	Montedison	1138,50
ELETTRICI			
Magneti	1214	Tecnom.	1230
Marelli	644,50	Term. Sol.	281
Sip	2779		
FINANZIARI			
Agricola	2007	Italpi	2001
Bastogi	2063	Centrale	7103
Breda	4815	Pirelli C	4200
Finmare	342	[illegible]	534
Finsider	697.50	Sme	2189
Generalfin	900	Stet	2544
Gim	4040	[illegible]	1904
Invest	3010		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2750	[illegible]	803
Beni Stab.	3633	[illegible]	2600
Ges. Ferr.	980	Milano C.	27.250
[redacted]	[redacted]	Risan. N.	6345
Imm. Roma	[redacted]	Sviluppo	3100
[illegible]	1530		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	885	Olivetti	3255
Fiat	3792	Olivetti pr	3410
Fiat priv	3184	Fr. Tosi	1060
Nebiolo	627		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3820	Magona	1470
Falck pr.	3770	Metallur.	3340
Breda Sid.	1150	Amiata	7290
Dalmine	1215	Montepon.	361
Elba-Ferro	726	Sada	3330
Italsider	685.25	Trafilerie	100
TESSILI			
Cantoni	3646	[illegible]	1856
Cotonif.	13.400	[illegible]	10.050
Olcese	248	[illegible]	[redacted]
Cucirini	8460	[illegible]	2510
Stampati	3270	[illegible]	483
Cascami	1710	Snia Visc.	1536
Fisac	407	[illegible]	2440
Lanerossi	3381	[illegible]	451
[illegible]	1750	[illegible]	240
Scotti	113	[illegible]	21.300
[illegible]	406		
TRASPORTI			
[illegible]	3870	[illegible]	8970
[illegible]	3635		
DIVERSI			
[illegible]	1418	[illegible]	701
[illegible]	11.950	[illegible]	357,75
[illegible]	16.310	[illegible]	357,50
[illegible]	2800	[illegible]	1480
[illegible]	4300	[illegible]	1820
[illegible]	150	[illegible]	435
[illegible]	275	[illegible]	63,50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4540
[illegible]	3545	[illegible]	1830
[illegible]	1208	[illegible]	3800
[illegible]	3465	[illegible]	6600
[illegible]	17.410		

Milano, 5 febbraio.

Prevalenza di lievi ribassi, per la quinta giornata [redacted] cutiva, con scambi ridotti ed intervento del denaro limitato a poche voci. A un'apertura sostenuta [redacted] seguite modeste oscillazioni dei prezzi: in chiusura, prevalenza delle vendite. Il listino raccoglie i minimi della gi[redacted] nata.

L'indice generale azionario de *Il Sole-24 Ore* passa da 69,27 a 69,21 (—0,10 %). Indice Mediobanca da 65,47 a 65,40, con [redacted] flessione dello 0,11 per cento. Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 210 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 466 milioni 667.500 lire; azioni numero 1.278.050, per un valore [redacted] 2 miliardi [redacted] milioni di lire.

Immatricolati in gennaio 118.442 autoveicoli nuovi

Flessione del 4,91 per cento per le autovetture; ottenere la residenza e facilitati gli spostamenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] febbraio.

(ar. ba.) Le immatricolazioni di autoveicoli «nuovi di fabbrica» sono lievemente diminuite in gennaio. Secondo i dati provvisori dell'Automobile Club d'Italia, le iscrizioni al P.R.A. (Pubblico registro automobilistico) sono state complessivamente 118.442, di cui 105.117 autovetture (—4,91 per cento rispetto [redacted] gennaio 1967), 119 autobus (—38,38), 6610 autoveicoli industriali (+26,59) e 5596 motoveicoli (—25,59 per cento).

Circa la flessione, peraltro modesta, nelle immatricolazioni di autovetture, occorre ricordare [redacted] nel primo bimestre dello scorso anno ebbe luogo la sostituzione [redacted] sa delle automobili distrutte a Firenze nel novembre 1966. Per gli autocarri, vale un'osservazione analoga.

Aumento del 32% sul 1966

L'Alfa Romeo [redacted] prodotto [redacted] auto nel '67

Milano, [redacted] febbraio.

Il 1967 [redacted] segnato per l'Alfa Romeo — informa un comunicato — un nuovo ed importante passo avanti: la produzione — [redacted] circa 80.000 vetture — ha avuto un incremento del 32 per cento rispetto al 1966. Nella fascia [redacted] cilindrata da 1250 cc in su, l'Alfa Romeo ha coperto il 35 per cento della produzione italiana.

L'esportazione è aumentata del [redacted] cento, contro il 9 per cento di aumento dell'esportazione totale nazionale.

In totale il fatturato della società ha superato i 142 miliardi di lire. *(Ag. Italia)*

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in ribasso

La media Dow Jones dei titoli industriali passa [redacted] 863,56 a 861,13 (—0,28 %)

New York, 5 febbraio.

A Wall Street oggi chiusura debole che ha annullato i guadagni della seduta precedente. L'indice Dow Jo[redacted] dei titoli industriali è sceso da 863,56 a 861,13, con una perdita dello 0,28 %. I lievi miglioramenti di apertura [redacted] stati assorbiti nel corso della riunione.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 861,13 (863,56); ferroviari 226,54 (226,31).

Azioni scambiate n. 8 milioni 980.000.

Zurigo da 240,1 a 240,9

Tendenza sostenuta, per la terza riunione consecutiva.

Indice 240,9 (prec. 240,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 76,50 (76,75); Rumianca 10,05 (10,05); Italcementi 124,50 (125); Snia Viscosa 25,35 (25,35); Bastogi 14,80 (14,70); Condotte Acqua 5 (5); Fiat 19,35 (19,55).

Unione Banche Svizzere 3635 (3630); Società [redacted] Banca Svizzera 2430 (2410); Credito Svizzero 2970 (2970); Elettro-Watt 1500 (1495); Nestlé 2600 (2600)

Londra da 571,5 a 565

I titoli industriali hanno [redacted] gistrato forti ribassi (in me[redacted] dell'1,15 per cento).

Indice 565 (prec. 571,5).

Francoforte 142,05 (142,23)

Diffusi assestamenti, più accentuati per gli automobilistici ed i meccanici.

Indice 142,05 (prec. 142,23).

Parigi invariata a 107,2

Seduta irregolare, [redacted] scarsi affari e oscillazioni equilibrate dei prezzi.

Indice 107,2 (invariato).

Assemblee e dividendi

Invest — L'assemblea degli azionisti dell'Invest (Sviluppo e gestione investimenti mobiliari), del gruppo «La Centrale», è convocata per il 26 febbraio (o per il 27 in seconda convocazione) per l'esame del bilancio al 30 novembre 1967, che consente [redacted] distribuzione di un dividendo «invariato» di 120 lire per azione.

L'assemblea sarà chiamata anche alla nomina di amministratori e di sindaci.

PRETURA DI VOLTRI

ESTRATTO DI CONDANNA

Il Pretore di Voltri ha emesso il seguente decreto penale — divenuto esecutivo per mancanza di opposizione — nei confronti di GUALCO Matteo nato a Silvano d'Orba il 27-3-1907 e res. ivi, Via Borgogrimalda, 53, amministratore responsabile della Distilleria [redacted] corrente in Silvano d'Orba, imputato del delitto di cui agli artt. 515-516 C.P. per avere, nell'esercizio di un'attività commerciale, consegnato a Bonsolino Celestino, in confezione sigillata, un quantitativo di liquore «Mandorlato» diverso per qualità da quello dichiarato e pattuito, [redacted] quanto di gradazione alcoolica di gr. 40 anziché di gradi 45 come indicato sul recipiente.

Acc. in Campoligure il 27-5-967.

[redacted]

CONDANNA

l'imputato suddetto alla pena di lire 50.000 di multa nonché alle spese processuali.

[redacted]

la pubblicazione per estratto della condanna [redacted] «Il Cittadino» di Genova e su «La Stampa» di Torino.

Dato a Voltri, il 26-10-967.

Il Pretore: F.to Dr. C. M. [redacted]

Il Cancelliere: F.to Dr. A. Albanese

Per estratto conforme uso pubblicazione.

Voltri, il 26-1-1968.

Il Cancelliere
Dr. A. ALBANESE

COMUNICATO

Il Comune di Roma ha indetto per il giorno 1° marzo 1968 — come [redacted] relativo avviso al pubblico in data 30 gennaio 1968 — un'asta pubblica ad unico [redacted] per la vendita ad Enti [redacted] a privati di suoli edificatori, distinti in 7 lotti, siti nel piano di [redacted] di Spinaceto (n. 48), in applicazione [redacted] Legge 18 aprile 1962, n. 167.

L'asta verrà effettuata a norma dell'art. 73, lettera c) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, col sistema delle offerte segrete da confrontarsi con i prezzi ba[redacted] d'asta e con aggiudicazione di ogni singolo lotto [redacted] che avrà [redacted] il maggior aumento, purché non inferiore al [redacted] % (cinque per cento) sul prezzo [redacted] d'asta.

I prezzi base d'asta sono indicati nell'avviso al pubblico che contie[redacted] inoltre, tutte [redacted] altre formalità per [redacted] partecipazione alla gara di che trattasi (documenti da esibire, deposito cauzionale, ecc.), nonché le condizioni contrattuali.

Detto avviso al pubblico è affisso anche all'Albo Pretorio del Comune (via di [redacted] Caprino n. 13), ove sono visibili altresì le relative pl[redacted] che possono essere esaminate tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13.

Le offerte per [redacted] partecipazione [redacted] gara — con le modalità previste nell'avviso al pubblico — dovranno pervenire al seguente indirizzo: «Segretariato Generale - Ufficio Protocollo del Comune di Roma - Via del Campidoglio n. 3 - 00186 Roma» [redacted] più tardi delle ore 14 del giorno 29 febbraio c. a.

Notizie più dettagliate sulle modalità di partecipazione alla gara potranno essere desunte dalla G. U. n. 26 del 30 gennaio 1968, parte II, pag. 305, oppure richieste direttamente alla Ripartizione II (Demanio e Patrimonio) - Lungotevere Cenci n. 5 - Segreteria Coordinamento Attuazione Legge 167.

Dal Campidoglio, lì 1° febbraio 1968.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

IL [redacted]

Secondo l'Istituto centrale di statistica

Le percentuali di aumento delle retribuzioni nel '67

I miglioramenti sono dovuti in gran parte agli scatti della «scala mobile» e ai ritocchi degli assegni familiari - Lo scorso anno perdute per scioperi 61 milioni di ore lavorative contro 110 milioni nel '66

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 febbraio.

Nel 1967 non sono venuti a scadere contratti nazionali di lavoro importanti, né sotto il profilo del numero dei lavoratori interessati, né sotto l'aspetto della tradizione sindacale. Questa circostanza e la lentezza con cui viene riassorbita dall'industria la mano d'opera rimasta disoccupata nel periodo della recessione, hanno indubbiamente frenato l'aumento dei salari contrattuali. Anche i salari di fatto, stando ai dati parziali disponibili, non pare abbiano registrato incrementi superiori.

In pratica, gli aumenti sono stati provocati dagli scatti della scala mobile (3 punti nei dodici mesi, come nel 1966) e dai «ritocchi» degli assegni familiari. Il fatto appunto che questi «ritocchi» non abbiano interessato tutte le categorie e siano stati piuttosto modesti spiega perché, relativamente, le retribuzioni dei lavoratori senza assegni, cioè senza familiari a carico, risultino cresciute più di quelle dei lavoratori con moglie e figli.

Quanto al 1968, non si prevedono tensioni particolari data l'assenza — anche quest'anno — di grossi contratti da rinnovare. Per i dipendenti statali sono già state concordate le nuove tabelle retributive a partire dal primo marzo; anche gli addetti ai trasporti stanno per ottenere, dopo anni, un nuovo contratto con miglioramenti di carattere sia salariale che normativo. In entrambi i casi, per difficoltà obiettive di ordine finanziario, i miglioramenti non dovrebbero avere conseguenze di carattere inflazionistico.

L'agricoltura continua ad essere il settore più esposto alle rivendicazioni sindacali: con la ripresa dell'esodo rurale le aziende stentano a difendere dalle «tentazioni» della città i giovani più intraprendenti.

Nel mese di novembre '67, a causa di conflitti di lavoro, sono state perdute complessivamente 6.720.000 ore di lavoro, contro 6.694.000 del mese precedente e 7.426.000 del corrispondente mese dell'anno precedente.

Nel periodo gennaio-novembre del 1967 le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 61.287.000 contro 110.945.000 del corrispondente periodo dell'anno precedente. **ar. ba.**

Percentuali di aumento nel 1967 delle paghe minime contrattuali

SETTORI ECONOMICI	con assegni familiari	senza assegni
Agricoltura (salariati)	+ 5,0	+ 7,7
Industria (operai)	+ 3,4	+ 4,7
Industria (impiegati)	+ 2,8	+ 3,2
Commercio (salariati)	+ 2,8	+ 3,5
Commercio (impiegati)	+ 2,9	+ 3,3
Trasporti (salariati)	+ 1,5	+ 2,0
Pubblica amministrazione (imp.)	+ 1,5	+ 1,8

Stanziati 2 miliardi e mezzo

«Indennità di accompagnamento» concessa dal governo ai ciechi

Roma, 5 febbraio.

Due miliardi e mezzo di lire saranno destinati dal governo in favore dei ciechi civili per l'istituzione di una «indennità di accompagnamento». Lo ha annunciato il ministro del Tesoro Colombo rispondendo ad una interrogazione parlamentare sulla situazione pensionistica dei ciechi civili.

«Sul fondo globale destinato a far fronte agli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi in corso è stata iscritta — ha detto Colombo — *per l'esercizio 1968, la somma di 2500 milioni di lire, e le "amministrazioni interessate" stanno ora studiando uno schema di disegno di legge per l'attribuzione, "ai ciechi assoluti", della indennità».*

«Il governo si è ripetutamente interessato dei problemi della categoria — ha proseguito il ministro del Tesoro —: *nel 1966 ha autorizzato un contributo straordinario di 2 miliardi in favore dell'Opera nazionale ciechi civili. Nel 1967 ha aumentato da 12 miliardi a 13 miliardi il contributo statale annuo, ed ha inoltre concesso un altro fondo straordinario di 3 miliardi».*

«Con tali mezzi — ha concluso Colombo — *l'Opera ha già potuto accelerare il ritmo della liquidazione delle domande di pensione ancora giacenti. Alla fine dell'ottobre scorso il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto che prevede la concessione di un ulteriore contributo straordinario di lire 6 miliardi per la liquidazione di tutti gli arretrati maturati dagli aventi diritto».* (Ag. Italia)

Colombo parla ad Alassio delle restrizioni americane

Il ministro del Tesoro esorta i Paesi del Mec a concordare una linea comune per ridurre le possibili conseguenze negative

Alassio, 5 febbraio.

Le possibili conseguenze dei provvedimenti americani per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, la politica adottata dall'Italia e quella proposta dal nostro paese agli altri membri della Comunità economica europea, sono state illustrate dal ministro del Tesoro, Colombo, in una conferenza tenuta questa sera ad Alassio.

«I provvedimenti americani per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti — ha detto Colombo — *sono il risultato non soltanto di una consapevole responsabilità che gli Stati Uniti dovevano assumersi per contribuire, dato il loro rilevante peso economico, a stabilizzare il sistema monetario internazionale, ma anche di una continua e persistente pressione che sugli Stati Uniti è stata esercitata affinché, riequilibrando la loro bilancia dei pagamenti, si creasse il presupposto necessario a modificare il metodo per la creazione della liquidità internazionale».*

Soffermandosi sui possibili effetti delle misure americane sull'Europa, il ministro Colombo ha detto: *«L'Europa occidentale, ove si escluda la Gran Bretagna, è praticamente costituita dalla Cee. Il divieto assoluto di far affluire nuovi investimenti diretti nella Cee e di restringere l'esposizione in quest'area delle banche e delle istituzioni finanziarie internazionali non potrà non provocare una tensione nei tassi di interesse. Il che certamente non agevola l'attività produttiva e non facilita il dispiegarsi di quel processo espansivo che è in atto, oltre che in Italia, anche in Germania ed è atteso in Francia».*

Secondo Colombo i sei Paesi del Mec *«dovrebbero concordare una linea comune, dopo averne meditato la convenienza, per un'azione congiunturale che tenda ad accrescere la domanda interna della Comunità in sostituzione della flessione prevedibile di quella esterna. Le situazioni delle bilance dei pagamenti dei sei Paesi consentirebbero, a nostro avviso, di procedere sia pur cautamente lungo questa strada».*

Inoltre *«di fronte alla richiesta, avanzata dagli Stati Uniti, di rinegoziare alcune norme del Gatt, l'atteggiamento dei sei Paesi dovrebbe sempre essere unitario nel senso cioè di impedire che la natura e la qualità delle revisioni richieste possa significare un passo indietro rispetto alla politica di liberalizzazione degli scambi».*

«Ma — ha aggiunto Colombo — *queste ed altre azioni comunitarie possono riuscire soltanto se, nelle relazioni reciproche tra i sei Paesi e nelle relazioni che la Cee intesse con l'esterno, ritorna lo spirito e la volontà politica che i Paesi membri avevano quando siglarono il trattato di Roma ed hanno avuto fino a qualche anno addietro. Se la Comunità torna ad essere animata da volontà politica certa, può reclamare un posto di rilievo nell'economia e nella società internazionale».*

Quanto all'Italia, Colombo ha confermato che il governo agirà nella misura in cui sarà tecnicamente possibile, per finanziare con mezzi interni quelle intraprese miste italo-americane ove il mancato flusso di dollari dagli Stati Uniti ne dovesse rallentare la realizzazione (se si tratta di nuovi impianti) o l'ampliamento (se sono impianti già esistenti).

Passando poi a trattare delle conseguenze sul mercato internazionale dei capitali, Colombo ha affermato: *«Nonostante la previsione che i saggi di interesse potranno aumentare, la nostra politica seguiterà ad essere orientata verso l'obiettivo del mantenimento delle condizioni attualmente esistenti nel nostro mercato finanziario».*

«E' possibile — ha concluso il ministro — *che si restringano i limiti del mercato del risparmio se questo, in parte, dovesse essere attratto all'estero da più alti tassi di interesse; è ovvio quindi che bisognerà con più attenzione di prima graduare, secondo criteri di priorità, la domanda che a quel mercato viene globalmente rivolta. Ed al primo posto, vanno collocate le esigenze di finanziamento degli investimenti produttivi. Specie di quelli destinati ad assicurare, insieme allo sviluppo del reddito, quello dell'occupazione nonché a soddisfare le attese per una crescita più equilibrata del paese: gli investimenti nel Mezzogiorno e nell'agricoltura».* (Ag. Italia)

Prorogata l'addizionale del 10 per cento sull'Ige

Roma, 5 febbraio.

Il Senato, ha sospeso per breve tempo il dibattito sulle Regioni ed ha approvato stamane in definitiva conversione in legge di due decreti. Il primo riguarda la proroga dell'addizionale del dieci per cento sull'Ige fino a quando, con la riforma tributaria, non sarà introdotta la tassa sul valore aggiunto. La cifra, secondo una disposizione del Parlamento, è destinata *«alla copertura di particolari finalità di competenza esclusiva dello Stato».*

Il secondo decreto proroga fino a tutto il 1968 le agevolazioni per l'edilizia concesse con il «superdecreto» anticongiunturale del '65. La proroga, a giudizio del governo, è necessaria per stimolare le costruzioni edilizie che, seppure in ripresa rispetto alla crisi del 1964-65, non sono ancora ad un livello soddisfacente.

Con il provvedimento, le agevolazioni vengono estese ai pensionati, agli artigiani e ad altre categorie di lavoratori autonomi che intendono farsi una casa.

Istituito a Roma

Un «Centro» dell'Inam per i trapianti d'organo

Roma, 5 febbraio.

L'Istituto nazionale assicurazione contro le malattie (Inam), nel quadro dell'opera di adeguamento delle prestazioni assistenziali al progresso scientifico e tecnologico, ha deciso di istituire, presso la seconda clinica chirurgica dell'Università di Roma, d'intesa con il prof. Paride Stefanini che la dirige, un centro di alta specializzazione di chirurgia dei trapianti d'organo.

Presso il centro del prof. Stefanini sono in funzione una sezione emodialitica (rene artificiale), una sezione clinica, una sezione di laboratorio per il continuo controllo (ematochimico ed immunologico) dei pazienti sottoposti a trapianto e dei donatori, una sezione di ricerche sperimentali per lo studio delle reazioni biologiche ai trapianti. (Ansa)

Drammatica deposizione al processo di Osnabrück

Una teste italiana racconta come le SS prelevarono e uccisero suo padre a Mergozzo

E' la signora Matilde Steiner, ora residente a Milano - «Mio padre uscì senza giacca e senza anello. Sapeva di morire: il giorno dopo trovammo in cucina, coi soldi per la spesa, il suo testamento» - La teste ha mostrato un foglio con 18 nomi (in caratteri gotici) di persone di Arona, Meina, Stresa e Baveno assassinate dai nazisti: i periti calligrafi stabiliranno se fu scritto da uno degli imputati



Il nazista Hans Krueger accanto ad un agente in aula a Osnabrück (Tel. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale) Osnabrück, 5 febbraio.

Un foglio consumato e scolorito, vecchio di quasi venticinque anni, è stato consegnato stamane al presidente della Corte d'Assise di Osnabrück dalla signora Matilde Steiner, di Milano, figlia di Mario Covo, arrestato dalle SS tedesche il 15 settembre 1943 a Mergozzo e scomparso; si ritiene che sia stato assassinato. Il foglio, scritto a mano in lingua tedesca e in grafia gotica, contiene un elenco di diciotto nomi, con relativo numero di passaporto, di persone catturate dalla guardia del corpo di Hitler e uccise, oppure scomparse: persone di Arona, Stresa, Meina e Baveno, località che erano occupate dalle SS. Il documento conferma la tesi dell'accusa, secondo cui le stragi sul Lago Maggiore furono iniziativa del comando di battaglione di stanza a Baveno.

L'importanza dell'elenco risiede nel fatto che è scritto a mano. Forse, mediante il confronto con la grafia degli imputati e di altre SS a piede libero, si potrà identificarne l'autore. Se chi scrisse la lista è uno degli imputati, la sua situazione si aggraverà; se invece è uno degli uomini ancora liberi, si potrebbe avere un altro arresto. La parola è ai periti calligrafi. Il difensore dell'imputato Krueger, che aveva il comando della compagnia di stanza a Stresa, si è dichiarato favorevole alla perizia calligrafica: evidentemente non ha nulla da temere per il suo cliente.

Assai chiara è stata la deposizione della signora Steiner, turbata da una crisi di pianto. A un certo momento, descrivendo come le SS arrestarono suo padre a Mergozzo, la signora è stata sopraffatta dall'emozione: *«...Allora è stato detto a mio padre...»*, stava raccontando, quando i singhiozzi l'hanno scossa e non è stata capace di proseguire. E' seguito un lungo, penoso silenzio; nessuno nell'aula fiatava, si udivano i singulti della signora e il brusio delle lampade al neon.

Poi la teste ha ripreso il controllo di sé e ha proseguito nascondendo le lacrime: *«Mio padre è uscito senza giacca. Portava sempre l'anello al dito. Quella sera non ha voluto prenderlo. Sapeva bene ciò che gli sarebbe successo. Infatti nel cassetto di un comò, sopra i soldi della spesa per il giorno dopo, la mattina seguente mia madre trovò una busta contenente il suo testamento. Mio padre non volle dire a nessuno che sarebbe stato ucciso. Lui lo sapeva».*

La seconda testimone italiana sentita oggi, la signora Giuseppina Palumbo, di 63 anni, pure lei abitante a Milano, non ha contribuito a chiarire i tragici fatti sul Lago Maggiore. La Palumbo, che all'epoca delle stragi era capo-infermiera in uno dei tre ospedali militari italiani di Baveno (negli alberghi «Nido Palazzo», «Bellavista» e «Sempione») ha narrato fatti noti (che le SS si ubriacavano e passavano da una festa all'altra) e altri fatti sconosciuti ma marginali (che i soldati tentarono nottetempo di entrare nelle camere delle crocerossine, che rubarono l'attrezzatura completa di due ospedali, che si presentavano nudi alle suore di Maria Ausiliatrice), ma non ha detto nulla di sostanzioso a carico degli imputati.

Involontariamente, la Palumbo ha deposto a favore delle SS. Ha detto di non avere mai sentito che a Baveno fossero state ripescate delle salme nel lago e ha riconosciuto in aula come «capitano Hans» uno dei due imputati che non erano ufficiali all'epoca delle stragi; poi ha identificato con sicurezza l'imputato Schnelle, mentre pochi minuti prima aveva dichiarato di non avere mai visto uno che si chiamasse Schnelle. La difesa — per la prima volta — ha segnato oggi punti a proprio favore.

Dopo quattro settimane di processo, con interrogatori meticolosi, spesso protrattisi fino a tarda sera, si può dire oggi, tirando le prime somme, che il dibattimento rischia di annacquarsi se verranno sentiti altri testimoni che non contribuiscano a chiarire i fatti del Lago Maggiore. Speriamo per i prossimi giorni. Speriamo anche che l'interprete riesca a fare meglio il suo lavoro. Sarebbe davvero un peccato se la sorte di un processo istruito dai magistrati tedeschi con tanta lodevole precisione e con tanta fatica (quattro anni di lavoro, ottomila cartelle di atti, una spesa di oltre cento milioni di lire) dovesse dipendere da una testimonianza involontariamente maldestra o dalla impressione di un traduttore.

Tito Sansa

Tre milioni di preziosi rubati in una gioielleria

Sanremo, 5 febbraio.

(g. b.) Tre milioni di gioielli sono stati rubati dai ladri, questa notte, da una gioielleria di Sanremo, di proprietà di Filippo Menta, di [illegible] anni, residente in via Gioberti 12.

Stamane l'orefice trovava la saracinesca del suo locale, sito in corso Garibaldi 90, scassinata. Le maglie della grata erano state divelte ed il cristallo rotto. Dalla vetrina mancavano una ventina di preziosi.

Sono 150 i truffati del «regista» di Acqui

Trentenne, nativo di Alessandria, è ora in carcere - Fra le sue vittime aspiranti attori e cantanti del Cuneese e del Biellese

(Dal nostro corrispondente) Acqui Terme, 5 febbraio.

Giovanni Battista Ghio, di 30 anni, il sedicente direttore dell'agenzia Ceap (*«Centro europeo di audizioni e provini»*), arrestato dai carabinieri, è stato denunciato alla magistratura per truffa plurima aggravata. Il Ghio, nativo di Alessandria, dal 1966 aveva sistemato il suo «centro» in un alloggio di via Alessandria 4, ad Acqui. Il «sistema» scelto per spillare quattrini era semplice: egli pubblicava su giornali di ogni parte d'Italia inserzioni pubblicitarie con le quali l'agenzia «Europea» invitava aspiranti attori e cantanti a mettersi in contatto con la sua organizzazione.

A coloro che rispondevano (in gran parte si trattava di giovani e ragazze fino ai 20 anni) veniva richiesta la fotografia e i dati somatici unitamente ad un primo versamento di 10 mila lire per l'iscrizione ed il rilascio di un tesserino del «club». In seguito gli aspiranti attori dovevano depositare altre 10 mila lire per sostenere un «provino» ad Acqui. In questo modo centinaia di giovani, provenienti da diverse località d'Italia e col miraggio di una carriera come protagonisti di telefilm o di spettacoli, si sono sottoposti alla prova sulla loro fotogenia.

Naturalmente gli aspiranti più furbi (e quindi pericolosi) venivano liquidati con un: *«Peccato! Il provino non va»*) e perdevano soltanto il denaro versato. Gli altri finivano per rimanere abbindolati e versavano 100 mila lire a fondo perduto. A volte il «regista» Giovanni Battista Ghio arrivò anche a promettere percentuali sui telefilm da produrre.

Incredibile il numero delle persone entrate in corrispondenza con l'agenzia «Ceap»: fra loro anche una signora settantaseienne di Milano e un sessantenne genovese, che si ritenevano *«attori nati»*.

Giovanni Battista Ghio, arrestato ieri a Acqui

Inutile dire che nessun cantante o attore è mai uscito dal «Centro» acquese.

Intervenuti i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Acqui, nel corso di una perquisizione sono stati sequestrati decine di chili di lettere, stampati vari, moduli e fotografie, ricevute di valori postali e altro materiale. I raggiri finora accertati sono circa 150 mentre si attendono i verbali degli interrogatori dei truffati, sparsi un po' dovunque. Alcuni sono già stati identificati: così la diciassettenne Nunciata Occhipinti, da Acqui; Attilia Olgiati, di 17 anni, da Cossato; Giovenale Ricca, di 26 anni, da Busca; Adriano Mucchichini e Walter Capretta, entrambi diciassettenni, da Ancona. Ciascuno di loro aveva depositato 100 mila lire. **g. p.**

Compì una rapina la notte di Natale perché non aveva soldi per le feste

Processato ad Alessandria e condannato a 4 anni e mezzo - Il P.M. ne aveva chiesti 6
L'imputato, 34 anni, aggredì e depredò di 50 mila lire un benzinaio di Borgoratto

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 5 febbraio.

(f. m.) Il bracciante agricolo Basilio Grippaldi di 34 anni, nativo di Enna, che aggredì un benzinaio strappandogli cinquantamila lire, è comparso stamane in Assise ad Alessandria ed è stato condannato per rapina a quattro anni e sei mesi e a 300.000 lire di multa. Il P. M. aveva chiesto sei anni.

La notte del 24 dicembre scorso Basilio Grippaldi, col volto mascherato e impugnando una pistola-giocattolo, si presentò al distributore di benzina gestito alla periferia di Borgoratto, nell'Alessandrino, dall'invalido Sebastiano Bosso, di 48 anni, abitante a Castellazzo Bormida. Il benzinaio tentò di reagire bloccando il malvivente ma questi, più giovane e robusto, ebbe la meglio riuscendo ad impossessarsi del denaro e a fuggire nella campagna.

In base alle indicazioni della vittima la Mobile a distanza di tre giorni identificò il responsabile nel Grippaldi: il bracciante, fermato, fornì un alibi poi risultato falso e infine si confessò autore dell'impresa criminosa.

Stamane l'imputato si è giustificato dicendo di aver aggredito il benzinaio perché senza soldi: *«Non avevo una lira per festeggiare il Natale* — ha detto ai giudici —. *Vi chiedo però indulgenza, assicurandovi del mio sincero pentimento».* Anche nei giorni scorsi il Grippaldi aveva scritto dal carcere ai giudici invocando comprensione per il suo reato.

Antica chiesa svaligiata di notte presso Avigliana

Avigliana, 5 febbraio.

(a. v.) Nell'antica cappella della Madonna dei Boschi, nel comune di Buttigliera Alta, sita poco distante dal cimitero sulla strada per Rosta, sono stati asportati nella notte di sabato: la statua della Madonna, in grandezza naturale, stile barocco, nove candelabri in legno dello stesso stile, due quadri ex voto e due archi in legno stile gotico, che ornavano l'altare, per oltre un milione.

I ladri che hanno compiuto il sacrilego furto sono entrati nella cappella dopo avere scassinato il portone d'ingresso. Il parroco di Buttigliera Alta, don Angelo Musso, ha denunciato il furto.

Il 2 febbraio è mancato
Pasquale Caretta
Con profondo dolore, ricordandone a quanti lo conobbero le alte doti di bontà e di profonda umanità, lo annunciano per sua espressa volontà a funerali avvenuti, i fratelli Silvio con la moglie Rosa e Romeo con la moglie Maria e la cognata Elvezia. Riposa nella cappella di famiglia del cimitero di Sommo Lomellina.
— Milano, 6 febbraio 1968.

Partecipano: La fedele Carolina Ozià, Giovanni Sozzi e famiglia.

I nipoti Maria Luisa, Angelo con Carlina, Peppino con Elda, Giuliana con Gino, Giovanni con Luciana, piangono la perdita del carissimo ZIO PASQUALE al quale sono legati da affetto filiale e immensa gratitudine.
— Milano-Pavia, 6 febbraio 1968.

Le Cartiere Burgo hanno il dolore di annunciare a funerali avvenuti per dichiarata volontà dello scomparso la morte del loro amato vicepresidente e direttore generale
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
e nell'esprimere ai famigliari sensi profondissimi di partecipazione al lutto rendono onore e omaggio di riconoscenza alla sua lunga e operosa fatica alla testa dell'impresa.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Il presidente con i componenti del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale delle Cartiere Burgo annunciano con profondissimo dolore la scomparsa del vice presidente e direttore generale delle Cartiere Burgo
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
e rendono accorato omaggio alla memoria dell'uomo che in lungo volgere di anni ha governato l'azienda con nobile coscienza e con illuminata saggezza dedicando tutto se stesso nel sacrificio operoso di ogni giorno allo sviluppo e all'affermazione della società.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Prendono parte con vivo cordoglio gli amici:
Roberto Adler, Lionello Adler, Gino Baroncini, Michelangelo Bersanino, Corelismo Canepa, Furio Cicogna, Carlo Pesenti, Raffaele Quadroni, Paolo Sandri, Plinio Stoppani, Giacomo Zonchello, Giuseppe Spertino, Gino Cavalli d'Olivola, Angelo Verme.

Profondamente addolorati per la scomparsa del vicepresidente e direttore generale
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
partecipano con commosso cordoglio al lutto:
Lionello Adler, Michele Aghemo, Giovanni Agostini, Michele Albera, Mario Andreis, Giulio Andriano, Guido Angiolini, Aurelio Archenti, Giulio Balma Bollone, Umberto Ballarè, Antonio Barenghi, Romolo Bassetta, Piero Bernasconi, Guglielmo Berra, Piero Bersano, Achille Bianchi, Luigi Birocco, Werner Boesebeck, Giorgio Botta Missa, Luigi Breggi, Vittorio Campini, Martino Castellano, Carlo Cerrina, Guglielmo Cocamero, Giuseppe Comboni, Daniele Conte, Benedetto Dalmasiro, Manlio Diocleziani, Francesco Farinon, Aldo Fioravanzo, Marco Fruttero, Giovanni Gabella, Ermanno Ghisolfi, Vincenzo Gilardi, Nicola Girello, Mario Gislon, Edoardo Grandis, Guidubaldo Jahier, Giuseppe Lamberto, Tullio Luppi, Enrico Mennucci, Giuseppe Mentelli, Furio Mariscotti, Fausto Martinengo, Enrico Marzuoli, Giuseppe Massimino, Franco Menini, Giovanni Michelotta, Francesco Molteni, Piero Nebiolo, Gino Piccolrovazzi, Carlo Enrico Rusconi, Carlo Ruspa, Pier Giuseppe Sandri, Mario Sertoli, Franco Traversa, Raffaele Trifoni, Francesco Tropea, Piero Vanzetti, Luigi Vassenetto.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Le società consociate del gruppo Cartiere Burgo:
Arboricoltura e Gestioni Agricole S.p.A.
Beloit Italia S.p.A.
Burgo Scott S.p.A.
Cartaria San Marco S.p.A.
Cartiere di Germagnano S.p.A.
Editrice Tirina S.p.A.
Fabbrica Siciliana Imballaggi Carta S.p.A.
Ing. P. Souchon & C. Cartiere di Fossano S.p.A.
Naira Cellulosa S.p.A.
Poelser Zellulose und Papierfabrik AG
SASTE S.p.A.
SIESA S.p.A.
Fondazione Burgo
partecipano con profondo rimpianto al lutto per la morte dolorosissima del vice presidente e direttore generale delle Cartiere Burgo
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
— Torino, 6 febbraio 1968.

Il Direttore e i Collaboratori tutti dell'Istituto Nazionale per Piante da Legno «Giacomo Piccarolo» si raccolgono in accorata mestizia rivolgendo il loro pensiero alla memoria del
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
— Torino, 6 febbraio 1968.

Il Gruppo Anziani Cartiere Burgo con profondo accoramento si unisce al compianto per la scomparsa del
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
— Torino, 6 febbraio 1968.

Irene e Roberto Adler percossi dalla dolorosissima scomparsa del loro amato
Pasquale Caretta
ne piangono l'irreparabile perdita e ne ricordano con riconoscenza la devota affettuosa e grande amicizia.
— Milano, 6 febbraio 1968.

Ernesto, Teodoro e Lionello Adler con le loro famiglie dolorosamente colpiti dalla gravissima perdita del caro
Pasquale Caretta
esprimono i loro profondi sentimenti di cordoglio e ricordano con infinito rimpianto la sua nobilissima amicizia.
— Milano, 6 febbraio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Cartiere di Germagnano S.p.A. prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'amato e stimato presidente
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
— Torino, 6 febbraio 1968.

Si associano: Renato Colchi, Lionello Adler, Achille Bianchi, Camillo De Benedetti, Ugo Levi, Luciano Jona, Giulio Balma Bollone, Leonardo Trevès, Umberto Ballarè, Gian Giacomo De Benedetti, Guido Giovanola, Raffaele Trifoni.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Burgo Scott dolorosamente colpiti dalla morte dell'amministratore
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
prendono parte al lutto con deferenza affettuosa.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il Direttore generale dell'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta, partecipano al lutto per la scomparsa del
Comm. Pasquale Caretta
Direttore generale delle Cartiere Burgo e già consigliere dell'Ente nazionale della Cellulosa e per la Carta.
— Roma, 6 febbraio 1968.

Piero e Betta Bersano si uniscono con profondo accoramento al lutto.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Beloit Italia S.p.A. annunciano la scomparsa del Consigliere
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
— Pinerolo, 4 febbraio 1968.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Beloit Italia S.p.A. partecipano al lutto delle Cartiere Burgo S.p.A. per la scomparsa del
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
Vice Presidente e Direttore Generale
— Pinerolo, 4 febbraio 1968.

Le Cartiere del Timavo e di Arbatax partecipano al lutto delle Cartiere Burgo per la perdita del vice Presidente e Direttore generale
Comm. Pasquale Caretta
che all'impresa ed all'industria cartaria ha dedicato la sua vita operosa.
— Milano, 5 febbraio 1968.

Pietro Ferrero ed i Consiglieri di Amministrazione delle Cartiere del Timavo e di Arbatax, profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico
Comm. Pasquale Caretta
prendono parte commossi al lutto della sua famiglia e delle Cartiere Burgo.
— Milano, 5 febbraio 1968.

I notai Gancia e Bastogne prendono parte al cordoglio per l'immatura scomparsa del
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
vice Presidente e Direttore Generale della «Cartiere Burgo - S.p.A.».
— Torino, 3 febbraio 1968.

L'AMSLER & C. s.a.s. l'Amministratore Dr. Enrico Amsler ed il Personale tutto partecipano commossi al grave lutto della Famiglia e delle Cartiere Burgo S.p.A. per la scomparsa del Vice Presidente e Direttore Generale
COMM. RAG.
Pasquale Caretta
— Torino, 5 febbraio 1968.

Serenamente si è spenta
Giuseppina Bolla ved. Dante
La piangono i figli: Brunilde con il marito Giulio Lupo, Bruno con la moglie Cristiana Tassou, Carla; il fratello Bernardo con la moglie Ofelia Bertoli, i nipoti Augusto con la moglie Silvia Bonino, Arnaldo con la moglie Maria Caligaris e figlia Roberta, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Silvio Bidello per le premurose e affettuose cure. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta Via Di Nanni 49.
— Torino, 4 febbraio 1968.

Marisa Sciolo partecipa profondamente al grande dolore che ha colpito Carla, Brunilde e Bruno per la scomparsa della cara Mamma Signora
Giuseppina Bolla ved. Dante
— Torino, 5 febbraio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gelindo Santi
Maresciallo Carabinieri in pensione
Ne danno l'annuncio la moglie Anna Muratore, i figli Ezio, Sergio, Pierangelo, Mariateresa e Famiglie; i fratelli Leone, Ermenegildo, cognati, nipoti, amici, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Via Gaeta 22, la Salma proseguirà per Centallo.
— Torino, 6 febbraio 1968.

I Condomini di Via Gaeta n. 22 partecipano al dolore dei Famigliari per la scomparsa del Signor
Gelindo Santi
— Torino, 5 febbraio 1968.

La Bocciofila C.A.I. prende parte al dolore della famiglia per la perdita del caro GELINDO.

E' tornata fra gli Angeli l'anima della piccola
Sabina Augusta Romano
Ne partecipano la scomparsa il papà Giovanni Spartaco, la mamma Anna Maria, il fratellino Tiberio Flavio, i nonni, gli zii e parenti tutti.
— Torino, 4 febbraio 1968. Via Vigliani, 11/1.

Gli amici, i dirigenti ed i colleghi della Direzione Assistenza Tecnica partecipano affettuosamente al dolore del Signor Spartaco Romano e della sua Famiglia per l'improvvisa scomparsa della piccola
Sabina Augusta Romano
— Torino, 4 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato
Giustiniano Sciarretta
Con profondo dolore danno annuncio moglie e figli. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale San Giovanni (San Massimo 24).
— Torino, 4 febbraio 1968.

Mina, Ercolina, Turetta partecipano al dolore per la scomparsa di
Giustiniano Sciarretta
— Torino, 6 febbraio 1968.

Marcella e Franco Mautino partecipano al grande dolore di Anna e Benito.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Donnini
anni 71
Lo piangono i Figli, le Nuore, le adorate Nipotine, Sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da Via Canonico Assalto 4, in Mathi.
— Mathi, 6 febbraio 1968.

Direttore, Personale ed Allievi della Scuola Dante Alighieri di Casello si uniscono al dolore dell'insegnante Gina Donnini per la morte del PAPA'.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Clotilde Malaspina in Ravera
La piangono il marito Giovanni Battista, la figlia dott.ssa Franca col marito Diego Mussano, nipotini e parenti. I funerali oggi ore 15.
— Acqui Terme, 6 febbraio 1968.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari il
Comm. Giuseppe Tronco
Angosciati lo annunciano i figli Gaetano, Rosy, Sergio con la nuora, il genero ed i nipoti. Oggi 6 c. m. alle ore 14,30 avranno luogo le esequie nella Cappella di «La Pioppa».
— Stagno Lombardo, 6 febbraio '68.

RINGRAZIAMENTO
La moglie Alma, il fratello Armando, i parenti ed affini tutti, commossi dalle dimostrazioni di affetto e di stima tributate al caro scomparso
PITTORE
Giosuè Calierno
ringraziano di cuore la Società per Azioni «Lancia & C.», le Associazioni, i colleghi, gli amici e tutti quanti hanno preso parte al loro dolore, e in particolare ringraziano il Prevosto di Loano, che l'ha ricordato con commosse e toccanti parole durante la Messa di Requiem. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Giovanni Battista in Loano (Savona), il giorno 1° marzo 1968 alle ore 9. Si ringrazia anticipatamente chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Loano, 6 febbraio 1968.

La Galleria Fogliato nelle persone dei suoi titolari Eugenio e Gigi Fogliato è vicina al dolore della Signora Alma e della Famiglia Calierno per la perdita di GIOSUE', purissimo artista ed amico indimenticabile.

Continua a pagina 18

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'approvazione il provvedimento sarà definitivo

Previsto giovedì alla Camera il voto alla legge ospedaliera

Ieri si è iniziato l'esame delle modifiche apportate dal Senato - Il ministro Mariotti replica oggi agli oratori intervenuti nel dibattito

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 febbraio.**

La Camera si è occupata oggi delle modifiche introdotte dal Senato al testo della riforma ospedaliera, già approvato a Montecitorio in prima lettura.

Gli oratori della maggioranza, Usvardi (psu) e Barba (dc), hanno detto che la legge deve essere urgentemente approvata, anche se alcune delle modifiche apportate dal Senato non meritano un giudizio positivo. Il deputato dc ha citato, ad esempio, la soppressione dei reparti per la cura delle malattie di cuore negli ospedali provinciali, che avrà la conseguenza di mantenere gran parte delle attuali difficoltà nella cura delle malattie cardio-vascolari.

Le opposizioni hanno mantenuto il loro giudizio negativo. Il liberale De Lorenzo ha detto che la riforma non migliora l'assistenza pubblica e crea difficoltà alla iniziativa privata. Il comunista Palazzeschi ha criticato l'emendamento approvato dal Senato che attribuisce al ministro l'emanazione dello stato giuridico dei dipendenti ospedalieri, invece di lasciarlo affidato alla libera contrattazione sindacale.

L'on. Morelli (pci) ha parlato dell'agitazione degli studenti di medicina contro l'anno d'internato obbligatorio dopo la laurea, sostenendo che l'istruzione ospedaliera andrebbe fornita durante gli anni di corso all'università mentre, se si vuole l'internato dopo la laurea, bisognerebbe considerare questa attività come un lavoro, con adeguata retribuzione, e non come appendice degli studi, compensata con vitto e alloggio.

Il ministro Mariotti replicherà domani. Saranno quindi votate le sole modifiche introdotte dal Senato. Il voto a scrutinio segreto, definitivo, sull'intera legge è previsto per giovedì. **f. d. l.**

Inchiesta della Procura sui fondi del Sifar

Interrogato il gen. De Lorenzo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 febbraio.**

La Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma ha cominciato una nuova istruttoria sul Sifar. L'inchiesta è affidata ai sostituti procuratori generali Macrì e Bruno, che già conducono altre indagini sull'attività del servizio segreto.

L'inchiesta è stata aperta dopo la pubblicazione su due settimanali della fotocopia di ordini di pagamento a favore di uomini politici e di loro congiunti.

Uno dei primi interrogatori disposti dal magistrato è stato quello del gen. De Lorenzo la cui firma si trova in calce a due delle tre fotocopie pubblicate. L'ex capo del Sifar ha riconosciuto come proprie le due firme, ma ha aggiunto di non potere ricordare di avere vistato quei mandati di pagamento, precisando che le due fotocopie potrebbero essere dei montaggi. Il terzo documento riguarda un periodo nel quale il gen. De Lorenzo non era più a capo del Sifar. **g. g.**

Il socialista Aniasi accetta di fare il sindaco a Milano

Milano, 5 febbraio.

Il socialista Aldo Aniasi ha accettato la carica di sindaco della città, alla quale era stato eletto il 19 dicembre scorso. Sciogliendo la riserva formulata in occasione dell'elezione Aniasi ha indicato i punti di più urgente attualità per Milano: decentramento amministrativo; revisione del piano regolatore della città, con particolare impegno per la lotta contro l'inquinamento dell'acqua e dell'aria e per il potenziamento del verde pubblico. *(Ansa)*

Scomparso nell'infuriare della tempesta

Peschereccio inglese naufraga nel Mare del Nord: 19 annegati

Nessun superstite - La sciagura al largo dell'Islanda - Il «Ross Cleveland» investito da gigantesche ondate e da raffiche di vento polare a 100 chilometri all'ora - La temperatura a 15 gradi sotto zero

(Nostro servizio particolare) **Londra, 5 febbraio.**

Un peschereccio inglese di 659 tonnellate, il «Ross Cleveland» è affondato la notte scorsa al largo dell'Islanda, inghiottito dal Mar del Nord in tempesta con tutto il suo equipaggio: diciannove uomini, la maggior parte nel pieno della giovinezza, dodici sposati. E' questa la terza tragedia che nel giro di pochi giorni semina il lutto nella cittadina di Hull, famoso centro di pescatori sulla costa orientale dell'Inghilterra.

L'altra settimana erano scomparse due unità dello stesso tipo, il «Saint Romanus» e il «Kingston Peridot». Spariti con quaranta uomini, senza lasciar traccia e senza neppure che si sappia dove il dramma si sia compiuto. Si ignorava quale fosse la loro rotta, perché a quanto risulta i pescatori non segnalano che raramente la loro posizione con la radio, e ciò per non rivelare ai concorrenti dove abbondi il pesce. Mentre era in corso una severa inchiesta su questi episodi (le mogli delle vittime dovevano venire domani in corteo a protestare a Londra per le condizioni troppo rischiose cui i pescatori vengono esposti) è giunta la notizia del terzo naufragio.

Nel Mar del Nord infuria da molte ore una delle più spaventose bufere che i marinai ricordino. Al largo della costa occidentale islandese venti gelidi soffiano dall'Artico (il circolo polare non è lontano) a cento chilometri l'ora: turbini di neve impediscono ogni visibilità e le ondate, investendo la nave, ricoprono in breve di uno spesso strato di ghiaccio le sovrastrutture: e in queste circostanze può succedere che il battello, sotto il peso, si capovolga.

Il «Ross Cleveland», sorpreso dal fortunale due settimane dopo che aveva lasciato Hull, ha cercato di mettersi in salvo nella baia islandese di Isaf Jordur, verso la quale si stavano dirigendo a fatica altre navi locali. Una di queste, il guardacoste «Odinn», ha avvistato il «Ross Cleveland» localizzandolo sullo schermo radar. Era già in prossimità dell'imbocco della baia. Ma all'improvviso è svanito dallo schermo. Era mezzanotte. La piccola nave ed i suoi diciannove uomini erano stati inghiottiti senza speranza dall'Oceano.

Non si è potuto nemmeno inviare lance di soccorso verso il luogo del naufragio, perché le condizioni meteorologiche erano proibitive. Del resto, se anche qualcuno dei pescatori si era gettato in mare, non aveva potuto sopravvivere più di qualche minuto. La temperatura era di oltre 15 gradi sotto zero. **c. c.**

Fowler propone una tassa sui turisti Usa all'estero

E' progressiva, sulle spese eccedenti 7 dollari al giorno

Washington, 5 febbraio.

Il segretario americano al Tesoro, Henry Fowler, ha chiesto oggi al Congresso che i turisti americani i quali spendano più di sette dollari (circa 4300 lire) al giorno fuori del continente americano siano tassati progressivamente.

Le richieste di Fowler al riguardo sono le seguenti: per i primi sette dollari al giorno non vi sarà tassazione; tra i 7 e i 15 dollari (4300-9000 lire) la tassa sarà del 15 per cento. Coloro che spenderanno oltre 15 dollari al giorno saranno invece colpiti da una tassa del 30 per cento. Sono esclusi da queste misure i turisti diretti nel Sud America e nel Canada.

Fowler ha inoltre proposto tasse sui biglietti aerei e limiti al valore dei regali che i cittadini americani dall'estero possono inviare in esenzione di dogana negli Stati Uniti. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

Bandito catturato a Nuoro in un conflitto con la polizia

Stava per rapire un industriale - Gli agenti lo hanno gravemente ferito - I complici sono fuggiti

Nuoro, 6 febbraio.

In un conflitto a fuoco a Siniscola, tra Nuoro e Olbia, questa notte agenti di polizia hanno ferito e catturato un bandito che, armato e mascherato, tentava di entrare nella villa del dott. Fernando Tondi, titolare dell'impresa «Sardocalce».

Verso l'una un uomo mascherato e armato di fucile a canne mozze, sceso da un'auto, ha suonato il campanello della villa. Agenti, che si trovavano nelle vicinanze, hanno intimato l'alt; il bandito ha aperto il fuoco; gli agenti hanno risposto colpendolo con una raffica di mitra.

All'ospedale è stato identificato per Stefano Tola, 30 anni, un pastore di Orune. Insieme con altri malviventi (che si sono dileguati) voleva sequestrare il dottor Tondi. (Ansa)

Due cancellieri a Roma arrestati per concussione

Avrebbero guadagnato un miliardo maggiorando i diritti di cancelleria e truccando le aste

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 febbraio.**

Due cancellieri della Pretura di Roma sono stati arrestati stasera sotto l'accusa di concussione. Si tratta di Ercole Raponi, romano, di 43 anni e di Rodolfo Rendina, di 54.

La prima notizia dello scandalo risale a giovedì della scorsa settimana e indica in circa un miliardo di lire il frutto di una serie di concussioni commesse in parecchi anni da alcuni funzionari della sezione per la volontaria «giurisdizione» della Pretura civile di Roma.

Giovedì scorso il sostituto Procuratore Amato fece prelevare tutti i libri contabili e i fascicoli della sezione per la «volontaria giurisdizione». E' stato scoperto che non solo alcuni funzionari della sezione si facevano pagare da anni diritti molto maggiori di quelli legali, ma anche che, in occasione di aste giudiziarie, avevano indicato stime assai inferiori al reale, facendo poi acquistare da loro complici gli oggetti in vendita. **g. m.**

ULTIME DI CRONACA

Svende dodici milioni di merce senza pagarla ai fornitori: arrestato

Nell'imminenza delle feste natalizie era stato aperto in Lungo Dora Napoli 2 un grande magazzino per la vendita di liquori e di dolciumi. Gli affari prosperarono, anche perché i prezzi erano molto bassi. Ma il titolare, Raffaele Caccavaro, 32 anni, via Cravero 41, dopo tre mesi di attività chiuse il magazzino e non si fece più vedere.

Il perché si [illegible] dopo: aveva ordinato a varie grosse ditte merce per 12 milioni e non aveva pagato neppure una fattura. Il magistrato spiccò subito ordine di cattura e ieri il truffatore è stato arrestato dal brigadiere Calò che lo ha visto per strada, in corso Trapani angolo corso Tirreno.

— Lo stesso brigadiere ha arrestato Umberto Massarelli, 34 anni, via Barbaroux 46, contro il quale era stato spiccato ordine di cattura per aver ricattato la propria moglie, dalla quale vive separato legalmente. Il Massarelli chiedeva continuamente denaro alla donna, minacciandola di andare alla ditta dove lei lavora, facendole scenate per farle perdere il posto.

— Giovanni Beltramini, v. Beaumont 20, ha parcheggiato ieri sera la sua «850» in corso S. Maurizio davanti al numero 70. Mentre si allontanava si è voltato ed ha visto un giovane che cercava di forzare il finestrino. Nello stesso momento passava una autoradio. Il Beltramini ha avvertito gli agenti che hanno arrestato il ladro. Si chiama Luigi Origlia, 17 anni, via Mazzini 44.

— Per la terza volta il negozio di confezioni «Poker», in corso Orbassano 268, è stato svaligiato dai ladri. Sono entrati togliendo un gradino di marmo dalla scala sotto cui c'è la retrobottega e hanno rubato vestiti per un valore di 4 milioni. La proprietaria Laura Pugliano, via Omegna 10, si è accorta del furto ieri.

— Un altro furto per 4 milioni è stato compiuto la scorsa notte nel magazzino di Enrico Manfredi, 27 anni, in via Canonico 25. I ladri sono entrati in un cantiere edile, hanno preso una scala e sono saliti sul tetto del magazzino forzando un lucernario. Hanno portato via 300 abiti confezionati.

Perdono l'unica bimba stroncata da un tumore

Una bambina di 3 anni è morta per una ciste intestinale. Si chiamava Elisabetta Pedron, via Madama Cristina 80. Il padre, Vito, 26 anni, è impiegato alle Assicurazioni Sai, la madre Luigina ha 23 anni. Elisabetta era figlia unica: graziosa, vivace, era sempre stata bene. Due settimane fa si è svegliata alle 4 del mattino piangendo. I genitori hanno tentato di calmarla, poi l'hanno portata in ospedale.

Il medico aveva diagnosticato una crisi di acetone. Tre giorni dopo, a casa, la bimba ha avuto un attacco più grave. Secondo il pediatra poteva essere un fatto nervoso: occorrevano esami ed ha consigliato il ricovero al Regina Margherita. Qui, dopo le analisi si è scoperta la causa dei disturbi. Venerdì Elisabetta è stata operata dal prof. Solerio. Ma ormai il male si era troppo sviluppato. E' morta domenica dopo una straziante agonia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3-4 febbraio 1968

NATI — Miserere L[illegible]; Cerruti Elisabetta; Giaponi Paola; Evangelisti Danilo; Bo[illegible] Loretto; Busso Deborah; Fortuna Cristina; Canelizzaro Gaetano; G[illegible] Giovanna; Meneghetti Ivan; Fregliasco Paolo; Fubini Laura; Tango Marina; Casale Mariateresa; Biasioli Mirko; [illegible] Nadia; Nasi Laura; Romagnolo Massimo; Imperio Corrado.

MORTI - 3 febbraio — Olivero Ester in Aluffi, di anni 41, nata a S. Marzano Oliveto, casalinga, abitante in via Pellice 19; Gildoni Giuseppina, a. 89, Mantova, casalinga, v. Nizza 354; Rogate Santa ved. Menarello, a. 81, S. Martino di Venezze, pensionata, v. F.lli Garrone 7; Carica Rocco, a. 83, Taurianova, pensionato, v. Sette Comuni 10; Ardizzone Angela ved. Olivero, a. 74, Cisterna, pensionata, v. Signorini 3; Manera Mario, a. 83, Como, pensionato, via Balfiore 13; Scarrone Luigi, a. 58, Scalenghe, pensionato, v. Morghen 21; Scioera Brigida ved. Pasquino, a. 87, Pinerolo, c. Francia 180; Carbone Luigi, a. 86, Torino, pensionato, v. Fidia 33; Gota Giulia in Pianalla, a. 56, Torino, casalinga, c. Trapani 26; Re Amedeo, a. 84, Pezzana, pensionato, v. Pastrengo 13; Raineri Angela, a. 63, Torino, pensionata, c. Racconigi 233; Fertis Margherita in Vizia, a. 63, Agrano, pensionata, v. Valgioie 1; Allpredi Giovanni, a. 81, Torino, pensionato, v. Perrero 37; D'Urso Francesco, a. 73, Lecce, commerciante, v. Cellini 5; Sanguinetti Raffaele, a. 76, Genova, pensionato, v. San Secondo 33; Albano Giovanni, a. 75, Volvera, pensionato, c. Agnelli 156; Pagano Consiglia in Battista, a. 81, Avellino, pensionata, v. Tunisi 25; Cabelli Flavio, a. 15, Torino, studente, c. Cosenza 39; Pasquasi Mario, a. 73, Terni, pensionato, v. N. Fabrizi 76; Viberti Ernesta, a. 77, Asti, casalinga, v. Caraglio 7; Moretto Rosa in Marangon, a. 75, Cavarzere, casalinga, v. Abate Chanoux 4; Borsello Carlo, a. 88, Torino, commerciante, c. Orbassano 315; Di Maso Emanuela in Lallo, a. 64, Sannicandro, casalinga, c. Grosseto 153; Deiro Secondina ved. Capello, a. 74, Cuorgnè, pensionata, v. Gubbio 92; Moratori Felicita, a. 81, Trinità, casalinga, v. M. Polo 7; Limone Giuseppe, a. 85, Prizzi, pensionato, v. Passalacqua 8; Alessandria Luigi, a. 81, Monforte Alba, pensionato, c. Peschiera 180; Sargian Aldo, a. 48, Torino, impiegato, v. Challant 41; Bone Jole, a. 71, Palermo, benestante, v. Vittorio Amedeo 13; Rullino Cecilia ved. Gumieri, a. 85, Fossano, pensionata, v. Saluggia 1; Degat Petronilla ved. Levis, a. 90, Torino, pensionata, v. Monte Pasubio 146; Nida Margherita ved. Vallosio, a. 77, Torino, pensionata, c. Corsica 6.

Deceduti in ospedale: Cellerino Pasqualina ved. Carlando, a. 81, Valmadonna, pensionata; Brarda Giovanni, a. 72, Barge; Sallvetti Giuseppe, a. 80, Torino, pensionato; Bruno Alina in Maglietta, a. 70, Asti, casalinga; Torello Pichetto Pietro, a. 81, Collegno, pensionato; Fassiò Giovanni, a. 74, Tigliole Asti, pensionato; Tosi Festina, a. 83, Albinea, religiosa; Bosio Tommaso, a. 66, Torino, pensionato; Graziano Caterina, a. 80, S. Marzanotto, pensionata; Neirotti Amalia ved. Bagnasco, a. 53, Torino, pensionata; Varale Adele, a. 94, Asigliano, casalinga; Zambuto Gaetana in Volpe, a. 54, Agrigento, casalinga; Fezzato Doralice ved. Bellini, a. 82, Villanova Marchesana, pensionata; Bessani Chiara, a. 53, Piacenza, guardarobiera; Biagioni Gemma ved. Piacentini, a. 80, Rosignano, pensionata; Bernardi Giacomina ved. Peretta, a. 81, Piovene Rocchette, pensionata; Coser Oliva in Larentis, a. 74, Aldeno, casalinga; Drandi Antonio, a. 82, Valle d'Istria, agricoltore; Impastato Giuseppe, a. 12, Alcamo, scolaro; Pechettina Tommaso, a. 87, Moncalieri, pensionato; Torchio Giuseppe, a. 80, Perosa Argentina, pensionato; Brizzi Francesco, a. 75, Minervino, pensionato; Torre Angela ved. Cavagnero, a. 84, Coazze, pensionata; Menari Gualtiero, a. 68, Bologna, pensionato; Barberis Antonia ved. Cavallo, a. 81, Volpiano, pensionata; Roncaroli Francesca in Mainardi, a. 63, Casalino, pensionata; Rampinelli Teresa ved. Rizzardi, a. 83, Rovato, pensionata; Guidetti Giulio, a. 77, Massa Carrara; Lamarra Caterina ved. Boccuto, a. 81, Cirò; Leonelli Ernesto, a. 78, Ravenna, pensionato; Mola Roberta, giorni 4, Torino; Cantamessa Rosanna, giorni 7, Torino; Gorla Giuseppe, a. 70, Garlasco, pensionato; Faira Marco, mesi 22, Torino; Grimaldi Giovanni, a. 68, Torino, pensionato; Bocco Luigia, a. 85, Bricherasio, casalinga; Vercellone Fiorenzo, a. 70, Biandrate, pensionato; Zunino Maria, a. 72, Torino, pensionata; Mastrosimone Domenica ved. Zaccardi, a. 69, S. Arcangelo, pensionata; Perona Domenico, a. 81, Chivasso, pensionato; Scapparone Giovenale, a. 88, Bra, pensionato; Sassiri Pier Carlo, a. 45, Torino, rappresentante.

Nati 4 - Morti 75

MORTI - 4 febbraio — Grassi Rosa in Pellegrini, di anni 57, nata a Palagianello, casalinga, abitante in via Tripoli 39 bis; De Marchi Cesare, a. 78, Torino, artigiano, c. G. Ferraris 55; Vercellio Achille, a. 87, [illegible] d'Asti, pensionato, c. Raffaello 16; Tamborrino Flaminio, a. 53, Ostuni, ufficiale superiore Esercito, via Cassini 81; Faccarello Elisabetta ved. Bollero, a. 97, Ciriè, pensionata, v. M. Polo 7; Delli Gatti Maria in Rinaldi, a. 66, Monte S. Angelo, casalinga, c. Monte Cucco 19; Aschiero Liliana in Tirone, a. 38, Torino, impiegata, c. Tortona 38.

Deceduti in ospedale: [illegible] Dionigi, a. 50, Gabiano, pensionato; Dallrino Valentino, a. 85, Torino, pensionato; Blone Fiorina in Cazzola, a. 67, Agliano, casalinga; Zedda Giuseppe, a. 9, Zurigo, scolaro; Cesareo Francesco, a. 65, Terlizzi, pensionato; Favro Dionigi, a. 63, Mattie, pensionato; Lauritano Giuseppe, a. 34, Trapani, pensionato; Perino Giuseppe, a. 80, Collegno, pensionato; Peracca Giovanni, a. 73, Camino Monf., pensionato; Basso Anna ved. Di Salvatore, a. 87, Napoli, pensionata; Mona Filomena, a. 51, Stigliano; Mazzagatti Rosarina, a. 70, Messina; Sartori Maria, a. 10, Verona; Romanetto Marianna in Rastelli, a. 85, Vib., pensionata.

Nati 15 - Morti 21

Segue dalla pagina 17

Improvvisamente e cristianamente come visse è mancata in Loano
Teresa Forneris nata Dematteis
Lo annunciano con tanto dolore il marito Lodovico, fratelli, sorelle cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 febbraio alle ore 16, partendo dall'abitazione, corso Vittorio Emanuele 30, Oglianico Canavese.
— Loano, 4 febbraio 1968.

Partecipano al dolore del Cav. Lodovico Forneris e delle Famiglie Dematteis per la scomparsa della Signora
Teresa Forneris Dematteis
gli Amici:
Bernardo Coha
Sandro Coha
Gemma e Giulio Data
Famiglia Domenico Enrietti
Olga e Pierandrea Fea
Mariuccia e Adolfo Marino
Giuseppina e Ezio Testore
Teresa e Ivan Ros-Sebastiano
Lia e Mario Ros-Vacca
Caterina e Felice Ros-Vacca
Giovanna e Antonio Rubeo
Mariuccia e Vittorio Rubeo.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Le famiglie Visconti e Minelli partecipano commosse al dolore dell'amico Forneris.
— Rivarolo Can., 5 febbraio 1968.

Per un male improvviso chiudeva la sua operosa vita terrena coi conforti della Fede
Cesare De Marchi
Nella cristiana rassegnazione lo piangono la consorte Lucy Ceretto, i figli Fernando con la moglie Margherita Capitani e il piccolo Roberto, Giorgio con la moglie Elena Colonnetti e figli Clara, Emilia, Andrea, Anna Maria con il marito Fiorenzo Savio e figli Cristina, Filippo, Cecilia. Si uniscono al dolore il fratello Guido, cognati, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto se ne dà notizia a funerali avvenuti. La Messa di trigesima avrà luogo nella Chiesa della Crocetta il 5 marzo ore 18.
— Torino, 6 febbraio 1968.

La famiglia Larizza, Antonio Capitani, Michele Capitani partecipano al dolore del cognato e genero dottor Fernando per la scomparsa del padre
Cav. Cesare De Marchi
— Torino, 5 febbraio 1968.

Gustavo e Laura Colonnetti prendono viva parte al lutto delle famiglie De Marchi e Savio.

Sofia, Franca, Ilario, Savio partecipano al dolore delle famiglie De Marchi.

Camilla De Marchi Schierano con i figli Eraldo e Sergio e famiglie partecipano al dolore che ha colpito i cugini.

Vicini al dolore e nella preghiera piangono
Cesare De Marchi
la cugina Ernestina Cussa ved. De Marchi coi figli Alessandro, Carlo e Francesco e rispettive famiglie.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Il Personale della Ditta Cesare De Marchi prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Titolare
Cav. Cesare De Marchi
— Torino, 5 febbraio 1968.

La Ditta N.C.T. di Navissano & Ceretto prende viva parte al dolore della signora De Marchi Ceretto per la perdita del marito
Cav. Cesare De Marchi
— Torino, 6 febbraio 1968.

Gli amici della montagna:
Gianluigi Boravalle
Giovanni Bertoglio
Adolfo Bersso
Paolo Campagna
Gioachino Cavicchioli
Augusto Cravini
Giuseppe Davico Charvensod
Ezio Giansesi
Edoardo Gilli
Candido Maderazzo
Luigi Pezzana
Pietro Rosso
si uniscono al grande dolore della famiglia per la perdita del carissimo
Cav. Cesare De Marchi
— Torino, 6 febbraio 1968.

Ambrosina Gay, Giorgio Ambrosini e famiglia partecipano fraternamente al dolore dei parenti per la perdita del caro amico
Cesare De Marchi
— Torino, 5 febbraio 1968.

Gioachino e Ines Cavicchioli con Rosina, Gigi e Nanni partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico CESARE.

La Società Fotografica Subalpina partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del vice presidente della Società
Cav. Cesare De Marchi
— Torino, 6 febbraio 1968.

L'Unione Artigiana, Torino, via Carnaio 20 partecipa al lutto per la scomparsa del
Cav. Cesare De Marchi
suo Presidente Collegio Probiviri.
— Torino, 5 febbraio 1968.

La Direzione e Soci Bocciofila C.A.I. prende parte al dolore della famiglia per la perdita del caro CESARE.

Condomini, Inquilini corso Galileo Ferraris 65 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Cesare De Marchi
— Torino, 5 febbraio 1968.

Arte del bronzo
Ditta Schunnach
partecipano al dolore della famiglia De Marchi.

Cristianamente è mancata
Maria Prati n. Bosco
A funerali avvenuti, come da suo desiderio, l'annunciano il marito Livio, la cognata Claudia ved. dott. Marangoni, parenti tutti, la fedelissima Maria. Un caldo ringraziamento al dott. Lorenzo Cuniberti.
— Torino, 6 febbraio 1968.

I cugini Barbotto, Tosi e famiglie addolorati grave perdita, prendono parte al dolore del Prof. Livio.

Si unisce al dolore del professor Livio Prati l'affezionata figlioccia Livia Bruno.

Il Comune, l'Asilo Infantile, l'Eca di Polonghera, partecipano vivamente al dolore del segretario Alfonso Pelosi per la perdita della mamma
Maria Rosa Jadarola in Pelosi
— Polonghera, 5 febbraio 1968.

Si associano al dolore dell'amico il Parroco e le famiglie Audisio, vedova Rosso, Comoglio, Peiretti, Peretta, Sola, Riccardo.
— Polonghera. 5 febbraio 1968.

Oggi alle ore 14, sopraffatto da gravi sofferenze, si spegneva in Padova, nella pace del Signore,
Curzio Milesi
Dottore in Legge
Vice Intendente di Finanza a riposo
Ne danno costernati il ferale annuncio i fratelli Guido, Adelina, Fortunato, le cognate Ada e Maria, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Nicolò in Padova mercoledì 7 alle ore 9. La Salma proseguirà per Venezia ove sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Michele. Non fiori.
— Padova-Venezia, 5 febbraio 1968.

E' mancata ai suoi cari
Camilla Casalegno ved. Delmastro
Addolorati ne dànno l'annuncio i figli Giuseppina con il marito Alfonso Cegliero, Luigi con la moglie Aida Val, Virginia con la moglie Assunta Molina, Lidia con il marito Guido Musso, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. La seguente serve per partecipazione e ringraziamento. Funerali in Albugnano d'Asti ore 15 il 6 febbraio.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Angelo Regis
anni 31
Lo annunciano fratello Francesco, zii, zie, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14.30 da via Carrione 30. La cara salma sarà tumulata in Bergera. Servizio pulimon. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Dopo lunga malattia è mancato il
Prof. Giovanni Rettori
Affranti ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, gli affezionati nipotini, la cara Marcella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 10,15 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Nel trigesimo dell'immatura scomparsa di
Noni Zanc in Ciobbe
Il giorno 8 febbraio alle ore 9, sarà celebrata la S. Messa nella Chiesa di S. Francesco da Paola.
— Torino, 6 febbraio 1968.

1963 — 1968
I figli ricordano con immutato dolore
Prof. Eugenio Spina
Ispettore Scolastico
— Torino, 6 febbraio 1968.

1961 — 1968
Maria Momo Valle
La famiglia La ricorda con immutato dolore. S. Messa 7 febbraio ore 8.30. Chiesa SS. Nome Gesù.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Dopo tanto soffrire, sorretta dalla Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari il cuore buono e generoso di madre esemplare di
Paolina Camoletto nata Chiabotto
Angosciati da tanto dolore la piangono le figlie: Laura col marito Ing. G.B. Mossetto e figli Dott. Gianfranco in U.S.A., Paoletta, Antonio; Marité col marito Rag. Luciano Bellotto e figlia Paola; la nuora Paola Camoletto e figlia Maria Pia col marito Rag. Giorgio Bertinetti e bimba; le sorelle Maria Dedonatis, le cognate e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 6 ore 14,30 Parrocchia San Francesco da Paola.
Torino, v. Accademia Albertina 3 — 4 febbraio 1968.

Maria Viola, Rinuccia e nonna prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara AMICA.

Elena Bronzini e famiglia partecipano al dolore di Gianfranco per la scomparsa della cara NONNA.

I nipoti Vittorio e Francesco Chiabotto, la loro mamma e famiglie, si uniscono al dolore per la perdita della zia e cognata
Paolina Chiabotto ved. Camoletto
— Torino, 4 febbraio 1968.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Camoletto la cognata: Teresa Chiabotto, i nipoti Enrico Chiabotto e famiglia, Lina ved. Fassero e famiglia, Ines, Franco, Emilio Nasi e le amiche Ernesta e Gina Dellatorre.

Si uniscono al dolore di Marité e Luciano per la perdita della mamma Sig.ra
Paola Camoletto
gli amici:
Vittorio e Carla Venesio
Franco e Pia Verrollo
Piero e Armanda Carmagnola
Lina e Giuseppe Vittonetto
Floriza e Mancio Vinchi.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Giuseppe Teresa e Gianna Bellotto partecipano al dolore della carissima Marité per la morte della sua adorata MAMMA.

Mario e Edda Varallo partecipano al dolore di Marité per la perdita della MAMMA.

Consiglieri, Sindaci, Impiegati della Società Ferrovie Costruzioni-FERCO. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della Signora
Paolina Camoletto
suocera del Presidente Ing. Giovanni Battista Mossetto, del dirigente Rag. Luciano Bellotto e nonna dell'Amministratore Dott. Gianfranco Mossetto.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Consiglieri, Sindaci della Società Ferrovia Torino Nord partecipano al dolore del Presidente Amministratore Delegato Ing. Giovanni Battista Mossetto per la scomparsa della suocera
Paolina Camoletto
— Torino, 6 febbraio 1968.

La famiglia Brunetto Ghorner partecipano al dolore per la scomparsa di
Paola Camoletto
— Torino, 5 febbraio 1968.

Costanza e Fortunato Carlino prendono viva parte al lutto che ha colpito il genero Ing. Antonio Delogu per la scomparsa della mamma
Rosalia Delogu
avvenuta in Nuoro il 3 febbraio '68.
— Nuoro, 5 febbraio 1968.

L'Unione Subalpina di Assicurazioni S.p.A. Torino, partecipa al dolore dei familiari per la morte della signora
Rosalia Delogu
madre del suo congiunto principale in Torino Ing. Antonio Delogu.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Gina Ghione con tutto il personale amministrativo e produttivo dell'Agenzia Principale dell'Unione Subalpina Assicurazioni prende parte al dolore dell'Ing. Antonio Delogu per la perdita della mamma
Rosalia Delogu
— Nuoro, 5 febbraio 1968.

La famiglia Cav. Maurizio Tozzini prende viva parte al dolore dell'Ing. Antonio Delogu e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata
Amalia Bonatti ved. Pola Bertolotti
Addolorati ne dànno il triste annuncio: la figlia Dora ved. Arcadipane, la nipote Maria Consolata con il marito Giuliano Gazzerini, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Diego Borra, alla Reverenda Madre Vicaria, a suor Romualda e alle suore tutte che amorevolmente l'assistettero. La cara Salma partirà da via San Donato 37 il 6 corr. alle ore 14 per Trana dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Prendono viva parte al dolore di Dora e famiglia i cugini Pugnani, Delleani, Bona, Zanone.

Santamente come visse, è mancata
Maria Viotti nata Lanzetti
di anni 75
L'annunciano con profondo dolore, sostenuti dalla Fede: il figlio Don Giuseppe, Parroco di Forno Coazze, i Parenti tutti e l'Opera Gesù Maestro. I funerali avranno luogo a Forno Coazze martedì 6 febbraio, ore 14,30.
— Forno Coazze, 5 febbraio 1968.

Le famiglie Pastrone, Aghemo, Scanavino partecipano commosse.

Dopo breve e crudele malattia, con i conforti della Fede, lasciava la vita terrena
Alina Bruno Maglietta
Ne dànno con grande dolore il triste annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinta, il marito Luigi, i figli: Piergiorgio con la moglie Giovanna Olino e bimbi, Fernanda col marito Domenico Migliore; cognati nipoti e parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Portacomaro d'Asti.
Torino, via P. Giuria 39 bis — 1° febbraio 1968.

E' mancata ai suoi cari
Emilia Dalla Conta nata Negri
anni 91
Angosciati lo annunciano il marito, il figlio, la nuora, fratello, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Mondini per le amorevoli cure prestate. Funerali il 7 corr. alle ore 14.30 da via Cardinal Massaia 2.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata
Giuseppa Bassetta
Pensionata Arsenale
Addolorati lo annunciano: la figlia Margherita, col marito Giovanni Grezzalo, nipoti, figlioccia, cognata, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16.15 da C.so Unione Sovietica 220.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato
Almerindo Manzini
L'annunciano: la moglie, la figlia, il genero, le nipotine Patrizia, Sonia e parenti tutti. Funerali ore 14.30 del 7 corr. partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 4 febbraio 1968.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto
Michele Daghero
la Famiglia Lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 6 febbraio 1968.

RINGRAZIAMENTO
Mario e Giuseppina Cabelli riconoscenti porgono un commosso ringraziamento a quanti si sono uniti al loro dolore per la perdita dell'adorato figlio
Flavio Cabelli
Messe di trigesima: a Torino Parrocchia SS. Redentore ore 7 del 2 marzo; a Rivoli Cappella Cimitero ore 10 del 3 marzo.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Dopo una lunga vita, buona, intelligente, onesta, operosa, circondato da tutti i Suoi Cari, è spirato serenamente il
DOTT. ING. PROF.
Guglielmo Piperno
di anni 84
Ne dànno l'annuncio con profondo dolore la figlia Anna, con il marito Corrado Debenedetti, il loro figlio Guglielmo, con la moglie Benedetta Burgo e le bimbe Alessandra e Ludovica; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 6 febbraio alle ore 15,30, da corso San Maurizio 52.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Anna e Cesare Cases, addoloratissimi per la perdita dello ZIO, sono affettuosamente vicini ad Anna ed ai suoi.

Sandra, Carla, Franca Momigliano sono profondamente, [illegible] vicine alla carissima Anna.

Si uniscono al dolore di Anna e Corrado i cugini Beer, Mazza, Sacerdote, Todros e Cesare, Natalia, Sergio, Roberta, Gina, Giuliana Tedeschi con le rispettive famiglie.

L'Ing. Aristide Mirco a nome dell'Associazione Ing. e Architetti Castello del Valentino, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Maestro ed ex allievo
PROF. DOTT. ING.
Guglielmo Piperno
— Torino, 5 febbraio 1968.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Anna e dei famigliari per la scomparsa del
PROF. DOTT. ING.
Guglielmo Piperno
gli amici:
Aldo Nini Borini
Urbano Mimma Bosco
Vittorio Fanni Debernochi
Aristide Mery Micco
Giovanni Carla Tarchetti
Rodolfo e Pilina Cattaneo
Alfredo e Milou Massone
— Torino, 5 febbraio 1968.

Vanna, Liliana, Bianca, Marisa, Santina sono affettuosamente vicine ad Anna e Corrado.

Bebetto e Mamma Zunino prendono viva parte al dolore di Gully e Beni.

Le famiglie Menotto e Speziale partecipano al grande dolore dei cari amici Anna e Corrado Debenedetti per la scomparsa del
Prof. Guglielmo Piperno
— Torino, 5 febbraio 1968.

Partecipano al dolore gli amici:
Gaetano Pazzi
Andrea Rigoni
Lina Vigliani
Lorenzo Ricca
coniugi Gario.

Il 5 febbraio in Nus, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancato, munito dei conforti religiosi, il
Cav. Albino Bordon
Commerciante
di anni 73
Ne dànno il doloroso annuncio: la sorella Angelica, il fratello Giuseppe, la cognata Attilia Duleur ved. Bordon, Giuseppina Bionaz, i nipoti Mauro, Ines, Giorgio, Cesarino, Clotilde, Italo, Elfride Rosset, Michelina e Cesarino con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. Le famiglie Massard, Thotez e Denier (Svizzera). I funerali avranno luogo in Nus mercoledì 7 febbraio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Un servizio speciale di autobus sarà effettuato con partenza da piazza Narbonne in Aosta ore 9.30 con fermate a St-Christophe (Regione Sogno), Bivio Villair, Quart e St-Marcel.
— Nus, 5 febbraio '68.

Il Consiglio Direttivo ed il Personale dipendente dell'Associazione Valdostana Industriali partecipano al lutto del proprio Presidente, Cesare Bordon, per la perdita dello zio
Cav. Albino Bordon
— Aosta, 5 febbraio 1968.

Cristianamente come visse è salita
Anna Carrino Borello
Con dolore lo annunciano le figlie Gina col marito Mario Gatti e figli; Elisa col marito Rodolfo Gola e figli; sorelle, cognati, nipoti e l'affezionata Eugenia Ramello che per tanti anni le fu amorevolmente vicino. Funerali martedì 6 ore 14.30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Dipendenti e Collaboratori Amm.ne Riscaldamenti Rag. Mario Gatti partecipano al dolore del titolare per la perdita dell'adorata suocera
Anna Carrino Borello
— Torino, 5 febbraio 1968.

Al dolore di Annalisa partecipa la famiglia Cattaneo.

E' mancato all'affetto dei familiari e degli amici l'antiquario
Umberto Benappi
di anni 67
Lo piangono profondamente addolorati moglie, figli, fratello, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali civili si svolgeranno mercoledì 7 febbraio, ore 10, partendo da via Massena 93 per il tempio crematorio. La famiglia ringrazia il prof. Nazzi per l'assistenza.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Piangono la scomparsa del caro UMBERTO gli amici Bruno Segre e Regina La Rà.

Ma così lontana, altera,
la tragedia terrena. Una
[memoria
senza dolore: un astro
[spento: un nulla.
A. Negri

Il giorno 2 febbraio 1968 chiudeva la sua vita terrena
Jole Bono
Come da sua volontà, ne dànno l'annunzio a funerali avvenuti, i nipoti Gallina: Eugenio e famiglia, Giuditta e Laura. La fedele Maria Richard, i cugini Bono e Martinetti. L'amica carissima Laura Gay. L'estinta lascia un grazie di cuore al Dott. Dario Diena e al Prof. Ettore Guidetti, che la curarono con competenza e bontà, e alle persone gentili che le dimostrarono amicizia e simpatia.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Rittà ved. Pesando
L'annunciano: il figlio Michele con la moglie [illegible] Tisserand, sorelle, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 6 corr. ore 14,30 presso la Parrocchia S. Croce, indi la cara salma proseguirà per Pinerolo ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato
Antonio Ravicchio
d'anni 84
L'annunciano l'affezionato nipote Lino Perrero con la moglie Anna e figli, la sorella Orsola, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in San Maurizio martedì 6 corr. ore 16 da via Ceretta 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Can., 5-2-1968.

E' mancata ai suoi cari
Carmela Collura ved. Calcopietro
L'annunciano i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corr. ore 14,30 da via Virle 22.
— Torino, 5 febbraio 1968.

1967 — 1968
Ledovico Pancaglio
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi Cari. S. Messa 7 febbraio ore 8. Chiesa dell'Immacolata, Via Nizza 47, Torino.
— Torino, 5 febbraio 1968.

1966 — 1968
Colonnello Achille Luzi
La moglie coi familiari Lo ricordano nell'amore, nel rimpianto di sempre.
— Torino, 6 febbraio 1968.

Umberto Guarino
Con immutato dolore la famiglia la ricorda
— Torino, 6 febbraio 1968.

Munito dei conforti religiosi lasciava quanti lo conobbero
Carlo Gallina
di anni 87
Ne dànno il doloroso annuncio i figli Carmela ved. Versi, Tiberio e dott. Elio con le consorti, i nipoti cap. Bruno con la moglie Lora, Tyde, Mario, Daniela e Anna, l'affezionatissima nipote Carla e parenti tutti. I funerali in Galliate martedì 6 c. m. alle ore 14,45 partendo da via Gramsci 1. La presente serve di ringraziamento.
— Galliate, 5 febbraio 1968.

Silvio ed Attilio Turati con le famiglie partecipano al dolore del signor Tiberio Gallina per la scomparsa del padre
Carlo Gallina
— Torino, 5 febbraio 1968.

Dipendenti e Collaboratori del Residence Hotel Villa Sassi si uniscono al dolore del direttore, signor Tiberio Gallina, per la morte del padre
Carlo Gallina
— Torino, 5 febbraio 1968.

Partecipano commossi al lutto del signor Tiberio Gallina:
Giorgio Albertengo
Edoardo Becker
Battistino Bernardi
Nicola Durando
Marisa Laugeri
Nando Mairano
Armando Mandelli
Giovanni Marenco
Corrado Marini di Villafranca
Ludovico Marsengo
Carlo Ricotti
Piero Rossi
Franco Spanna.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENFAV prende viva parte al dolore del suo presidente dottor Elio Gallina per la morte del caro papà, signor
Carlo Gallina
— Roma, 5 febbraio 1968.

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Nazionale Veterinari dipendenti da Enti Locali prende viva parte al cordoglio del suo segretario nazionale dottor Elio Gallina per la morte dell'adorato PADRE.

Aldo Garlanda e consorte,
Pier Arrigo Fenoglio e consorte partecipano al lutto dei fratelli Tiberio e Elio Gallina per la morte del loro caro PAPA'.

Cristianamente è mancato dopo breve malattia all'affetto dei suoi cari
Cav. Giovanni Sommo
Industriale
anni 75
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Rosa Bettino, la figlia Giuseppina, il genero Cielito con i cari nipotini, sorelle, fratello, cognati, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gino Diotti e alla cara infermiera Linda Angelucci per le loro amorevoli cure. Funerali martedì 6 corr. alle ore 16,15 presso la Parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1968.

I nipoti: Patrizia, Vittorio, Gabriella, Gianluca e Massimo ricordano con tanto affetto il loro caro NONNO.

Le Maestranze partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Giovanni Sommo
— Torino, 5 febbraio 1968.

La Soc. Rifornimenti Metalli Ferrosi partecipa vivamente al cordoglio dei famigliari per la perdita del
Cav. Giovanni Sommo
— Torino, 5 febbraio 1968.

I nipoti Rino, Carlo, Angelo, Giulio, Andrea, unitamente alla mamma piangono lo ZIO GIOVANNI.

Giuseppina Lasagna, Giletta e Nino Testa partecipano al dolore per la morte dello zio
Giovanni Sommo
— Torino, 5 febbraio 1968.

Con profondo cordoglio, partecipano
Famiglia Acchiardi
Famiglia Arese
Famiglia Chiadò
Famiglia Lorenzo Crosetto
Famiglia Crovella
Famiglia Della Negra
Famiglia Do Maria
Famiglia Labriola
Famiglia Lacchio
Famiglia Lusso
Famiglia Musso
Famiglia Rivetto
Famiglia Vettiano.

La famiglia Cielito Napione prende viva parte al dolore di Pina, Gian e bimbi.

Direzione, Impiegati, Maestranze della Società Siemat partecipano al lutto dei Signori Amedeo e Cesare Quirico per la perdita del Padre Signor
Secondo Quirico
— Torino, 5 febbraio 1968.

Rosa e Domenica Petrazzini si associano al dolore della famiglia.

Maria Vittoria e Defendente Bertola partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor
Secondo Quirico
— Torino, 5 febbraio 1968.

Ha lasciato i suoi cari chiudendo con cristiana serenità la sua vita
Gemma Rodolico nata Tarantino
Ne dànno il mesto annuncio il figlio Saro con la moglie Adelina e la piccola Maria Rosaria; la nipote Rita Zammataro.
Riposto (Catania), 5 febbraio '68.

Sono vicini a loro nel dolore: Giuseppina Ferrua ved. Gariglio e la famiglia Ferrua.

Cristianamente è mancata l'anima buona e pia di
Leonilde Panissa ved. Balabio
anni 93
La piangono il figlio Attilio, nuora, nipoti Alfredo Ferdinando con famiglie, diletta nipote Tina e marito, parenti tutti. Particolare ringraziamento rev. suor Eugenia per cristiana assistenza. Esequie martedì 6 ore 16 Istituto Riposo C. Unione Sovietica 220.
— Torino, 5 febbraio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi Cari
Teresa Poletto ved. Praiotto
Ne dànno il triste annuncio i figli Elsa col marito Giuseppe Bucci, la sua adorata Amelia, Alessandro con moglie Rita Crosta e la piccola Cristina. Funerali 6 febbraio ore 16,15 Parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Racconigi 151. — 5 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata
Speranza Caia ved. Scudo
L'annunciano: la figlia Elena col marito Giovanni Proietti e figli, Ines e famiglia (Francia) e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 6 corr. partendo dall'Ospedale Molinette. La cara salma verrà tumulata ad Arè di Caluso.
— Torino, 4 febbraio 1968.

Si uniscono al grande dolore di Enrica e Zina i cugini Remigio, Marina e Paolo, nel ricordo affettuoso della zia carissima
N. D.
Paola Conella-Pacchiotti Celebrini di San Martino
— Fossano, 5 febbraio 1968.

La famiglia commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro
Ernesto Cornaglia
— Abazia di Masio, 5-2-1968.

I congiunti dei compianti
Rag. Agostino
e
Delfina Alessio
comunicano che domani 7, le care Salme verranno traslate nei loculi definitivi. Ore 7, Cimitero Generale, ingresso principale. Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno. Santa Messa in suffragio 30 marzo ore 9, Parrocchia San Tommaso, via Pietro Micca.
— Torino, 6 febbraio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

(Continua da pag. 14)

IMPORTANTE industria cerca capo [redacted] presse stampaggio [redacted] plastiche gomma e ter[redacted]. Esigesi età 35-45 capacità organizzative et esperienza nel settore. Cultura adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4595 — Torino».
NOTA fabbrica pompe centrifughe torinese cerca ispettore Piemonte, auto propria, ottime prospettive. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A12135
RAGIONIERE massimo 24enne dattilografo [redacted] lavori ufficio commerciale assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino».
RIZZOLI Editore offre possibilità di carriera giovani 21-30enni ambosessi diplomati. Inquadramento giuridico. Telefonare 661-390. A13429
SEGRETARIA stenodattilografa massima esperienza lavori ufficio, specializzata trattazione commerciale, età non inferiore 30 anni, auto propria, libera subito. Importante società immobiliare commerciale assume. Rerelenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 274 — Torino». O949
SIGNORINA ottima conoscenza lavori ufficio possibilità segreteria direzione assume media azienda zona S. Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 250 — Torino».
SOCIETA' importanza nazionale assumerebbe diplomato max 23 anni per vendita a tessiture Lombardia ed alta Italia. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4584 — Torino». A13418
STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio, volonterosa, referenziata, libera subito, assume importante società immobiliare commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». O949

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. AUTISTA C. libero il sabato, praticissimo città e dintorni, offresi. Telefonare 243-116. A13412
AGGIUSTATORE stampista 1ª ctg. conoscenza disegno, pratico collaudo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5254 — Torino».
AIUTO operatore o addetto macchine offresi. Telefonare 743-674.
AUTISTA C-E torinese 38enne, lunga esperienza Tir, ottime referenze, notevole istruzione, conoscenza francese, energico e capace, offresi lavoro nazionale o Tir. Tel. 721-170.
AUTISTA con 615 offresi ditta mezza giornata. Telefonare 82-324.
AUTISTA fattorino patente C quarantaquattrenne, praticissimo città-provincia banche poste bagagli imballaggio, occuperebbesi anche pulizia uffici, libero subito. Telefonare 323-596. A13531
AUTISTA fattorino 25enne si offre seria ditta anche come magazziniere. Tel. 734-316.
AUTISTA patente D, pratico città, offresi mezza giornata. Telefonare 332-954. A13556
AUTISTA [redacted] patente E pratico ribaltabili, offresi. Telefonare 733-523. A13500
AUTISTA 22enne patente B volonteroso cerca qualsiasi occupazione decorosa. Telefonare 877-737.
AUTISTA 26enne patente E (pubblica) offresi mezza giornata. Telefono 484-712. A13483
BAMBINAIA offresi fissa o giornata disposta anche andare in montagna. Telefonare mattino 892-430.
BARISTA magazziniere qualsiasi lavoro libertà serale offresi. Telefonare 570-264. A13559
CAMERIERE barista 22enne offresi. Telefonare 394-329 pomeriggio.
CAMERIERE esperto cucina lingua francese patente internazionale, buone referenze occuperebbesi subito in buona famiglia signorile. Telefonare 882-441. A13486
CAMERIERE ristorante o bar lingua francese libero subito disposto anche trasferirsi. Telef. 682-441.
CAPO officina offresi lavorazione lamiere cesoie piegatrici presse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5248 — Torino». A13558
CAPO sala esperienza ventennale preparazione e tessitura telai automatici fiocco cotone rayon lana offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4567 — Torino». A13367
CINQUANTENNE energico offresi da custode. Via S. Secondo 8, Pettacchi. A13857
COMMESSA pratica diversi generi offresi. Telefonare 253-897.
COMMESSA 17enne, libera subito offresi possibilmente zona Francia o S. Paolo. Telef. 386-258.
CONIUGI ventottenne, senza prole, cercano portineria Torino, marito muratore tutto fare. Telefonare 620-227 tutti [redacted]. Massima fiducia. A13485
DONNA mezza età piemontese offresi 3 ore al mattino. Telefonare 724-921. A13539
DONNA tuttofare referenziata quarantacinquenne offresi giornata. Telefono 257-047. A13808
ELETTRICISTA cablatore 1ª categoria pratico manutenzione e impianti macchine utensili offresi subito. Telefonare 871-655.
ELETTRICISTA giovane torinese impianti B.T. civili, cablaggi riparazione elettrodomestici patente B offresi. Tel. 650-482.
ELETTRICISTA lunga esperienza elettrocomandi, costruzioni e manutenzione macchine, offresi presso piccola o media industria. Telefonare 721-056. A13629
ELETTRICISTA offresi mezza giornata. Tel. 378-868. A13859
ESPERTO giardiniere e tuttofare piemontese attivo referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5202 — Torino». A13075
EX graduato carabiniere congedatosi recentemente automezzo proprio offresi lavoro fiducia. Telef. 259-639.
EX guardia giurata con decreto, porto d'armi, ottime brillanti referenze, offresi sorvegliante notturno. Tel. 298-718. A13463
FATTORINO pat. B offresi. Telefonare 360-618. A13570
FATTORINO ventitreenne, patente auto, offesi ditta. Telefono 552-111 Torino. A13574
FIDATISSIMA, paziente, offresi ore, assistere anziani, lavori domestici, paraggi Ausiliatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5257 — Torino».
GIOVANE con o senza auto, qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare 355-676. A13435
GIOVANE offresi per lavori domestici il sabato possibilmente mattina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 267 — Torino». 2001
GIOVANE operaio pratico officina, addetto macchine e officina o industria, libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5252 — Torino».
GIOVANE signora offresi [redacted] ore 8 alle 16 e distinta famiglia. Telefonare al 519-196 dalle 10 alle 13.
GIOVANE signora tuttofare, referenziata, offresi mattino, zona Mirafiori. Telefonare 354-983.
IMPRESSORE tipografo lunga esperienza tutti lavori, attuali mansioni capo reparto offresi presso seria ditta disposto trasferirsi Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino».
IMPRESSORE tipografo prima categoria offresi ovunque (specialista in macchine Platine) e lavori commerciali. Scrivere: Oddo, Genovesi 9, presso Nieddu - Torino.
MAGAZZINIERE autista referenziato 33enne occuperebbesi anche guardiano notturno. Bianchini Antonio, corso Vercelli 121. 21121
MAGAZZINIERE fattorino autista 30enne torinese libero subito offresi. Telefonare 338-426.
MONTATORE meccanico specializzato patente automobilistica offresi, referenze. Telefonare 769-120 ore pasti. 2001
OFFRESI abilissima tuttofare giornata, comodità 14. Tel. 732-153.
OFFRESI commessa libera subito, escluso alimentari. Telef. 680-546.
OFFRESI panettiere 18enne finito. Telefonare 797-156.
OFFRESI per qualsiasi lavoro, libero subito con auto. Tel. 363-318.
OFFRESI sarta presso famiglie. Telefonare 355-810. A13580
OFFRESI subito pratico autista e autista con patente D anche viaggi lunghi. Telefonare 215-748.
OFFRESI tuttofare 23 anni con patente B, libero subito. Tel. 540-172.
OPERAIO trentenne offresi stabilimento qualsiasi lavoro, patente B, presse o trapani. Tel. 763-614.
PANETTIERE [redacted] libero subito, offresi. Telefonare 552-305.
PASTICCERE abile libero subito offresi seria ditta, ovunque. Telefonare 330-672. A13456
PASTICCIERE 1° torinese offresi [redacted] centro Riviera. Tel. 294-193.
PENSIONATO Atm 53enne offresi mattino lavori fiducia. Telefonare 763-543. A13553
PENSIONATO motorizzato referenziatissimo offresi mansione di fiducia fattorino magazziniere. Telefonare 734-316. A13483
PERSONA con furgone offresi Ditte lavoro redditizio. Telef. 293-043.
PIEMONTESE offresi fattorino autista; aiuto magazziniere mansioni fiducia; [redacted] macchine; libero subito. Telefonare 731-257.
PRATICA stiratrice guardarobiera offresi subito, presso famiglia, possibilmente ore. Telef. 324-056.
PUERICULTRICE italo-francese, offresi assistenza bimbi pomeriggio-sera. Telefonare 215-215.
QUARANTENNE massima serietà, offresi, autista, fattorino, magazziniere, incarichi di fiducia, auto. Telefonare 796-856. A13568
SIGNORA custodirebbe affettuosamente bimbo a proprio domicilio. Telefonare 328-946. A13445
SIGNORA offresi assistenza persone anziane o bambini. Tel. 283-842.
SIGNORA offresi mezza giornata stiro e cucito. Telefonare 379-391.
SIGNORA offresi assistenza bimbi oppure aiutante casa pomeriggio. Tel. 344-175. A13835
SIGNORA offresi pulizia uffici o altro lavoro. Tel. 377-381.
SIGNORA offresi ore mattino pratica stiro cucito custodia bimbe zona Francia Cassa. Tel. 728-202.
SIGNORA ventiquattrenne pratica dattilografia impiegherebbesi subito anche come operaia. Tel. 771-323.
SIGNORA 22enne, diplomata stenodattilo, paghe e contributi, esperienza pluriennale lavori ufficio, occuperebbesi. Telefonare 613-096.
SIGNORINA referenziata offresi assistenza persona inferma ore 8-16 o governo casa coniugi soli. Cacchi, Carmine 4. A13806
SIGNORINA 25enne seria offresi per commessa abbigliamento o merceria. Telefonare 784-176.
STIRATRICE offresi in casa per [redacted]. Telef. 724-502.
TORINESE 20enne offresi subito commessa profumerie - calzaturificio. Telefonare 532-089. A13449
TRENTATREENNE patente B, volenteroso, offresi qualsiasi lavoro, libero dal 12-2-'68. Tel. 580-129.
TRENTENNE offresi ore libere autista B magazziniere o simile. Telefonare 275-674. 2001
TUTTOFARE giornata dalle 8 alle 18 offresi subito. Telef. 276-018.
VENTENNE bella presenza offresi commessa o telefonista. Telefonare 215-709. A13476
VENTENNE offresi libero patente B pratico 615. Telefonare 84-[redacted].
VENTOTTENNE falegname autista patente E pratico città offresi. Telefonare 742-022. A13520
VENTUNENNE patente «B», pratico Torino e provincia, offresi, anche come garagista. Telef. 745-085.
VENTUNENNE studente privato 1° magistrale cerca occupazione qualsiasi lavoro. Telefonare 888-551.
VERNICIATORE in genere, 56enne, offresi. Telefonare 584-487.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A. 4500 giornaliere organizzazione vendita cerca personale femminile visita clientela. Telefonare 541-813.
A. INDUSTRIA mobili cerca meccanico manutenzione macchine utensili, falegnami, apprendisti. Tel. 240-551.
A. PETTINATRICE cerca per insegnamento corso serale Scuola Oleita. Telefonare 538-826. A13802
ACCONCIATURE centrale cerca urgentemente apprendiste. Telefonare 542-856. 2001
ACCONCIATURE cerca lavorante pettinatrice ed aiutante 15-20enne. Telefonare 830-739. A13868
AGGIUSTATORE attrezzista cercasi. Telefonare 258-436.
AGGIUSTATORI, montatori, fornitori, fresatori provetti cercansi. Presentarsi via Sansovino 181.
AGGIUSTATORI stampisti fissi e a ore assume stabilimento La Loggia. Telefonare 965-103. A13572
AGGIUSTATORI 1° et 2° categoria cerca industria macchine utensili Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4597 — Torino». A13854
ALESUARISTI fresatori attrezzisti specializzati cerca media industria Beinasco paga massima. Tel. 329-593
ANZIANA signora cerca abile cameriera tuttofare fissa, esclusi lavori pesanti, referenziatissima, massimo stipendio. Telefonare 594-785.
APPRENDISTE aiutantine cerca sartoria signora. Tel. 538-842.
APPRENDISTI saldatori lavorazione lamiere assumiamo. Presentarsi ore 18, via Stampini 16. 2001
APPRENDISTI tornitori, rettificatori, fresatori, aggiustatori assume industria meccanica Regione Barca. Telefonare 241-031. A12134
ASSUMO ambosessi facile lavoro organizzato, guadagno immediato. Telefonare 551-687. A13171
ASSUMO propagandiste pratiche vendita eccezionali condizioni guadagno. Guece, San Quintino 4/G.
BAR cerca barista e aiuto-barista. Via M. Cristina 69. A13071
CAMERIERA esperta a giornata referenziata cercasi. Telef. 761-313.
CAMERIERA giovane anche non pratica cerca albergo via Arsenale 34.
CAMERIERA o tuttofare fissa per albergo cercasi. Telef. 693-284.
CAMICIAIE CERCA EMMEGITI, PRESENTARSI SOLO SE ABILISSIME. VIA MASSARI 232 (CORSO GROSSETO). A12374
CARPENTIERI ferro et meccanica generale conoscenze disegno veramente capaci cerca Merlo, San Rocchetto 16.
CERCANSI aggiustatori stampisti lamiere lapidellatore tangenziale cesoisti operatori presse. Simes, corso Tazzoli 197. A10482
CERCASI abile stiratrice solo pomeriggio. Telefonare 771-481, dalle 12,30 alle 14,30. A13496
CERCASI aiutante pettinatrice e apprendiste. Presentarsi in piazza Robilant 8 bis. Telefono 331-772.
CERCASI aiutante pettinatrice massimo 18enne. Telef. 797-103, Borgata Parella. 2001
CERCASI apprendiste commessa panetteria sedicenne. Telef. 530-365.
CERCASI apprendista commessa 15-17enne, presenze referenze, negozio maglieria biancheria. Telef. 81-351.
CERCASI apprendista meccanico motorista 16-20enne con ottima volontà ad apprendere ramo motoriste. Presentarsi: Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O825
CERCASI baby-sitter per custodia bambino 2 anni, orario 8,30-12,30. Telefonare 728-373. A13842
CERCASI cameriere e cameriera pratici Bar Ristorante e apprendista bariste. Telefonare 842-409.
CERCASI lattonieri da banco 1ª categoria. Inutile presentarsi se non provetti. Rivolgersi: c. Raffaello 20.
CERCASI operaio veramente pratico lavori in ferro battuto anche pensionato. Telef. ore ufficio 852-417.
CERCASI praticissimo addetto [redacted] se tranciatura imbutitura possibilità passaggio aiuto operatore. Telefonare 734-209. 1001
CERCASI provetta maestra maglierie su rettilinee. Indicare età, referenze, scrivere: «Pubblicità Stampa 150 — Torino». O659
CERCASI [redacted] prima servizio oppure tuttofare 7,30-20. Telefonare 334-579. A13829
CERCASI rilegatore a ore pensionato. Telefonare 732-828 ore pasti.
CERCASI signore e signorine bella presenza pratica banconiere, e cuoco, per mostra enologica. Presentarsi martedì, c.so Vittorio Emanuele 92, Bar, dalle 15 alle 19. A13439
CERCASI tuttofare referenziata ore 8-18. Telefonare 380-338.
COMMESSA pratica generi alimentari [redacted] salumerie cercasi. Telefonare [redacted]. A13451
CERCHIAMO alesatore fresatore trapanatore radialista rettificatore pratici disegno attrezzature macchine. Telefonare 793-494. 2001
COLLAUDATORE provetto pratico anche collaudo statistico di accettazione cerca importante industria metalmeccanica in Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5226 — Torino».
COMMESSA 3 giorni settimanali [redacted] pratica pasticceria. Telefonare 761-827. A13010
DITTA commerciale assume ambosessi referenziati, bella presenza, lavoro facile continuativo. Gioberti 23.
FILIALE Torino Soc. Elettrodomestici cerca per assistenza tecnica e servizi vari persona munita patente auto per assunzione immediata, referenze ineccepibili e garanzia. Presentarsi mercoledì 7 febbraio dalle 9 alle 12, geom. Moizo, p.za San Carlo 197, Torino, 1° piano.
NEGOZIO fiori cerca [redacted] e apprendiste commesse già pratica. Telefonare 250-038. A10037
OFFRESI lavoro di cucito a domicilio. Negozio Necchi, via Nizza 27.
OROLOGIAIO commesso cercasi per negozio vendita dettaglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 178 — Torino».
PENSIONATO pratico autorimessa cercasi. Telefonare 595-227.
PENSIONE cerca subito tuttofare fissa pratica. Presentarsi: via Goito n. 3, II piano. A13402
PER bimbo 8 anni cercasi signorina maestra o cultura equivalente quattro ore pomeriggio. Scrivere referenziando: Casella Postale 112 Ferrovia Torino. 2001
SARTO commesso cercasi per negozio confezioni pronte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 179 — Torino».
SARTORIA cerca lavoranti e aiutanti sarti [redacted]. Tel. 774-334.
CANTINA sociale astigiana cerca agente vendite vini sfusi per Lombardia e provincie Novara-Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 2001
CERCASI introdotti laboratori fabbriche pelletterie per affidare campionario minuterie borsette valigerie. Casella Erresse Pubblicità 127/P, 40126 Bologna. 20815
KEIE ITALY, ABBIGLIAMENTO CERCA INTRODOTTISSIMO DETTAGLIO PIEMONTE, VAL D'AOSTA, MAGLIERIA ESTERNA ARTICOLI SPORTIVI, CORSETTERIA. CURRICULUM, REFERENZE: ANNONI 14, MONZA. 20815
MACCHINE edili importante società milanese cerca agenti introdotti zone Torino Asti Cuneo Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — 20100 Milano». 20823
A.A.A. DETECTIVES Z. 3. [redacted] scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono: controlli infedeltà, controspionaggio industriale, Italia-estero, S. Secondo 3, tel. 535-500, 535-900.
A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510. O582
ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche: San Francesco da Paola 40, Rerimondini, tel. 531-181
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580
POLINVEST detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3. Telefonare 652-755. O647
A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, telef. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, Flavia coupé, Fulvia 2 C, 1500, 1300, 850, 600, 500, Kadett coupé, giardiniere, panoramiche, furgone 600 gas, 615 (aperto festivi). O745
A.A.A.A. AUTOMERCATO corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autooccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.
A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili. Importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

DOMESTICO pratico, referenziato, capace cucina per fuori Torino. Presentarsi portineria via Po 11.
ESCAVATORISTA per Ruston cercasi, Telefonare 790-880 oppure scrivere Pubblicità Stampa 4230, Torino.
FALEGNAMI cercansi [redacted] 35enni. Roulotte Nardi. Strada del Pascolo 67, Telefonare 240-539.
FONDERIA ghisa meccanizzata Alessandrina cerca capo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
FOTOCOLOR stampatori et stampatrici assume Fotocrom, via Mombarcaro 91, telefono 353-935.
FRESATORE attrezzista cercasi. Telefonare 256-747.
FRESATORI stampisti cercasi. Telefono 335-657. 2001
IMPORTANTE industria cerca energico sorvegliante trenta-quarantenne preferibilmente proveniente arma carabinieri, pubblica sicurezza, finanza. Esigesi curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino». A13602
IMPORTANTE INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI CERCA RADIALISTI, FRESATORI, AGGIUSTATORI, RETTIFICATORI 1°-2° CATEGORIA. TELEFONARE 337-937.
IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA CERCA ELEMENTO VERAMENTE CAPACE STUCCATURA, VERNICIATURA MACCHINE UTENSILI. TELEFONARE 337-937.
IMPORTANTE stabilimento provincia Cuneo cerca persona esperta lavorazioni carpenteria meccanica conduzione personale da assumere con mansioni capo officina. Inviare curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».
IMPRESA [redacted] falegname pratico lavorazione serramenti. Telefonare 540-055. A10177
IMPRESSORE platine Heidelberg assume industria zona Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampe [redacted] — Torino». A13088
INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA AGGIUSTATORE SPECIALIZZATO DI 1ª CATEGORIA PER LAVORAZIONI DI PICCOLE SERIE. PAGA MASSIMA. INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACE. TELEF. 353-926.
INDUSTRIA metalmeccanica zona Mirafiori cerca tornitore 2ª cat. libero subito. Telefonare 321-665.
INDUSTRIA Moncalieri assume aggiustatori attrezzisti stampisti. Condizioni favorevoli. Telefonare ore ufficio 641-144. 2001
MAGLIFICIO assume abile magliarista rettilinea 12-14. Tel. 537-741
MAGLIFICIO assume sedici diciassettenni confezioniste piatto macchiniste rettilinee. Telefonare 683-996.
MONTATORI cercansi per montaggio macchine bobinatrici veramente capaci. Militessolto, RMT via Piana 5.
SIGNORA sola assume brava tuttofare referenziata, libera impegni disposta saltuari trasferimenti. Telefonare 544-489. A10182
STAZIONE Servizio assume abile pompa, pratico cambi olio. Telefonare 290-181. A13474
TAGLIANTE legatore assume industria cartotecnica zona Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5206 — Torino». A3086
TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore. Presentarsi: via Susa 23 - Torino. 2001
TORNITORI e radialisti 2ª categoria veramente capaci cerca industria vicinanze Borgaro, doppi turni. Telefonare 458-100. A8807

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A venditori prodotti per industria meccanica, tornerie, rettifiche, offriamo interessante abbinamento articolo introdotto. Vasta clientela esistente e potenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4210 — Torino».
AFFERMATA industria chimica prodotti speciali cerca rappresentanti tecnici introdotti industrie metalmeccaniche varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino».
AGENTI tecnici qualificati e introdotti per promuovere vendita riduttori variatori trasmissioni cercansi per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — 20100 Milano». 20797
IMPORTANTE società chimica nazionale cerca rappresentanti residenti Piemonte già introdotti garage, officine, carrozzerie, disposti abbinare attuale attività per vendita prodotti altamente qualificati per pulizia settore automobilistico. Offresi elevata provvigione eventuale concorso spese. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 214 — 20100 Milano». 20973
MAGLIFICIO confezioni [redacted] rappresentanza per il Piemonte e persona introdotta qualificata referenziata. Cassetta Erresse Pubblicità 130/S, 40126 Bologna. 20815
NOTA industria macchine lavaggio a secco cerca rappresentante introdotto Piemonte. Retribuzione elevatissima. Scrivere: Bergparma, via Colombo 26, 43100 Parma. 20844
RICOSTRUZIONE gomme cerca rappresentanti Torino e provincia. Si richiede: introduzione gommisti, autolinee, ecc. Casella 301 A Sip, Milano
SOCIETA' [redacted] produttrice farina erba medica disidratata cerca rappresentante Piemonte Liguria, introdotto mangimifici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1042 — Torino».

SMARRIMENTI L. 220 per parola

SMARRITO cane pastore tedesco nero zona Rivoli mancia competente. Telefono 793-865 Galligani.

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. A Maurizio Emma esponete fiduciosi ogni problema. Risultati immediati e documentati ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876.
A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissime indagini pre-postmatrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinefotografiche - magnetiche. Sezione specializzata inchieste controspionaggi industriali, contraffazioni, slealtà dipendenti, preassunzioni. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716.
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589
MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni infedeltà ovunque.

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. ABILISSIMA estetista massaggiatrice generale. Tel. 613-703.
A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Telef. 512-344.
ABILISSIMA massaggiatrice apparati moderni curativi relax pedicure depilazioni. Telefonare 278-881.
ESPERTA estetista massaggiatrice trattamenti generali depilazioni sauna relax. Telefonare 876-325.
ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione. Telefonare 877-576.
RIEDUCAZIONE arti nuova cyclette silenziosa, relaxette, vogatori. Evitano l'obesità. Noleggio, vendita, Covolo, tel. 851-135. O1

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per inderogabile necessità spazio a prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: 500 da 150.000 in poi, 850 da 370.000, 1100 da 250 mila, Fulvia da 450.000, Simca 1000 da 300.000, Ford da 250.000, ed altre 250 autovetture tutti i tipi e cilindrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive. O959
A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione, prenotazioni. Via Monfalcone 141, telefono 363-040. Aperto festivi.
A.A.A. CORSO Potenza 105, 750 spider Bianchina R 8, A 40, 1500 spider assortimento giardiniere familiari. O682
A.A.A.A. AUTOFRANCIA - corso Francia 343, garanzia 6 mesi, piccolissimi anticipi, assortimento Fiat, Lancia, Alfa, da 150.000 a 680.000 occasionissime Fulvia 2 C, Flavia, Appia, 850 coupé, Simca 1000, 1500 spider, 1500 C, IM 3, assortimento familiari. O682
A.A.A. CORSO Potenza 105, 500, 750, 850, 1100, 1300, 1500, 50.000 anticipo 15.000 al mese garanzia semestrale. (Aperto festivi). O682
A.A.A. CORSO Potenza 105 (ang. corso Toscana), tel. 737-770 vastissimo assortimento occasioni garantite sei mesi Fiat Alfa Lancia (aperto festivi). Visitateci, da anni la nostra serietà ci distingue. O682
A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622
A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciute per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354
A.A. VIA Genova 261 (piazza Bengasi) minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, tutti tipi. Visitateci.
A. ACQUISTERETE pagando come vorrete autovetture garantite corso Moncalieri 19. A7602
A. ARCIOCCASIONISSIME: Alfa 1600, 500, 600, 850, 1100, Giulietta sprint. Veicoli industriali, furgone e camioncino 600, camioncino Taurus. Via Malta 36/10, telefono 386-847. O31
A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie vendiamo, rateizziamo. Monfalcone 141, telefono 363-040.
A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini Minor, NSU, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti garantite vendiamo anche senza anticipo. Monfalcone 141, telefono 363-040. O688
A. ARCIOCCASIONISSIME Opel Rekord, Zephir, Peugeot 404, (R 3, 124, 1500, 1100, 850, 600, 500, multiple, furgoni Jolli, giardiniere (festivi) corso Agnelli 22, telefono 322-493. O606
A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792
A. CORSO Belgio 179, Fiat, Lancia, Alfa, occasioni tutti tipi, minimi anticipi. O811
A vere occasione vendesi rateando, permutando 1500 Fiat '65 gas liquido seminuovo, via Vigone 44.
ACQUISTIAMO contanti qualsiasi automezzo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. O622
A. 10.000 mensili vendiamo permutiamo tutti tipi vetture garanzia. Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 118. O593
A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141, telefono 363-040: 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé cabriolet. Vendiamo senza anticipi. Aperto festivi. O688
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.
ACQUISTO da privati autovetture sportive spider coupé, piccola-media cilindrata. Pagamento contanti. Telefonare 0121/70-793. 20844
ALFA Romeo, Commissionaria Scat, Francesco da Paola 46, tel. 544-521, Trapani 71, tel. 383-543: presente modelli 1750 berlina e sprint veloce; pronta consegna, permute vantaggiose. Condizioni particolari nella vendita delle Giulia 1300 TI, sprint GT 1300 e Giulia super. O780
ALFA Romeo Giulia TI, Super, 2600 sprint, spyder, Giuliette e Giulia sprint, spyder, revisionate, permuta vende senza anticipo, massime dilazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-814. O887
ALFA Romeo Giulia 1600 GT (unico proprietario) km. 35.000 verde gomme speciali vende, Pastorino. Sebastopoli 227. O944
ALFA super come nuova. Italcar, corso Turati 63, telef. 500-835.
ALL'ITALCAR, Concessionaria Bmw, corso Turati 63, tel. 500-835: occasioni tutti tipi. Aperto mattinate festive. O630
ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo. Monfalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.
ASSICURIAMO la vostra automobile anche con solo 3000 lire mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959
ASSORTIMENTO vetture da classe e sportive: Ferrari 67 330GT e GTC, Mercedes 250S nuova, Mercedes pagoda, Fulvia coupé, Fiat 2300S coupé. Sala, corso G. Cesare 202, telefono 265-756. O770
AUTONOLEGGI Autogiocosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età e anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTORIMESSA vende permuta Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300 garantite perfette massime rateazioni. Telefonare 687-514. O778
AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992: Giulia spider e veloce, Giulia TI, Giulietta SS, 2600 sprint e spider, Giulia GT, MGA 1600, 1200 spider, Triumph TR4, 1500 lungo, vasto assortimento 1100, 1300, 600, 500. Permute, rateazioni. O980
BERLINA 1500 Fiat 300.000 altra 1300 ottime condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805
BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. O622
BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Cas, via Pinelli 14, tel. 486-277.
BMW 2000 '67, 1600 '67, 1800 '65, 1800 TI '67 con garanzia. Italcar, corso Turati 63. O830
BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, permuta, rateizza con garanzia. Madama Cristina 86, telefono 60-819. O962
CAMIONCINO furgone bertiame Fiat-Pasino 241, 14 q.li, pianale mt. 3. Onnicar, C. Tassoni 47, tel. 750-459.
CAVALLERI-Fiat-Seva. Pronta consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato e rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37.
COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, c. Grosseto 225. 2001
COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354
COMPERIAMO contanti urgentemente, berline 850, 750, 500, Isabellauto, corso Dante 131. O720
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.
COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo idem senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 363-040.
CON 6900 MENSILI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA PRIVILEGIO, TROVERETE OCCASIONI OGNI TIPO. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3. O671
CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500, 1100 D, 850, 750, berline e familiari, 850 coupé, 124, Fulvia 2 C, Flavia. Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44. O622
COTTINO commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10 tel. 519-682, corso Giulio Cesare 213, espone produzione 1968: 1300 TI, 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi. O609
COTTINO, Fabro 10, vende GTV pochi mesi come nuovo, ruote maggiorate. O609
COTTINO, Fabro 10, vende 2300 S coupé 1963, ottima occasione.
COTTINO, Fabro 10, vende Fiat 1600 S spider, 5 marce, 1966.
DINO spider, 2300 S coupé, 124 coupé, 125 berlina bleu scuro e vari altri modelli. Saccuto Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telefono 332-727. O689
FIAT 500 ottime condizioni 150.000 altra '65 300.000 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805
FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805
FULVIA GT semestrale perfetta bleu Lancia dipendente vende. Telefonare 372-648. 2001
FULVIA 2 C '65 '66, R 8 '64, R 10 '65 '66, Fiat 500 giardiniera, Fiat 850 vendesi rateizzasi. Corso Turati 74, telefono 594-675. O916
GAS Auto impianti normali iniezione. Bodritti, Vandalino 33. Telefonare 729-581. A10330
GAS Auto Tartarini nuovissimo modello Baldi Eviline 8. Tel 723-206.
GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-653.
GAS liquido nuove apparecchiature Weber. Fubra, Chieti 16, telefono 888-990. O532
GIULIA TI, super, spider duetto, GT, GTV, 2600 berlina e coupé, Flavia 1500, 1800, berline, coupé e convertibile, Flaminia coupé, Mercedes 190, 220 SE coupé, 300 SL spider, Ferrari, Lamborghini, Daimler automatic, Jaguar 3.8 S. Monzeglio & C., via Caboto 35, tel. 580-089.
INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O354
JAGUAR 3/4, Giulia 1300, Giulietta, 500, 500 giardiniera, 600, 600 multipla, 1100, 1100 familiare, 1300, 1500 familiare, 1900, 2100, Rekord, Kadett, Kadett familiare, 124, Innocenti A 40 S, Simca 1000. Via Cigna 3. A11869
LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-868, 541-500.
MANCINI vende recentissime Maserati, Mercedes, Jaguar, Chevrolet, Bmw, Flaminia, Giulia, Cooper, Asa, TR 4. Telefonare 683-895.
MINI Minor Cooper, dimostrazioni, ultimissimi modelli, pronta consegna, minimo anticipo. Assortimento usato, Innocenti, corso Dante 131.
MINI Minor recentissima come nuova vendesi. Visibile Madama Cristina 93. O655
MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Porsche C-SC, Flavia convertibile, Giulia sprint, GTV, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 404, furgoni Fiat T 2, TN, 615 autocarro.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622
OCCASIONI Ford tutti tipi da lire 150.000. Italcar, corso Turati 63.
PEUGEOT 404 familiare perfetta vende privato via Bologna 60.
OCCASIONISSIME familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, multiple, garantite, vendiamo anche senza anticipo. Mia Monfalcone 141, telefono 363-040. O688
OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 850 allungato cassone 6 metri, Tigrotto furgone 40 q.li, Tigrotti ribaltabili, Leoncini 30 e 35 q.li, 619 N, 1100 T 3, 682 betoniera, 645 ribaltabile, 1500 berlina.
PEUGEOT 404 iniezione 1966 seminuova vendesi via Bologna 60.
PEUGEOT 404 1963-64-65 perfette vendiamo. Italcar, corso Turati 63. Tel. 500-835.
PRETTI automobili acquista in contanti e permuta anche dilazionando vetture di ogni tipo. Tel. 755-103.
PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622
PRIVATI e prezzi mai visti. 850 coupé, Fiat 750, 500 controvento, 1000 spyder, Appia, 1100 lusso. Tel. 538-652, Lagrange 13.
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. O731
PRIVATO vende 125 turchese, mesi 4, km. 2000. Telefonare 881-853.
PRIVATO: 850 7 mesi grigio interno marrone 5500 km vendesi. Telefonare 660-040.
REGALIAMO attacco vetture prenotando roulottes Laverda e Sprite, prezzi eccezionali da 695.000 rateazioni Seva da 23.000. Cavala, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
ROULOTTES Nardi. Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, telef. 240-539. O717
ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.
SEMESTRALE 850 berlina grigia vendo, Tel. 387-484. 1001
SEMESTRALI compariamo contenti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959
SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 124 spyder, Flaminia, VW, Citroen, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, SS, Giulietta vende permuta massime facilitazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-814. O887
SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.
VENDO Fiat 1500 C [redacted] nuova. Telefonare ore ufficio 641-678.
VIA Susa 25 [redacted] 963, Anglia 1967, NSU completamente revisionata, spider Innocenti bellissima, [redacted] 1052 completamente revisionato, coupé Volkswagen 250.000.
VOLKSWAGEN industriali camioncini furgoni pulmini nuovi tipi ed ottimi usati con garanzia. Pastorino, Sebastopoli 227. O944
VOLKSWAGEN Pastorino, Sebastopoli 227. La migliore premurosa assistenza meccanica carrozzeria ricambi accessori. O944
VOLKSWAGEN 1500 giardinetta 9 posti, Primula 3 porte, privatamente. Telefonare 265-032. A9733
VOLTURIAMO: 500, 9800; 600, 850, 13.300. Cavour 7, telefono 541-419. O698
124 berlina ottime condizioni vendesi rateando 700.000, via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
125 un mese vita come nuovo vendesi. Cottino, Fabro 10. O609
500 D 160.000 completamente revisionata garantita, meccanico vende. Telefonare 761-538. A13535
600/T. camioncino Pasino, nuovo tipo, colore a scelta, rateazione Seva, Onnicar, corso Tassoni, 47.
850, 1965, unico proprietario, come nuova, vendesi. Tel. 512-133, pasti.
1100 R ottime condizioni 670.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
1100 T carro '63 e '65 vendonsi rateando, via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805
30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A4492

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

MOTOCARRI nuove versioni Piaggio ottime occasioni revisionate. Tosa, Regina Margherita 61.
MOTOCARRI Piaggio prolungati, novità assoluta, ciclomotori Ciao. Covolo, corso Giulio Cesare 157.

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACCETTATE consigli predizioni dal «Medium». Riservatezza. Telefonare 687-860.
A.A.A. DIVISETTE, Via Bagetti 35 (angolo Corso Francia 211), porte pieghevoli di ogni tipo. Telefonare 761-471, 745-121. O12
A.A. SGOMBRO cantine solai, acquisto oggetti antichi. Tel. 257-264.
A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. A10842
ALASIA, corso Vinzaglio 5, mobili per abitazione. Richiedete catalogo. Facilitazioni. 1001
ALLA Sala delle occasioni della ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucine a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti.
ALT approfittate svendita totale camere letto soggiorni tinelli sale pranzo salotti urgentemente liquido scontando 50% anche rate causa demolizione stabile. Corso Regina Margherita 136 Porta Palazzo.
ARMADIONI guardaroba pronte tutte dimensioni, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, via Passalacqua 6. Telefonare 531-918.
ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE: matrimoniali 98 mila, cucine 42.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile).
BANCHI frigoriferi per bar latterie salumerie vasto assortimento vendo sbalorditivamente. Telef. 329-592.
CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.
CHITARRE, amplificatori strumentali, vocali, elettrorgani, batterie, rateazioni, affittiamo. Cipriani, Lagrange 47. A114043
CUCCIOLI coker, barboncini, buldog francesi, vendonsi. Telef. 781-485.
DAL 13 al 21 aprile esponete a Riccione alla tradizionale Rassegna degli Hobbies collezioni, curiosità, modellismo, radio elettronica, scultura. Informazioni: Azienda Soggiorno, Riccione. 20973
LETTI, cancelletti, lampadari in ferro battuto officina. Tel. 287-628.
MOBILIFICIO Capra: vasto assortimento camere, sale, armadioni prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, tel. 480-810.
MOBILIFICIO Orap 20 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile) O266
MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, svendiamo mobili per rinnovo locali. Telefonare 882-563. O1839
OCCASIONI SALE DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10 MILA IN PIU'. O852
PALTO', tailleurs, abiti ed impermeabili donna, impermeabili uomo e ragazzi, tagli paltò purissima lana, dalle migliori marche per fine serie lire 5000 il pezzo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 A angolo via Pietro Micca. 20680
PIANOFORTI compero, vendo, accordature Chenna, Piave 3, Telefono 542-405. A7652
VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrone letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. O499
XILETTA porte pieghevoli, assortimento completo, tipo speciale tinelle cucinine 10.000 mq. Galliari 2 bis, telef. 688-979. O697